

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 205 del 16/12/2008: **Approvazione del bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009-2011 dell'IBACN della Regione Emilia-Romagna.** (Proposta della Giunta regionale in data 10 novembre 2008, n. 1809) pag. 6
- **Ordine del giorno** - Oggetto n. 4168/1 - Ordine del giorno, proposto dai consiglieri Borghi, Mazzotti, Bortolazzi, Delchiappo, Nanni, Manfredini e Monaco per invitare la Giunta a procedere all'attuazione della Legge regionale 45/1994 con l'assegnazione di uno specifico ed adeguato contributo a favore dell'IBACN pag. 6
- n. 207 del 16/12/2008: **Modifica della delibera consiliare n. 416/2002, così come modificata dalla delibera n. 32/2005, recante la definizione della misura e dei criteri di erogazione dei contributi da destinare agli allevatori e alle aziende agricole, ai sensi della L.R. 27/00.** (Proposta della Giunta regionale in data 17 novembre 2008, n. 1868) pag. 6

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- **RISOLUZIONE** - Oggetto n. 4128 - Risoluzione, proposta dai consiglieri Muzzarelli, Piva, Pironi, Mazzotti, Tagliani, Salsi, Lucchi, Montanari, Caronna, Monari, Bosi, Fiammenghi, Zoffoli, Borghi, Beretta, Barbieri, Garbi, Richetti e Rivi, per esprimere contrarietà alla pena di morte ed a ogni forma di tortura, con particolare riferimento anche alla preoccupante situazione di emergenza umanitaria esistente in Somalia pag. 13
- **RISOLUZIONE** - Oggetto n. 4170 - Risoluzione proposta dai consiglieri Zoffoli, Fiammenghi, Piva, Richetti, Pironi, Borghi, Monari, Mazzotti, Lucchi, Montanari, Bosi, Muzzarelli, Barbieri, Rivi, Salsi, Beretta e Tagliani per chiedere al Parlamento della Repubblica di modificare il Testo del disegno di legge n. 1713 (finanziaria 2009) affinché venga ripristinato il Fondo nazionale per la famiglia, previsto per il 2009 pag. 13
- **RISOLUZIONE** - Oggetto n. 4171 - Risoluzione proposta dai consiglieri Muzzarelli, Borghi, Mazza, Nanni, Bosi, Salsi, Monari, Delchiappo, Bortolazzi, Piva, Zoffoli, Mazzotti e Zanca per chiedere al Governo nazionale di recedere dai tagli previsti e di avviare politiche di consolidamento e rafforzamento del servizio ferroviario e del trasporto pubblico locale pag. 14

- **RISOLUZIONE** - Oggetto n. 3907 - Risoluzione proposta dal consigliere Nanni, per esprimere solidarietà alla famiglia di Eluana Englaro e per invitare il Parlamento italiano a legiferare non solo in materia di testamento biologico, ma anche sull'accanimento terapeutico e sulle terapie antidolorifiche pag. 14
- **RISOLUZIONE** - Oggetto n. 4250 - Risoluzione proposta dai consiglieri Borghi, Mezzetti e Nanni, per invitare la Giunta regionale a supportare ed estendere le iniziative, presso le AUSL regionali, rivolte ad incrementare l'informazione circa i trattamenti sanitari e l'adesione consapevole alle cure mediche, anche attraverso l'innovazione dei modelli organizzativi ed assistenziali pag. 15
- **RISOLUZIONE** - Oggetto n. 4244 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Ercolini, Garbi, Salsi, Barbieri, Pironi, Borghi, Fiammenghi, Bosi, Rivi, Lucchi, Mazzotti, Richetti, Beretta, Piva, Tagliani, Montanari, Caronna, Muzzarelli e Zoffoli per invitare la Giunta a chiedere al Governo della Repubblica di modificare la Legge finanziaria 2009 incrementando le risorse per il servizio civile nazionale pag. 15
- **RISOLUZIONE** - Oggetto n. 4245 - Risoluzione proposta dai consiglieri Borghi, Ercolini, Monari, Pironi, Lucchi, Salsi, Tagliani, Muzzarelli, Piva e Rivi per invitare la Giunta ad attivarsi nei confronti del Governo della Repubblica affinché assuma un ruolo di coordinamento e stimolo verso le Regioni per dare attuazione alle indicazioni del Parlamento europeo in tema di lotta contro l'HIV/AIDS pag. 16
- **RISOLUZIONE** - Oggetto n. 4246 - Risoluzione proposta dai consiglieri Borghi, Muzzarelli, Mezzetti e Richetti per invitare la Giunta ad intervenire attraverso la costituzione a tutela di parte civile a sostegno della famiglia di Omar Venturelli, fatto sparire durante la dittatura, in Cile pag. 16

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 1926 del 17/11/2008: **Procedura di verifica (screening) sul progetto di variante al progetto definitivo per la realizzazione centrale idroelettrica denominata "Mulino Bianchi", sul torrente Scoltenna nel comune di Sestola (MO) (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche e integrazioni)** pag. 17
- n. 2004 del 24/11/2008: **Decisione sulla procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un invaso per uso irriguo in comune di Cesena (FC), fraz. S. Vittore, Via Canelli. (Titolo II, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)** pag. 17
- n. 2013 del 24/11/2008: **Valutazione di impatto ambientale sul progetto variante SP 65 "Della Futa" per l'attraversamento dell'abitato di Rastignano nei comuni di Bologna, Pianoro e San Lazzaro, in provincia di Bologna presentato da Provincia di Bologna - Settore Viabilità (L.R. n. 9/99, Tit. III)** pag. 18

- n. 2131 del 9/12/2008: **Valutazione di impatto ambientale (VIA) sul progetto di adeguamento dell'idrovia ferrarese al traffico di Classe V europea – Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)** pag. 24
- n. 1949 del 24/11/2008: **Definizione dei criteri clinici per la corretta identificazione tra i disordini ereditari trombofilici delle condizioni rare, ai fini della fruizione dell'esenzione ai sensi del DM 279/01** pag. 32
- n. 1958 del 24/11/2008: **Assegnazione e concessione contributi a sostegno di progetti di promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo (L.R. 13/00, art. 11)** pag. 33
- n. 2024 dell'1/12/2008: **Recepimento intesa recante "Linee guida per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell'ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione"** pag. 35
- n. 2027 dell'1/12/2008: **Accordo regionale in attuazione dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di Medicina generale – Integrazione** pag. 53
- n. 2058 dell'1/12/2008: **Approvazione del memorandum d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare per la realizzazione del Progetto "CAMP Italia"** pag. 53
- n. 2063 dell'1/12/2008: **Parere in merito prog. variante Piano stralcio assetto idrogeol. Bacino F. Marecchia Conca relativo modif. integr. Tavv. 1.1-1.6 – Inventario dissesti e modif. perimetrazione area pericolosità da frana loc. Franzolini. Torriana (RN) – Adott. C.I. Autor. Bacino con delib. 4/2007** pag. 54
- n. 2076 del 9/12/2008: **Conferimento di incarico di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Melloni Emma ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01** pag. 55
- n. 2077 del 9/12/2008: **Conferimento di incarico di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Madrid Ciafardini Matilde ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01** pag. 56
- n. 2078 del 9/12/2008: **Conferimento di incarico di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Crocitti Stefania ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01** pag. 57
- n. 2102 del 9/12/2008: **Adeguamento delle disposizioni operative della Misura 1.1 Azione B del Programma triennale attività produttive 2003-2005 a nuove norme comunitarie** pag. 57
- n. 2106 del 9/12/2008: **Nomina dei componenti del Comitato regionale di protezione civile art. 7, L.R. 1/2005** pag. 81
- n. 2109 del 9/12/2008: **L.R. 30/98. Delibera regionale n. 1537/2008. Assegnazione, concessione e assunzione impegno regionale alla Provincia di Reggio Emilia per lo "Studio di fattibilità sul potenziamento del TPL sulla direttrice Reggio Emilia – Correggio – Carpi"** pag. 81
- n. 2128 del 9/12/2008: **Approvazione convenzione operativa attuativa DGR 1154/08 e contratto comodato tra Agenzia regionale di Protezione civile e Ministero PAAF-Comando regionale Corpo forestale dello Stato Emilia-Romagna. Presa d'atto attrezzature consegnate** pag. 81
- n. 2142 del 15/12/2008: **Concessione dei contributi previsti dall'art. 15, comma 1, lettera b) della L.R. 24/03** pag. 82

per l'anno 2008, in attuazione della propria deliberazione 1342/2008

- n. 2144 del 15/12/2008: **Modifica del beneficiario di finanziamento già disposto con deliberazione della Giunta n. 1661 del 20/10/2008** pag. 91
- n. 2188 del 15/12/2008: **L.R. 44/95. Approvazione progetto "Impatto derivante dall'impiego di prodotti fitosanitari e simulazioni modellistiche". Approvazione convenzione con ARPA Sez. Forlì-Cesena per la realizzazione delle attività. Assegnazione finanziamento** pag. 91
- n. 2189 del 15/12/2008: **L.R. 44/95. Approvazione convenzione con ARPA Ingegneria Ambientale per l'attività di supporto per predisposizione delle informazioni utili all'evasione dei flussi informativi in materia di agglomerati. Assegnazione finanziamento** pag. 91
- n. 2190 del 15/12/2008: **L.R. 44/95. Approvazione convenzione con ARPA Sez. prov.le di Bologna per studio qualità acque sotterranee della falda idrica superficiale nell'Area Campo Pozzi Hera "Tiro a segno". Assegnazione finanziamento** pag. 91
- n. 2191 del 15/12/2008: **L.R. 44/95. Approvazione convenzione con ARPA Ingegneria Ambiente per attività di analisi e valutazione relativa a problematiche di infrastrutturazione delle acque superficiali in Emilia-Romagna. Assegnazione finanziamento** pag. 92
- n. 2196 del 15/12/2008: **Ricognizione degli esiti del processo di programmazione territoriale in materia di offerta formativa ed educativa e di organizzazione della rete scolastica in vigore dall'a.s. 2009-2010 (ex art. 45, L.R. 12/03)** pag. 92
- n. 2223 del 15/12/2008: **L.R. 3/2006 – Art. 6 – Criteri per la presentazione delle domande di contributo ai soggetti di cui al comma 2 dello stesso articolo e ai soggetti di cui all'art. 2, comma 1, lett. c)** pag. 93

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 254 del 9/12/2008: **Depubblicizzazione, attribuzione personalità giuridica privata e approvazione nuovo statuto dell'ex IPAB "Scuola materna Ilario Gaibazzi" di San Secondo Parmense (PR)** pag. 113
- n. 255 del 9/12/2008: **Nomina del sig. Mazzoni Gianni designato dalla C.G.I.L. di Modena alla C.P.A. di Modena, in sostituzione del sig. Berni Demos dimissionario** pag. 113

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA SICUREZZA TERRITORIALE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA. PROTEZIONE CIVILE

- n. 28 del 17/12/2008: **Approvazione del Piano degli interventi urgenti per fronteggiare le conseguenze dell'evento calamitoso di rilievo regionale verificatosi nel 2007** pag. 113

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

- n. 16012 del 12/12/2008: **L.R. 43/2001, art. 12 e delibera n. 556/2008. Conferimento a dr.ssa Marisa Fontana incarico di lavoro autonomo di studio concernente supporto specialistico per tutela e conservazione patrimonio risorse vegetali autoctone (L.R. 1/2008). Attuazione deliberazione n. 1317/2008** pag. 115

- n. 16013 del 12/12/2008: **L.R. 43/2001, art. 12 e delibera 556/08. Conferimento incarico di lavoro autonomo di studio a dott. Alessio Zanon per supporto specialistico per tutela e conservazione patrimonio risorse zootecniche autoctone (L.R. 1/2008). Attuazione deliberazione 1317/2008** pag. 116

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

- n. 15612 del 3/12/2008: **Conferimento di incarico di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Alessandra Tagliavini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera G.R. 285/08** pag. 116
- n. 15651 del 4/12/2008: **Conferimento di incarico di lavoro autonomo di studio, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, alla d.ssa Daniela Piacentini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001** pag. 117
- n. 15653 del 4/12/2008: **Conferimento di incarico di lavoro autonomo di studio da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale al dr. Lorenzo Del Maschio ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001** pag. 118
- n. 15926 dell'11/12/2008: **Conferimento di incarico di lavoro autonomo di studio da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, alla dr.ssa Barbara Guandalini** pag. 118
- n. 15927 dell'11/12/2008: **Conferimento di incarico di lavoro autonomo di studio da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, al dr. Daniele Bonaposta** pag. 119
- n. 15928 dell'11/12/2008: **Conferimento di incarico di lavoro autonomo di studio da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale al dr. Mauro Generali, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01** pag. 119
- n. 15929 dell'11/12/2008: **Conferimento di incarichi di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, agli ingg. Matteo Di Cesare e Alessandro Amadori** pag. 120
- n. 15930 dell'11/12/2008: **Conferimento di incarico di lavoro autonomo di studio da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, alla d.ssa Paola Barchiesi** pag. 120

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

- n. 16205 del 16/12/2008: **Costituzione Nucleo di valutazione per verifica ammissibilità e selezione progetti presentati su Misura 3.2 "Acquacoltura" Docup SFOP 2000-2006 bando 2007 al fine del finanziamento FEP 2007-2013 Misura 2.1 – Sottomisura 1 "Investimenti produttivi nel Settore Acquacoltura"** pag. 121

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

- n. 12568 del 20/10/2008: **Affidamento di incarichi da rendere in forma di co.co.co. ai proff. M. Boari e S. Pigliapoco e alla dott.ssa S. Pallottini, per consulenze finalizzate a un supporto tecnico specialistico, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001** pag. 122

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ

- n. 15884 del 10/12/2008: **Conferimento all'ing. Saverio Colella dell'incarico di consulenza da rendere in forma di co.co.co. per le attività di elaborazione e svilup-** pag. 123

po del sistema informativo della viabilità (art. 12, L.R. 43/2001)

- n. 16041 del 15/12/2008: **Incarico di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. all'ing. Marco Macchiavelli per l'attività finalizzata al monitoraggio delle infrastrutture portuali e della navigazione interna (art. 12 – L.R. 43/2001)** pag. 124
- n. 16042 del 15/12/2008: **Incarico di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. all'ing. Tommaso Simeoni per l'attività finalizzata al monitoraggio, all'analisi e alla pianificazione delle infrastrutture merci di interesse regionale in relazione alla logistica del territorio (art. 12 – L.R. 43/2001)** pag. 124

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

- n. 15909 del 10/12/2008: **Incarico di consulenza alla dott.ssa Chiara Morinelli per la gestione coordinata tra Agenzia regionale di Protezione civile e Province di finanziamenti assegnati in materia di formazione** pag. 125
- n. 15910 del 10/12/2008: **Conferimento di incarico di prestazione autonoma professionale al sig. Roberto Piazza, per attività di restyle grafico del portale dell'Agenzia regionale di Protezione civile. L.R. 43/01, art. 12** pag. 126
- n. 15707 del 4/12/2008: **Integrazione alla disciplina in materia di contratti di lavoro autonomo dell'Agenzia regionale di Protezione civile di cui alla propria determinazione n. 9317/08 – Artt. 11 e 14** pag. 127

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI

- n. 319 del 17/12/2008: **Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale a Renato Camurri ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 reso in forma di lavoro autonomo occasionale, per consulenza** pag. 128
- n. 320 del 17/12/2008: **Conferimento di incarico di lavoro autonomo all'arch. Anna-Maria Guccini da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale per ricerche sulla storia della manifattura dei tabacchi di Bologna dal 1800 a tutto il Novecento attraverso la documentazione archivistica, cartografica e fotografica, da svolgersi presso biblioteche e archivi bolognesi e romani** pag. 129
- n. 321 del 17/12/2008: **Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale all'esperto dott. Michele Adorni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, reso in forma di collaborazione coordinata e continuativa** pag. 129
- n. 322 del 17/12/2008: **Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale all'esperto dott.ssa Bertesi Simona, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, reso in forma di collaborazione coordinata e continuativa** pag. 130

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

- n. 15546 del 2/12/2008: **L.R. 30/98. Concessione del contributo all'Agenzia ATM SpA di Ravenna per l'acquisto di n. 1 autobus urbano a metano. Liquidazione in unica soluzione. Progetto idrometano** pag. 131
- n. 16092 del 15/12/2008: **L.R. 30/1998. Concessione del contributo all'Azienda TEP SpA di Parma per l'acquisto di n. 2 autobus urbani a metano. Impegno della spesa e liquidazione in unica soluzione** pag. 131
- n. 16070 del 15/12/2008: **L.R. 30/96 – L.R. 30/98. Programma speciale d'area "Pianura Cispadana". Concessione e assunzione impegno di spesa al Comune di** pag. 132

Mirandola per “Completamento percorsi e piste ciclabili nel capoluogo e frazioni – II progetto”. Liquidazione I acconto del contributo concesso

- n. 16273 del 18/12/2008: Accordo per la qualità dell'aria 2006-2007. Concessione e impegno delle risorse per il II periodo dell'iniziativa a favore del Comune di Ravenna per la trasformazione dei veicoli privati a metano o GPL *pag. 132*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE

- n. 15023 del 20/11/2008: Approvazione programma operativo annuale anno 2008 – Stralcio impiego mezzi aerei – in attuazione della convenzione quadro tra Regione Emilia-Romagna – Agenzia regionale di Protezione civile, e Ministero dell'Interno – Dipartimento Vigili del Fuoco. Impegno e liquidaz. acconto *pag. 133*
- n. 15116 del 24/11/2008: Approvazione programma operativo annuale 2008. Stralcio antincendio boschivo, in attuazione della convenzione quadro tra Regione Emilia-Romagna Agenzia regionale di Protezione civile e Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco. Impegno di spesa *pag. 133*
- n. 15678 del 4/12/2008: Assegnazione finanziamenti alle Province finalizzati al concorso delle spese per attività antincendio boschivo anno 2008. Assegnazione e impegno di spesa *pag. 134*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

- n. 12622 del 9/10/2008: Besagni Giovanni – Domanda 29/12/2005 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo, dalle falde sotterranee in comune di Sissa (PR), loc. Casalfoschino. R.R. n. 41 del 20 novembre 2001 – Artt. 5 e 6. Concessione di derivazione *pag. 134*
- n. 13386 del 30/10/2008: Società del Canaletto di Sala Baganza – Domanda 20/12/1976 di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola e irrigazione impianti sportivi, dal subalveo del torrente Baganza nel comune di Sala Baganza (PR). R.R. n. 41 del 20 novembre 2001 – Artt. 5, 6. Provvedimento di rinnovazione della concessione *pag. 135*

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

- n. 12393 del 16/10/2008: Prat. MOPPA3430 (ex 3744/S) – Comune di Nonantola – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Nonantola (MO) – R.R. 41/01, Capo II *pag. 135*
- n. 15607 del 3/12/2008: Consorzio Irriguo Fola – Rinnovo concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Quattro Castella, loc. Montecavolo – REPPA4315 *pag. 136*
- n. 15609 del 3/12/2008: Agenzia d'Ambito ATO3 – Concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso consumo umano in comune di Montecchio Emilia (campo pozzi Aiola) – REPPA4934 *pag. 136*

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIAIA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

- Comune di Cavriago (RE) – Approvazione terza variante al Piano strutturale comunale (PSC) – Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 *pag. 136*
- Comune di Cavriago (RE) – Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 *pag. 136*
- Comune di Meldola – Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 *pag. 137*
- Comune di Parma – Approvazione di Variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 *pag. 137*
- Comune di Porretta Terme (BO) – Approvazione della variante cartografica alla Tav. 1.2 del Regolamento urbanistico ed edilizio *pag. 137*
- Comune di Sarsina – Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) – Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 *pag. 137*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

- Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 137*

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

- Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 138*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

- Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 138*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

- Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 139*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

- Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 140*

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

- REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE *pag. 140*
- PROVINCIA DI BOLOGNA *pag. 141*
- PROVINCIA DI MODENA *pag. 142*
- PROVINCIA DI PARMA *pag. 143*
- PROVINCIA DI RIMINI *pag. 144*

- COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO FAENTINO – BRISIGHELLA (Ravenna) pag. 145
- COMUNE DI BOLOGNA pag. 145
- COMUNE DI BUDRIO (Bologna) pag. 146
- COMUNE DI CARPI (Modena) pag. 147
- COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena) pag. 147
- COMUNE DI NOVELLARA (Reggio Emilia) pag. 147
- COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (Modena) pag. 147
- COMUNE DI VERGATO (Bologna) pag. 148
- COMUNE DI VERGHERETO (Forlì-Cesena) pag. 148
- ATO 6 – AGENZIA DI AMBITO PER I SERVIZI PUBBLICI DI FERRARA pag. 148

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Forlì-Cesena, Modena, Parma, Rimini; Comuni di Anzola dell'Emilia, Baricella, Bastiglia, Bertinoro, Bettola, Brisighella, Budrio, Calderara di Reno, Calendasco, Carpi, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Coriano, Correggio, Crevalcore, Fanano, Fontanellato, Forlì, Formigine, Imola, Modena, Montechiarugolo, Novellara, Pavullo pag. 149

nel Frignano, Rimini, San Giorgio di Piano, San Mauro Pascoli, Sant'Agata sul Santerno, Sant'Agostino, Savignano sul Panaro, Scandiano, Soliera, Spilamberto, Toano, Verucchio, Vignola

Modifiche statuto del Comune di Soliera pag. 159

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio della Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia – Rimini; delle Province di Bologna, Ferrara, Rimini; dei Comuni di Carpaneto Piacentino, Castelnuovo Rangone, Ferrara, Parma, Rimini, San Lazzaro di Savena, Vignola; della RFI – Rete Ferroviaria Italiana pag. 160

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp dei Comuni di Malalbergo, Pavullo nel Frignano pag. 169

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di: Bologna, Reggio Emilia; da ENEL SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Bologna; da HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Bologna pag. 170

Comunicazione tariffe per la fornitura di acqua potabile presentata da ATO 5 – Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Bologna pag. 172

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 16 dicembre 2008, n. 205

Approvazione del bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009-2011 dell'IBACN della Regione Emilia-Romagna. (Proposta della Giunta regionale in data 10 novembre 2008, n. 1809)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1809 del 10 novembre 2008, recante ad oggetto "Approvazione bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009-2011 dell'IBACN della Regione Emilia-Romagna. Proposta all'Assemblea legislativa";

preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente Bilancio Affari Generali ed Istituzionali di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 28711 in data 9 dicembre 2008;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1809 del 10 novembre 2008, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;
- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Gli allegati sono consultabili presso gli Uffici del Servizio Segreteria dell'Assemblea legislativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA ATTO DI INDIRIZZO

ORDINE DEL GIORNO – Oggetto n. 4168/1 – Ordine del giorno, proposto dai consiglieri Borghi, Mazzotti, Bortolazzi, Delchiappo, Nanni, Manfredini e Monaco per invitare la Giunta a procedere all'attuazione della Legge regionale 45/1994 con l'assegnazione di uno specifico ed adeguato contributo a favore dell'IBACN

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Vista

la L.R. 45/94 "Tutela e valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna", in particolare il comma 2 dell'art. 5;

considerato che

l'organizzazione delle Nazioni Unite per la Cultura ha denunciato il rischio di estinzione dei dialetti;

la tutela e la valorizzazione dei dialetti locali è di fondamentale importanza per preservare e promuovere il patrimonio storico e culturale del nostro territorio e per capire il presente;

invita la Giunta regionale

a procedere all'attuazione della L.R. 45/94 con l'assegnazione di uno specifico ed adeguato contributo a favore dell'IBACN.

Approvato a maggioranza nella seduta antimeridiana del 16 dicembre 2008.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 16 dicembre 2008, n. 207

Modifica della delibera consiliare n. 416/2002, così come modificata dalla delibera n. 32/2005, recante la definizione della misura e dei criteri di erogazione dei contributi da destinare agli allevatori e alle aziende agricole, ai sensi della L.R. 27/00. (Proposta della Giunta regionale in data 17 novembre 2008, n. 1868)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 1868 del 17 novembre 2008, recante in oggetto "Proposta all'Assemblea legislativa di modifica della delibera consiliare 416/2002, così come modificata dalla delibera 32/2005, recante la definizione della misura e dei criteri di erogazione dei contributi da destinare agli allevatori e alle aziende agricole ai sensi della L.R. 27/00";

visto il parere favorevole espresso dalla commissione referente Politiche per la salute e Politiche sociali con nota prot. n. 29428 in data 16 dicembre 2008;

richiamati:

- la Legge 14 agosto 1991, n. 281 "Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo";
- la L.R. 7 aprile 2000, n. 27 "Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina" ed in particolare l'art. 26 laddove prevede la concessione di contributi alle imprese agricole per la perdita di animali causata da cani inselvaticati e da altri animali predatori, demandando al Consiglio regionale, su proposta della Giunta, la determinazione

della misura e delle modalità di erogazione di detti contributi;

- la delibera consiliare 416/02 che, in attuazione di quanto previsto dal sopra richiamato art. 26 della L.R. 27/00, ha provveduto a definire la misura e i criteri di erogazione dei contributi da destinare agli imprenditori agricoli che hanno subito perdite di capi di bestiame causate da animali predatori, individuando i bovini, i suini, gli ovicapri e gli equini quali specie oggetto di indennizzo;
- la delibera assembleare 32/05 che, modificando la delibera 416/02, provvede a semplificare la procedura finalizzata alla erogazione dei suddetti contributi;
- il Regolamento CE 1774/02 del Parlamento europeo e del Consiglio del 3 ottobre 2002 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano;
- il DLgs 146/01 recante "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti";
- la L.R. 8/94 e successive modificazioni recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria e successive modifiche" ed in particolare l'art. 42 che prevede l'obbligo di autorizzazione da parte delle Amministrazioni provinciali per le aziende che detengono a scopo di allevamento animali selvatici;

rammentati gli obblighi di registrazione prescritti dal Regolamento CE 852/2004/CE sull'igiene dei prodotti alimentari e dal DLgs 158/06 recante "Attuazione della Direttiva 2003/74/CE, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali";

rammentato inoltre che, ai sensi di quanto disposto dal DLgs 146/01, i proprietari degli allevamenti hanno in ogni caso l'obbligo di custodire gli animali in modo tale da poter garanti-

re, in funzione delle necessità e delle possibilità, un adeguato riparo dai predatori;

rilevato che nel corso dell'anno 2008 sono pervenute all'Assessorato alle Politiche per la salute e all'Assessorato all'Agricoltura segnalazioni da parte di imprenditori agricoli relative ad uccisioni da parte di cani inselvatichiti o di altri predatori di animali allevati non facenti parte dell'elenco di cui alla deliberazione consiliare n. 416/02 e segnatamente di cervi e di asini;

ritenuto di agevolare i proprietari di animali uccisi da predatori contenendo i costi delle operazioni di raccolta, trasporto e smaltimento delle carcasse attraverso la concessione di un ulteriore contributo a parziale copertura delle spese sostenute per tali operazioni che dovranno essere rendicontate;

ritenuto altresì che tale agevolazione possa essere concessa o attraverso l'erogazione diretta del contributo ai proprietari di animali uccisi da predatori su rendicontazione delle spese sostenute o consentendo a detti soggetti di utilizzare le procedure operative eventualmente adottate dalle Province, di concerto con le Aziende sanitarie, per il recupero e la distruzione di animali selvatici rinvenuti morti sul territorio e in tal caso il contributo spetta alle Province;

ritenuto pertanto, alla luce di quanto sopra evidenziato, di dover procedere alla modificazione della disciplina approvata con le deliberazioni assembleari n. 416/02 e 32/05, includendo tra le specie oggetto di indennizzo anche gli animali appartenenti a specie domestiche o selvatiche di cervidi ed equidi oggetto di allevamento da parte di imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del codice civile ed alla integrazione della medesima disciplina – attraverso le modalità sopra evidenziate – al fine di contribuire al contenimento dei costi sostenuti per il recupero, lo smaltimento e la distruzione delle spoglie;

valutata congrua, ad esito di una indagine di mercato effettuata presso gli operatori del settore, la somma di 100,00 Euro ad attacco, quale ulteriore contributo diretto ad agevolare gli imprenditori agricoli per il recupero, lo smaltimento e la distruzione delle carcasse;

ritenuto infine di poter ritenere acquisibili o acquisite ai fini della concessione del contributo di cui alla L.R. 27/00 anche le richieste – inoltrate secondo la procedura prevista dalle deliberazioni 416/02 e 32/05 – che riguardino casi di uccisione di esemplari appartenenti alla specie domestiche o selvatiche di cervidi ed equidi intervenuti nel corso dell'anno precedente all'adozione della presente deliberazione;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

1) di approvare, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 27/00, per le motivazioni espresse in premessa, l'allegato, parte integrante della presente deliberazione, recante "Definizione della misura e dei criteri di erogazione dei contributi da destinare agli allevatori e alle aziende agricole ai sensi della L.R. 27/00", ad integrare la sostituzione della disciplina prevista dalla deliberazione consiliare 416/02 come integrata dalla deliberazione 32/05;

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Definizione della misura e dei criteri di erogazione dei contributi da destinare agli allevatori e alle aziende agricole ai sensi della L.R. 27/00

L'accertamento dei fatti in caso di animali uccisi da cani randagi o inselvatichiti o da altri animali predatori, è eseguito, dietro immediata segnalazione dell'interessato all'Azienda Unità sanitaria locale competente per territorio, da un veterinario dell'Azienda Unità sanitaria locale, eventualmente coadiuvato da personale tecnico (dipendente dalla medesima Azienda Unità sanitaria locale o dal Comune o dalla Provincia o altri

Enti territorialmente competenti). In tale sede viene redatto apposito verbale, secondo il modello di seguito allegato (Allegato A), contenente tutte le indicazioni atte ad individuare e classificare gli animali uccisi, le modalità di accertamento della morte, nonché la dichiarazione di invio delle carcasse degli animali deceduti alla distruzione, secondo le norme quanto previsto dalle "Linee guida per l'applicazione del Regolamento CE 1774/02 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione Europea del 3/10/2002, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano" di cui alla deliberazione della Giunta regionale 13 dicembre 2004, n. 2544. Tale verbale, da redigersi in quattro esemplari, di cui uno da rilasciarsi al proprietario degli animali uccisi, due da trasmettere a cura dell'Azienda Unità sanitaria locale al Comune e alla Provincia per gli adempimenti di rispettiva competenza in materia di controllo del randagismo, e uno da conservare agli atti, deve essere sottoscritto anche dal proprietario degli animali o da chi ne fa le veci al momento dell'accertamento.

Il contributo viene concesso ai proprietari di animali appartenenti a specie domestiche o selvatiche di bovidi, ovicapri, cervidi, suidi ed equidi; a tale contributo possono accedere esclusivamente gli imprenditori agricoli che esercitano l'attività di allevamento di animali, così come sopra specificati, regolarmente registrati presso l'Azienda U.S.L. competente e, in caso di allevamento di animali selvatici, autorizzati dalla Provincia, secondo quanto prescritto dalla normativa vigente in materia.

La misura del contributo è pari al 90% del valore medio di mercato desunto dall'ultimo – rispetto all'accertamento dei fatti – bollettino dei prezzi pubblicato dalla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato della provincia di appartenenza della Regione Emilia-Romagna, riferito ad animali della stessa specie, razza e categoria eventualmente maggiorato della quota dell'80% per i capi muniti di certificato di iscrizione ai Libri Genealogici. Qualora non fosse possibile desumere dal bollettino dei prezzi di una delle Camere di Commercio, per la determinazione del 90% del valore medio di mercato, si potrà far ricorso ai criteri fissati con il D.M. n. 298 del 20/7/1989, di cui al punto 4, art. 2 della Legge 2/6/1988, n. 218. Al valore medio di mercato dell'animale ucciso va sommato il contributo per gli oneri sostenuti per lo smaltimento e distruzione delle spoglie, valutato in Euro 100,00 ad attacco, qualora siano documentati i costi sostenuti a tal fine dal proprietario degli animali. Qualora le Amministrazioni provinciali abbiano adottato, di concerto con le Aziende Unità Sanitarie Locali procedure operative per la raccolta e lo smaltimento degli animali selvatici rinvenuti morti sul territorio, esse possono essere utilizzate anche per il trasporto e la distruzione dei resti degli animali uccisi dai predatori al fine di favorire il contenimento dei relativi costi.

Alla erogazione dei contributi provvedono le Amministrazioni provinciali competenti per territorio alle quali i proprietari degli animali uccisi dovranno inoltrare domanda corredata da:

- a) dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio o autocertificazione da cui risulti la effettiva proprietà degli animali allevati e che l'uccisione degli stessi sia da attribuirsi realmente o verosimilmente all'azione di cani inselvatichiti o di altri animali predatori;
- b) copia del verbale rilasciata dal veterinario dell'Azienda Unità sanitaria locale che ha accertato i fatti da cui risulti il numero degli animali uccisi, la specie, la razza, la categoria e quant'altro necessario ai fini della quantificazione in denaro del danno subito;
- c) se presente, documentazione rilasciata dalla ditta autorizzata al trasporto/smaltimento carcasse ai sensi del Regolamento CE 1774/02 sopra citato.

L'Amministrazione provinciale competente per territorio, sulla base della predetta documentazione provvederà con proprio atto deliberativo, entro sessanta giorni dalla effettiva disponibilità finanziaria, alla liquidazione e al relativo pagamento del contributo spettante direttamente al proprietario degli animali uccisi.

L'Amministrazione provinciale competente per territorio avrà cura di trasmettere al competente Servizio regionale, entro il 20 ottobre di ogni anno, l'elenco delle domande perfezionate in tale data ed approvate con atto monocratico, secondo il modello di cui all'Allegato B.

Sono ammissibili anche le richieste di indennizzo che riguardino casi di uccisione di esemplari appartenenti a specie domestiche o selvatiche di bovidi, cervidi, suidi ed equidi, intervenuti nel corso dell'anno precedente all'adozione della presente deliberazione.

(segue allegato fotografato)

VERBALE DI ACCERTAMENTO

(Legge regionale 7 aprile 2000 n. 27 e Delibera Consiglio Reg. 29 Ottobre 2002 n. 416)

Il sottoscritto Dr _____ Veterinario dell'Azienda USL di _____, coadiuvato da _____ in data _____ ed in località _____ del Comune di _____ (prov. _____) presso l'azienda _____ cod. az. _____ ha accertato il decesso, avvenuto in seguito all'aggressione da cani inselvaticiti od altri predatori, dei seguenti animali di proprietà di _____

SPECIE	RAZZA/CATEGORIA	SESSO	N° CAPI	PESO KG	IDENTIFICAZIONE

Procedura attuata per l'accertamento della morte:

L'autopsia è stata eseguita/predisposta ☐ sì ☐ noLa carcassa è stata scuoiata nei punti di lesione ☐ sì ☐ noLe lesioni riferibili alla predazione sono state inferte in vita ☐ sì ☐ noLe lesioni sono state la causa diretta e/o indiretta di morte dell'animale ☐ sì ☐ noErano presenti patologie gravi non riferibili alla predazione ☐ sì ☐ no

Altri capi vivi presenti con lesioni conseguenti all'aggressione di cui sopra: _____

Cani Presenti	Proprietà	Codice microchip o tatuaggio

Dichiarazioni del proprietario degli animali aggrediti: _____

Note dei verbalizzanti: _____

Le carcasse degli animali deceduti, sono state destinate alla distruzione, secondo le norme vigenti.

Il presente verbale è redatto in 4 copie, di cui una per il Comune, una per la Provincia per gli adempimenti di rispettiva competenza in materia di controllo del randagismo, 1 al proprietario ed 1 all'Ente verbalizzante.

Il Veterinario ufficiale

Fatto a _____, il _____

Sottoscrive l'allevatore/proprietario

Al Responsabile
del Servizio Veterinario e Igiene degli
alimenti
Regione Emilia-Romagna
Viale A. Moro n. 21
40127 Bologna

Oggetto: Contributi agli imprenditori agricoli per la perdita di animali causata dai cani inselvaticiti o altri predatori", di cui all'art. 26 L.R. 27/2000.

Si richiede il trasferimento di fondi a questa Amministrazione provinciale ai fini dell'indennizzo di proprietari di animali che hanno subito danni da canidi **inselvaticiti o altri predatori ai sensi dell'art. 26 L.R. 27/2000.**

Al riguardo si trasmette in allegato il riepilogo delle richieste di indennizzo presentate a questa Amministrazione nel periodo dal _____ al _____ in conformità a quanto previsto dalla delibera assembleare n. _____ del _____, con il dettaglio dei capi da indennizzare, suddiviso per allevamento e data di attacco, nonché degli estremi dell'atto monocratico relativo al riconoscimento di tali indennizzi agli imprenditori agricoli aventi diritto.

Firma

Riepilogo capi da indennizzare dal _____ al _____

Atto _____
 Codice azienda _____ Proprietario _____

Data Attacco _____

Costo smaltimento a carico proprietario ☐ Si ☐ No

Costo smaltimento a carico Provincia ☐ Si ☐ No

Specie	Razza	Categoria	n. capi	Valore indennizzo animali			Fonte (Ismea, Camera Commercio, ecc.)	Indennizzo totale attacco *
				Al Kg..	Per Capo	90% 80%		

*Contributo indennizzo animali + oneri smaltimento (100€ ad attacco)

Data Attacco _____

Costo smaltimento a carico proprietario ☐ Si ☐ No

Costo smaltimento a carico Provincia ☐ Si ☐ No

Specie	Razza	Categoria	n. capi	Valore indennizzo animali			Fonte (Ismea, Camera Commercio, ecc.)	Indennizzo totale attacco *
				Al Kg..	Per Capo	90% 80%		

*Contributo indennizzo animali + oneri smaltimento (100€ ad attacco)

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA
ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 4128 – Risoluzione, proposta dai consiglieri Muzzarelli, Piva, Pironi, Mazzotti, Tagliani, Salsi, Lucchi, Montanari, Caronna, Monari, Bosi, Fiammenghi, Zoffoli, Borghi, Beretta, Barbieri, Garbi, Richetti e Rivi, per esprimere contrarietà alla pena di morte ed a ogni forma di tortura, con particolare riferimento anche alla preoccupante situazione di emergenza umanitaria esistente in Somalia

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

secondo i dati di Amnesty International a maggio 2008, 91 Paesi hanno completamente espunto la pena di morte dal proprio ordinamento; altri 11 la mantengono solamente per la violazione della legge militare in tempo di guerra; altri 35 l'hanno di fatto abolita, perché non hanno eseguito sentenze di condanna a morte negli ultimi 10 anni. In pratica sono quindi 137 i Paesi che hanno messo al bando la pena capitale. Dei 60 Paesi che ancora non l'hanno bandita dal loro ordinamento, sono 24 ad avere eseguito sentenze di morte nell'intero 2007;

valutato che

c'è quindi una progressiva presa di coscienza che si sta diffondendo, non solo nel mondo occidentale, relativamente all'inaccettabilità di una sentenza che toglie la vita ad una persona;

se una condanna a morte è pertanto sempre e comunque inaccettabile, per il fatto in sé e per l'orrore di ognuna delle fasi che ad essa conducono (la sentenza che non lascia speranza, il "braccio della morte" dove vengono detenuti i carcerati condannati alla pena capitale, i barbari momenti che precedono l'esecuzione della pena, . . .), è doppiamente da rigettare una tale condanna dovuta a una scelta di vita che un ordinamento democratico non può considerare reato, come l'adulterio;

evidenziato che

a fine ottobre, una giovane donna è stata torturata e lapidata davanti a centinaia di persone, nello stadio di Chisimaio (sud della Somalia), in applicazione della "sharia", la legge islamica, per adulterio;

la situazione somala è drammatica, con milioni di profughi in condizioni disperate, oltre 10.000 civili uccisi, ed ampie zone del Paese in mano agli "al shabaab", braccio armato dell'integralismo religioso;

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

ribadisce la contrarietà alla pena di morte, l'impegno contro ogni forma di tortura e contro i trattamenti crudeli, inumani e degradanti;

esprime il proprio sdegno contro ogni forma di integralismo religioso che prevarichi la vita delle persone e voglia imporre con la violenza comportamenti che vanno invece lasciati alla libera discrezionalità di ogni persona;

esprime la propria preoccupazione per la situazione della Somalia, per un'emergenza umanitaria che sta mettendo in pericolo la vita di milioni di persone.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 3 dicembre 2008.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA
ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 4170 – Risoluzione proposta dai consiglieri Zoffoli, Fiammenghi, Piva, Richetti, Pironi, Borghi, Monari, Mazzotti, Lucchi, Montanari, Bosi, Muzzarelli,

Barbieri, Rivi, Salsi, Beretta e Tagliani per chiedere al Parlamento della Repubblica di modificare il Testo del disegno di legge n. 1713 (finanziaria 2009) affinché venga ripristinato il Fondo nazionale per la famiglia, previsto per il 2009

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il disegno di legge del Governo n. 1713 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009)", presentato il 30 settembre 2008 e attualmente in discussione in Parlamento, prevede per il 2009 un taglio di risorse a sostegno della famiglia;

nello specifico, il Fondo nazionale per la famiglia passa da 276 milioni di euro nel 2008 a 186 milioni di euro per il 2009, un taglio complessivo di 90 milioni di euro, pari al 32%, come ha confermato il sottosegretario Giovanardi nella seduta della Commissione Affari sociali della Camera lo scorso 14 ottobre;

in quella sede il sottosegretario Giovanardi ha inoltre affermato che per i prossimi anni «... non sarà possibile garantire il rifinanziamento degli interventi per la riorganizzazione dei consultori familiari, per l'abbattimento dei costi per le famiglie numerose e per la riqualificazione degli assistenti familiari»;

tenuto conto che

il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in occasione dell'incontro di venerdì 17 ottobre con il Forum delle Associazioni familiari, ha dichiarato che «... la specificità e l'importanza dei temi legati alla famiglia non devono essere oscurati dagli attuali problemi dell'economia e neppure dall'esigenza di ridurre il debito pubblico. Il Governo deve mantenersi massimamente sensibile alle urgenze della famiglia»;

valutato che

il Fondo per la famiglia, istituito dal Governo Prodi per il triennio 2007-2009, ha reso possibile il consolidarsi su tutto il territorio nazionale di interventi mirati a sostegno delle famiglie. Nella nostra regione, solamente citando le esperienze più significative, si sono realizzati in ogni distretto protocolli d'intesa tra Consultori e Centri per le famiglie, progetti di accompagnamento e formazione delle assistenti familiari, sostegni economici per il pagamento di utenze e servizi a favore delle famiglie con 4 o più figli;

inoltre, grazie al bonus sulle bollette elettriche per le famiglie disagiate, introdotto a fine 2007 dallo stesso Governo Prodi, circa 5 milioni di famiglie italiane potranno beneficiare di uno sconto di 60/135 euro, in base ai componenti del nucleo familiare, a partire dall'anno in corso;

considerato che

i dati ISTAT ci indicano che il 26% delle famiglie con 3 e più figli vive al di sotto dell'indice di povertà relativa;

l'indebitamento delle famiglie, rispetto all'anno 2007, è cresciuto di oltre il 3% e i pignoramenti di abitazioni sono in costante aumento; in questo contesto, la proposta avanzata dal Governo di un prestito bancario del valore di 5.000 euro per ogni nuovo nato, rimborsabile in 5 anni, con un interesse del 4%, appare oltre che poco vantaggiosa, semplicemente assurda;

chiede al Parlamento

di modificare il testo del disegno di legge affinché venga ripristinato il Fondo nazionale per la famiglia previsto per il 2009, pari a 276 milioni;

invita la Giunta regionale, a partire dalla proposta di Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009

a proseguire nella politica di potenziamento dei servizi all'infanzia, anche valorizzando le forme di associazionismo familiare;

a sostenere politiche di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro;

a favorire l'accesso ad una casa per le giovani coppie;

a consolidare, nei prossimi anni, misure di sostegno alle famiglie, continuando nella costruzione di un nuovo welfare, che garantisca pari opportunità e diritti sostenibili, lungo l'intero ciclo di vita, a tutti i cittadini emiliano-romagnoli.

Approvata a maggioranza nella seduta pomeridiana del 3 dicembre 2008.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 4171 – Risoluzione proposta dai consiglieri Muzzarelli, Borghi, Mazza, Nanni, Bosi, Salsi, Monari, Delchiappo, Bortolazzi, Piva, Zoffoli, Mazzotti e Zanca per chiedere al Governo nazionale di recedere dai tagli previsti e di avviare politiche di consolidamento e rafforzamento del servizio ferroviario e del trasporto pubblico locale

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

per una mobilità pienamente sostenibile in Emilia-Romagna è fondamentale la competitività del mezzo ferroviario, quotidianamente utilizzato da numerosi cittadini;

gli utenti utilizzano il mezzo ferroviario tanto per gli spostamenti casa-lavoro, soprattutto con tragitti relativamente brevi, quanto anche per motivi di turismo e svago e per recarsi nelle grandi metropoli italiane (Torino, Milano, Roma, Napoli, . . .);

valutato che

gli impegni assunti in questi anni dalla Regione Emilia-Romagna vanno nella chiara direzione di marcia della mobilità sostenibile, con il potenziamento dei servizi regionali (di trasporto pubblico locale e ferroviari) ed un crescente impiego di risorse;

in questo senso, è fondamentale utilizzare al meglio i nuovi servizi come l'Alta Capacità Bologna-Milano che sarà operativa a metà dicembre e libererà tracce sui binari ora utilizzati da tutti i treni, ed il raddoppio della Bologna-Verona;

evidenziato che

è necessario assicurare la migliore integrazione tra i diversi servizi, in modo che mezzi ferroviari capillari e competitivi con il mezzo dei privati colleghino i piccoli centri ai capoluoghi di provincia, e questi al capoluogo regionale, assicurando così le migliori opportunità di viaggio tanto per i pendolari quanto per chi deve raggiungere altre regioni;

il Governo Prodi aveva assicurato le risorse necessarie per tre anni per il potenziamento dei servizi ferroviari e del trasporto pubblico locale: un impegno purtroppo contraddetto dai tagli del Governo Berlusconi che ha previsto un calo di risorse al Ministero delle Infrastrutture per 519 milioni di euro nel 2009 e per ulteriori 770 milioni nel 2011;

i tagli programmati penalizzerebbero soprattutto i servizi dedicati ai pendolari, che devono invece avere la priorità sulla restante tipologia di traffico nelle fasce orarie 6-9 e 17-19 (specificate nel PIR – Prospetto informativo della Rete).

Preso atto che

si sono registrati già ora casi di servizi ferroviari utilizzati dai pendolari e previsti nel Contratto di Servizio della Regione Emilia-Romagna che – pur circolando in orario – sono stati rallentati o fermati per lasciare transitare treni ES, mentre dovrebbe proprio a loro essere data la precedenza.

Una situazione che potrebbe intensificarsi quando a dicembre, con l'apertura della tratta A.C. Milano-Bologna, passeranno dal nodo di Bologna altri diciotto treni ES. La situazione quindi diventerebbe insostenibile proprio per le difficoltà reali

in stazione a Bologna per i lavori in corso (previsti per i prossimi 3 anni).

Preso atto inoltre che

i quadri orari, trasmessi recentemente alla Regione da Trenitalia, riguardanti i servizi d'interesse regionale inseriti nel contratto tra la stessa Regione e il Consorzio Trasporti Integrati, dovrebbero entrare in vigore dal prossimo 14 dicembre, ed evidenziano degli spostamenti inaccettabili di diversi treni inseriti nelle fasce pendolari che aggraverebbero i disagi degli utenti del trasporto ferroviario regionale: modifiche sostanziali decise unilateralmente;

particolarmente grave è lo spostamento di tracce consolidate, posizionate nelle fasce orarie di punta, visto che il richiamato PIR tutela espressamente tali tracce, ponendole come prioritarie nell'ambito delle assegnazioni su tutte le altre tipologie di servizi e quindi anche sui treni dell'Alta Capacità.

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

esprime la propria preoccupazione per gli annunciati tagli del Governo, che pregiudicherebbero anche gli sforzi della Regione per una mobilità più sostenibile e con una crescente competitività del trasporto ferroviario.

Chiede al Governo nazionale di recedere dai previsti tagli e di avviare invece politiche di consolidamento e rafforzamento del servizio ferroviario e del trasporto pubblico locale al fine di contribuire ad assicurare una mobilità più sostenibile e sicura.

Ribadisce che l'utenza pendolare va tutelata e deve ricevere la giusta considerazione anche da parte dei vertici FS, essendo necessario dare garanzie di qualità, sicurezza e puntualità a tutte le tipologie di viaggiatori, con soluzioni condivise che garantiscano la compatibilità tra i diversi sistemi ferroviari.

Approvata a maggioranza nella seduta pomeridiana del 3 dicembre 2008.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 3907 – Risoluzione proposta dal consigliere Nanni, per esprimere solidarietà alla famiglia di Eluana Englaro e per invitare il Parlamento italiano a legiferare non solo in materia di testamento biologico, ma anche sull'accanimento terapeutico e sulle terapie antidolorifiche

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

sulle sentenze (Cassazione e Corte d'Appello) che autorizzano il padre di Eluana Englaro ad interrompere l'alimentazione e l'idratazione forzate della figlia, le Camere hanno sollevato il conflitto di attribuzione tra potere legislativo e potere giudiziario, conflitto sul quale dovrà pronunciarsi la Corte Costituzionale; a seguito di ciò, il P.G. di Milano ha bloccato ogni iniziativa giudiziaria;

da più parti si è rilevata la non sussistenza della legittimazione attiva del Parlamento a sollevare un conflitto di attribuzione per invasione da parte di altro organo (la Corte di Cassazione) di poteri attribuiti costituzionalmente al potere legislativo;

anche in presenza di lacune della legge, non può essere in alcun modo legittimato un principio per cui i giudici possano rifiutarsi, o siano impediti a decidere e nel caso in esame, la Suprema Corte ha ritenuto applicabili gli artt. 357 e 424 del Codice Civile, individuando, in tal modo, una disciplina legislativa di riferimento;

al vertice del nostro ordinamento non si trova la legge, ma la Costituzione e il patrimonio di diritti che essa garantisce ai singoli;

considerato che

non vi è stata un'invasione di campo della Magistratura, bensì un'incertezza della politica, che non è stata capace di legiferare in materia di testamento biologico;

il ricorso alla Corte Costituzionale costituisce un precedente pericoloso, perché ciascuna Camera potrebbe adirvi ogniqualvolta la sua maggioranza non condividesse una sentenza e ciò configurandosi in una palese violazione dei principi dello stato di diritto;

esprime

solidarietà alla famiglia di Eluana Englaro privata, dal Parlamento italiano, di un diritto fondamentale affidato alla volontà responsabile del padre della ragazza in coma vegetativo permanente da ben 16 anni.

Invita

il Parlamento italiano a legiferare non solo in materia di "testamento biologico", ma anche sull'accanimento terapeutico e sulle terapie antidolore, riflettendo attentamente sulla dignità umana, sulla libertà delle scelte individuali e quindi su una interpretazione autentica dell'art. 32 della Costituzione, secondo cui nessuno può essere obbligato ad un trattamento sanitario se non per disposizione di legge;

i partiti, rappresentati nelle due Camere, a riconoscere ai propri appartenenti libertà di voto nelle materie eticamente sensibili.

Approvata a maggioranza nella seduta pomeridiana del 3 dicembre 2008.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 4250 – Risoluzione proposta dai consiglieri Borghi, Mezzetti e Nanni, per invitare la Giunta regionale a supportare ed estendere le iniziative, presso le AUSL regionali, rivolte ad incrementare l'informazione circa i trattamenti sanitari e l'adesione consapevole alle cure mediche, anche attraverso l'innovazione dei modelli organizzativi ed assistenziali

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Richiamati

L'articolo 13 (libertà personale) e l'articolo 32 (diritto alla tutela della salute) della Costituzione della Repubblica Italiana;

la Legge n. 145 del 28/3/2001 con la quale il Parlamento italiano ha ratificato la Convenzione di Oviedo del 1997, che stabilisce all'articolo 9 "Desideri espressi in precedenza" come «Al riguardo di un intervento medico concernente un paziente che al momento dell'intervento non è in grado di esprimere il proprio volere, devono essere presi in considerazione i desideri da lui precedentemente espressi».

Considerato come

nel processo individuale di autodeterminazione, il diritto alla tutela della salute e alla libertà di scelta terapeutica sono alla base della dignità della persona e va pertanto riconosciuto e salvaguardato quale bene supremo di civiltà e democrazia, fonte di coesione sociale, e lo stesso "Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa" (2004) all'articolo 2 del Titolo 1 individua nel rispetto della "dignità" dell'essere umano il suo primo fondamentale diritto;

alla luce dell'evoluzione della società e delle conoscenze scientifiche in campo medico emerge l'esigenza di tutelare il diritto di ogni persona a non essere obbligata a un determinato trattamento sanitario quale diritto fondamentale di libertà e dignità della persona, costituzionalmente garantito anche attraverso il pieno rispetto dell'informazione e dell'adesione consa-

pevole della stessa alle cure proposte (c.d. consenso informato).

Considerato altresì

la possibilità di designazione di un rappresentante legale, segnatamente dell'amministratore di sostegno, quando il/la paziente non sia più in grado per malattia psichica e/o fisica di confermare validamente la propria volontà, così come previsto dall'art. 408 c.c., come modificato dalla L. 6/2004, facendo ricorso al Giudice Tutelare.

Invita la Giunta regionale

a mantenere, supportare ed estendere le iniziative che già nelle Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna sono condotte perché l'informazione relativa a tutti i trattamenti sanitari e la conseguente adesione consapevole alle cure, da parte delle persone interessate, siano garantite anche attraverso l'innovazione dei modelli organizzativi e assistenziali dei servizi di cure intensive, per rispondere sempre meglio ai bisogni dei pazienti e dei loro familiari, umanizzando le modalità di cura e prestando la necessaria attenzione agli aspetti relazionali, favorendo la comunicazione tra i professionisti e fra questi ultimi, la persona assistita e i suoi cari, per una migliore partecipazione alle decisioni di trattamento.

Approvata a maggioranza nella seduta pomeridiana del 3 dicembre 2008.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 4244 – Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Ercolini, Garbi, Salsi, Barbieri, Pironi, Borghi, Fiammenghi, Bosi, Rivi, Lucchi, Mazzotti, Ricchetti, Beretta, Piva, Tagliani, Montanari, Caronna, Muzarelli e Zoffoli per invitare la Giunta a chiedere al Governo della Repubblica di modificare la Legge finanziaria 2009 incrementando le risorse per il servizio civile nazionale

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Evidenziato che

la Legge finanziaria per il 2009 elaborata dal Governo Berlusconi prevede un drastico taglio del 43% delle risorse destinate al servizio civile nazionale.

Dai 298 milioni di euro stanziati per il 2008 dal precedente Governo, si passerà infatti ai 171 del 2009, con la previsione di un ulteriore decremento a 127 milioni sul 2011, vale a dire un taglio complessivo del 57% delle risorse in 4 anni;

questo taglio, se confermato, rappresenterebbe il peggiore mai attuato nella storia del servizio civile nazionale e metterebbe a rischio la possibilità di avere bandi per il 2009 se non per un esiguo numero di volontari;

considerato che

già nel 2008 si è registrata una forte diminuzione di volontari che sono passati dai 50.000 del 2006 ai 34.000 previsti dal Bando ordinario annuale 2008;

per realizzare un sistema di servizio civile nazionale che permetta l'avvio di almeno 70.000 – 80.000 volontari (una cifra comunque inferiore alle richieste dei giovani e degli enti) occorrerebbe uno stanziamento minimo di 400 milioni di euro l'anno;

rilevato che

a nulla sono valse le numerose ricerche fatte in questi anni da Enti, Università, Istituti di ricerca e dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che hanno messo in risalto l'alto valore sociale, educativo e culturale del servizio civile nazionale per i giovani che lo svolgono, l'importanza dello stesso per i territori e per il soddisfacimento dei bisogni delle comunità locali, la sua centralità nella diffusione di una cultura di cittadinanza attiva, di nonviolenza e di solidarietà;

valutato come

sia assolutamente necessario operare per una riforma organica del servizio civile nazionale che, disciplinato dalla Legge 64/01, è legata alla difesa della Patria;

in tal senso il Tavolo proposto potrà rivelarsi un importante strumento di lavoro, ma solo a patto di non dovere operare nella direzione dettata dalla necessità di ridefinire il sistema in funzione di risorse sempre più limitate, che rischierebbero di ridurlo ad un'opzione di nicchia, limitata quantitativamente e qualitativamente;

esprime

apprezzamento per la scelta della Giunta regionale di confermare le risorse previste per il sostegno del servizio civile;

approvazione per il buon livello qualitativo raggiunto dal servizio civile nella nostra Regione anche in virtù di una disciplina organica rappresentata dalla L.R. 20/03, che ha consentito alla Regione di farsi pieno carico delle attribuzioni conferite alle Regioni dal DLgs 77/02 creando un efficace sistema di coordinamento con i territori e aprendo anche ai cittadini stranieri, ai giovanissimi ed agli anziani, e la cui piena attuazione può consentire l'ulteriore radicamento e sviluppo dell'Istituto sul territorio regionale;

condivisione per l'impostazione data al servizio civile dall'Emilia-Romagna, più coinvolgente nella quantità e differenziazione dei soggetti destinatari e nel ruolo attivo riservato all'associazionismo e ai territori;

invita la Giunta

a presidiare i prossimi tavoli tecnici a cui sarà invitata la nostra Regione per rilanciare l'esigenza di una riforma del servizio civile nazionale basata sulla volontà di rilancio della qualità, delle opportunità e delle motivazioni culturali che sono alla base di questa grande risorsa del nostro Paese;

ad adoperarsi affinché le scelte strategiche che riguardano il servizio civile nazionale siano raggiunte grazie a percorsi condivisi con le realtà nazionali e regionali che da anni operano nel settore;

a chiedere al Governo nazionale di modificare la Legge finanziaria 2009 riportando le risorse disponibili per il servizio civile, almeno, ai livelli dello scorso anno.

Approvata a maggioranza nella seduta pomeridiana del 3 dicembre 2008.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 4245 – Risoluzione proposta dai consiglieri Borghi, Ercolini, Monari, Pironi, Lucchi, Salsi, Tagliani, Muzzarelli, Piva e Rivi per invitare la Giunta ad attivarsi nei confronti del Governo della Repubblica affinché assuma un ruolo di coordinamento e stimolo verso le Regioni per dare attuazione alle indicazioni del Parlamento europeo in tema di lotta contro l'HIV/AIDS

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Considerato che

l'1 dicembre è stata individuata da UNAIDS come la Giornata mondiale di lotta all'AIDS;

l'epidemia da HIV è ancora un rilevante problema di sanità pubblica;

i dati riguardanti il nostro Paese evidenziano la necessità di non abbassare la guardia sul piano della prevenzione;

durante la XVII International AIDS Conference di Città del Messico, UNAIDS e OMS hanno richiesto a tutti i Governi del mondo di attivarsi e responsabilizzarsi in uno sforzo senza precedenti per la prevenzione della trasmissione dell'HIV;

dalla stessa Conferenza è emerso in maniera chiara che il persistere di forme di discriminazione e di stigma nei confronti delle persone sieropositive ostacolano l'efficacia delle campagne di prevenzione;

una elevata percentuale di infezioni da HIV rimane non diagnosticata poiché non si è ancora diffusa una corretta percezione dei rischi correlati alla trasmissione dell'HIV;

è necessario introdurre efficaci misure di salute pubblica volte a facilitare la diagnosi precoce dell'infezione da HIV.

Visto

che il Parlamento europeo ha votato il 20 novembre scorso una Risoluzione in cui, tra le altre cose, invita la Commissione e gli Stati membri a:

- elaborare una strategia di riduzione dell'HIV/AIDS incentrata sui gruppi vulnerabili e ad alto rischio;
- garantire che, in futuro, il monitoraggio dei progressi nella lotta contro l'HIV/AIDS in Europa e nei Paesi vicini comprenda indicatori che riguardano e misurano direttamente le questioni legate ai diritti umani nel contesto dell'HIV/AIDS;
- porre in essere disposizioni in virtù delle quali la discriminazione contro le persone che vivono con l'HIV/AIDS, comprese eventuali restrizioni alla loro libertà di circolazione, sia effettivamente dichiarata illegale nelle loro giurisdizioni;
- rafforzare le campagne d'informazione e di educazione sulla prevenzione, la sperimentazione e il trattamento del virus HIV/AIDS.

Invita la Giunta

ad attivarsi nei confronti del Governo italiano perché assuma con decisione un ruolo di coordinamento e di stimolo verso le Regioni al fine di dare attuazione a quanto previsto dalla citata Risoluzione;

a fare quanto nelle sue competenze per dare piena attuazione alle indicazioni del Parlamento europeo sull'intero territorio regionale.

Approvata a maggioranza nella seduta pomeridiana del 3 dicembre 2008.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 4246 – Risoluzione proposta dai consiglieri Borghi, Muzzarelli, Mezzetti e Richetti per invitare la Giunta ad intervenire attraverso la costituzione a tutela di parte civile a sostegno della famiglia di Omar Venturelli, fatto sparire durante la dittatura, in Cile

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

considerato che

la "sparizione forzata" è riconosciuta come crimine contro l'umanità dall'articolo 7 dello Statuto di Roma del 17 luglio 1998 per la costituzione del Tribunale Penale Internazionale e dalla risoluzione delle Nazioni Unite numero 47/133 del 18 dicembre 1992;

Alfonso Podlech Michaud, ritenuto il responsabile della procura militare di Temuco sin dalle prime ore successive al golpe cileno del 1973, è stato arrestato il 4 luglio scorso a Madrid a seguito di un mandato di cattura emesso dalla Procura di Roma ed è attualmente detenuto a Roma con accusa di aver torturato e fatto scomparire alcuni cittadini italiani residenti in Cile durante la dittatura, fra questi, Omar Venturelli, di origini emiliane;

i famigliari di Omar Venturelli hanno più volte chiesto un impegno in questo senso da parte della Regione Emilia-Romagna.

Richiamate

le precedenti risoluzioni (21 luglio 1994 e 3 febbraio 1999) del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, in ordine alla ricerca della verità e della giustizia sulla sorte di Omar Venturelli.

Visti

gli articoli 91, 92, 93 e 94 del Codice di procedura penale,

che prevedono questa possibilità

invita la Giunta

ad intervenire attraverso la costituzione a tutela di parte civile a sostegno della famiglia di Omar Venturelli.

Approvata a maggioranza nella seduta pomeridiana del 3 dicembre 2008.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2008, n. 1926

Procedura di verifica (screening) sul progetto di variante al progetto definitivo per la realizzazione centrale idroelettrica denominata "Mulino Bianchi", sul torrente Scoltenna nel comune di Sestola (MO) (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche e integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti, e dei conseguenti impatti ambientali, del progetto "Variante preliminare al progetto definitivo manutenzione straordinaria e potenziamento 'Mulino Bianchi'", sul torrente Scoltenna in località Cà Mazzoni nel comune di Sestola, provincia di Modena presentato dalla ditta Bianchi Renzo dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) per minimizzare gli impatti sugli ecosistemi e sul paesaggio, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;
- 2) dovrà essere sempre rispettato il DMV del torrente Scoltenna così come definito nell'atto di concessione vigente;
- 3) i lavori di realizzazione della centrale dovranno essere effettuati al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione della fauna presente;
- 4) dovranno essere definiti i percorsi di accesso all'area di intervento in modo che non ricadano all'interno del SIC/ZSPS adiacente;
- 5) dovrà essere limitato il taglio della vegetazione spontanea presente nella sola area di posizionamento dell'opera di presa;
- 6) dovrà essere effettuata la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- 7) relativamente alla scelta della alternativa di localizzazione delle coclee, il Servizio Tecnico di Bacino degli affluenti del Po in fase esecutiva valuterà la soluzione più idonea da realizzare, tra quelle indicate dal proponente (parallelamente al deflusso del torrente Scoltenna, interessando le opere murarie della briglia/senza interessare le opere murarie della briglia);
- 8) le opere ed i lavori, anche di manutenzione ordinaria, necessarie al corretto esercizio della derivazione, che interessano beni appartenenti al demanio idrico potranno essere di volta in volta realizzati solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dal competente Servizio Tecnico di Bacino;
- 9) la derivazione, le opere connesse e gli impianti asserviti potranno essere realizzati solo a seguito della positiva conclusione del procedimento di modifica all'autorizzazione unica ai sensi del DLgs 387/03 e della L.R. 26/04 rilasciata dalla Provincia di Modena;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente ditta Bianchi Renzo, alla Provincia di Modena – Assessorato Ambiente, al Comune di Sestola, all'ARPA – Sezione provinciale di Modena e al Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia con sede a Modena;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 novembre 2008, n. 2004

Decisione sulla procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un invaso per uso irriguo in comune di Cesena (FC), fraz. S. Vittore, Via Canelli. (Titolo II, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali attesi, il progetto relativo alla realizzazione di invaso per la raccolta di acque meteoriche a uso irriguo di soccorso sito in Via Canelli – loc. San Vittore nel territorio del comune di Cesena (FC) dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

- 1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
- 2) dovrà essere garantita l'impermeabilizzazione dell'invaso allo scopo di evitare perdite per infiltrazione e interferenze con le acque di falda; la tenuta idraulica dell'invaso andrà comunque verificata in fase di collaudo;
- 3) al fine di un migliore inserimento paesaggistico, la forma dell'invaso dovrà conformarsi alla morfologia dell'area con una forma che non sia rigidamente geometrica e rispondere a criteri di maggiore naturalità; dovrà inoltre essere messo a punto un piano di ripristino vegetazionale che preveda l'uso di specie erbacee ed arbustive autoctone;
- 4) considerato che l'area in esame è classificata come zona sismica di 2° categoria, dovranno essere attuate le eventuali prescrizioni riguardanti le fasi costruttive emanate dalle autorità competenti;
- 5) sarà inoltre necessaria l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 159 del DLgs n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2003, n. 137";
- 6) resta fermo che la realizzazione dell'opera in oggetto della presente valutazione è subordinata al conseguimento di tutte le autorizzazioni necessarie, in particolare, la concessione di derivazione di acque pubbliche, rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Azienda Agricola "Podere Perticari" di Boschi Davide & C Snc, allo Sportello Unico del Comune di Cesena, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli di Forlì-Cesena, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e all'ARPA – Sezione provinciale di Forlì-Cesena;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 novembre 2008, n. 2013

Valutazione di impatto ambientale sul progetto variante SP 65 "Della Futa" per l'attraversamento dell'abitato di Rastignano nei comuni di Bologna, Pianoro e San Lazzaro, in provincia di Bologna presentato da Provincia di Bologna – Settore Viabilità (L.R. n. 9/99, Tit. III)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

a) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di variante della S.P. 65 "Della Futa" per l'attraversamento dell'abitato di Rastignano, nei comuni di Bologna, Pianoro, San Lazzaro, in provincia di Bologna, presentato da Provincia di Bologna Settore Viabilità, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il 5 settembre 2008, è ambientalmente compatibile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, di seguito riportate;

- 1) la Provincia di Bologna dovrà trasmettere ai Comuni di Bologna, Pianoro e San Lazzaro uno stralcio del progetto esecutivo, finalizzato alla verifica d'ottemperanza delle prescrizioni del seguente atto;
- 2) si prescrive, per lo svincolo di San Lazzaro, di procedere ad una sua ulteriore ottimizzazione che partendo dalla soluzione di svincolo, già a suo tempo ipotizzata, preveda solo tre dei quattro rami previsti; in particolare:
 - la corsia di decelerazione di uscita da Pianoro verso Madre Teresa di Calcutta impatta significativamente sulle pertinenze stradali del comparto: si richiede di limitare le dimensioni complessive dello svincolo adottando una soluzione progettuale che avanzi verso Nord di circa 50 metri sia il ramo dello svincolo Pianoro-Madre Teresa di Calcutta, sia il ramo dello svincolo Bologna-Madre Teresa di Calcutta, modificando le posizioni e i raggi di curvatura dello svincolo;
 - barriere acustiche: si richiede di adottare una soluzione progettuale che preveda la realizzazione delle barriere acustiche non per tratti ma in continuo, ritenendo più efficace la loro funzionalità. Nello specifico si richiede il prolungamento verso sud delle barriere lungo l'asse della variante, su entrambi i lati, fino alle dune verdi di Villa Luisa. Sulla base della soluzione progettuale sopra descritta, che sposta più a Nord il ramo Bologna-Madre Teresa, non è necessario proteggere il fronte Nord dell'insediamento residenziale;
 - sistemazione a verde: l'ulteriore riduzione dell'ingombro dello svincolo permette di recuperare un'ampia zona a verde tra il confine del comparto e i rami dello svincolo. Si richiede di realizzare un ampio dosso con cespugliato arborato con la duplice funzione di mitigazione acustica e paesaggistica. Analogamente la riduzione dell'ingombro sul lato ovest può permettere un più ampio intervento di sistemazione a verde in fregio alla ferrovia. Si richiedono piantumazioni aggiuntive al confine tra la nuova viabilità provinciale e la viabilità privata per mitigare visivamente la presenza delle barriere acustiche;

Svincolo Paleotto

- 3) si prescrive di semplificare la proposta progettuale di innesto delle rampe di svincolo sulla viabilità locale tramite l'inserimento di una rotatoria di diametro esterno pari a 40,00-45,00 metri, dimensionata in base al DM 19/4/2006 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali";
- 4) si prescrive di precisare il sistema di raccolta delle acque meteoriche lungo l'asse 5, in corrispondenza della ciabatta del muro di sostegno che lo separa dall'asse 4;

Parcheggio Parco Paleotto

- 5) si prescrive una ottimizzazione progettuale tramite ridistribuzione degli stalli sosta, al fine di massimizzare il numero di posti auto, compatibilmente con lo spazio disponibile; si prescrive inoltre di posizionare gli stalli moto lungo il lato posto in prossimità dell'ingresso al Parco;

Ponte storico sul Savena

- 6) si evidenzia la vocazione ciclo pedonale del ponte storico sul torrente Savena; altri usi potranno essere definiti in accordo con i Comuni di Bologna e Pianoro;

Asse 5 (Via del Paleotto)

- 7) si prescrive di aggiornare:
 - le sezioni da 1 a 2 (in riferimento al relativo elaborato progettuale), in quanto mancano la barriera di sicurezza, l'arginello, la barriera di mitigazione acustica e il marciapiede;
 - la sezione 3, in quanto non è stato tenuto conto della rotatoria (in riferimento al relativo elaborato progettuale);
 - tutte le sezioni (rilevato, muri e galleria), uniformando i percorsi di servizio ad 1,00 metro di larghezza (in riferimento ai relativi elaborati progettuali);
- 8) valutate le ridotte dimensioni della mini-rotatoria (17,00 metri di diametro esterno) in corrispondenza dell'innesto dello svincolo sud su Via del Paleotto, si prescrive, come da normativa, che essa venga realizzata completamente sormontabile (cubetti di porfido) per permettere l'eventuale inserimento anche di mezzi pesanti;
- 9) si prescrive di dare continuità al percorso pedonale che collega la sezione 2 all'attraversamento pedonale posto in corrispondenza della passerella ciclo-pedonale sul torrente Savena, si prescrive inoltre che tale continuità pedonale venga garantita anche nel tratto corrispondente alle sezz. 4-5-6, fino all'ingresso al Parcheggio Paleotto;

Asse 17 Bretella del Dazio

- 10) si prescrive che lo spartitraffico previsto tra le sezioni 0 – 7 non venga inerbato ma opportunamente pavimentato;
- 11) si prescrive di inserire la pendenza a falda unica nelle sezioni in curva;
- 12) nell'obiettivo di limitare per quanto possibile i disagi e le limitazioni permanenti ai residenti nelle proprietà site tra la Canaletta Savena e l'asse stradale in oggetto, tramite integrazioni ed ottimizzazioni non sostanziali al progetto (che in sostanza non comportino ulteriori varianti grafiche allo strumento generale di pianificazione o ripubblicazione dei piani di esproprio), si prescrive quanto segue:
 - il sottopasso di collegamento tra le porzioni di proprietà poste a sud ed a nord del tracciato, dovrà essere realizzato con muri di sostegno verticali lungo tutto il fronte, in alternativa ai tratti di scarpata inerbata previsti in progetto. Dovrà essere installato un sistema a doppio cancello anche sul lato del torrente Savena;
 - in relazione anche alla classificazione adottata per l'asse stradale in oggetto (categoria E strada urbana di quartiere DM 5/11/2001), nel tratto compreso tra le sezioni 8 ed 11, si prescrive di ridurre la sezione stradale, mantenendo come filo fisso il ciglio sud (fronte torrente Savena), adottando come tipologia due corsie, una per senso di marcia, della larghezza ciascuna di 3,50 metri e banchina pavimentata della larghezza di 0,50 metri;
 - si prescrive la realizzazione, su tutto il fronte del ciglio nord dell'asse stradale, di opportuno muro di sostegno del

rilevato stradale in alternativa alla scarpata inerbita prevista, e di adottare una profondità di scarpa di detto muro non inferiore ad un metro rispetto al piano di campagna; – per quanto attiene il sistema di raccolta acque meteoriche previsto sempre sul fronte nord dell'opera, tra le sezioni 8 ed 11, si prescrive il tombamento del fosso previsto e l'utilizzo di caditoie con passo di 2,00 metri e di apposito pozzetto di raccolta, raccordato con il sistema fognario;

Rotatoria Bretella Dazio

- 13) in relazione alla mancanza di marciapiede sul lato sud del tratto stradale a nord della rotatoria del Dazio, si propone di non realizzare l'attraversamento pedonale in corrispondenza della relativa isola spartitraffico; si chiede, inoltre, di verificare la possibilità di un suo ridimensionamento;
- 14) relativamente al particolare costruttivo 1 (elab. PE-PS62-0), relativo all'isola centrale, si prescrive che il cordolo rivestito in pietra naturale proposto venga sostituito, conformemente agli standards costruttivi del Comune di Bologna, con un cordolo in granito di dimensioni 30cmx25cm dotato di opportuna fondazione in cls;

Asse 1 (Asse Principale)

- 15) si prescrive di prolungare il percorso pedonale al fianco della carreggiata stradale interna al parco del Paleotto oltre la sezione 50 fino a raccordarsi al percorso pedonale esistente all'interno del parco;
- 16) si prescrive di aggiornare la sez. 142 inserendo lo spartitraffico in progetto;

Accessibilità proprietà private

- 17) al fine di dare accessibilità alle proprietà agricole poste nell'area compresa tra la infrastruttura viaria in progetto, la nuova linea ferroviaria AV ed il torrente Savena, si prescrive di valutare la fattibilità tecnica di un accesso carrabile della larghezza di circa 4,00 metri posto immediatamente a sud del sottopasso di Via Del Pozzo (perpendicolare a quest'ultima), a ridosso della fascia di mitigazione ambientale di progetto, e separato fisicamente da quest'ultima da apposita recinzione;
- 18) si prescrive di adottare ogni accorgimento tecnico per garantire l'accessibilità per i mezzi pesanti al capannone industriale posto immediatamente ad ovest della linea ferroviaria "direttissima";
- 19) si prescrive di modificare gli accessi dalla nuova infrastruttura all'impianto di distribuzione carburanti Sprint Gas, mediante la costruzione di due aree di passaggio di 15 mt ciascuna con interposto uno spazio invalicabile di almeno 30 mt, per rendere più agevole e conforme alle norme l'accesso all'impianto, nonché evitare lacerti di terreni in proprietà alla Sprint Gas;

Prescrizioni di carattere generale in merito all'uso dei materiali relative agli interventi da realizzarsi nel comune di Bologna

- 20) tutti i cordoli a margine delle carreggiate stradali, come pure quelli a delimitazione delle isole spartitraffico, dovranno essere previsti in granito grigio di dimensioni 15cmx25cm e dotati di opportuna fondazione in cls. Le isole spartitraffico dovranno essere opportunamente pavimentate tramite cubetti di porfido oppure blocchetti in cls;
- 21) i cordoli a delimitazione degli anelli interni di rotatoria dovranno essere previsti in granito grigio di dimensioni 30cmx25cm e dotati di opportuna fondazione in cls;
- 22) con riferimento alla sovrastruttura stradale prevista negli elaborati di sezz. Tipiche 1-2-3 (S06122-PE-PS16-0; S06122-PE-PS17-0; S06122-PE-PS18-0), si prescrive, a parziale modifica di quanto riportato:
 - strato di collegamento binder (cm 5);
 - strato di usura in conglomerato bituminoso modificato (cm 4). In alternativa, tale strato di usura, potrebbe essere previsto in apposito conglomerato bituminoso drenante/fonoassorbente;

Impianti di illuminazione stradale

- 23) i punti luce per l'illuminazione dei tratti di competenza

provinciale dovranno essere alimentati mediante sistemi (fornitura di energia, quadro e regolatore di flusso) indipendenti da quelli a servizio della viabilità di competenza comunale;

- 24) il progetto degli impianti di illuminazione a servizio dei tratti di viabilità comunale, da presentarsi con il progetto esecutivo, dovrà essere corredato da calcoli illuminotecnici più specifici e orientati, a parità dei livelli di illuminamento prescritti dalle norme UNI, al massimo contenimento del numero di punti luce installati e della rispettiva potenza (ai sensi della LR 19/03 e successive norme attuative);
- 25) le mensole previste sui sostegni dei punti luce dovranno avere un'inclinazione non superiore a 3° rispetto alla giacitura orizzontale; i pali dovranno essere trafilati con spessore di mm. 3,8;
- 26) i plinti di fondazione dei sostegni di cui al punto precedente dovranno essere preferibilmente realizzati in opera; qualora si optasse invece per la tipologia prefabbricata, detti manufatti dovranno essere posati su di un getto in cls di pulizia e dovranno essere debitamente rinfiacati; dovranno essere dotati inoltre di una certificazione di idoneità statica che faccia espresso riferimento alle caratteristiche geotecniche del terreno di posa e a quelle tipologiche e dimensionali dei pali di cui si prevede l'impiego;
- 27) a titolo di suggerimento, anche lungo il tracciato di competenza provinciale le polifore dovranno essere fisicamente collegate tra loro anche se di competenza di quadri elettrici diversi;
- 28) relativamente allo svincolo Paleotto, oltre a quanto prescritto al punto 1, si prescrive quanto segue:
 - l'alimentazione dell'impianto di sollevamento delle acque meteoriche, qualora la sua gestione e manutenzione spettino all'Amministrazione comunale, dovrà risultare distinta da quella dell'impianto di illuminazione stradale relativo alla viabilità comunale;
 - i punti luce a servizio dei sottopassi di Via del Paleotto e di accesso al campo sportivo (intersezioni sfalsate della viabilità ordinaria con l'asse principale della variante) dovranno essere allacciati al circuito n. 1 (svincolo e viabilità esistente), anziché al circuito n. 2 (asse principale);
 - nel sottopasso di Via del Paleotto dovranno inoltre essere previsti tre punti luce anziché due;
 - l'illuminazione del piazzale del campo sportivo andrà realizzata mediante due punti luce di tipologia uguale a quella prevista lungo l'asse principale della variante (h=8,00 m. con apparecchio Kaos);
 - lungo la strada di accesso al campo sportivo da via del Paleotto andranno previsti due punti luce del tipo richiesto al punto precedente anziché due punti luce di tipo pedonale (h=5,00 m. con apparecchio Q PRO Q3);
 - nella rotatoria all'intersezione tra lo svincolo nord e Via del Paleotto andrà preferibilmente prevista una mini-torre faro (altezza contenuta entro i 12,00 m.) anziché 3 punti luce disposti sul perimetro esterno. La stessa soluzione dovrà essere adottata anche nella nuova rotatoria richiesta all'intersezione con lo svincolo sud;
 - nei tratti stradali sprovvisti di marciapiede i punti luce dovranno essere posizionati ad una distanza non inferiore a m 1,40 dal bordo della carreggiata;
- 29) relativamente alla rotatoria Dazio si prescrive quanto segue:
 - il quadro elettrico dovrà essere collocato in posizione più baricentrica rispetto l'estensione dell'impianto (indicativamente in corrispondenza della rotatoria);
 - si precisa che non è da ritenere fondamentale l'installazione dei due punti luce previsti nel sottopasso di Via Bastia, risultando quest'ultima sprovvista di impianto di illuminazione per il suo intero sviluppo. Si prescrive invece la realizzazione di un cavidotto interrato (attestato a pozzetti terminali alle due estremità) nel tratto ricadente nell'area di sedime del sottopasso;
 - la rotatoria dovrà essere illuminata mediante una torre faro (di altezza indicativa di m. 20,00-25,00) anziché punti

luce posti lungo la corona esterna;

– si veda quanto richiesto al punto 2 con l'ulteriore prescrizione di prevedere la disposizione dei punti luce su fila singola anziché a "quinconce", tenuto conto della limitata larghezza della sezione stradale da illuminare; a tal proposito si precisa che i punti luce dovranno essere disposti sul lato provvisto di marciapiede pavimentato, in prossimità del bordo esterno di quest'ultimo, e in posizione tale da garantire un passaggio netto minimo di m.1,20: particolare attenzione dovrà anche essere posta ad evitare interferenze con altre opere previste dal progetto quali barriere di mitigazione acustica, parapetti e altro;

– nel sottopasso di Via del Pozzo dovrà essere risolta l'interferenza tra il nuovo manufatto e l'impianto di illuminazione tipo "serie" esistente lungo detta strada: in particolare dovrà prevedersi l'interramento dell'attuale linea di alimentazione aerea mediante la realizzazione di un cavidotto interrato nel tratto compreso tra i due pali più prossimi al sottopasso e la sostituzione di questi ultimi con pali idonei alla sollecitazione indotta dalla presenza della campata aerea su di un solo lato (c.d. "pali da tiro"). Inoltre è opportuno che i due nuovi punti luce previsti nel sottopasso siano alimentati dall'esistente impianto "in serie" anziché dal nuovo impianto dell'asse principale della variante e che, nonostante ciò, venga comunque realizzato il collegamento dei rispettivi cavidotti;

Risoluzione delle interferenze

- 30) si prescrive di predisporre sul ponte storico del Paleotto 4 tubi di diametro 160 mm per l'alloggiamento dei cavi di media tensione;
- 31) si prescrive di salvaguardare o ripristinare il recapito finale di eventuali condotti privati di allontanamento dei reflui, provenienti da edifici privati che scaricano o in corso d'acqua/suolo o sono allacciati alla pubblica fognatura e il cui tracciato interferisce con quello della strada di progetto;
- 32) attualmente l'allacciamento dei civici 3, 5, 7, 9, 11, di Via del Paleotto (posti in sinistra Savena) alla fognatura comunale (posta in destra Savena) ha luogo tramite una condotta privata collocata in corrispondenza del ponte di ferro oggetto di futura demolizione;
- 33) si prescrive di realizzare in prossimità dei civici 3, 5, 7, 9, 11, di Via del Paleotto una fognatura pubblica che si colleghi a quella di Rastignano, in modo da poter allacciare tutti i civici del sopracitato agglomerato ed eventuali ulteriori abitazioni che oggi scaricano su suolo o in acque superficiali;
- 34) dovranno pertanto essere presi accordi con Hera sulle specifiche tecniche di realizzazione del manufatto fognario. Tale intervento consentirà di assicurare i reflui dell'agglomerato isolato alla depurazione dell'agglomerato metropolitano;
- 35) l'infrastruttura interferisce con una condotta del metanodotto Snam, in prossimità dello svincolo di Rastignano, nel comune di S. Lazzaro. Si dovrà procedere alla risoluzione dell'interferenza come da parere Snam allegato;
- 36) i terreni privati interessati dai lavori di svaso e riprofilatura di tutto il tratto dell'alveo del torrente Savena, fra il ponte delle Oche e il viadotto Savena II, oggetto di esproprio, dovranno essere accatastati al demanio fluviale;
- 37) l'estrazione del materiale, derivante dalla sistemazione idraulica, dovrà, essere oggetto di una concessione che determini il canone dovuto alla Regione. Il prezzo del materiale da estrarre sarà determinato in seguito ad una formale procedura di gara d'appalto, eventualmente coincidente con la gara d'appalto delle opere per la variante stradale in oggetto. Pertanto, la Provincia dovrà addivenire ad un accordo preliminare con la Regione, per stabilire modalità e criteri della concessione;
- 38) dovrà essere redatta una sintesi di bilancio sterri/riporti specifica, relativa agli scavi per la sistemazione idraulica, oggetto della predetta concessione;
- 39) in tale accordo potrà essere inserita anche l'eventuale ese-

cuzione della parte dei lavori di messa in sicurezza idraulica, stralciati nella versione definitiva del progetto (piccolo argine in corrispondenza della scuola media, rialzo arginale in corrispondenza della zona ANAS, piccole difese spondali), in modo da prevedere nell'appalto queste opere a scomputo del pagamento del prezzo del materiale estratto;

Cantierizzazione

- 40) come previsto dall'art. 248 del DLgs 9 aprile 2008, n. 81, in tutti i casi in cui sia accertata la presenza di materiali contenenti amianto, prima di intraprendere i lavori di demolizione del manufatto, si dovrà procedere alla rimozione di tali materiali da parte di una ditta iscritta all'Albo nazionale imprese che effettuano la gestione dei rifiuti categoria 10 – Bonifica di siti e beni contenenti amianto (art. 8, DM 406 del 28 aprile 1998);
- 41) si prescrive che, durante la fase di cantierizzazione, siano tempestivamente comunicate ai Vigili del fuoco le interferenze con la viabilità ordinaria;
- 42) per le opere di cantierizzazione, che comporteranno occupazione temporanea dell'area demaniale, sarà necessario, da parte dell'impresa esecutrice dei lavori, richiedere le singole concessioni delle aree demaniali;
- 43) in fase di progettazione esecutiva dovrà essere presentato il piano di cantierizzazione aggiornato, in riferimento sia ai campi base sia ai percorsi utilizzati, in base al quale potranno essere proposti eventuali integrazioni/adeguamenti;
- 44) relativamente alle strutture in alzata del ponte sono previsti interventi di consolidamento e restauro, allo scopo di poter riattivare la sua completa agibilità, recuperando anche i paramenti laterizi a vista dell'originaria configurazione. A riguardo, si precisa sin d'ora come per gli interventi suddetti debbano essere attivate le procedure autorizzative ai sensi dell'art. 21, comma 4 del DLgs 42/04, nonché quelle ai sensi dell'art. 159, del medesimo DLgs 42/04;
- 45) si prescrive che gli interventi di bonifica da ordigni bellici siano seguiti da operatori archeologi al fine di acquisire ulteriori ma non esaustive informazioni sulla consistenza di eventuali stratificazioni conservate nel sottosuolo; nelle aree in cui questa Soprintendenza ritiene maggiore il rischio archeologico, sarà necessario avviare una verifica preventiva mediante saggi di accertamento prima esecuzione della bonifica bellica a quote profonde;
- 46) si prescrive l'attuazione di sondaggi di accertamento preventivo in caso in cui le aree interessate dal progetto siano limitrofe ad evidenze archeologiche segnalate e in qualsiasi caso in cui l'elaborato di progetto preveda interventi di scavo estensivi ed in profondità, anche se di scarso rilievo; una attenzione particolare dovrà essere prevista nelle aree che prevedono la realizzazione di pile per i viadotti, di gallerie artificiali o sottopassi predisposti anche per la viabilità provvisoria, come ad esempio nella zona di Via del Pozzo per la quale è previsto un abbassamento di quota, nelle zone in cui sarà prevista la riprofilatura dell'alveo del torrente Savena, protezioni spondali e qualsiasi intervento che modificherà sostanzialmente l'attuale profilo del territorio;
- 47) si prescrive, che preliminarmente all'attivazione dei cantieri e ove la SBA lo riterrà necessario, lo scavo archeologico estensivo dei siti individuati mediante le prospezioni e i sondaggi, lo scavo dovrà prevedere, oltre alle consuete metodologie di intervento stratigrafico, attività collaterali quali lavaggio, siglatura preliminare e sistemazione dei materiali recuperati nel corso dell'indagine e prelievo di campioni per indagini paleobotaniche, al termine dell'indagine dovrà essere prodotta e consegnata una documentazione esaustiva dell'intero intervento comprensiva di relazione ed elaborati grafici;
- 48) si prescrive che siano previste adeguate attività di controllo e di indagine archeologica in corso d'opera da effettuarsi lungo l'intero tracciato;

- 49) si raccomanda di prevedere la conservazione di contesti di particolare rilevanza archeologica eventualmente scoperti durante i lavori, attraverso la progettazione e l'attuazione di specifiche opere di protezione;
- 50) quanto sopra indicato potrà essere attuato affidando incarichi a ditte specializzate che opereranno sotto la direzione scientifica della SBA;

Acque superficiali

- 51) gli impianti di sollevamento per lo smaltimento delle acque di prima pioggia previsti per gli svincoli e per i sottopassi di competenza gestionale e manutentiva del Comune di Bologna, dovranno essere realizzati secondo precise prescrizioni tecniche rilasciate dall'ente gestore del Servizio Idrico Integrato;
- 52) nei pressi dello svincolo del Paleotto, anche in relazione alla quota del corpo idrico ricettore, si rende necessaria la realizzazione di un impianto di sollevamento per smaltire le acque di pioggia provenienti dalla rete a servizio dei due sottopassi e dei rami stradali di accesso agli stessi;
- 53) tale impianto è posto sul territorio del comune di Bologna e pertanto, in fase di progettazione esecutiva, dovranno essere definite le modalità di gestione/manutenzione successive;
- 54) si prescrive che i sistemi di smaltimento delle acque meteoriche relativi ai tratti stradali di competenza gestionale e manutentiva del Comune di Bologna (anche per quanto concerne gli invasi di fitodepurazione) siano realizzati in modo completamente autonomo e indipendente da quelli a servizio dell'arteria di competenza provinciale: ad esempio il tratto stradale a sud della rotatoria del Dazio dovrà avere una rete di raccolta separata da quelle della rotatoria, della bretella del Dazio e del tratto stradale a nord della rotatoria;
- 55) in fase di progettazione esecutiva dovranno essere definite le modalità relative alla gestione/manutenzione degli invasi di fitodepurazione, nonché accertarne la possibilità di presa in carico da parte dall'ente gestore del Servizio Idrico Integrato;
- 56) la parte di tracciato posta in sinistra idrografica del torrente Savena in comune di Bologna ricade in area soggetta a vincolo idrogeologico (ai sensi del RD 3267/1923) e pertanto gli interventi in essa previsti dovranno essere sottoposti ad autorizzazione preventiva per la sospensione temporanea del vincolo stesso sulla base di una documentazione perattuale di carattere esecutivo;

Suolo

- 57) per quanto riguarda il bilancio sterri/riporti e il fabbisogno di materiali, nel progetto esecutivo deve essere riportato quanto segue:
- una sintesi del bilancio sterri/riporti in cui sia specificato chiaramente il volume di materiali che dovrà essere importato dall'esterno, il volume di materiali derivanti dalle operazioni di scavo, scotico ecc. che verranno riutilizzati in sito e il volume di materiali accedenti per i quali non è previsto il riutilizzo in sito; tali dati dovranno essere riportati in maniera sintetica e dovranno essere relativi ai materiali suddivisi per provenienza (scavo in alveo, scotico, ecc.) e tipologia (inerti pregiati, terreno vegetale, ecc.) senza riferimenti puntuali a sottocantieri o macrofasi, in quanto questo aspetto è già stato trattato in maniera esauriente nel progetto in esame;
 - per i materiali di scavo/scotico che non verranno riutilizzati in sito andranno indicati i siti/impianti di destinazione finale;
 - una volta indicati i quantitativi che verranno importati dall'esterno, dovranno essere indicati i siti di approvvigionamento di tali materiali e dovranno essere concordati con il Settore Mobilità urbana e con l'Unità Qualità ambientale del Comune di Bologna, i percorsi che verranno seguiti per rifornire il cantiere;
- tali prescrizioni dovranno essere oggetto di capitolato d'appalto;

- 58) per quanto riguarda il riutilizzo dei materiali di scavo, si richiede che al progetto esecutivo venga allegato una specifica relazione tecnica e un progetto di riutilizzo, in conformità a quanto previsto dall'art. 186 "terre e rocce da scavo" del DLgs 152/06;

Alberature

- 59) si prescrive di produrre col progetto esecutivo la necessaria documentazione relativa alle alberature presenti e agli abbattimenti necessari per la realizzazione dell'opera pubblica, specificando il numero, la specie botanica e la misura del diametro misurato a m. 1,30 dal colletto, laddove non è stato possibile procedere al rilievo;
- 60) relativamente agli alberi ad ombreggiamento dei posti auto del parcheggio in prossimità dell'accesso al parco Paleotto, dovrà essere osservata una distanza minima tra albero e corpo illuminante di 5 metri, con l'avvertenza di non prevedere reti interrte che interferiscano con le alberature di progetto; l'aiuola centrale dovrà avere una larghezza minima di m. 1,50 interno cordolo;
- 61) per la potatura e/o abbattimento della specie *Platanus* dovranno essere osservate le norme previste dal DM 17 aprile 1998: disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano presentando apposita domanda al Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna;
- 62) si prescrive di sostituire la prevista sistemazione a prato cespugliato nella rotatoria della bretella del Dazio con l'inserimento di specie arboree, come ad esempio indicato nella tavola delle Tipologie di intervento, Gruppi arborei – Intervento R, con l'esclusione del Pioppo cipressino, tenendo conto sia delle esigenze di illuminazione stradale e sia delle interferenze tra alberature e reti e l'impiantistica di progetto. Le alberature di provenienza vivaistica standard dovranno essere raggiunte da impianto irriguo funzionante e in esercizio al momento della consegna delle aree;
- 63) nell'area oggetto di esproprio a lato del parco Paleotto la sistemazione presentata, riproponendo i filari con andamento uguale a quello dei filari del parco accentua ancor più l'interruzione nella lettura dell'area pedecollinare creata con il campo da calcio. Si prescrive pertanto una sistemazione a verde con le specie individuate per la Tipologia di Intervento L (bosco misto mesofilo) con materiale vivaistico arboreo di classe commerciale con circonferenza cm 20 – 25 e comunque non inferiore alla classe di circ. cm 18-20 e arbusti di h. minima 80 – 100 cm. Tale area dovrà essere dotata di impianto irriguo interrato autonomo, separato da eventuale impianto a servizio del campo sportivo, a servizio quindi dei soli impianti arborei e arbustivi dell'area verde di nuova realizzazione, e comprensivo degli allacciamenti alla rete idrica e manufatti per alloggiamento contatore;

Rumore

- 64) si ritiene necessario aggiornare i punti di monitoraggio per la fase di esercizio prevedendone uno per il residence Paleotto presso il ricettore 59;
- 65) si chiede che l'avvio del monitoraggio relativo alla fase di esercizio sia avviato solo dopo l'apertura della strada al traffico veicolare e non subito dopo il termine della fase di corso d'opera così come da Gantt allegato;
- 66) per i ricettori 19÷23, si prescrive il prolungamento verso nord della barriera acustica prevista a mitigazione dei ricettori 24÷27, fino alla fine della tratta stradale in progetto. Si prescrive, inoltre, la messa in opera di barriere acustiche anche a mitigazione del nucleo residenziale costituito dai ricettori 43÷45, il cui esatto dimensionamento è demandato alla fase di progettazione esecutiva, verificando in questi tratti la necessità dell'uso dell'asfalto fonoassorbente;
- 67) per il ricettore residenziale 31 si prescrive la messa in opera di una barriera acustica a mitigazione anche del giardino di pertinenza, che l'infrastruttura separa dall'abitazione, al fine di rendere più fruibile tale area;

- 68) il progetto esecutivo dovrà aggiornare le planimetrie relative all'ubicazione delle mitigazioni acustiche in base alle prescrizioni;
- 69) le barriere acustiche dovranno essere del tipo fonoassorbente su entrambi i lati, laddove necessario, al fine di evitare possibili riflessioni sonore della rumorosità indotta dalle strade in esame e dalle altre infrastrutture di trasporto esistenti, esclusa la parte trasparente;
- 70) si prescrive la manutenzione dell'asfalto fonoassorbente, da effettuarsi tramite macchinari appositamente dedicati a tali operazioni, al fine di assicurare, per quanto più possibile, il mantenimento nel tempo delle prestazioni acustiche di tale tipologia di manto stradale, compreso il successivo ripristino;
- 71) in considerazione del fatto che il rispetto dei limiti normativi per la nuova infrastruttura stradale è stato valutato considerando delle velocità di percorrenza di 70 km/h per i veicoli leggeri e 60 km/h per i mezzi pesanti, si prescrive che siano messe in atto tutte le misure tecniche e amministrative finalizzate a rispettare tali limiti di velocità per l'infrastruttura di progetto;
- 72) dato che per alcuni ricettori sono previsti dei livelli di immissione sonora molto prossimi ai limiti normativi, si prescrive un monitoraggio acustico da effettuarsi presso questi ultimi in occasione dell'entrata in esercizio a regime della strada di progetto. Qualora gli esiti di tale monitoraggio evidenziassero dei livelli sonori superiori a quelli stimati dallo studio, dovranno essere adottate delle opere di mitigazione aggiuntive rispetto a quelle realizzate e dovrà essere valutata, sulla base dell'entità dei superamenti riscontrati rispetto alle simulazioni acustiche, la necessità di estendere i monitoraggi presso ulteriori ricettori;
- 73) il piano di monitoraggio acustico dovrà essere presentato contestualmente al progetto esecutivo;
- 74) la valutazione dell'impatto acustico indotto dalla fase di realizzazione dell'opera ha evidenziato dei superamenti dei limiti normativi (70 dB(A) in facciata dei ricettori), in alcuni casi anche significativi, per le lavorazioni ritenute più impattanti;
- 75) in considerazione di tale elemento di criticità, per la successiva fase di progettazione esecutiva si prescrive un approfondimento della fase di cantiere che, anche sulla base di informazioni più dettagliate fornite dalla ditta che realizzerà i lavori (tipologia di macchinari utilizzati, modalità di lavorazione, etc.), possa consentire l'individuazione di tutte le opere di mitigazione e delle eventuali misure gestionali finalizzate a contenere quanto più possibile le immissioni sonore dei cantieri;
- 76) pur valutando positivamente quanto proposto, in sede di progetto esecutivo, anche alla luce di possibili modifiche alla fase di cantiere, dovrà essere aggiornato il piano di monitoraggio relativo a tale fase;

Cantierizzazione

- 77) in considerazione dello sviluppo temporale della fase di cantiere non si ritiene utile attuare un monitoraggio per la componente atmosfera; nell'ottica della corretta gestione della fase di cantiere si prescrive l'adozione di tutti gli idonei accorgimenti atti a limitare la produzione di polvere in particolare nelle aree prossime a ricettori;
- 78) vengano adottati tutti i possibili accorgimenti tecnici e gestionali per limitare nelle diverse fasi di cantierizzazione, il disturbo ai residenti derivante dalla diffusione di polveri e dalle emissioni sonore. Le misure di mitigazione adottate in corrispondenza dei ricettori maggiormente esposti dovranno garantire il mantenimento di adeguato comfort microclimatico all'interno delle abitazioni;
- 79) l'attivazione della "mensa", citata nella relazione di cantierizzazione, potrà avvenire solo dopo la presentazione di denuncia di inizio attività (D.I.A.) al Comune/Sportello per le Imprese;
- 80) il piano di sicurezza e coordinamento dovrà tenere conto degli standards di sicurezza indicati dai provvedimenti emanati congiuntamente dalle Regioni Emilia-Romagna e

Toscana – denominati "Note interregionali" – e riferiti ai cantieri di realizzazione di grandi opere pubbliche ricadenti sui relativi territori regionali. L'elenco e il contenuto delle note interregionali, è disponibile presso le Unità operative di Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di lavoro dell'Azienda USL di Bologna nonché sul sito della Regione Emilia-Romagna: www.infomonitor.it;

- 81) dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti e le misure di mitigazione indicate nello studio, e comunque dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
 - le attività di stabilizzazione dei materiali mediante trattamento a calce devono essere condotte in aree non interferenti con ricettori, valutando il montaggio di minigonne a protezione e limitando al minimo l'attività in giornate ventose;
 - dovrà essere previsto l'utilizzo di teloni e la bagnatura dei carichi in fase di trasporto dei materiali;
 - le ruote dei mezzi pesanti in uscita dai cantieri dovranno essere sottoposte a lavaggio tramite l'utilizzo di stazioni di lavaggio ruote nei punti di passaggio dalla viabilità di cantiere alla viabilità ordinaria;
 - i mezzi pesanti in entrata e uscita dai cantieri dovranno evitare per quanto possibile la viabilità urbana e le zone abitate, in particolar modo nelle ore di punta;
 - in generale, per limitare la dispersione di polveri, dovrà essere prevista l'umidificazione dei cumuli di materiale e la periodica bagnatura o pulizia delle piste di cantiere (a seconda che queste siano o no asfaltate), ove necessario anche nei giorni in cui non sono effettuate lavorazioni nei cantieri;
 - dovranno essere mantenute pulite e in buono stato le viabilità pubbliche utilizzate per il trasporto dei materiali di cantiere;
 - per le aree di stoccaggio individuate nelle planimetrie relative alla cantierizzazione dovranno essere fornite, in sede di progettazione esecutiva, maggiori specificazioni riguardo all'estensione, alle quantità di materiale e ai tempi di stoccaggio previsti, alle modalità di stoccaggio (altezza cumuli, tipologia e umidità del materiale). In base agli elementi elencati e alla distanza dei ricettori, dovranno essere eventualmente individuate ulteriori misure di mitigazione, oltre la bagnatura, quali l'inerbimento, la limitazione dell'altezza, la recinzione;
- 82) per l'area di stoccaggio denominata A2 viene dichiarato nello studio che, in ragione della vicinanza ai ricettori, verrà verificata in fase di cantierizzazione esecutiva una possibile ricollocazione nell'ambito delle aree S1, S2, L1; tale area, inoltre, risulta adibita ad "area di cantiere stoccaggio travi e predalles" nella planimetria "Fasi di cantiere: tratto tra inizio lotto e viadotto 1 e opere in alveo del torrente Savena", mentre risulta compresa tra le "aree di accumulo temporaneo terre e materiali" nella "planimetria cantierizzazione con piste di accesso". Si prescrive di chiarire tali aspetti nel progetto esecutivo;

b) di dare atto che l'approvazione del medesimo progetto definitivo, oggetto della presente procedura di VIA, con conseguente dichiarazione di pubblica utilità sarà rilasciata dalla Provincia di Bologna successivamente al seguente atto;

c) di dare atto che per le parti ricadenti in area soggetta a vincolo idrogeologico (ai sensi del RD 3267/1923) dovrà essere acquisita l'autorizzazione preventiva per la sospensione temporanea del vincolo stesso sulla base di una documentazione progettuale di carattere esecutivo;

d) di dare atto che la conclusione positiva della procedura di VIA, ai sensi del comma 3, art. 17 della L.R. 9/99, costituirà variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Bologna, Pianoro e San Lazzaro, e comporterà apposizione del vincolo urbanistico preordinato all'esproprio;

e) di dare atto che le reti interferite (telefonia, fibre ottiche ecc.) hanno depositato, in Conferenza di Servizi, in data 23 luglio 2008, un progetto per la soluzione dello scavalco del torrente Savena, in conseguenza della demolizione del ponte in

ferro. Tale progetto sarà esaminato e valutato dagli Enti interessati, in sede di progettazione esecutiva;

f) di dare atto che il Ministero Beni per i Beni e Attività culturali – Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici, regolarmente convocato, non ha partecipato alla Conferenza, ma ha trasmesso il proprio parere, che costituisce l'Allegato C al Rapporto, di cui al punto 3.7, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

g) di dare atto che il Comune di Bologna si è espresso favorevolmente all'interno del Rapporto di cui al punto 3.7; inoltre ha trasmesso il proprio parere, che costituisce l'Allegato D al Rapporto, di cui al punto 3.7, che costituisce parte integrante della presente deliberazione composto da:

- parere conclusivo (PG 186758/2008);
- Allegato n. 1 al parere conclusivo – Autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Dirigente dell'Unità Interventi urbanistici del Comune di Bologna;
- Allegato n. 2 al parere conclusivo – Proposta progettuale svincolo Paleotto;
- Allegato n. 3 al parere conclusivo – Sintesi dei vincoli e delle motivazioni di carattere tecnico-economico alla base della scelta progettuale adottata per il ramo di collegamento, denominato "Bretella del Dazio", tra Via Nazionale Toscana e la variante alla S.P. 65 della Futa;
- sollecito per la predisposizione del progetto del tratto di Strada IN870 (PG 61141/2008);
- Contributo alle controdeduzioni (PG 211334);

h) di dare atto che il Parco Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa si è espresso favorevolmente all'interno del Rapporto di cui al punto 3.7; inoltre ha trasmesso il proprio nulla osta e la valutazione d'incidenza, che costituisce l'Allegato E al Rapporto, di cui al punto 3.7, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

i) di dare atto che l'Autorità di Bacino del Reno si è espressa favorevolmente all'interno del Rapporto di cui al punto 3.7; inoltre ha trasmesso il proprio parere, che costituisce l'Allegato F al Rapporto, di cui al punto 3.7, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

j) di dare atto che il Servizio Tecnico Bacino Reno si è espresso favorevolmente all'interno del Rapporto di cui al punto 3.7; inoltre ha trasmesso la propria autorizzazione, che costituisce l'Allegato G al Rapporto, di cui al punto 3.7, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

k) di dare atto che la Provincia di Bologna si è espressa favorevolmente all'interno del Rapporto di cui al punto 3.7; inoltre ha trasmesso il proprio parere in relazione alle modifiche apportate alle linee elettriche, che costituisce l'Allegato H al Rapporto, di cui al punto 3.7, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

l) di dare atto che ARPA – Sezione provinciale di Bologna si è espressa favorevolmente all'interno del Rapporto di cui al punto 3.7; inoltre ha trasmesso il proprio parere che costituisce l'Allegato I al Rapporto, di cui al punto 3.7, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

m) di dare atto che AUSL di Bologna si è espressa favorevolmente all'interno del Rapporto di cui al punto 3.7; inoltre ha trasmesso il proprio parere che costituisce l'Allegato L al Rapporto, di cui al punto 3.7, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

n) di dare atto che RFI si è espressa favorevolmente all'interno del Rapporto di cui al punto 3.7; inoltre ha trasmesso il proprio nulla osta che costituisce l'Allegato M al Rapporto, di cui al punto 3.7, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

o) di dare atto che i Vigili del Fuoco, regolarmente convocati, non hanno partecipato alla Conferenza, ma hanno trasmesso il proprio nulla osta che costituisce l'Allegato N al Rapporto, di cui al punto 3.7, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

p) di dare atto che ENEL si è espressa favorevolmente

all'interno del Rapporto di cui al punto 3.7; inoltre ha trasmesso il proprio nulla osta che costituisce l'Allegato O al Rapporto, di cui al punto 3.7, che costituisce parte integrante della presente deliberazione composto da:

- Nulla osta Enel – DIS – 17/7/2008 – 0338993;
- Linee elettriche interferenze Enel – DIS 1/8/2008 – 0366423;
- Nulla osta per media tensione Enel DIS 16/6/2008 – 0279528;

q) di dare atto che FASTWEB, regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza, ma ha trasmesso il proprio nulla osta che costituisce l'Allegato P al Rapporto, di cui al punto 3.7, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

r) di dare atto che WIND, regolarmente convocato, non ha partecipato alla Conferenza, ma ha trasmesso il proprio nulla osta che costituisce l'Allegato Q al Rapporto, di cui al punto 3.7, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

s) di dare atto che HERA si è espressa favorevolmente all'interno del Rapporto di cui al punto 3.7; inoltre ha trasmesso il proprio nulla osta che costituisce l'Allegato R al Rapporto, di cui al punto 3.7, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

t) di dare atto che TAV si è espressa favorevolmente all'interno del Rapporto di cui al punto 3.7; inoltre ha trasmesso il proprio nulla osta che costituisce l'Allegato S al Rapporto, di cui al punto 3.7, che costituisce parte integrante della presente deliberazione composto da:

- Atto di assenso TAV;
- Nulla osta Italferr;

u) di dare atto che il Comune di San Lazzaro si è espresso favorevolmente all'interno del Rapporto di cui al punto 3.7; inoltre ha trasmesso il proprio parere, che costituisce l'Allegato T al Rapporto, di cui al punto 3.7, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

v) di dare atto che Interoute si è espressa favorevolmente all'interno del Rapporto di cui al punto 3.7; inoltre ha trasmesso il proprio parere, che costituisce l'Allegato U al Rapporto, di cui al punto 3.7, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

w) di dare atto che Acantho si è espressa favorevolmente all'interno del Rapporto di cui al punto 3.7; inoltre ha trasmesso il proprio parere, che costituisce l'Allegato V al Rapporto, di cui al punto 3.7, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

x) di dare atto che Snam si è espressa favorevolmente all'interno del Rapporto di cui al punto 3.7; inoltre ha trasmesso il proprio parere, che costituisce l'Allegato Z al Rapporto, di cui al punto 3.7, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

y) di dare atto che il Comune di Pianoro si è espresso favorevolmente all'interno del Rapporto di cui al punto 3.7; che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

z) di dare atto che il rappresentante del Consorzio della Chiusa di Casalecchio, pur regolarmente convocato non si è presentato alla Conferenza, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della Legge 241/90;

aa) di dare atto che il rappresentante di TELECOM, pur regolarmente convocato non si è presentato alla Conferenza, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della Legge 241/90;

bb) di dare atto che il rappresentante di INFOSTRADA, pur regolarmente convocato non si è presentato alla Conferenza, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della Legge 241/90;

cc) di dare atto che il rappresentante di RETELIT, pur regolarmente convocato non si è presentato alla Conferenza, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della Legge 241/90;

dd) di dare atto che il rappresentante di EUTELIA, pur regolarmente convocato non si è presentato alla Conferenza, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della Legge 241/90;

ee) di dare atto che la Provincia di Bologna ha successivamente provveduto a trasmettere l'esito della verifica di assoggettabilità per i piani, di cui all'art. 12, DLgs 4/08 sostitutivo della parte seconda del DLgs 152/06, che costituisce l'Allegato 2 parte integrante della presente deliberazione;

ff) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Provincia di Bologna Settore Viabilità, con sede in Via Malvasia n. 4, Bologna;

gg) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Amministrazione prov.le di Bologna Settore Ambiente; Amministrazione comunale di Bologna; Amministrazione comunale di Pianoro; Amministrazione comunale di San Lazzaro; ARPA – Sez. provinciale di Bologna; AUSL di Bologna; Ministero per i Beni e le Attività culturali Dir. gen. Beni architettonici e Paesaggio; Ente Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abadessa; Consorzio della Chiusa di San Ruffillo; Vigili del Fuoco; RFI SpA; HERA Bologna SpA; ENEL SpA; SNAM SpA; TELECOM SpA; INFOSTRADA SpA; RETELIT SpA; EUTELIA SpA; ACANTHO SpA; WIND SpA; FASTWEB SpA; Interoute SpA; TAV SpA;

hh) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 9, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che l'efficacia temporale della presente valutazione di impatto ambientale è fissata in anni 8;

ii) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 dicembre 2008, n. 2131

Valutazione di impatto ambientale (VIA) sul progetto di adeguamento dell'idrovia ferrarese al traffico di Classe V europea – Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

a) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di adeguamento dell'idrovia ferrarese al traffico idroviario di classe V europea, presentato dalla Provincia di Ferrara – Settore Tecnico, Infrastrutture, Edilizia scolastica, Protezione Civile, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 21 novembre 2008, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto di cui al punto a) a condizione siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:

1) con riferimento agli interventi riguardanti le aree oggetto di tutela ai sensi dell'art. 142 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 previsti nel territorio del comune di Ferrara, il progetto esecutivo delle opere dovrà essere nuovamente sottoposto

al giudizio della Commissione per la qualità architettonica ed il paesaggio al fine dell'espressione del parere di dettaglio;

- 2) con riferimento agli interventi riguardanti le aree oggetto di tutela ai sensi dell'art. 142 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 previsti nel territorio del comune di Formignana, dovranno essere adottate soluzioni atte ad evitare il traffico pesante su Via Argine Volano e, nell'ipotesi che il ponte Ca' Dondi diventi opera definitiva, dovranno essere previste adeguate opere infrastrutturali di collegamento con la viabilità provinciale;
- 3) con riferimento agli interventi riguardanti le aree oggetto di tutela ai sensi dell'art. 142 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 previsti nel territorio del comune di Copparo:
 - per entrambe le passerelle Fossalta e Sabbioncello, dovrà essere adottata la medesima soluzione in "cassone" di schermatura delle rampe;
 - in sede esecutiva, si dovrà avere particolare cura nella scelta dei materiali, che dovranno corrispondere ad elevate caratteristiche qualitative;
- 4) con riferimento agli interventi riguardanti le aree oggetto di tutela ai sensi dell'art. 142 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 previsti nel territorio del comune di Migliarino, in fase di progettazione esecutiva dovrà essere posta la massima cura nell'utilizzazione di materiali e finiture, anche per la soluzione di aspetti di dettaglio, che si integrino al meglio con il carattere naturalistico dell'asta fluviale, evitando quanto più possibile il calcestruzzo a vista per muretti, pavimentazioni, presidi di sponda, ecc.;
- 5) tutte le attività di scavo e/o di movimentazione del terreno dovranno essere sottoposte al controllo in corso d'opera da parte di archeologi professionisti;
- 6) in considerazione della valenza archeologica diffusa su gran parte delle aree interessate dall'adeguamento dell'Idrovia Ferrarese – con particolare concentrazione nel tratto Ostellato/Comacchio – l'esecuzione di tutti i manufatti (vasche di contenimento della terra di risulta dalle attività di scavo incluse) e tutti gli interventi (comprese le risagomature delle sponde) da intraprendere in concomitanza con le aree ritenute a rischio archeologico, dovranno essere preceduti da saggi di scavo di accertamento preventivo, anche di tipo subacqueo;
- 7) con riferimento alle lavorazioni interferenti con aree di interesse archeologico, ed al fine dell'espressione del parere definitivo da parte della Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Emilia-Romagna, gli elaborati grafici e descrittivi dei progetti esecutivi dovranno essere sottoposti alla stessa Soprintendenza: qualora fossero accertate situazioni archeologiche di particolare interesse, potrà verificarsi la necessità di predisporre varianti al progetto o prevedere diverse ubicazioni degli interventi proposti;
- 8) qualsiasi evidenza archeologica, strutturale e/o stratigrafica, dovrà esser indagata estensivamente, secondo le più raffinate tecniche di scavo stratigrafico, al quale dovranno seguire la documentazione grafica e fotografica dei rinvenimenti, le operazioni di post scavo, la rielaborazione e la pubblicazione scientifica, senza alcun onere per l'Amministrazione dello Stato;
- 9) affinché le attività finalizzate alla tutela archeologica preventiva non interferiscano con la tempistica di cantiere, gli accertamenti archeologici preventivi dovranno essere avviati con ampio anticipo rispetto all'inizio dei lavori di realizzazione del progetto;
- 10) contestualmente alla realizzazione del progetto in esame, ed in sintonia con le finalità dichiarate nella documentazione depositata, dovrà essere elaborato un progetto di valorizzazione dei siti archeologici già noti distribuiti lungo il tracciato idroviario (ad esempio abitato della città etrusca di Spina), e, se del caso, delle evidenze riportate in luce dai lavori;
- 11) i ponti di San Giorgio e di Final di Rero dovranno essere conservati; in particolare, il ponte che collega il nucleo di Ferrara con l'antico borgo di San Giorgio, pur non presentando particolari valenze artistiche, è caratterizzato dalla

- presenza delle settecentesche statue di santi opera del Cignaroli, collocate dopo la ricostruzione del manufatto effettuata negli anni Cinquanta; si prescrive quindi, oltre alla conservazione in loco delle statue, il mantenimento delle attuali prospettive visuali senza innalzamenti delle quote di impalcato del ponte; il ponte di Final di Rero presenta caratteri morfologici e strutturali tipici dell'epoca di costruzione assumendo un valore testimoniale e pertanto se ne prescrive la conservazione; per entrambi i ponti, la proprietà dovrà procedere alla verifica di interesse ai sensi dell'art. 12 del DLgs 42/04 e s.m.i.;
- 12) dovranno essere oggetto di restauro paesaggistico tutte le aree degradate prospicienti l'asta navigabile; pertanto le opere frutto di interventi puntuali e localizzati quali nuovi ponti, opere connesse quali spalle, rampe, rimodellamento della sezione stradale dovuto all'innalzamento dell'impasto dei ponti, eventuali svincoli, raccordi, rotatorie, piste ciclabili, percorsi, darsene, passerelle, parcheggi, aree di sosta ecc. dovranno essere oggetto di valutazione da effettuarsi caso per caso, in sede di progettazione esecutiva;
 - 13) riguardo ai ponti, considerata la natura del paesaggio ferrarese, ed all'impatto che nuovi elementi comporteranno, soprattutto se di elevate dimensioni, le soluzioni proposte dovranno essere oggetto di approfondimenti e verifiche. Le singole opere previste pertanto, dovranno essere oggetto di una accurata progettazione di dettaglio da concordare con la Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici competente, al fine di verificare l'intervento più compatibile per tipologia, morfologia e materiali; in particolare, tra l'altro, dovranno essere approfonditi e verificati in sede di progettazione esecutiva:
 - l'intero tratto che interessa la città di Ferrara anche per la presenza delle pregevoli mura e di eventuali possibili impatti sulle visuali della città dovrà essere accuratamente definito e concordato preventivamente con elaborati e soluzioni di dettaglio approfondite;
 - l'asse visivo diretto da Via Bologna su Porta Paola, dovrà essere mantenuto con un collegamento anche non carabile, tutelando le visuali sul monumento;
 - il sito di Villa Mensa;
 - la Curva di Cavallari;
 - 14) la modifica delle sponde dovrà essere contenuta in termini di pendenza evitando, ove possibile, rialzamenti o pendenze eccessive, anche al fine di favorire la vegetazione e le visuali; in merito al contenimento e rivestimento delle sponde non appare compatibile l'uso di un materiale quale le Geocelle: andrà pertanto verificata la possibilità di utilizzare un'alternativa meno impattante che comunque permetta l'inerbimento (ad esempio terra armata); le sponde ricoperte in pietrame destano preoccupazione per il considerevole impatto, al contrario appare preferibile adottare una soluzione di sponda vegetale;
 - 15) le spalle dei ponti, soprattutto in considerazione del previsto rialzo di quota, nel dettaglio devono prevedere opere di rivestimento preferibilmente vegetale oppure con materiali da verificare in sede di esecutivo. Si sottolinea a questo proposito che il calcestruzzo va evitato o limitato ai casi in cui sia indispensabile l'utilizzo per motivi strutturali e comunque in ogni caso dovrà essere rivestito con materiali idonei e modalità da concordare. Lo stesso dicasi per pali e micropali che non dovranno rimanere a vista;
 - 16) l'area ecologica di Baura dovrà essere oggetto all'inizio dei lavori di un intervento di mitigazione e/o schermatura mediante diaframmi arborei ed arginature da progettare nel dettaglio, che dovranno essere mantenuti per tutta la durata dei lavori; alla fine dei lavori l'area dovrà essere oggetto di un accurato restauro paesaggistico, da concordare, i cui fondi necessari dovranno essere accantonati sin da ora;
 - 17) laddove siano previste consistenti modifiche di tracciato, i rami del corso d'acqua che non verranno utilizzati per l'idrovia, dovranno essere mantenuti attivi;
 - 18) in riferimento agli interventi la cui soluzione progettuale

di dettaglio viene demandata, nella documentazione depositata, alla fase di redazione del progetto esecutivo, l'Amministrazione provinciale di Ferrara dovrà istituire un tavolo tecnico con i singoli Comuni interessati, il Parco Regionale del Delta del Po e le Soprintendenze competenti, al fine di approvare in modo coordinato i relativi progetti esecutivi;

- 19) l'Amministrazione provinciale di Ferrara dovrà sviluppare la progettazione esecutiva in stretto rapporto con i Comuni interessati dagli interventi, con il Parco Regionale del Delta del Po e con le Soprintendenze competenti: potranno essere definite eventuali varianti di scarso rilievo e che non prevedano l'interessamento di aree precedentemente non coinvolte dal progetto, senza che ciò comporti l'effettuazione di un'ulteriore procedura di VIA;
- 20) con riferimento all'intervento di rifacimento del ponte del Betto in comune di Ferrara, in conformità a quanto affermato dall'Amministrazione proponente nella documentazione integrativa presentata, in fase esecutiva dovrà essere elaborata una soluzione progettuale che garantisca la continuità di accesso e uscita dei mezzi dalla portineria Nord del Petrolchimico, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio; in particolare, in sede di progetto esecutivo dovrà essere valutato se l'innalzamento della quota dell'impalcato del ponte non determini interferenze con la fruibilità della portineria Nord del Petrolchimico, considerando con particolare attenzione le pendenze delle rampe;
- 21) con riferimento all'intervento previsto sul ponte di Final di Rero in comune di Tresigallo, la Provincia di Ferrara dovrà verificare la fattibilità, anche in corso d'opera, del recupero del ponte esistente sulla Strada Provinciale al fine del mantenimento della memoria storica del manufatto;
- 22) per quanto attiene la fase di cantiere dell'opera, l'Amministrazione provinciale di Ferrara, con congruo anticipo rispetto all'inizio dei lavori, dovrà presentare ai singoli Comuni interessati le planimetrie di ogni cantiere base, nelle quali dovranno essere messe in evidenza le disposizioni dei vari locali al servizio dei cantieri e delle reti fognarie per lo smaltimento delle acque reflue, bianche e di dilavamento con l'indicazione degli eventuali dispositivi di trattamento/depurazione e dei relativi punti di scarico, al fine del rilascio delle eventuali autorizzazioni di competenza comunale;
- 23) per la realizzazione dell'area ecologica di Baura, dovrà essere richiesta, da parte del soggetto che ne curerà la costruzione e l'esercizio, l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/06 al competente Servizio della Provincia di Ferrara, presentando la documentazione, la modulistica e le tavole cartografiche indicate dallo stesso Servizio; al fine dell'ottenimento della suddetta autorizzazione:
 - a) il progetto esecutivo dell'area ecologica di Baura dovrà essere corredato da uno studio aggiornato sulla falda freatica dell'area di interesse (massima escursione e direzione di flusso), ferma restando la prescrizione che il fondo delle vasche sia posizionato ad almeno m. 1 dalla quota di massima escursione della falda stessa;
 - b) al fine di meglio quantificare la quantità di sedimenti da classificare come rifiuti recuperabili, prima della richiesta di autorizzazione dovrà essere eseguita la caratterizzazione dei sedimenti secondo le metodiche prescritte dalla Provincia, Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale, definite in occasione della risposta alla richiesta di integrazioni nell'ambito della procedura di VIA;
 - c) per il controllo della falda freatica dovrà essere realizzata una rete di piezometri (in numero di 6 così come indicato nel progetto), dei quali uno a monte dell'area rispetto alla direzione della falda, con le caratteristiche di "bianco", e almeno altri due a valle, nella direzione di scorrimento della falda; il progetto dovrà essere presentato contestualmente alla richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/06, e dovrà tener conto di quanto di seguito precisato:
 - per l'esecuzione dei monitoraggi della falda superficiale dai piezometri circostanti la vasca T1 si dovranno adottare

le seguenti modalità per lo spurgo e campionamento:

- lo spurgo dovrà essere eseguito con la tecnica "Low-flow" con portate comprese tra 0.1 e 1 l/min, fino alla stabilizzazione dei parametri pH, Pot. Redox, conducibilità elettrica, temperatura, Ossigeno disciolto; misura periodica, con intervallo temporale di circa 10 minuti, del valore di torbidità espresso in NTU, effettuata in campo con nefelometro opportunamente calibrato;

- il campionamento sarà effettuato al raggiungimento delle seguenti condizioni:

- stabilizzazione dei parametri chimico-fisici e del livello di falda;

- spurgo minimo di un volume di colonna d'acqua contenuta nel piezometro;

- torbidità del campione inferiore a 70 NTU;

tali condizioni, raggiunte gradualmente, garantiranno il prelievo di un campione rappresentativo del corpo dell'acquifero ed idoneo per le analisi chimiche;

- qualora il valore limite di torbidità di 70 NTU, non possa essere raggiunto durante lo spurgo del piezometro in tempi ragionevoli, si suggerisce di prolungare lo spurgo in modalità "Low Flow" (per un tempo non inferiore al ricambio di n. 3-5 volumi d'acqua all'interno del piezometro); se queste attività non saranno sufficienti ad abbassare il livello di torbidità al valore guida, si procederà alla pulizia del piezometro mediante lavaggio o air-lift per ridurre il livello di torbidità dovuto alla presenza di particolato all'interno del dreno e/o di sedimenti eventualmente presenti sul fondo del piezometro stesso; il nuovo campionamento potrà essere effettuato dopo circa 24 ore dal completamento delle attività di pulizia;

- durante ogni monitoraggio, oltre ai parametri di campo si dovranno misurare i livelli di falda e ricostruirne le rispettive piezometrie, (se possibile con valori rispetto al livello del mare);

- dovranno essere indicate le caratteristiche costruttive e la posizione (georeferenziazione) dei piezometri installati;

- dovranno essere definiti i contaminanti da ricercare, che indicativamente dovranno essere i medesimi di quelli ricercati nei fanghi e terreni (individuati dalla Provincia di Ferrara, definiti come standard + idrocarburi + clorurati cancerogeni); per la scelta dei contaminanti si dovrà far riferimento alla Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del DLgs 152/06;

- dovrà essere definita la frequenza di monitoraggio;

d) il progetto dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

- le vasche dell'area T1 dovranno essere impermeabilizzate e dovrà essere garantita la raccolta del percolato, che sarà smaltito come rifiuto speciale; come previsto nel progetto depositato, inoltre, al termine delle normali operazioni di gestione dei fanghi, le vasche di accumulo dovranno essere ricoperte con un telo impermeabile rimovibile;

- le acque derivanti dal funzionamento delle filtropresse dovranno essere convogliate alla vasca del percolato;

- le cisterne di raccolta del percolato dovranno essere situate all'interno di un bacino di contenimento della capacità di almeno 1/3 del volume delle cisterne stesse;

- nell'area T2 dovranno essere posizionati esclusivamente materiali non contaminati;

- dovranno essere realizzate reti separate per le acque di dilavamento, le acque meteoriche e le acque reflue civili (derivanti dall'area di cantiere) con caratteristiche tali da rispettare le delibere di Giunta regionale 286/05 e 1860/06; le acque di dilavamento dovranno essere convogliate ad una vasca di prima pioggia; le acque di prima pioggia dovranno essere convogliate alle cisterne di raccolta del percolato;

- le acque piovane ricadenti all'interno delle celle presenti nella zona T1 (zona di deposito temporaneo), non dovranno confluire nei pozzetti assieme al percolato proveniente dai fanghi in essiccazione, in quanto trattasi di acque conformi ad uno scarico superficiale, così come previsto per le acque provenienti dalle coperture;

- non si dovranno assolutamente mescolare le acque pro-

venienti dalla filtropressatura e dalle percolazioni, con le altre acque provenienti da altri settori o servizi del cantiere;

- si dovrà porre particolare attenzione nel far confluire le acque di prima pioggia o di dilavamento del bacino di contenimento delle cisterne di stoccaggio alle apposite condotte, verificando periodicamente la tenuta delle cisterne di raccolta del percolato e delle acque da filtropressatura, in modo che nel bacino non si possano accumulare reflui provenienti dalle stesse;

- nell'area di deposito temporaneo T1, costituita dalle 10 celle di essiccazione, si dovranno individuare alcune di esse per un uso esclusivo dei fanghi o terreni contaminati che successivamente confluiranno a discarica; tali celle non dovranno essere adibite a deposito temporaneo dei fanghi o terreni risultati conformi dalla caratterizzazione in sito;

- durante l'attività di deposito dei fanghi nella vasca T1, prima del trattamento di filtropressatura, si dovrà porre attenzione nel mantenere separati i fanghi provenienti dalle tratte contaminate da quelle non contaminate; dovranno essere adottati accorgimenti gestionali sull'impianto di filtropressatura in modo da non avere fenomeni di cross-contamination nel passaggio del trattamento di terreni contaminati a terreni non contaminati;

- dovrà essere realizzato un impianto di lavaggio ruote degli automezzi in transito all'interno dell'area; le acque di lavaggio dovranno essere convogliate alle cisterne di raccolta del percolato;

- l'area dovrà essere recintata e l'accesso dovrà essere controllato;

- per il contenimento della dispersione delle polveri, la recinzione dovrà essere provvista di adeguate schermature e le strade di accesso al cantiere, così come i cumuli di materiale inerte, dovranno essere costantemente mantenuti umidi;

- dovrà essere definito il codice CER dei rifiuti sia in ingresso all'area che prodotti dalla gestione dell'area stessa;

- i fanghi con caratteristiche tali da essere considerati rifiuti dovranno essere destinati agli utilizzi previsti dal DLgs 152/06, dal DM 5/02/98 e dal DM 186/06, ovvero dovranno essere destinati a smaltimento;

- i materiali di escavo, classificati non come rifiuti ma come terreno vegetale, dovranno essere destinati agli usi conformi a quanto previsto dall'art. 186 del DLgs 152/06;

- l'area ecologica dovrà essere gestita in maniera tale da evitare il ristagno di acqua all'interno delle vasche di accumulo al fine di evitare il proliferarsi di insetti in particolare della zanzara tigre, in alternativa dovranno essere utilizzati prodotti che inibiscono la proliferazione di tali insetti;

- nel caso di emanazioni maleodoranti dovranno essere adottate idonee soluzioni gestionali, come ad esempio: riduzione dei tempi di permanenza dei fanghi in sito, movimentazione del fango, utilizzo di additivi inibitori;

e) dovrà essere adottata una specifica procedura di tracciabilità dei materiali estratti riportando in appositi report periodici quanto di seguito descritto:

- l'area di provenienza;

- i quantitativi movimentati;

- l'area di stoccaggio;

- il destino finale;

l'impresa trasmetterà il report al Comune di Ferrara dei lavori eseguiti con frequenza periodica da definire; il report conterrà le informazioni concernenti gli spostamenti di materiale riguardanti:

- Aree o tratte di prelievo;

- Analisi rappresentative della singola tratta;

- Volumi estratti;

- Zone di destinazione, temporanee e finali;

Controllo degli spostamenti:

- la continuità nella filiera di controllo del materiale durante le fasi del suo progressivo spostamento sarà garantita dalla compilazione sistematica ed archiviazione di appositi moduli di tracciabilità relativi ad ogni singolo spostamento;

- Modulo di formazione dei materiali e destinazione finale;
 - data di escavazione;
 - la provenienza, ossia sito di escavazione (progressiva);
 - tipo di materiale, (contaminato o non contaminato);
 - volume (mc.) o peso del carico o materiale trasportato;
 - sito di destinazione provvisorio;
 - data di deposito temporaneo;
 - sito di destinazione finale;
 - data di deposito finale;
- tali moduli potranno avere forma tabellare, utilizzando i normali software per la creazione di un data-base atto alla gestione e contabilizzazione dei fanghi o terre scavate, riutilizzate od inviate a discarica o trattamento;
- 24) con riferimento ai lavori di allargamento del porto canale di Porto Garibaldi:
- a) i lavori di movimentazione dei fondali dovranno essere preceduti da preliminari indagini eseguite da ditte autorizzate volte alla ricerca di eventuali masse magnetiche (possibili ordigni) eccetto nel caso in cui non si certifichi/attesti che le medesime aree sono state oggetto di precedenti analoghi lavori e/o azioni di bonifica;
 - b) dovranno essere posizionati ed attivati tutti i fanali e segnalamenti di ausilio alla navigazione ed a tale scopo dovrà essere interpellato, per il tramite dell'Autorità Marittima, il competente Comando Zona e Segnalamenti della Marina Militare;
 - c) in fase di progetto esecutivo dovrà essere contattata la Corporazione dei piloti del porto di Ravenna per acquisire un parere in merito agli aspetti legati alle manovre di entrata ed uscita delle navi previste arrivare ed attraversare il porto di Porto Garibaldi, anche ai fini dell'eventuale disciplina della movimentazione delle navi in entrata ed uscita da parte dell'Autorità Marittima;
 - d) si dovrà tener conto degli aspetti normativi introdotti in materia di security ossia la normativa tesa a prevenire le minacce di tipo terroristico (Regolamento CE n. 725/2004): pertanto in caso di sosta le navi potranno ormeggiare in tratti di banchina ricadenti nell'ambito portuale previamente individuati ed oggetto di particolari misure di sicurezza (sorveglianza, recinzioni, controllo degli accessi, ecc) prescritti in speciali piani di security approvati dall'Autorità Marittima;
 - e) dovranno essere previsti anche i seguenti dragaggi:
 - darsena presente sul lato Nord del porto, in prossimità del faro, per realizzare punti di ormeggio attrezzati per le unità della Guardia Costiera allo scopo di consentirne un pronto e veloce impiego alla luce del previsto intensificarsi del traffico navale;
 - porzione del porto canale in prossimità del ponte della Ramea, in particolare i tratti sotto banchina lato Nord, per consentire un ormeggio in sicurezza delle unità;
 - f) prioritariamente dovranno essere eseguiti i lavori di riqualificazione dell'area dello scalo di alaggio esistente (se pur mai utilizzato) sul lato Sud del porto canale, attualmente in precario stato anche per la presenza di alcune unità semiaffondate;
 - g) in fase di cantiere dovrà essere garantita la continuità del servizio di traghetto esistente per il collegamento delle sponde del porto canale, prevedendo un attracco temporaneo banchina lato Nord per l'imbarco e lo sbarco in sicurezza dei passeggeri; ad ausilio del predetto servizio dovrà essere valutata l'installazione di idonee illuminazioni (es. fascio di luce gialla che dall'alto investe il sottostante specchio acqueo) in banchina da attivare in caso di nebbia per indicare il tratto di canale oggetto dell'attraversamento del traghetto;
 - h) presso i moli pedonali del porto canale (lato Nord e lato Sud attualmente in direzione dei fanali verde e rosso dell'imboccatura) e non interessati da operazioni di ormeggio o carico e scarico di merci, dovranno essere installati parapetti sul ciglio banchina per scongiurare possibili cadute in mare, prevedendo in ogni caso idonee scale di risalita;

- i) dovrà essere prevista l'installazione di adeguate bitte di idonea portata lungo le banchine oggetto dell'allargamento anche per eventuali ormeggi di emergenza da parte delle unità mercantili in transito;
 - j) per i lavori di dragaggio dovranno essere predisposti piani di monitoraggio delle profondità e delle quantità di materiali dragati quotidianamente per consentirne i controlli da parte dell'Autorità Marittima;
 - k) dovranno essere comunicati con congruo anticipo all'Autorità Marittima le ditte, i mezzi nautici, i tempi e le modalità di esecuzione dei lavori allo scopo di emanare le discendenti ordinanze inerenti la sicurezza della navigazione;
- 25) al fine di non arrecare danni alle costruzioni limitrofe, per la realizzazione delle opere di consolidamento delle sponde, in particolare per la realizzazione dei palancolati, in sede di progetto esecutivo dovranno essere adottate le tecnologie e la tipologie di materiali più idonee in funzione del sito di impiego; in sede di progettazione esecutiva, inoltre, le verifiche di stabilità delle arginature e delle sponde così come la determinazione dei cedimenti in fondazione, dovranno essere estese a tutte le sezioni interessate da interventi;
- 26) in sede di progettazione esecutiva degli interventi che possono dare origine a fenomeni di filtrazione, dovranno essere previste le verifiche al sifonamento, soprattutto nei tratti in prossimità di centri abitati, edifici e infrastrutture;
- 27) tutte le lavorazioni previste dovranno escludere qualsiasi alterazione del livello di falda che possa determinare fenomeni di instabilità delle sponde e di eventuali manufatti;
- 28) al fine del rilascio da parte del competente Servizio Turismo e Qualità aree turistiche della Regione Emilia-Romagna della concessione per l'utilizzo di aree del demanio marittimo, rilascio che sarà perfezionato successivamente alla chiusura della presente procedura di VIA, dovranno essere comunicati, con congruo anticipo, allo stesso Servizio regionale:
- i metri quadri d'interesse delle zone ricadenti in ambito demaniale marittimo;
 - l'esecutore degli interventi che ricadono in ambito demaniale marittimo;
 - gli estremi dei mezzi che opereranno in ambito demaniale marittimo ai fini di derogare alla disposizioni della Vigente ordinanza balneare;
- 29) la realizzazione degli interventi nelle zone che ricadono in ambito o in prossimità del demanio marittimo, non dovrà coincidere con la stagione balneare, inoltre, non dovrà essere in alcun modo compromessa la balneabilità e la fruizione turistico ricreativa degli ambiti demaniali marittimi concessi e/o di libera fruizione delle zone costiere in prossimità alle aree d'intervento;
- 30) in merito all'interferenza tra le nuove infrastrutture viarie connesse al ponte Sabbioncello in comune di Copparo ed il metanodotto "Porto Viro – Cavarzere – Minerbio", dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
- qualsiasi scavo sulle condotte di Edison Stoccaggio SpA, o entro la fascia di rispetto, dovrà essere eseguito in presenza costante di personale di Edison, che impartirà di volta in volta, le prescrizioni necessarie;
 - durante le attività di cantiere dovranno essere utilizzati ripartitori di carico per l'eventuale sovrappasso del metanodotto da parte di mezzi operativi pesanti, in particolare dove le coperture tendono a ridursi sino a portarsi alla copertura normale di linea (m 1,8);
 - l'attuale quota del metanodotto non potrà essere variata;
 - Edison Stoccaggio S.p.A. non è responsabile dei danni che possono derivare al metanodotto, persone e/o cose a causa di eventi dipendenti dai lavori per la realizzazione del progetto di adeguamento dell'idrovia ferrarese;
 - tutto il personale operante in cantiere, soprattutto gli addetti ai mezzi di sollevamento e movimento terra in vicinanza del metanodotto, dovranno essere informati in materia di sicurezza;
 - dovrà essere garantito, sempre ed in ogni momento, il li-

- bero accesso di Edison alla fascia asservita per manutenzione, riparazioni ed emergenza;
 – considerato che il metanodotto è esercito ad alta pressione, qualsiasi lavoro in prossimità della condotta (rilievi, picchettamenti, saggi, sondaggi, ecc.) dovrà essere preventivamente autorizzato da Edison ed eseguito alla presenza di tecnici della stessa società;
- 31) la realizzazione degli interventi di adeguamento dell'idrovia, nei tratti interferenti le condotte di competenza Snam Rete Gas – Distretto Centro Orientale, è subordinata all'ultimazione da parte della stessa società delle opere necessarie alla normalizzazione e messa in sicurezza delle condotte, in conformità al progetto presentato da Snam nelle precedenti sedute di Conferenza di Servizi e previo rilascio delle autorizzazioni di legge da parte degli Enti competenti. Considerato che i metanodotti di competenza sono eserciti ad alta pressione, qualsiasi lavoro in prossimità delle condotte (rilievi, picchettamenti, saggi, sondaggi, ecc.) dovrà essere preventivamente autorizzato da Snam Rete Gas SpA ed eseguito alla presenza di tecnici della stessa società. Snam Rete Gas SpA declina ogni responsabilità in ordine ad eventuali danni a persone e/o cose, nonché al gasdotto di proprietà in conseguenza dei lavori di adeguamento dell'idrovia;
- 32) in merito all'interferenza del progetto con il metanodotto Tresigallo – Sabbioncello DN 200 (8") di competenza di Snam Rete Gas – Distretto Nord Orientale, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
 – nel corso dei lavori, eseguiti dalla Provincia di Ferrara, nessun transito con mezzi pesanti, deposito di materiali e/o interventi di qualsiasi genere potranno essere effettuati entro la fascia asservita larga m. 11,50 per parte rispetto all'asse della condotta in esercizio; a tale proposito dovranno essere definite e verbalizzate le "procedure di esecuzione dei lavori tra il Centro Snam Rete Gas di Donada e la Provincia di Ferrara, competenti e responsabili in materia";
 – la Provincia di Ferrara riconosce che i lavori e gli interventi sul metanodotto interferito si rendono necessari per la realizzazione delle proprie opere e, pertanto, non si darà luogo a richiesta di pagamento a qualsiasi titolo (cauzioni, fidejussioni, canoni, una tantum, etc.);
 – qualora – successivamente alla realizzazione dell'idrovia – Snam Rete Gas ritenga di dover modificare o sostituire alcuni tratti della condotta interferita, è autorizzata ad effettuare a propria cura e spese le modifiche e/o varianti, previo accordo con la Provincia di Ferrara e senza dover versare alcuna cauzione e/o canone;
 – ai fini della sicurezza, la Provincia di Ferrara dovrà realizzare, se necessario, e mantenere agibili a personale e mezzi, le strade e/o gli accessi agli impianti Snam Rete Gas ricollocati a seguito dei lavori di adeguamento dell'idrovia;
 – le opere di scavo in prossimità della condotta potranno avvenire previa la messa a vista del metanodotto ed in presenza di personale Snam; è consentito lo scavo con mezzi meccanici fino ad una distanza di ml. 1,00 dal metanodotto, la restante parte a mano; dovranno essere rispettate tutte le modalità operative eventualmente richieste dal personale Snam, atte a garantire la sicurezza del metanodotto;
 – dovrà essere preventivamente concordato, con i tecnici Snam del centro di Donada, l'eventuale messa in opera di palificate lungo le sponde arginali;
 – nella fascia asservita dal metanodotto non potrà essere eseguito alcun lavoro senza preventiva autorizzazione di Snam nonché accordi con i tecnici del centro Snam di Donada per definire le fasi dei lavori, presenziare al picchettamento della condotta e sottoscrivere il relativo "verbale" in cui dovrà comparire il nominativo dell'impresa esecutrice e della compagnia assicuratrice;
 resta fermo che Snam Rete Gas non è responsabile per i danni che possono derivare al metanodotto, persone o cose a causa di eventi dipendenti dai lavori eseguiti dalla Provincia di Ferrara;
- 33) con riferimento alle interferenze del progetto con le infrastrutture di competenza, la Provincia di Ferrara dovrà presentare a Telecom Italia SpA gli elaborati esecutivi di progetto per ogni area d'intervento ove vi fossero interferenze o attività di lavorazione su impianti Telecom Italia, al fine di definire la necessità di uno spostamento della rete esistente o lo sviluppo della stessa. Qualora fosse individuata la necessità di spostamenti dovrà essere formalizzata la richiesta a Telecom Italia SpA ufficio Focal Point spostamenti Via Miglioli, 11 – 60131 Ancona;
- 34) con riferimento alle interferenze del progetto con le infrastrutture di competenza del Consorzio di Bonifica Il Circondario Polesine di S. Giorgio:
 – con riferimento alle integrazioni acquisite al protocollo regionale con n. 167101 dell'8 luglio 2008, la Tavola n. 26REV1 dovrà essere adeguata al contenuto della relazione integrativa;
 – dovranno essere adottate modalità esecutive tali da evitare la necessità di ridurre i normali livelli di esercizio e le portate idrauliche dell'asta Po di Volano – Canale Navigabile Migliarino Portogaribaldi, condizione indispensabile per la sicurezza idraulica e per l'esercizio irriguo dell'area sottesa;
 – nel punto di confluenza del vecchio ramo del Po di Volano, a valle dell'abitato di Medelana, con il tracciato interessato dai lavori di adeguamento dell'idrovia, dovrà essere sempre garantita una possibilità di deflusso in grado di smaltire le acque del San Nicolo – Medelana che, in situazioni di emergenza, funge da scaricatore di piena per il Po di Primaro;
 – dovrà essere sempre garantito il libero e sicuro accesso alle opere di presa situate sul Po di Volano e sul Canale navigabile Migliarino – Portogaribaldi, sia per il personale consorziale addetto al servizio che per i mezzi d'opera necessari agli interventi manutentori;
 – preliminarmente alla fase esecutiva dei lavori dovranno essere richieste le necessarie concessioni al Consorzio;
- 35) la realizzazione degli interventi dovrà rispettare le priorità individuate, anche sulla base delle indicazioni fornite dal Servizio Infrastrutture viarie ed Intermodalità della Regione Emilia-Romagna, nel cronoprogramma variato con le integrazioni contenute nella nota prot. n. 61535/2008 della Provincia di Ferrara. Le priorità operative nella realizzazione degli interventi saranno in ogni caso definite dalla Provincia di Ferrara in accordo con il Servizio Infrastrutture viarie ed Intermodalità della Regione Emilia-Romagna;
- 36) nell'ambito dello studio sull'influenza dei lavori in progetto sulla interazione fra idrologia superficiale e sotterranea, previsto dalla Provincia di Ferrara in fase di progettazione esecutiva, dovranno essere eseguiti monitoraggi pre e post intervento attraverso il posizionamento di piezometri in corrispondenza di Porto Garibaldi, dell'abitato di Comacchio e di Valle Lepri, lungo il percorso dell'idrovia e su entrambi i lati della stessa;
- 37) in sede di progetto esecutivo dovrà essere applicata idonea modellistica inerente gli scambi tra acqua dolce e marina per effetto dei movimenti di marea nell'area del Porto Canale e nelle retrostanti valli Fattibello, Spavola e Capre ecc.;
- 38) con riferimento a modalità, frequenza dei dragaggi e destinazione dei materiali scavati:
 – la Provincia di Ferrara dovrà svolgere attività di coordinamento presso gli Enti preposti (Parco, Regione, Consorzi di Bonifica, ARPA, ARNI, Comuni) per definire un documento condiviso riguardante il piano di gestione per il mantenimento dell'efficienza idraulica e di navigazione del porto-canale e del canale;
 – in fase esecutiva, dovrà essere concordata con il Parco Regionale del Delta del Po, anche tenendo conto delle implicazioni paesaggistiche, la eventuale collocazione dei materiali scavati sul lato destro del canale nell'area tra Comacchio e Porto Garibaldi;
- 39) la Provincia di Ferrara, in sede esecutiva, dovrà valutare l'opportunità di utilizzare il materiale dragato per opere di

difesa della costa, provvedendo, in accordo con il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano, agli adempimenti di cui al DM 24 gennaio 1996 ed all'art. 109 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152;

- 40) dovrà essere rispettato il programma di campionamento delle terre da scavo e dei fanghi di dragaggio presentato ed aggiornato dalla documentazione integrativa datata giugno 2008, comunicando con congruo anticipo il calendario degli interventi e dei campionamenti agli Enti titolari in materia e/o preposti al controllo (Provincia di Ferrara – Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale, Comune territorialmente competente, Arpa Sezione Provinciale di Ferrara);
- 41) per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere dovranno essere attuate tutte le misure precauzionali previste nella documentazione integrativa al SIA e di seguito sintetizzate:
 - posizionamento delle infrastrutture cantieristiche in aree di minore accessibilità visiva;
 - movimentazione dei mezzi di trasporto delle terre con utilizzo di accorgimenti idonei ad evitare la dispersione di pulviscolo (bagnatura dei cumuli e delle vie di accesso ai cantieri, telonatura e lavaggio dei mezzi di trasporto);
 - canalizzazione e raccolta delle acque dei servizi igienici;
 - accorgimenti e dispositivi antinquinamento per i mezzi di cantiere (sistemi insonorizzati, serbatoi a tenuta, etc.);
 - regolamenti di sicurezza volti a prevenire i rischi di incidente;
 - utilizzo, per quanto possibile, per il ripristino del cantiere, del terreno proveniente dallo scotico;
 - adozione di tutte le precauzioni e accorgimenti possibili finalizzati ad evitare sversamenti o gocciolamenti; in assenza di superfici pavimentate, i materiali dovranno essere depositati su teloni impermeabili, in modo da scongiurare percolamenti nel suolo;
 - impiego, per quanto possibile, di mezzi e macchinari di nuova generazione, in ogni caso a norma; rispetto degli orari di cantiere, in particolare nelle adiacenze delle aree abitate o in prossimità delle aree naturalistiche protette; la Provincia di Ferrara ha l'obbligo di inserire le suddette misure nel capitolato d'appalto;
- 42) prima dell'installazione dei cantieri, dovrà essere presentato, al Comune territorialmente competente ed agli organi di controllo, un piano di emergenza relativo a eventuali sversamenti accidentali e rischi di incidenti;
- 43) il piano di monitoraggio presentato a corredo del SIA, dovrà essere attuato tenendo conto delle integrazioni e/o modifiche di seguito indicate:
 - *Suolo* – l'elenco dei parametri da ricercare, relativamente ai metalli, dovrà essere integrato con la ricerca di Rame (Cu), Zinco (Zn), Stagno (Sn), per tutti gli undici siti individuati (S1-S11) nelle situazioni ante-operam e post-operam;
 - *Acque sotterranee* – per ogni piezometro andrà specificata la finestratura, in modo da definire gli acquiferi intercettati; il periodo di monitoraggio post-operam (MPO) dovrà protrarsi per almeno due anni dal ripristino delle aree di cantiere e dall'inizio della fase di esercizio, mantenendo la frequenza del rilevamento;
 - *Acque superficiali* – il monitoraggio per le acque superficiali dovrà attenersi a quanto previsto dal piano presentato a corredo del SIA in ante-operam, corso d'opera, post-operam; sono da ritenersi non necessari da ricercare i parametri colore, TOC, durezza totale, mentre risulta opportuna la ricerca integrativa di microinquinanti organici e dei metalli Arsenico e Mercurio;
 - *Rumore/vibrazioni* – al termine di ogni "campagna di misure", così come previsto nel SIA, dovrà essere redatta una relazione tecnica ed inviata alle Amministrazioni comunali per le valutazioni di competenza, se necessario sentita ARPA in qualità di organo tecnico competente;
 - *Atmosfera* – le aree oggetto di monitoraggio saranno quelle indicate dal piano di monitoraggio presentato dal proponente, ma limitato ai soli punti "AV 01-07" (aree re-

sidenziali); i piani di monitoraggio dovranno essere concordati con ARPA in sede di progetto esecutivo; detti piani dovranno prevedere l'analisi di inquinanti indicatori di traffico per periodi comunque non inferiori alle due settimane per ciascuna delle fasi (ante-operam, post-operam, corso d'opera); considerato che dalle analisi effettuate risulta che vi sarà un incremento significativo di traffico sull'asse stradale SS16 in località Pontelagoscuro (comune di Ferrara), dovrà essere realizzato un monitoraggio continuativo dei flussi di traffico su tale asse in località Pontelagoscuro a partire dalla situazione presente;

- 44) considerati gli impatti particolarmente significativi determinati dalla realizzazione dell'opera sul traffico in ambito urbano della città di Ferrara, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

fase di cantiere

- prima della fase di accantieramento di ogni singolo cantiere dovrà essere presentato, con congruo anticipo al competente Servizio del Comune di Ferrara, un dettagliato piano del traffico che metta in evidenza i flussi di traffico aggiornati in funzione delle reali condizioni della circolazione presente nel sito di intervento; in tale piano dovranno essere riportate le soluzioni progettuali applicabili per limitare gli impatti, nonché la disposizione della segnaletica orizzontale e verticale e di eventuale segnaletica luminosa di preavviso (pannelli a messaggio variabile);
- dovrà essere condotto un monitoraggio del traffico in corrispondenza delle vie maggiormente impattate dall'attività di cantiere, in grado di controllare i flussi di traffico sulle strade individuate; detto monitoraggio dovrà essere redatto in accordo con il competente Servizio del Comune che rilascerà nulla osta; qualora si dovessero verificare situazioni di congestioni del traffico dovranno essere adottate le misure di mitigazione necessarie; prima dell'apertura di qualsiasi cantiere inerente la ricostruzione o l'adeguamento di ponti o passerelle dovranno essere realizzate tutte le opere di mitigazione del traffico previste in progetto;

fase di esercizio

la Provincia di Ferrara dovrà predisporre, in accordo con il competente Servizio del Comune di Ferrara, un piano di monitoraggio del traffico indotto dall'esercizio dell'infrastruttura;

dovrà essere concordata, con il competente Servizio del Comune di Ferrara, la disposizione della segnaletica orizzontale, verticale e luminosa di preavviso (pannelli a messaggio variabile), e degli eventuali dispositivi di segnalazione acustica;

- 45) con riferimento all'inquinamento acustico atteso in fase di cantiere, dovrà essere prodotta ai Comuni interessati la documentazione di valutazione di impatto acustico, redatta ai sensi della Legge 447/95, della L.R. 15/01, delle delibere di Giunta regionale 673/04 e 45/02, per ogni cantiere base e operativo, al fine dell'eventuale rilascio delle autorizzazioni in deroga ai limiti di rumore da parte dei competenti Servizi comunali;

- 46) con riferimento al territorio del comune di Ferrara ed all'inquinamento acustico correlato alla realizzazione degli interventi, in particolare in ambito urbano:

fase di cantiere

- la Provincia di Ferrara, in accordo con il Comune e con congruo anticipo rispetto alla fase di accantieramento, dovrà definire le modalità per informare la cittadinanza dei possibili disagi indotti dalle attività di cantiere, organizzando, inoltre, specifici incontri con la cittadinanza prima dell'inizio dei lavori;

fase di esercizio

- la Provincia di Ferrara dovrà concordare con il Comune, un piano di monitoraggio del rumore determinato dall'esercizio dell'infrastruttura idroviaria, sia per quanto riguarda il transito dei natanti, merci e da diporto, sia determinato dal traffico indotto; in detto piano dovranno essere definite le modalità di misura, i tempi di misura e i ricettori in corrispondenza dei quali operare i rilievi; i risul-

tati del monitoraggio potranno mettere in evidenza la necessità di realizzare delle opere di mitigazione del rumore in corrispondenza dei ricettori maggiormente impattati;

47) per assicurare la congruenza del progetto con le tutele poste in essere nei siti di Rete Natura 2000 interferiti, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- ridurre al minimo il disturbo per la fauna e, compatibilmente con i tempi tecnici, realizzare i lavori di scavo e di ripristino in periodi stagionali di minor disturbo per le specie faunistiche e, principalmente, al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna;
- provvedere, nel caso di eliminazione di vegetazione arbustiva ed arborea, alla piantumazione lungo le pertinenze del canale di altrettanti esemplari appartenenti a specie autoctone;
- prevedere lo spostamento in siti idonei degli esemplari di specie vegetali acquatiche di interesse comunitario o rare a livello regionale, prima di procedere con l'inizio dei lavori;
- provvedere alla piantumazione di esemplari appartenenti a specie arboree ed arbustive autoctone nelle aree perimetrali delle darsene interessate dai lavori, sia quelle esistenti che quelle di nuova realizzazione, al fine di migliorare l'inserimento ambientale delle medesime;
- provvedere al ripristino alle condizioni iniziali delle aree interessate dai cantieri;
- adottare tutte le precauzioni necessarie a non produrre inquinamento delle acque superficiali e del suolo durante le operazioni di scavo al fine di prevenire anche i versamenti accidentali (da macchinari di scavo e dagli automezzi) di sostanze inquinanti;
- definire i percorsi, le piazzole e le carraie di accesso all'area d'intervento in modo da ridurre il più possibile le interferenze sugli habitat naturali e le specie presenti in loco;
- riutilizzare in loco il materiale idoneo asportato previo accantonamento degli strati superficiali fertili eventualmente presenti;
- depositare eventuali materiali inquinanti, quali i fanghi di fondo, in zone di stoccaggio temporaneo impermeabili per evitare il percolamento di sostanze inquinanti in suolo e falda;
- dotare le eventuali aree di sosta e di rifornimento di carburante e lubrificanti di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale e dalle acque di prima pioggia;
- utilizzare accorgimenti idonei ad evitare la dispersione delle polveri durante la movimentazione dei mezzi di trasporto, tramite umidificazione dei piazzali ed adeguata copertura con teloni dei cassoni adibiti al trasporto inerti;
- smaltire in apposita discarica autorizzata, al termine dei lavori, tutti i materiali di risulta, nonché gli imballaggi dei materiali e i vari contenitori;
- per il Lotto 3, in corrispondenza di Valle Fattibello che assicura il ricambio idrico di tutto il sistema vallivo di Comacchio, predisporre apposite barriere galleggianti per la trattenuta di sostanze inquinanti che potrebbero essere accidentalmente disperse dal passaggio delle navi;
- la Provincia di Ferrara dovrà svolgere un'attività di coordinamento presso gli Enti preposti per definire un documento condiviso riguardante il piano di gestione per la navigazione del porto-canale e del canale;

c) di dare atto che il parere della Provincia di Ferrara – Servizio Politiche della Sostenibilità e Cooperazione internazionale, del Consorzio di gestione del Parco Regionale del Delta del Po e dei Comuni di Ferrara, Formignana, Tresigallo, Copparo, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Comacchio, espresso ai sensi dell'art. 18, comma 6, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

d) di dare atto che il parere di conformità al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del fiume Po, espresso dalla competente Autorità di Bacino, è contenuto all'interno del Rap-

porto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

e) di dare atto che il nulla-osta del Consorzio di gestione del Parco Regionale del Delta del Po, espresso ai sensi dell'art. 40 della L.R. 17 febbraio 2005, n. 6, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la presente valutazione di impatto ambientale positiva costituisce variante ai vigenti strumenti urbanistici dei Comuni di Ferrara, Formignana, Tresigallo, Copparo, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Comacchio, con contestuale imposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 8 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, qualora i rispettivi Consigli comunali ratifichino la variante derivante dall'atto conclusivo della procedura di VIA entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione;

g) di dare atto che il parere favorevole sulle suddette varianti, espresso ai sensi di legge dalla Provincia di Ferrara, da ARPA – Sez. prov.le di Ferrara e da AUSL di Ferrara, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

h) di dare atto che nell'ambito della procedura di VIA, sono stati valutati in modo adeguato gli effetti ambientali e paesaggistici inerenti la localizzazione del progetto, nonché le sue ragionevoli alternative sotto il profilo della pianificazione territoriale ed urbanistica, pertanto non risulta necessario procedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) delle varianti urbanistiche ai sensi del DLgs 152/06 e della L.R. 9/08;

i) di dare atto che l'autorizzazione ambientale ex art. 159 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, rilasciata dal Comune di Ferrara con atto prot. n. 105653 del 3 dicembre 2008, costituisce l'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

j) di dare atto che l'autorizzazione ambientale ex art. 159 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, rilasciata dal Comune di Formignana con atto prot. n. 7125 del 3 dicembre 2008, costituisce l'Allegato C, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

k) di dare atto che l'autorizzazione ambientale ex art. 159 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, rilasciata dal Comune di Tresigallo con atto prot. n. 6671 del 29 novembre 2008, costituisce l'Allegato D, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

l) di dare atto che l'autorizzazione ambientale ex art. 159 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, rilasciata dal Comune di Copparo con atto prot. n. 29792 del 28 novembre 2008, costituisce l'Allegato E, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

m) di dare atto che l'autorizzazione ambientale ex art. 159 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, rilasciata dal Comune di Migliarino con atto prot. n. 12471 del 4 dicembre 2008, costituisce l'Allegato F, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

n) di dare atto che l'autorizzazione ambientale ex art. 159 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, rilasciata dal Comune di Migliaro con atto prot. n. 6207 del 27 novembre 2008, costituisce l'Allegato G, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

o) di dare atto che l'autorizzazione ambientale ex art. 159 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, rilasciata dal Comune di Ostellato con atto prot. n. 16435 del 28 novembre 2008, costituisce l'Allegato H, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

p) di dare atto che l'autorizzazione ambientale ex art. 159 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, rilasciata dal Comune di Comacchio con atto prot. n. 58570 del 3 dicembre 2008, costituisce l'Allegato I, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

q) di dare atto che il nulla-osta ai sensi dell'art. 159 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, di competenza del Ministero per i Beni e le Attività culturali – Direzione Regionale per i Beni cul-

turali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna (DLgs 8 gennaio 2004, n. 3; DPR 26 novembre 2007, n. 233), è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

r) di dare atto che il nulla-osta per gli interventi su beni culturali di cui all'art. 21 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, di competenza del Ministero per i Beni e le Attività culturali – Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna (DLgs 8 gennaio 2004, n. 3; DPR 26 novembre 2007, n. 233), è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

s) di dare atto che la valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni e della L.R. 14 aprile 2004, n. 7, sui siti di Rete Natura 2000 esterni al perimetro del Parco Regionale del Delta del Po, approvata con determina del Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa n. 15318 del 27 novembre 2008, costituisce l'Allegato J, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

t) di dare atto che la valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni e della L.R. 14 aprile 2004, n. 7, sui siti di Rete Natura 2000 interni al perimetro del Parco Regionale del Delta del Po, è contenuta all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

u) di dare atto che il nulla-osta ai fini idraulici ai sensi del RD 25 luglio 1904, n. 523, di competenza del Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

v) di dare atto che il nulla-osta ai fini della navigazione fluviale, espresso da ARNI ai sensi della L.R. 14 gennaio 1989, n. 1, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

w) di dare atto che il nulla-osta ai fini della navigazione marittima, espresso dalla Capitaneria di Porto di Ravenna ai sensi del Codice della Navigazione parte marittima con relativo Regolamento di esecuzione, dell'art. 14 della Legge 84/94 e dell'art. 104, DLgs 112/98, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

x) di dare atto che il parere sulle opere interferenti l'ambito marittimo, espresso dal competente Ufficio Tecnico per le opere marittime di Ravenna, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

y) di dare atto che la concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7, sarà rilasciata, sulla base degli elaborati di progetto esecutivi, dal competente Servizio Tecnico Bacino Po di Volano successivamente all'assunzione del presente atto;

z) di dare atto che la concessione per l'utilizzo di aree del demanio marittimo sarà rilasciata, ai sensi Codice della Navigazione e della L.R. 31 maggio 2002, n. 9, dal competente Servizio Turismo e Qualità aree turistiche della Regione Emilia-Romagna, successivamente all'assunzione del presente atto;

aa) di dare atto che l'accertamento di conformità alle norme edilizie dei Comuni di Ferrara, Formignana, Tresigallo, Copparo, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Comacchio, nonché alle norme di sicurezza, sanitarie e di tutela ambientale e paesaggistica, previsto dall'art. 7, comma 2, della L.R. 25 novembre 2002, n. 31 e successive modifiche ed integrazioni, è stato effettuato all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

bb) di dare atto che il nulla-osta alle interferenze con le infrastrutture di competenza di:

- SNAM Rete Gas – Centro di Bondeno;
- SNAM Rete Gas – Centro di Donada;
- Hera SpA;
- Consorzio di Bonifica I Circondario Polesine di Ferrara;
- Consorzio di Bonifica II Circondario Polesine di S. Giorgio;
- Consorzio di Bonifica Valli di Vecchio Reno;

– ACANTHO SpA;
è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

cc) di dare atto che il nulla-osta alle interferenze con le infrastrutture di competenza di:

- Rete Ferroviaria Italiana;
 - Edison Stoccaggio SpA;
 - Telecom Italia SpA;
- non intervenuti in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, è stato acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna ed è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

dd) di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il nulla-osta per le interferenze con le infrastrutture di competenza di:

- ANAS – Compartimento di Bologna;
 - Ferrovie Emilia Romagna;
 - Enel SpA;
 - CADF SpA;
 - Consorzio Generale di Bonifica;
 - E.ON Rete Mediterranea Srl;
- non intervenuti in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

ee) di dare atto che l'approvazione del progetto di riutilizzo delle terre e rocce da scavo, da effettuarsi, ai sensi dell'art. 186 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, da parte del Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale della Regione Emilia-Romagna, Autorità competente allo svolgimento della procedura di VIA, è contenuta all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

ff) di dare atto che l'approvazione dei progetti definitivi dei diversi lotti di cui si compone il progetto complessivo di adeguamento dell'idrovia ferrarese al traffico idroviario di classe V europea in esame, sarà effettuata dall'Amministrazione provinciale di Ferrara, in qualità di stazione appaltante come definito nella delibera di Giunta regionale n. 433 del 16 febbraio 2005, successivamente alla conclusione della presente procedura di VIA ed in coerenza con le prescrizioni impartite nell'ambito del presente procedimento;

gg) di dare atto che la suddetta approvazione comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, con apposizione dei vincoli espropriativi sulle aree interessate dal progetto ai sensi della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 per la durata di anni 15 ai sensi dell'art. 13 del DPR 327/01;

hh) di dare atto che considerati il cronoprogramma e la complessità degli interventi, ai sensi dell'art. 13 del DPR 327/01, il decreto di esproprio dovrà essere emanato entro 15 anni dal provvedimento di approvazione del progetto;

ii) di dare atto che ARNI in qualità di ente gestore dell'idrovia ferrarese, si impegna a predisporre, di concerto con la Regione Emilia-Romagna – Servizio Infrastrutture viarie ed Intermodalità, un piano di gestione dell'infrastruttura idroviaria nel quale dovranno essere definiti, in accordo con le Amministrazioni territoriali interessate:

- gli orari dei passaggi dei natanti sotto i ponti dove si prevede una manovra di innalzamento, in modo da contenere gli impatti sulle aree circostanti;
- la cadenza temporale e l'entità: a) delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria da effettuare sui principali manufatti (ponti, passerelle, ecc.) presenti; b) delle operazioni di dragaggio e sfangamento dei fondali, con la relativa gestione dei materiali di risulta;
- il piano di emergenza per la gestione di eventuali incidenti derivanti dalla collisione tra natanti o dalla collisione dei natanti con le sponde, che possono determinare rotture arginali e conseguenti allagamenti o sversamenti di sostanze pericolose e inquinanti nelle acque superficiali;

jj) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni,

copia della presente deliberazione alla proponente Provincia di Ferrara – Settore Tecnico, Infrastrutture, Edilizia scolastica, Protezione Civile;

kk) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Ferrara – Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale; al Comune di Comacchio; al Comune di Copparo; al Comune di Ferrara; al Comune di Formignana; al Comune di Migliarino; al Comune di Migliaro; al Comune di Ostellato; al Comune di Tresigallo; al Consorzio di gestione del Parco Regionale del Delta del Po; alla Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna; alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Parchi e Risorse forestali; all'Autorità di Bacino del Po; ad ARNI; alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacino Po di Volano; alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Turismo e Qualità aree turistiche; alla Capitaneria di Porto di Ravenna; all'Ufficio Tecnico per le Opere marittime di Ravenna; ad ARPA Sezione Provinciale di Ferrara; ad AUSL – Dipartimento di Sanità pubblica di Ferrara; ad ANAS – Compartimento di Bologna; alle Ferro-

vie Emilia Romagna; a Rete Ferroviaria Italiana; a Enel SpA; ad Edison Stoccaggio SpA; a SNAM Rete Gas – Centro di Bondeno; a SNAM Rete Gas – Centro di Donada; a Telecom Italia SpA; a Hera SpA; a CADF SpA; a Consorzio generale di Bonifica; a Consorzio di Bonifica I Circondario Polesine di Ferrara; a Consorzio di Bonifica II Circondario Polesine di S. Giorgio; a Consorzio di Bonifica Valli di Vecchio Reno; a E.ON Rete Mediterranea S.r.l.; a ACANTHO SpA; alla Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le Province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini; alla Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Emilia-Romagna; alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Infrastrutture viarie ed Intermodalità; al Comando provinciale Vigili del Fuoco di Ferrara;

ll) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, l'efficacia temporale della presente valutazione di impatto ambientale in anni 20 (venti);

mm) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 novembre 2008, n. 1949

Definizione dei criteri clinici per la corretta identificazione tra i disordini ereditari trombofilici delle condizioni rare, ai fini della fruizione dell'esenzione ai sensi del DM 279/01

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il DM n. 279 del 18 maggio 2001 "Regolamento di istituzione della rete nazionale delle malattie rare e di esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b), del DLgs 29 aprile 1998, n. 124" e l'Allegato 1 al suddetto decreto che individua le malattie rare per le quali è prevista l'esenzione dalla partecipazione al costo delle prestazioni correlate alla patologia rara;

viste:

- la delibera di Giunta regionale n. 160 del 2/2/2004, con la quale è stata istituita la Rete regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare ai sensi del DM 18/5/2001, n. 279;
- la delibera di Giunta regionale n. 2124 del 19/12/2005, con la quale è stata aggiornata la suddetta rete;

considerato che nell'allegato al decreto sopracitato tra gli esempi del gruppo di patologie "Difetti ereditari della coagulazione" (codice di esenzione RDG020) è riportata la dizione "Disordini ereditari trombofilici";

visto che con le delibere sopracitate sono stati identificati i Centri per i "Disordini ereditari trombofilici";

considerato che secondo le indicazioni del Programma d'azione comunitario dell'Unione Europea sulle malattie rare 1999-2003, vengono definite rare le malattie che hanno una prevalenza inferiore a 5 per 10.000 abitanti nell'insieme della popolazione comunitaria;

verificato che i responsabili dei Centri sopracitati per i "Disordini ereditari trombofilici" hanno evidenziato che tra i "Disordini ereditari trombofilici" possono essere ricomprese condizioni non rare;

ritenuto opportuno quindi convocare i responsabili dei suddetti Centri – incontro il cui verbale è conservato agli atti del Servizio Presidi ospedalieri – al fine di individuare le condizioni effettivamente rare tra i "Disordini ereditari trombofilici";

considerato che tale gruppo ha individuato le condizioni effettivamente rare tra i "Disordini ereditari trombofilici", elen-

cate nell'allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;

considerato che le prestazioni erogabili in esenzione dalla partecipazione al costo sono quelle ritenute correlabili alla patologia rara secondo criteri di efficacia e di appropriatezza rispetto alle condizioni cliniche individuali ritenute correlabili alla patologia rara, ai sensi dell'art. 7, comma 3 del decreto ministeriale sopra citato;

considerato che i clinici coinvolti nell'incontro sopra citato hanno individuato tali prestazioni correlabili ai "Disordini ereditari trombofilici";

ritenuto opportuno quindi considerare portatori di malattia rara e quindi aventi diritto all'esenzione solo quei pazienti facenti parte delle categorie elencate nell'allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della delibera di Giunta regionale 450/07;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di stabilire che, tra i soggetti con "Disordini ereditari trombofilici", solo gli assistiti portatori delle condizioni indicate nell'elenco allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, possano fruire dell'esenzione per malattia rara, ai sensi del DM 279 del 18/5/2001;

2) di individuare quali prestazioni correlabili alla patologia rara, e quindi erogabili in esenzione dalla partecipazione al costo per gli assistiti indicati nel punto 1), quelle indicate nell'allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO

Esenzioni (RDG020) per malattie rare relative alle alterazioni trombofiliche

1) Chi considerare aventi diritto all'esenzione

Criterio generale:

Secondo la Legge n. 160 del 12/7/2001 vengono definite malattie rare ereditarie quelle con una frequenza nella po-

polazione generale inferiore a 5:10.000 o, in alternativa, con elevato peso assistenziale (a carico dell'assistito).

Per quanto riguarda lo RDG020, secondo il suddetto criterio della prevalenza nella popolazione devono essere considerati da esentare i portatori di:

- a) omozigosi per la mutazione fattore V Leiden (R506Q);
- b) omozigosi per la mutazione G20210A della protrombina;
- c) difetti combinati in forma eterozigote delle due mutazioni suddette (cosiddetti doppi eterozigoti) (la prevalenza nella popolazione di questa tipologia di soggetti appare ai limiti del valore di inclusione nell'esenzione, ma vi sono pochi studi in proposito);
- d) deficit di antitrombina;
- e) difetti combinati di una delle condizioni suddette insieme a deficit congenito di Proteina C o di Proteina S;
- f) se come unico criterio si considera la prevalenza nella popolazione generale i portatori di deficit congenito di Proteina C o di Proteina S non dovrebbero essere inclusi nell'esenzione a meno, che per un eventuale livello plasmatico molto basso di queste proteine anticoagulanti, non possano essere considerati portatori omozigoti; tuttavia, in considerazione del notevole peso assistenziale che i soggetti portatori di tali condizioni devono sopportare, si suggerisce di considerare anche costoro come aventi diritto all'esenzione.

2) Chi considerare come portatore di alterazione ereditaria delle condizioni suddette (indipendentemente dai criteri di esenzione)

- a) Soggetti in cui è stata fatta diagnosi delle mutazioni suddette (fattore V Leiden R506Q, mutazione G20210A della protrombina);
- b) soggetti in cui l'alterazione fenotipica (deficit di Antitrombina, Proteina C o Proteina S) è stata dimostrata anche in al-

meno un altro familiare; fanno eccezione quei soggetti per i quali non sia disponibile un albero familiare informativo. Vengono escluse le condizioni riconducibili a forme acquisite.

3) Quali prestazioni debbono essere esentate

- a) Test diagnostici periodici, relativi al rischio pro-trombotico (se indicati e prescritti dai Centri referenti);
- b) visite specialistiche per sospetta (o accertata) patologia trombotica e suo follow-up;
- c) visite specialistiche (ginecologica, ematologica, angiologica, ecc) per rischio, o sospetta o accertata presenza di patologia della gravidanza.

4) Quali familiari considerare esenti per la diagnosi di presenza/esclusione delle alterazioni trombofiliche secondo il panel di esami sotto riportato (R99)

- a) Tutti i consanguinei di primo grado (genitori, fratelli, figli).

Il panel di esami per trombofilia ereditaria compresi nell'esenzione R99 deve comprendere solamente la ricerca delle alterazioni congenite che hanno evidenza di essere un rilevante fattore di rischio per trombosi, quali:

- 1) mutazione FV Leiden;
- 2) mutazione della protrombina 20210A;
- 3) difetto di Antitrombina (metodo funzionale e immunologico);
- 4) difetto di proteina C (metodo cromogenico e immunologico);
- 5) difetto di proteina S (determinazione proteina S libera e funzionale).

Per i test funzionali il difetto deve essere confermato in due occasioni distinte.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 novembre 2008, n. 1958

Assegnazione e concessione contributi a sostegno di progetti di promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo (L.R. 13/00, art. 11)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport" e in particolare:

- l'articolo 1, comma 3, lettera c), che prevede che la Regione promuova attività ed iniziative volte al sostegno dell'associazionismo sportivo;
 - l'articolo 2, comma 1, lettera d), che inserisce fra le funzioni regionali in materia di sport la promozione dell'avviamento alla pratica sportiva da svolgere in collaborazione, fra gli altri, con gli enti di promozione sportiva;
 - il comma 2 dello stesso articolo 2, nel quale si stabilisce che tali funzioni siano esercitate dalla Regione nell'ambito della propria programmazione e il comma 4 che prevede che le funzioni di cui sopra vengano realizzate, di norma tramite convenzioni, attraverso la concessione di contributi per progetti di particolare valenza, di livello almeno regionale (lett. a);
 - l'articolo 11, comma 1, che prevede la concessione di contributi finalizzati a progetti di promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo a favore di associazioni regionali sportive e ricreative iscritte al "Registro regionale delle associazioni di promozione sociale" di cui alla L.R. 34/02;
- viste inoltre:
- la L.R. 25 del 21 dicembre 2007, "Bilancio di previsione del-

la Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008 e Bilancio pluriennale 2008-2010" ed in particolare l'UPB 1.6.6.2. 28100, Capitolo 78722 "Contributi ad associazioni regionali sportive e ricreative iscritte nell'Albo regionale di cui alla L.R. 34/02 per progetti di promozione, diffusione e organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo", che presenta una disponibilità finanziaria di Euro 120.000,00;

- la L.R. n. 12, del 25 luglio 2008, "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e del Bilancio pluriennale 2008-2010. Primo provvedimento di variazione";
- la L.R. n. 13, del 25 luglio 2008, "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2008 e del Bilancio pluriennale 2008-2010 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento di variazione";
- la propria deliberazione n. 1212 del 28 luglio 2008, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 155 del 10 settembre 2008, con la quale - nell'Allegato A, ai punti 1, 2, 3, 4 - sono stati definiti gli obiettivi, le azioni prioritarie, i soggetti beneficiari, le risorse finanziarie, i criteri di valutazione dei progetti e le procedure per la concessione dei contributi di cui trattasi per l'anno 2008 a favore di associazioni regionali sportive e ricreative iscritte al "Registro regionale delle associazioni di promozione sociale" di cui alla L.R. 34/02;

dato atto che, dall'istruttoria effettuata dal Servizio regionale competente sulla base delle procedure e dei criteri indicati ai punti sopra citati, è emerso che sono pervenute complessivamente n. 9 domande di cui:

- n. 6 presentate da:
- AICS (Associazione Italiana Cultura e Sport) Comitato re-

- gionale Emilia-Romagna con sede a Bologna;
- ASI – Comitato Regionale Emilia-Romagna con sede a Bologna;
 - C.S.I. – Centro Sportivo Italiano – Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna con sede a Reggio Emilia;
 - Centro regionale Sportivo Libertas Emilia-Romagna con sede a Rimini;
 - ENDAS Regionale Emilia-Romagna con sede a Bologna;
 - U.I.S.P. – Unione Italiana Sport per Tutti – C.R. Emilia-Romagna con sede a Bologna;
- sono risultate ammissibili, in quanto conformi ai requisiti formali richiesti e coerenti con gli obiettivi regionali indicati nella sopracitata delibera 1212/08;
- n. 3 presentate da:
 - CONI – Comitato Provinciale Ferrara;
 - CONI – Comitato Provinciale Parma;
 - Unione Sportiva Saturno Guastalla A.S.D.;
 sono state escluse in quanto non risultano essere in possesso del requisito dell'iscrizione al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale previsto dalla L.R. 34/02, requisito obbligatorio per ottenere i benefici di cui all'art. 11 della L.R. 13/00;
- dato atto inoltre che, nell'ambito della valutazione dei progetti ammissibili ai contributi regionali, effettuata dal Servizio competente, si è provveduto a suddividere l'importo complessivo da assegnare di Euro 120.000,00, in base agli elementi di valutazione stabiliti al punto 4.3 della citata delibera 1212/08, come segue:
- quanto a Euro 50.000,00, in relazione alla dimensione associativa dell'associazione (paragr. 4.3, punto 1);
 - quanto a Euro 50.000,00, in relazione all'ampiezza territoriale relativamente alla presenza di sedi effettive sul territorio regionale e di associazioni affiliate, (paragr. 4.3, punto 2);
 - quanto a Euro 20.000,00 in relazione ai contenuti del progetto relativamente alla coerenza dello stesso con gli obiettivi regionali, alle modalità di collaborazione tra i soggetti coinvolti, alla presenza di personale professionalmente qualificato, alla congruenza e produttività della spesa, (paragr. 4.3, punti 3 - 4 - 5 - 6);
- dato atto inoltre che dall'applicazione dei criteri previsti dal citato atto e dai dati forniti dalle associazioni, risulta (come da verbali dell'istruttoria effettuata dal Servizio competente) che i contributi da assegnare sono determinati come segue:
- soggetto beneficiario: AICS (Associazione Italiana Cultura e Sport) Comitato regionale Emilia-Romagna: punto 1, paragr. 4.3: 4.725,62, punto 2, paragr. 4.3: 4.665,95, punti 3, 4, 5 e 6, paragr. 4.3: 744,69, totale importo: 10.136,26, totale contributo arrotondato: 10.100,00;
 - soggetto beneficiario: ASI – Comitato Regionale Emilia-Romagna, punto 1, paragr. 4.3: 2.911,45, punto 2, paragr. 4.3: 4.503,01, punti 3, 4, 5 e 6, paragr. 4.3: 1.367,84, totale importo: 8.782,30, totale contributo arrotondato: 8.800,00;
 - soggetto beneficiario: C.S.I. – Centro Sportivo Italiano – Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna, punto 1, paragr. 4.3: 13.943,55, punto 2, paragr. 4.3: 16.863,58, punti 3, 4, 5 e 6, paragr. 4.3: 3.650,00, totale importo: 34.457,13, totale contributo arrotondato: 34.500,00;
 - soggetto beneficiario: Centro Regionale Sportivo Libertas Emilia-Romagna, punto 1, paragr. 4.3: 950,50, punto 2, paragr. 4.3: 3.134,91, punti 3, 4, 5 e 6, paragr. 4.3: 2.460,00, totale importo: 6.545,41, totale contributo arrotondato: 6.500,00;
 - soggetto beneficiario: ENDAS Regionale Emilia-Romagna, punto 1, paragr. 4.3: 2.827,96, punto 2, paragr. 4.3: 3.970,66, punti 3, 4, 5 e 6, paragr. 4.3: 912,11, totale importo: 7.710,73, totale contributo arrotondato: 7.700,00;
 - soggetto beneficiario: U.I.S.P. – Unione Italiana Sport per Tutti – C.R. Emilia-Romagna, punto 1, paragr. 4.3: 24.640,92, punto 2, paragr. 4.3: 16.861,89, punti 3, 4, 5 e 6, paragr. 4.3: 10.865,36, totale importo: 52.368,17, totale contributo arrotondato: 52.400,00;

totale: punto 1 paragr. 4.3: 50.000,00; punto 2 paragr. 4.3: 50.000,00, punti 3, 4, 5 e 6, paragr. 4.3: 20.000,00; totale importo: 120.000,00, totale contributo arrotondato: 100: 120.000,00;

dato atto altresì che dall'esame istruttorio condotto dal Servizio regionale competente, sulla documentazione presentata, si evince la natura di spesa corrente degli interventi da realizzare;

richiamato il punto 5 dell'Allegato A) della sopracitata delibera 1212/08 nel quale si stabilisce, tra l'altro, che i contributi regionali, verranno concessi «sulla base delle convenzioni da stipularsi tra la Regione Emilia-Romagna e le stesse associazioni in rapporto ai progetti da esse presentati e dei criteri indicati in precedenza»;

ritenuto opportuno approvare lo schema di convenzione per l'anno 2008, allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, da sottoscrivere tra la Regione e le Associazioni regionali, che sono risultate ammissibili ai contributi regionali;

ritenuto opportuno stabilire che i contributi concessi con il presente atto, verranno liquidati, in unica soluzione, dal Dirigente regionale competente per materia, a seguito della realizzazione delle iniziative proposte e della presentazione entro il termine del 31/5/2009, della rendicontazione finanziaria e di apposita relazione comprendente gli elementi conoscitivi sui risultati e gli effetti prodotti in rapporto agli obiettivi del progetto, nonché dei dati indicati nell'allegato 4 della domanda di contributo;

dato atto che la Regione procederà ad effettuare controlli sulle dichiarazioni prodotte relative alla rendicontazione finanziaria;

dato atto che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto per una somma complessiva di Euro 120.000,00;

richiamati:

- la L.R. 15/11/2001, n. 40;
- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e succ. mod.;
- l'art. 1 del DPR 3/6/1998, n. 252 "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia";

richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1150 del 31/7/2006 e n. 1663 del 27/11/2006;

richiamata, altresì, la propria deliberazione n. 450 del 3/4/2007 "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche" e ss.mm.;

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione 450/07 e ss. mm.;
- del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 nonché della citata deliberazione 450/07 e ss. mm.;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di assegnare e concedere, in attuazione della propria deliberazione 1212/08, per i motivi e sulla base delle modalità indicate in premessa, e che qui si intendono integralmente riportati, i contributi per l'anno 2008 di complessivi euro 120.000,00, per la realizzazione di progetti dell'associazionismo regionale, come di seguito indicato:

Soggetti beneficiari	Totale contributo
AICS (Associazione Italiana Cultura e Sport)	
Comitato Regionale Emilia-Romagna	10.100,00
ASI – Comitato Regionale Emilia-Romagna	8.800,00
C.S.I. – Centro Sportivo Italiano	

– Consiglio Regionale dell’Emilia-Romagna	34.500,00
Centro Regionale Sportivo	
Libertas Emilia-Romagna	6.500,00
ENDAS Regionale Emilia Romagna	7.700,00
U.I.S.P. – Unione Italiana Sport per Tutti	
– C.R. Emilia-Romagna	52.400,00
totale	120.000,00

2) di dare atto che dalla concessione dei contributi sono state escluse le domande presentate da:

- CONI – Comitato provinciale Ferrara;
 - CONI – Comitato provinciale Parma;
 - Unione Sportiva Saturno Guastalla A.S.D.;
- per le motivazioni in narrativa indicate e qui espressamente richiamate;

3) di approvare, per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, l’allegato recante lo schema di convenzione, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale si prevedono le finalità, gli impegni tra i diversi soggetti, nonché le modalità e i tempi di attuazione delle convenzioni, che verranno sottoscritte dal Dirigente regionale competente e dai soggetti beneficiari dei contributi;

4) di autorizzare il Dirigente competente ad apportare modifiche di carattere non sostanziale che si rendessero necessari in sede di sottoscrizione delle convenzioni;

5) di stabilire che le convenzioni di cui al punto precedente abbiano durata a decorrere dalla data di sottoscrizione e fino al 31 marzo 2009;

6) di imputare la somma complessiva di Euro 120.000,00, registrata con il n. 4621 di impegno al Cap. n. 78722 “Contributi ad associazioni regionali sportive e ricreative iscritte nell’Albo regionale di cui alla L.R. 34/02 per progetti di promozione, diffusione e organizzazione dell’associazionismo sportivo e ricreativo (art. 11, comma 1, L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)” – UPB 1.6.6.2.28100 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

7) di stabilire che i contributi concessi con il presente atto verranno liquidati in un’unica soluzione, successivamente alla realizzazione delle iniziative proposte che dovranno concludersi entro il 31 marzo 2009, a seguito della presentazione da parte dei soggetti beneficiari entro e non oltre il 31 maggio 2009 della seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa alla rendi-

contazione finanziaria delle entrate e delle uscite inerenti le attività realizzate;

- relazione comprendente gli elementi conoscitivi sui risultati e gli effetti prodotti in rapporto agli obiettivi indicati nel progetto;
- dati relativi ad attività sportiva ed organizzazione e degli impianti utilizzati dalle associazioni e società sportive affiliate, così come indicato nell’Allegato 4 della domanda di contributo;

8) di stabilire altresì che:

- si procederà alla revoca del contributo concesso qualora il beneficiario, alla data di conclusione dell’iniziativa e comunque entro il 31 maggio 2009, salvo antecedente concessione di proroga prevista dal successivo punto 10, non provvedesse a far pervenire all’Amministrazione regionale la documentazione prevista per la rendicontazione;
- la liquidazione sarà effettuata in forma ridotta qualora dalla rendicontazione finanziaria del progetto realizzato, comprensiva del contributo regionale assegnato od eventualmente rideterminato, risultasse un utile, e nel caso in cui i dati relativi ad attività sportiva ed organizzazione e degli impianti utilizzati dalle associazioni e società sportive affiliate non risultassero completi;
- la Regione procederà ad effettuare controlli sulle dichiarazioni prodotte e in particolare su quelle relative alla rendicontazione finanziaria;

9) di dare atto che alla liquidazione dei contributi a favore dei soggetti beneficiari indicati al precedente punto 1 ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, nonché alla eventuale rideterminazione del contributo in caso di minore spesa o alla revoca degli stessi contributi, provvederà, con propri atti formali, il Dirigente regionale competente per materia con le modalità e sulla base della documentazione prevista con il presente atto ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in applicazione della delibera 450/07 e ss. mm.;

10) di stabilire che, in caso di motivata richiesta da parte dei soggetti beneficiari di proroga dei termini stabiliti per la realizzazione delle iniziative e la presentazione della documentazione prevista per la liquidazione dei contributi regionali concessi, il Dirigente regionale competente potrà concedere, con propri atti, proroghe fino ad un massimo di 2 mesi rispetto ai termini fissati col presente atto;

11) di provvedere alla pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 dicembre 2008, n. 2024

Recepimento intesa recante “Linee guida per l’esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell’ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione”

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la normativa comunitaria vigente in materia di sicurezza alimentare ed in particolare:

- il Regolamento CE 178/02 concernente i principi generali della legislazione per quanto attiene alla sicurezza alimentare;
- i Regolamenti CE 852/04 e 853/04 relativi alla produzione e alla commercializzazione degli alimenti;
- i Regolamenti CE 854/04 e 882/04 che stabiliscono specifiche norme per l’organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano e in materia di mangimi e alimenti e alle norme sulla salute e benessere degli animali;

vista l’intesa sancita ai sensi dell’articolo 8, comma 6 della

Legge 5 giugno 2003, n. 131 – in sede di Conferenza Stato-Regioni – nella seduta del 20 marzo 2008 tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano “Linee guida per l’esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell’ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione”;

ritenuto pertanto di dover recepire, in attuazione della suddetta intesa, le prescrizioni ivi contenute allo scopo di assicurarne l’immediata applicazione sul territorio regionale, così consentendo agli operatori del settore alimentare e agli organi del controllo ufficiale di disporre di indicazioni tecniche per la corretta e uniforme applicazione degli adempimenti previsti ai fini del rispetto dei principi ed obiettivi della legislazione comunitaria sopra richiamata relativa alla sicurezza alimentare a tutela della salute pubblica;

ritenuto inoltre di demandare a successivi atti del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene alimenti della Direzione generale Sanità e Politiche sociali la definizione di concrete modalità applicative di quanto previsto nelle suddette Linee guida oggetto di intesa, tenuto conto della complessità tecnica della materia e della necessità di adeguamento alla specifica realtà produttiva regionale;

dato atto, ai sensi dell’art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e successive modificazioni e della propria deliberazione 450/07

del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi;
su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di recepire, per quanto in premessa esposto, l'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni, in data 20 marzo 2008, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra il Governo, le Regioni, e le Province autonome di Trento e Bolzano "Linee guida per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell'ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione";

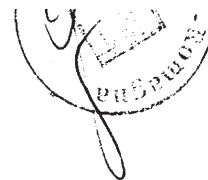
2) di demandare al Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti della Direzione generale Sanità e Politiche sociali l'adozione degli atti necessari alla applicazione di quanto previsto nelle citate Linee guida sul territorio regionale, aventi ad oggetto in particolare:

- le modalità di registrazione delle aziende e degli intermediari;

- la documentazione da produrre e rendere disponibile all'Autorità competente relativamente alla gestione dell'attività di produzione del latte da parte del produttore anche ai fini dell'autocontrollo;
- la definizione dei contenuti per la formazione degli addetti alla mungitura e per gli addetti al prelievo dei campioni per l'autocontrollo;
- la definizione di un piano regionale di monitoraggio concordato con il CEREV e l'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e Emilia-Romagna che sarà attuato dalle ADSPV delle Aziende USL per la verifica di alcuni dei requisiti del latte crudo previsti dalla normativa;
- la definizione degli adempimenti a seguito dei risultati del suddetto piano di monitoraggio e degli eventuali provvedimenti conseguenti;
- ogni eventuale futuro aggiornamento delle indicazioni tecniche e istruzioni operative contenute nelle suddette linee guida alla luce dell'applicazione pratica delle stesse sul campo o della necessità di ulteriori chiarimenti;

3) di pubblicare la presente deliberazione ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Linee guida per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell'ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione".

Rep. Atti n. 103/PSM del 20 marzo 2008

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 20 marzo 2008:

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, il quale prevede che, in sede di Conferenza Stato- Regioni, il Governo può promuovere la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTO il Regolamento CE n. 178/2002 del Parlamento e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

VISTO il Regolamento (CE) n. 852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;

VISTO il Regolamento (CE) n. 853 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia d'igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 854 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;

VISTO il Regolamento (CE) n. 882 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

VISTO il proprio atto rep. n. 2673 del 16 novembre 2006 con il quale è stata sancita intesa in materia di adattamenti per la produzione di formaggi con periodo di maturazione di almeno 60 giorni prodotti con latte ovicaprino e di deroghe per il latte prodotto durante il periodo di pascolo estivo in montagna;



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

VISTO il proprio atto rep. n. 5 del 25 gennaio 2007 con il quale è stata sancita intesa in materia di vendita diretta di latte crudo per l'alimentazione umana;

VISTO il proprio atto rep. n. 6 del 25 gennaio 2007 con il quale è stata sancita intesa in materia di deroghe transitorie per la produzione di formaggi prodotti con latte bovino e con periodo di maturazione di almeno 60 giorni ai sensi dei Regolamenti CE nn. 852 e 853 del 2004;

VISTA la nota in data 6 marzo 2008, con la quale il Ministero della salute ha inviato, ai fini del perfezionamento dell'intesa ai sensi del citato articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, il documento indicato in oggetto;

VISTA la nota del 13 marzo 2008, con la quale il Coordinamento della Commissione salute delle Regioni ha comunicato l'avviso tecnico favorevole;

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE INTESA

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Linee guida per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell'ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione" di cui all'Allegato sub A, parte integrante del presente atto.

IL SEGRETARIO
Avv. Giuseppe Busia



IL PRESIDENTE
On.le Prof. Linda Lanzillotta

Allegato A

LINEE GUIDA PER LA L'ESECUZIONE DEI CONTROLLI TESI A GARANTIRE LA SICUREZZA ALIMENTARE NELL'AMBITO DELLA PRODUZIONE E IMMISSIONE SUL MERCATO DEL LATTE DESTINATO AL TRATTAMENTO TERMICO E ALLA TRASFORMAZIONE.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Regolamento (CEE) n.2377/90 del 26 Giugno 1990 " che definisce una procedura comunitaria per la determinazione dei limiti massimi di residui di medicinali veterinari negli alimenti di origine animale"
- D.M. 9 maggio 1991, n. 185 "Regolamento concernente le condizioni di produzione zootecnica, i requisiti di composizione ed igienico-sanitari del latte crudo destinato alla utilizzazione per la produzione di latte fresco pastorizzato di alta qualità"
- D.M. 26/03/1992 limitatamente – Allegato 1 – Cap.II " Campionamento del latte crudo e del latte trattato termicamente"
- Regolamento CE n. 178/2002 del 28 gennaio 2002 "che stabilisce i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare"
- D.M. 27 maggio 2004 "Rintracciabilità e scadenza del latte fresco"
- Regolamento CE n. 852/2004 del 29 aprile 2004 "sull'igiene dei prodotti alimentari"
- Regolamento CE n. 853/2004 del 29 aprile 2004 "che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale" modificato dal regolamento CE n.2074/2005 del 5 dicembre 2005 e dai Regolamenti CE 1662/2006 e 1664/2006 del 6 novembre 2006.
- Regolamento CE n. 854/2004 del 29 aprile 2004 "che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano" modificato dal regolamento CE n. 1663/2006 del 6 novembre 2006.
- Regolamento CE n. 882/2004 del 29 aprile 2004 "relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali" modificato dal Regolamento (CE) n.1663 del 6 Novembre 2006
- Regolamento CE n. 183/2005 del 12 gennaio 2005 "che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi"
- Decreto 14 gennaio 2005, "Linee guida per la stesura del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte.
- Regolamento (CE) n.2073/2005 del 15 Novembre 2005 " sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari"
- Dlgs. 16 marzo 2006, n° 158 Attuazione della direttiva 2003/74/CE, e sue successive modificazioni ed integrazioni, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali

- DLgs. 6 aprile 2006, n. 193 Attuazione della direttiva 2004/28/CE, e sue successive modificazioni ed integrazioni, recante codice comunitario dei medicinali veterinari
- Regolamento (CE) n.1881/2006 del 19 Dicembre 2006 che "definisce i tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti alimentari"
- Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome del 29 maggio 2007 in materia di adattamenti per la produzione di formaggi con periodo di maturazione superiore ai 60 giorni prodotti con latte ovicaprino e di deroghe per il latte prodotto durante il pascolo estivo in montagna
- Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome del 25 gennaio 2007 in materia di vendita diretta di latte crudo per l'alimentazione umana"
- Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome del 25 gennaio 2007 in materia di deroghe transitorie per la produzione di formaggi prodotti con latte bovino e con periodo di maturazione superiore ai 60 giorni ai sensi del Regolamenti Ce nn. 852 e 853 del 2004
- Dlgs. 6 novembre 2007, n° 193 Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei Regolamenti comunitari nel medesimo settore.

Capitolo 1

ADEMPIMENTI DELL'OPERATORE DEL SETTORE ALIMENTARE

REGISTRAZIONE AZIENDE E INTERMEDIARI

Tutte le aziende che producono latte crudo destinato agli stabilimenti di trattamento o trasformazione, devono essere registrate, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento CE 852/2004, presso le Aziende UU.SS.LL.

Ai fini della registrazione, le aziende notificano tale attività di produzione secondo le procedure definite da ogni Regione e Provincia autonoma.

Ai fini di maggiore semplificazione, l'azienda, al momento dell'iscrizione nella Banca Dati Nazionale, assolve contemporaneamente anche l'obbligo della registrazione ai sensi Regolamento CE 852/2004 attraverso un'unica procedura.

Sono soggette inoltre a registrazione, secondo le procedure definite da ogni Regione e Provincia autonoma, le seguenti attività eseguite dalle aziende di produzione:

- vendita diretta di latte crudo, effettuata anche tramite distributori automatici;
- trasformazione del latte in caseifici aziendali, per l'esclusiva vendita diretta dei prodotti al consumatore finale o la cessione a dettaglianti (compresa la somministrazione) che forniscono direttamente il consumatore finale situati nel territorio della Provincia o delle Province contermini, a condizione che tale attività non rappresenti l'attività prevalente in termini di volumi.

Esclusione dal campo di applicazione (Reg 852/2004 art 1)

- La registrazione non è necessaria per la produzione primaria di latte per uso domestico privato da parte dell'azienda stessa.
- Inoltre, qualora l'azienda sia già registrata per produzione di latte, l'attività di vendita occasionale di piccoli quantitativi di latte al consumatore finale non è soggetta a ulteriore notifica, a condizione che tale attività sia marginale rispetto alla principale. Tale esclusione non esime l'operatore dall'applicazione, durante la sua attività, delle regole base dell'igiene e delle buone pratiche agricole, al fine di ottenere un prodotto sicuro.

Le aziende già registrate ai sensi del D.P.R. 54/97 o autorizzate ai sensi del DM 185/91, sono registrate d'ufficio e possono, ai sensi dei nuovi Regolamenti, continuare la loro attività senza ulteriori obblighi.

Le aziende di nuova costituzione dovranno invece notificare la propria attività di produzione seguendo le procedure individuate dalle singole Regioni e Province Autonome. Analogamente, le aziende già registrate dovranno seguire le medesime indicazioni regionali in caso di variazioni della Ragione Sociale o di modifiche strutturali / produttive.

La relazione tecnica annessa alla planimetria deve contenere almeno:

- indicazioni circa il possesso e l'adozione di procedure di autocontrollo o di buone prassi igieniche;
- la denominazione dell'azienda e il codice aziendale assegnato ai sensi del D.P.R. 317/96; Reg CE 1760/01 e Reg CE 21/04;
- il numero capi presenti divisi per categoria;
- le modalità di gestione separata degli animali affetti da una malattia trasmissibile all'uomo attraverso il latte o da una malattia che può determinare la contaminazione del latte;
- il tipo di allevamento praticato;
- ubicazione dell'azienda in rapporto ad altre abitazioni o centri abitati, strade, corsi d'acqua, altri allevamenti;

- descrizione ciclo produttivo;
- numero massimo animali che si intendono detenere contemporaneamente;
- dimensioni interne dei box e dei paddock di stabulazione e rapporto superficie disponibile/animale;
- tipologia di pavimentazione e di lettiera e sua gestione;
- modalità di gestione del letame e dei reflui di allevamento, descrizione concimaia;
- modalità di illuminazione;
- modalità di contenzione per gli interventi sanitari;
- modalità della custodia ai fini dell'osservazione giornaliera;
- modalità di ventilazione, afflusso e ricambio dell'aria;
- gestione dei lavaggi, disinfezioni e disinfestazioni degli ambienti e delle infrastrutture;
- fruizione di servizi di assistenza tecnica e/o veterinaria;
- il tipo di approvvigionamento idrico e le modalità di somministrazione: rapporto erogatori dell'acqua/animali fruitori;
- tipologia di alimentazione e modalità di somministrazione con indicazione dello spazio disponibile alla mangiatoia/animale;
- il tipo di mungitura praticata;
- la descrizione dei locali destinati al deposito latte, salvo i casi di conferimento diretto;
- il numero e la capacità dei refrigeratori di stoccaggio del latte se presenti;
- lo stabilimento di conferimento e/o il primo acquirente;
- la quantità annua presunta di latte prodotto;
- la destinazione dei sottoprodotti ottenuti (ai sensi de REG CE/79/05) qualora l'allevamento sia annesso a caseificio.

Considerato che il latte crudo può essere conferito direttamente dall'azienda allo stabilimento di trattamento/trasformazione ma anche essere raccolto e commercializzato da un intermediario privo di sede di stoccaggio o lavorazione (ad es. una cooperativa di raccolta), si ricorda che anche tale figura rientra nella definizione di "operatore del settore alimentare" e, come tale, è soggetto a obbligo di notifica ai fini della registrazione, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (CE) n. 852/2004.

Gli intermediari pertanto sono tenuti a notificare, secondo le modalità previste dalle disposizioni emanate dalle singole regioni e province autonome, la propria attività, indicando :

- il luogo dove sono conservati i documenti relativi all'attività di controllo e commercializzazione del latte crudo, da tenere a disposizione dell'Autorità sanitaria, ivi compresi i documenti relativi all'autocontrollo e alla tracciabilità del prodotto: descritti nei paragrafi 4 - 5 - 6 e successivi;
- l'elenco delle aziende di produzione di latte crudo che conferiscono il latte tramite l'intermediario stesso;
- l'elenco degli eventuali automezzi utilizzati per il trasporto del latte (marca, tipo e targa).

ALTRI ADEMPIMENTI DELLE AZIENDE DI PRODUZIONE

Le aziende , al fine di garantire che il latte soddisfi le disposizioni della legislazione alimentare in tutte le fasi della produzione primaria, devono assicurare inoltre:

- 1) il rispetto dei requisiti igienico sanitari della produzione del latte attraverso il controllo:
 - (a) dello stato sanitario generale e di ogni singolo capo, sia del benessere degli animali,
 - (b) della corretta gestione dei farmaci,
 - (c) del rispetto dei requisiti di sicurezza ed igiene dei mangimi,
 - (d) dell'igiene aziendale;
- 2) l'igiene della mungitura;
- 3) l'igiene del personale e la relativa formazione;
- 4) la tracciabilità degli animali e rintracciabilità dei mangimi e dei prodotti;
- 5) la corretta tenuta delle registrazioni e documentazioni previste;

- 6) il rispetto dei requisiti igienico sanitari del latte prodotto di cui al Reg. 853/04 all. III sezione IX cap. I parte III, punti 2 e 3 tramite l'effettuazione di controlli analitici.

1. Requisiti igienico sanitari della produzione del latte

a) stato sanitario degli animali (Reg 853/2004, allegato III, sezione IX, cap I, par.)

L'allevatore deve assicurare che:

- lo stato sanitario generale sia buono con assenza di sintomi di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso il latte e di sintomi di malattie che possano determinare una contaminazione del latte quali enteriti con diarrea accompagnate da febbre, infezioni del tratto genitale con scolo, mastiti cliniche o ulcerazioni delle mammelle;
- le vacche e le bufale appartengano ad allevamenti ufficialmente indenni o indenni da brucellosi e ufficialmente indenni da tubercolosi;
- le pecore e le capre appartengano ad allevamenti ufficialmente indenni o indenni da brucellosi;
- in caso di presenza contestuale di caprini e bovini, i caprini siano soggetti ad un controllo per la tubercolosi con la stessa frequenza e modalità prevista per i bovini;
- in caso di assenza delle qualifiche sanitarie di indenne o ufficialmente indenne (qualifica sospesa per sospetta infezione o revocata per focolaio) l'allevatore richieda all'Azienda USL competente, l'autorizzazione all'utilizzo del latte prodotto da vacche e bufale che non presentano reazioni positive agli esami diagnostici, previo trattamento termico che determini una reazione negativa alla prova della fosfatasi e secondo le prescrizioni impartite dall'autorità competente. Nel caso di allevamenti ovi-caprini non ufficialmente indenni da brucellosi, l'allevatore richieda l'autorizzazione ad utilizzare il latte di animali risultati negativi agli accertamenti diagnostici, da destinare, previo trattamento termico che determini una reazione negativa alla prova della fosfatasi, alla produzione di latte e formaggi oppure alla produzione di formaggi con periodo di maturazione di almeno 60 giorni;
- sia possibile assicurare in modo efficace l'isolamento degli animali affetti o che si sospetti siano affetti da una malattia infettiva trasmissibile all'uomo attraverso il latte o da una malattia che può determinare la contaminazione del latte;
- al momento dell'introduzione di nuovi animali siano adottate misure precauzionali per prevenire l'introduzione e la propagazione di malattie contagiose trasmissibili all'uomo attraverso gli alimenti. A tal fine devono essere comunicati tempestivamente, all'azienda sanitaria locale territorialmente competente, l'insorgenza di sintomi sospetti di tali malattie (*lett h, par 4, cap II, parte A, allegato I, Reg 852/2004*);
- siano rispettate le pertinenti disposizioni legislative, comunitarie e nazionali, relative al benessere degli animali;
- il latte crudo proveniente da animali che non soddisfano i precedenti requisiti, in particolare quello di animali che presentano individualmente una reazione positiva alle prove di carattere profilattico per la tubercolosi o la brucellosi, non deve essere utilizzato per il consumo umano.

b) gestione dei farmaci (par I, cap I, sezione IX, allegato III, Reg 853/2004)

La somministrazione di medicinali veterinari deve essere effettuata ai sensi della normativa pertinente, rispettando, in modo particolare, i tempi di sospensione e che gli animali sottoposti a trattamento farmacologico siano adeguatamente identificati oppure separati da quelli in mungitura.

c) requisiti di sicurezza ed igiene dei mangimi e relativa rintracciabilità

Gli allevatori devono essere registrati o riconosciuti ai sensi degli artt. 9 o 10 del Regolamento 1831/2003 ed essere inseriti nei rispettivi elenchi regionali e devono rispettare quanto disposto dagli allegati I e II a secondo dell'attività connessa alla produzione e all'uso dei mangimi e quanto stabilito dall'allegato III del suddetto regolamento, come di seguito riportato:

- prima di consentire il pascolo al bestiame, al fine di ridurre al minimo la contaminazione del latte, devono essere rispettati i periodi di sospensione dei prodotti agrochimici utilizzati per le colture. E' vietato

utilizzare nei pascoli fertilizzanti che contengono proteine animali trasformate derivanti da materiali di categoria 1, mentre è ammesso lo spandimento sul terreno dei reflui zootecnici;

- le attrezzature per la somministrazione dei mangimi devono essere regolarmente pulite a fondo, in particolare quando sono usate per convogliare mangimi medicati;
- i mangimi devono essere immagazzinati separatamente dai prodotti chimici e da altri prodotti vietati nell'alimentazione degli animali;
- le aree di stoccaggio e i contenitori devono essere mantenuti puliti e asciutti e, se del caso, devono essere adottate opportune misure di controllo dei parassiti;
- le granaglie devono essere immagazzinate in luoghi inaccessibili agli animali e asciutti al fine di evitare la loro contaminazione e lo sviluppo di micotossine.
- tutta la documentazione commerciale dei mangimi e dei loro ingredienti acquistati, medicati e non medicati, deve essere conservata per soddisfare gli obblighi relativi alla rintracciabilità
- i mangimi, medicati e non medicati, da impiegarsi per categorie o specie animali diverse, devono essere immagazzinati ed identificati in modo da ridurre il rischio di somministrazione ad animali cui non sono destinati;
- i mangimi medicati devono essere manipolati separatamente dai mangimi non medicati, conservati in locali o contenitori idonei (silos ecc.), adeguatamente identificati, al fine di evitare contaminazioni;
- l'acqua da bere deve essere di qualità adeguata. Quando vi è motivo di temere una contaminazione degli animali, e quindi dei prodotti di origine animale, derivante dall'acqua, devono essere adottate misure necessarie a valutare e ridurre al minimo il rischio
- gli impianti di somministrazione dei mangimi e dell'acqua devono essere costruiti ed ubicati in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione; la loro pulizia e manutenzione deve essere effettuata con regolarità.

d) igiene aziendale

Gli allevatori devono provvedere alla gestione igienico sanitaria dell'azienda, attraverso il rispetto dei seguenti requisiti di igiene:

- *Locali ed attrezzature (Reg. 853/2004, allegato III, sezione IX, cap. I, par. II, lett. A)*: tutti gli impianti utilizzati, inclusi quelli destinati alla stabulazione degli animali o al deposito dei mangimi devono garantire condizioni microclimatiche ottimali ed essere mantenuti puliti. Particolare riguardo dovrà essere posto alla corretta gestione delle lettiere e alle misure di controllo degli infestanti.
- *Locale/Area di mungitura*: il Reg. 853/2004 non prevede esplicitamente l'obbligo di effettuare la mungitura in un luogo od area espressamente dedicata o comunque separata dal locale di ricovero. In ogni caso, le attrezzature per la mungitura devono essere costruite in modo da evitare rischi di contaminazione del latte e conservate in modo idoneo ad evitare ricontaminazioni successive alla loro pulizia e disinfezione. Utensili, contenitori, cisterne, destinati a venire a contatto con il latte, devono essere: lisci, lavabili, atossici, facili da pulire e da disinfettare, mantenuti in buone condizioni. Dopo l'impiego, tali superfici, devono essere pulite e disinfettate con prodotti specifici e idonei. Al fine di garantire l'igiene della mungitura, sarebbe opportuno che dette operazioni fossero svolte in luoghi adeguati e appositamente dedicati. In mancanza di tali spazi, e/o in caso di mungitura alla posta, dovrà essere assicurata un'adeguata rimozione delle deiezioni, prima di iniziare le operazioni.
- *Locale stoccaggio latte (da non considerare per chi conferisce il latte immediatamente dopo la mungitura)*: il latte deve essere manipolato, immagazzinato e/o refrigerato, in locali situati e costruiti in modo da evitare rischi di contaminazione. Pertanto è necessario disporre di un idoneo locale di stoccaggio separato dai locali di stabulazione degli animali; protetto contro animali infestanti o parassiti; dotato di superfici (pareti, pavimento, soffitti e attrezzature) lavabili e disinfettabili e munito di porte e finestre in grado di garantire una sufficiente aerazione ed illuminazione. Nel locale stoccaggio latte devono essere presenti rubinetti per l'erogazione di acqua corrente potabile o pulita, calda e fredda, nonché sapone ed asciugamani monouso.
- *Acqua*: gli operatori del settore alimentare devono utilizzare acqua potabile o acqua pulita, (lett. d, par. 4, cap. II, parte A, allegato I, Reg. 852/2004), classificabile almeno come acqua pulita secondo la definizione

di cui all'art. 2, comma 1, lettera i) del Reg. 852/2004, in modo da prevenire la contaminazione del latte. Nei casi in cui l'acqua utilizzata per le operazioni di mungitura e di pulizia delle attrezzature non sia fornita dalla rete di distribuzione pubblica, ma prelevata da pozzi, sorgenti o altre fonti, l'allevatore è tenuto ad effettuare verifiche analitiche periodiche, nell'ambito del piano di autocontrollo o nell'applicazione delle corrette pratiche operative, e adottare, se del caso, idonei metodi di trattamento, per garantire un contenuto di microrganismi o di sostanze nocive in quantità tali da non incidere direttamente o indirettamente sulla qualità sanitaria del latte. Le stesse precauzioni e verifiche devono essere adottate anche dagli allevatori che utilizzano cisterne per il deposito temporaneo di acqua potabile. Tali cisterne, inoltre, devono rifornire di acqua corrente il locale di stoccaggio del latte tramite idonei punti di erogazione. La periodicità e la tipologia degli eventuali controlli microbiologici e/o chimici dovrà essere congruente con la valutazione del rischio, anche in relazione alle condizioni ambientali e climatiche e gestionali.

2. Igiene della mungitura e dello stoccaggio del latte (Reg 853/2004, all. III, sez IX, cap I, par II, lett B)

La mungitura deve essere effettuata nel rispetto delle norme di igiene. In particolare:

- prima dell'inizio della mungitura i capezzoli, la mammella e le parti adiacenti, devono essere puliti;
- il latte e il colostro di ciascun animale deve essere controllato dal mungitore per rilevare anomalie organolettiche; non devono essere utilizzati per il consumo umano il latte e il colostro di animali con segni clinici di mastite o che presentano anomalie;
- il colostro deve essere munto separatamente e non va mescolato con il latte crudo;
- gli animali sottoposti a trattamento farmacologico devono essere identificati in maniera chiara ed inequivocabile con modalità rispettose del benessere dell'animale e il latte o il colostro ottenuto non devono essere utilizzati per il consumo umano, fino alla fine del periodo di sospensione previsto per quel farmaco;
- se effettuato il trattamento per immersione o per vaporizzazione dei capezzoli deve essere praticato utilizzando prodotti autorizzati o registrati dal Ministero della Salute e rispettando le istruzioni d'uso;
- immediatamente dopo la mungitura, il latte deve essere posto nel locale previsto per lo stoccaggio oppure conferito entro due ore dalla mungitura;
- per eliminare ed allontanare le impurità del latte devono essere utilizzati esclusivamente materiali filtranti idonei a venire a contatto con gli alimenti. Non sono ammessi, presso le aziende di produzione, trattamenti (quali ad esempio la centrifugazione) effettuati prima del conferimento, che modifichino i parametri igienico-sanitari del latte rilevabili alla mungitura. (Il riscontro di tale pratica potrebbe configurarsi come frode in commercio e costituisce illecito penale)
- il latte e il colostro, appena munti, devono essere immediatamente raffreddati dopo la mungitura e mantenuti a una temperatura non superiore a 8 °C, in caso di raccolta giornaliera, e non superiore a 6 °C, qualora la raccolta non sia effettuata giornalmente. Il colostro deve essere immagazzinato separatamente dal latte e può essere anche congelato.
- La catena del freddo deve essere mantenuta durante il trasporto in modo tale che all'arrivo presso lo stabilimento di destinazione la temperatura del latte non superi i 10°C
- L'osservanza dei requisiti termici di cui ai punti precedenti non è obbligatoria quando la trasformazione del latte avviene entro le due ore successive alla fine della mungitura, oppure quando la tecnologia di trasformazione utilizzata richiede una temperatura più elevata, previa autorizzazione dell'Autorità competente.

3. Igiene del personale e relativa formazione (Reg 853/2004, allegato III, sezione IX, cap I, par. II, lett. c) e (Reg 852/2004, Allegato I, parte A, cap. II, punto 4, lett. e)

Il personale addetto alla mungitura deve:

- indossare abiti idonei e puliti;
- curare l'igiene personale; a questo scopo devono essere disponibili lavabi, idonei ed in numero adeguato, installati in zone attigue al locale di mungitura, per consentire agli addetti di lavarsi le mani e le braccia. In caso di mungitura all'aperto o in strutture temporanee queste dotazioni possono non essere obbligatorie, fermo restando la necessità di garantire un sistema adeguato per la pulizia delle mani.
- deve risultare adeguatamente informato sulle modalità, adottate nella azienda di produzione, per l'identificazione degli animali trattati con medicinali veterinari.
- deve essere in buona salute ed adeguatamente formato sui rischi sanitari. La formazione può essere promossa anche dalle Associazioni dei produttori e di categoria ed effettuata da tecnici da esse incaricati

I titolari delle aziende devono garantire che il personale addetto alla mungitura abbia partecipato ai corsi formativi previsti. Le singole Regioni e Province Autonome definiscono i contenuti minimi essenziali e gli argomenti basilari per la formazione degli addetti.

E' opportuno che gli addetti al prelievo di campioni di latte crudo per la successiva analisi siano in possesso di un'adeguata formazione per l'esecuzione di tale attività e che sia disponibile la relativa documentazione. Tale formazione può essere svolta e promossa dalle associazioni dei produttori e di categoria in collaborazione con Istituti Zooprofilattici Sperimentali e/o dalle Aziende sanitarie locali.

5. Rintracciabilità (art 18 e 19 Reg 178/2002)

E' disposta, in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione, la rintracciabilità degli alimenti, dei mangimi, degli animali destinati alla produzione alimentare e di qualsiasi altra sostanza destinata o atta ad entrare a far parte di un alimento o di un mangime.

Per ottemperare a questo obbligo, gli allevatori devono essere in grado di:

- identificare correttamente gli animali;
- individuare chi abbia fornito loro un mangime o qualsiasi sostanza atta a far parte di un mangime;
- disporre di sistemi e procedure per individuare le imprese alle quali hanno fornito il latte crudo;
- mettere a disposizione delle Autorità competenti le informazioni al riguardo;
- avviare immediate procedure per il ritiro del latte, se ritengono che lo stesso, già consegnato, non sia conforme ai requisiti di sicurezza degli alimenti per informarne le Autorità competenti.

6. Registrazioni e documentazioni (cap III, parte A, Allegato I, Reg 852/2004)

In generale tutti gli operatori del settore alimentare devono tenere e conservare le registrazioni relative alle misure adottate per il controllo dei pericoli, in modo appropriato e per un periodo di tempo adeguato alla natura ed alle dimensioni dell'impresa, e devono mettere a disposizione delle Autorità competenti e degli operatori del settore alimentare che ricevono i prodotti, le pertinenti informazioni contenute in tali registrazioni. Nello specifico gli operatori del settore alimentare che allevano animali o producono prodotti primari di origine animale, devono poter dimostrare:

- la natura e l'origine degli alimenti acquistati, prodotti e somministrati agli animali (conservazione della documentazione fiscale per almeno un anno dall'acquisto e documentazione relativa ai mangimi prodotti in azienda);
- l'impiego corretto dei prodotti medicinali veterinari, compilando, nei tempi e nei modi prescritti, tutte le voci indicate nel registro dei trattamenti. Tale registro dovrà essere conservato, con le relative ricette, per almeno cinque anni dall'ultima registrazione (art. 15 Dlgs 158/06). 193/2006 e art. 15, D.Lgs. 158/06);
- la documentazione relativa all'insorgenza di malattie che possono incidere sulla sicurezza dei prodotti di origine animale (mod 2/33, mod. 1, Ordinanze sindacali);
- i risultati di tutte le analisi effettuate su campioni prelevati da animali, latte, prodotti a base di latte (se prodotti in azienda) ed eventualmente dell'acqua utilizzata per la pulizia delle attrezzature;

- registrazioni sui controlli funzionali delle lattifere, se del caso;
- documentazione sugli interventi di manutenzione degli impianti di mungitura e di refrigerazione;
- le registrazioni della data, quantità e destinazione del latte prodotto giornalmente, da conservare per almeno un anno dall'ultima registrazione.

4. Criteri relativi al tenore in germi e cellule somatiche per il latte crudo

Nella seguente tabella sono riportati i criteri, relativi limiti e modalità di calcolo che il Regolamento (CE) n. 853/2004 prevede per ogni tipologia di latte crudo e che il produttore è tenuto a rispettare.

Tipologia prodotto	Criterio	Limite	Modalità di calcolo	Frequenza controllo
latte crudo di vacca	Tenore di germi a 30 °C (per ml)	≤ 100.000	Media geometrica mobile, calcolata su un periodo di due mesi*	almeno due prelievi al mese
	Tenore di cellule somatiche (per ml)	≤ 400.000	Media geometrica mobile, calcolata su un periodo di tre mesi*	almeno un prelievo al mese
latte crudo proveniente da altre specie	Tenore di germi a 30 °C (per ml)	≤ 1.500.000	Media geometrica mobile, calcolata su un periodo di due mesi*	almeno due prelievi al mese
latte crudo proveniente da altre specie destinato alla fabbricazione di prodotti ottenuti mediante un processo che non comporta alcun trattamento termico	Tenore di germi a 30 °C (per ml)	≤ 500.000	Media geometrica mobile, calcolata su un periodo di due mesi*	almeno due prelievi al mese
latte crudo di qualsiasi specie	Residui di antibiotici	< LMR riguardo ad una qualunque delle sostanze di cui agli allegati I e III del Reg CE 2377/90	Campione singolo	COMMISURATA ALL'ANALISI DEI PERICOLI

* La "media mobile" : media calcolata su un numero fisso di osservazioni, il cui valore cambia perché in ogni periodo entra nel range di calcolo la rilevazione più recente ed esce quella più vecchia.

I controlli necessari per la verifica della conformità del latte crudo ai criteri riepilogati nella suddetta tabella, compresi quelli per la verifica del rispetto dei requisiti previsti dal DM 9 maggio 1991 ,n.185 per la produzione di latte ad alta qualità , rientrano tra i compiti demandati agli operatori del settore alimentare.

Questi controlli riguardano un numero rappresentativo di campioni di latte crudo prelevati con metodo aleatorio e possono essere effettuati da o per conto di:

- operatori del settore alimentare che producono il latte (aziende zootecniche di produzione),
- operatori del settore alimentare che raccolgono o trasformano il latte (intermediari, responsabili di centri di raccolta e di stabilimenti di trattamento e trasformazione),
- gruppi di operatori del settore alimentare (Cooperative, Associazioni e Organizzazioni di categoria).

Tutte le modalità di attuazione dei controlli sulla conformità del latte crudo ai criteri sopra riportati devono essere formalmente indicate nell'ambito delle procedure di autocontrollo previste dal Regolamento (CE) n. 852/2004, sia a livello di produzione primaria (aziende di produzione) che a livello di intermediazione o/e di trasformazione (centri e stabilimenti).

Tali procedure devono, in particolare, garantire l'individuazione :

- della responsabilità nell'esecuzione del controllo;
- delle modalità di prelievo del latte crudo;
- delle modalità di conservazione ed invio dei campioni al laboratorio;
- del laboratorio che effettua le analisi . Tali laboratori devono essere iscritti nell'apposito registro regionale previsto dalle disposizioni emanate dalle singole Regioni e Province autonome in

recepimento dell'accordo sancito in data 17 giugno 2004 - in sede di Conferenza Stato-Regioni concernente "Requisiti minimi e criteri per il riconoscimento dei laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari ai fini dell'autocontrollo".

Il Regolamento prevede che l'azienda produttrice di latte possa effettuare i controlli sul latte prodotto direttamente oppure possa avvalersi dei controlli effettuati dalle ditte che ritirano il latte. Tuttavia qualora il latte crudo sia raccolto e commercializzato da un intermediario sono possibili due modalità di esecuzione dei controlli:

A. il latte dell'azienda di produzione non viene sempre fisicamente conferito al medesimo centro o stabilimento ma l'intermediario ne decide, di volta in volta, la destinazione. In questa situazione, solo l'azienda di produzione e/o l'intermediario hanno la possibilità di effettuare i controlli con le modalità stabilite dal regolamento, avendo a disposizione i dati per poter calcolare la media geometrica e stabilire la conformità o meno del latte, ai limiti indicati dal regolamento stesso.

Le modalità di esecuzione dei controlli devono essere formalmente concordate tra l'azienda di produzione e l'intermediario definendo, tra l'altro, la responsabilità della segnalazione, all'ASL dove è situata l'azienda di produzione, degli eventuali superamenti dei limiti.

Le aziende devono tenere a disposizione dell'ASL competente, copia delle procedure concordate con l'intermediario da cui risulti:

- l'esatta denominazione dell'intermediario, la sua sede legale e la sede dove è conservata la documentazione relativa ai controlli sul latte;
- le procedure di esecuzione dei campionamenti (le modalità di prelievo del latte crudo, le modalità di conservazione ed invio dei campioni al laboratorio, ecc.);
- la denominazione e la sede del laboratorio che effettua le analisi;
- le procedure da adottare in caso di superamento dei limiti.

Gli intermediari devono comunque rendere disponibili, anche per lo stabilimento di conferimento, i risultati dei controlli effettuati.

B. il latte dell'azienda di produzione viene sempre fisicamente conferito al medesimo centro o stabilimento (anche se commercializzato tramite l'intermediario o raccolto direttamente dal destinatario per conto dell'intermediario); in questo caso i controlli possono essere effettuati con procedure direttamente concordate tra azienda di produzione e centro di raccolta o stabilimento.

Capitolo 2

PROCEDURE A SEGUITO DEL SUPERAMENTO DEI LIMITI

Il Regolamento (CE) n. 853/2004 stabilisce che, in tutti i casi in cui a seguito dei controlli si evidenzia che il latte crudo non soddisfa i criteri stabiliti (media geometrica mobile del tenore di germi e del tenore di cellule somatiche, presenza di residui di antibiotici), l'operatore del settore alimentare ha l'obbligo di:

- comunicare il superamento dei limiti all'Autorità competente con tempistica adeguata e come di seguito meglio specificato;
- adottare le misure necessarie a riportare i valori del latte a livelli di conformità. Tale adempimento spetta comunque sempre al responsabile dell'azienda di produzione.

Qualora il latte crudo non venga conferito direttamente dall'azienda di produzione ad uno stabilimento, ma sia commercializzato da un intermediario privo di sede di stoccaggio o lavorazione, è possibile che lo stesso intermediario riceva la delega per la parte relativa ai controlli. Le modalità di esecuzione dei controlli devono essere formalmente concordate tra l'azienda di produzione e l'intermediario.

Le aziende di produzione devono tenere comunque a disposizione del Servizio Veterinario dell'ASL competente, copia delle procedure concordate con l'intermediario e copia dei documenti relativi all'attività di controllo.

❖ **Procedura di notifica delle non conformità per tenore di germi e per tenore di cellule somatiche:**

1. L'operatore del settore alimentare identificato nell'accordo tra le parti come responsabile dell'effettuazione dei controlli, entro 48 ore dall'acquisizione del rapporto di prova e del conseguente calcolo della media geometrica mobile, comunica (via Fax o e-mail seguita da comunicazione formale scritta) il superamento dei limiti stabiliti dal Reg. (CE) n. 853/2004 agli altri operatori del settore interessati (azienda di produzione, centri di raccolta, stabilimento di trattamento e trasformazione) e al Servizio Veterinario della ASL competente per la sede dell'azienda di produzione, segnalando che, dalla data della comunicazione stessa, ha inizio il periodo di osservazione di tre mesi per il rientro nei limiti previsti. Spetterà all'operatore medesimo comunicare, con analoga modalità, il rientro dei parametri nei limiti previsti dalla normativa.

2. Il Servizio Veterinario a seguito di tale comunicazione:

2.1. verifica che il responsabile dell'azienda di produzione si sia attivato immediatamente per riportare i criteri nei limiti stabiliti. A tal fine può prescrivere di far pervenire presso i propri uffici tutti i referti analitici relativi al parametro non conforme dei campioni eseguiti in autocontrollo.

2.2. Verifica, al termine del periodo di osservazione, sulla base dei risultati delle analisi effettuate in autocontrollo da parte dell'operatore, se la media geometrica mobile è rientrata nei limiti previsti. In caso contrario:

- a) notifica formalmente all'azienda di produzione il divieto alla consegna del latte crudo come latte destinato al consumo umano;
- b) in alternativa, l'azienda di produzione potrà inoltrare un'istanza al Servizio Veterinario territorialmente competente, per una specifica autorizzazione di consegna del latte crudo, temporanea e transitoria, i cui tempi e le cui modalità saranno definite dalle rispettive Regioni o Province autonome. Tale autorizzazione, conformemente all'Allegato IV, Capo II, punto 2 del Regolamento CE/854/2004, dovrà essere subordinata almeno:
 - a specifici requisiti di trattamento (pastorizzazione o altro trattamento equivalente);
 - all'indicazione della destinazione d'uso e della tracciabilità;
 - alla predisposizione di un piano di rientro che indichi le misure adottate per il ripristino dei valori normali;
 - all'eventuale ricerca analitica dei principali germi patogeni;
 - alla sottoscrizione di tali specifiche, da parte del caseificio/centro di raccolta di riferimento.
- c) in alternativa, prescrive che il latte non conforme possa essere utilizzato esclusivamente per la produzione di formaggi con maturazione superiore a 60gg., per i quali è prevista la deroga ai sensi delle Intese tra Governo, Regioni e Province autonome in materia di adattamenti e/o deroghe per la produzione di formaggi con periodo di maturazione superiore ai 60 giorni e richiede di comunicare formalmente tale vincolo all'intermediario/stabilimento di destinazione o di ricevere comunicazione di altra destinazione per uso non alimentare del latte non conforme.

2.3. verifica che l'azienda di produzione abbia adempiuto a quanto sopra e in caso contrario applica i provvedimenti ritenuti necessari di cui all'art. 54 del Reg. 882/2004.

Per il parametro cellule somatiche, il Servizio Veterinario, può concedere, eccezionalmente e con motivazione, un periodo ulteriore per il rientro nei limiti qualora entrambi i criteri sotto riportati siano rispettati:

- le medie geometriche mobili calcolate nel periodo di osservazione evidenzino una situazione in costante miglioramento;

- almeno l'ultimo risultato analitico riferito al periodo di osservazione sia < 400.000 cellule/ml. Tale periodo non può comunque essere superiore a tre mesi.

La liberalizzazione all'utilizzo del latte crudo avviene conseguentemente al rientro nei limiti prescritti della media geometrica mobile calcolata sulla base dell'attività in autocontrollo.

❖ **Procedura di notifica delle non conformità per presenza di residui in sostanze inibenti e di altri residui e contaminanti:**

1. Il Responsabile del laboratorio deve segnalare immediatamente e comunque entro un massimo di 24 ore dalla lettura dell'esito analitico mediante comunicazione via Fax o e-mail seguita da comunicazione formale scritta, il riscontro di positività per sostanze inibenti al responsabile dell'esecuzione del controllo e contemporaneamente al Servizio Veterinario competente per la sede dell'azienda di produzione.
2. Il Servizio Veterinario effettua un' immediata azione di farmacovigilanza presso l'azienda di produzione per la ricerca delle possibili cause della positività, per la verifica del corretto utilizzo del farmaco veterinario (vigilanza e controllo ai sensi del D.L.vo 193/06 con particolare riguardo agli artt. 79 e 80) e per verificare che il responsabile dell'azienda di produzione abbia attivato una procedura atta ad individuare e rimuovere le cause di presenza di residui di sostanze inibenti (anche con l'ausilio di verifiche analitiche in regime di autocontrollo).
3. Il Servizio Veterinario effettua un campionamento ufficiale sul latte crudo, secondo le modalità previste dall'art. 23 del D.Lvo 158/2006, indicando, per quanto possibile ed anche in relazione alle verifiche effettuate in azienda, la o le sostanze farmacologiche che si sospetta possano aver dato origine alla positività. In attesa degli esiti dei controlli, il responsabile dell'azienda di produzione deve dimostrare di avere individuato e rimosso le cause della presenza dei residui di sostanze inibenti ed effettuare un controllo analitico (in regime di autocontrollo) con esito favorevole. In ogni caso, dovrà comunque essere garantita la rintracciabilità accurata del latte eventualmente conferito.
4. In deroga al punto precedente, alla segnalazione di non conformità in autocontrollo, il responsabile dello stabilimento di trasformazione, sotto la supervisione o a seguito di specifica autorizzazione del Servizio Veterinario, può ricevere sotto vincolo sanitario il latte dall'azienda riscontrata non conforme, verificando direttamente la presenza di inibenti ad ogni conferimento successivo. Qualora la positività venga confermata il latte viene avviato alla distruzione, se, viceversa, il test fornisce esito negativo, il latte può essere avviato alla trasformazione, garantendone comunque la tracciabilità.

Capitolo 3

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL "LIVELLO DI RISCHIO" DELLE AZIENDE DI PRODUZIONE

il Regolamento (CE) n. 882/2004 stabilisce che i controlli ufficiali siano eseguiti periodicamente con frequenza appropriata in base ad una valutazione dei rischi, tenendo conto:

- a) dei rischi identificati associati agli animali, mangimi, alimenti, materiali ed attività che possano influire sulla sicurezza degli stessi;
- b) dei dati precedenti relativi agli operatori del settore
- c) dell'affidabilità dei propri controlli già eseguiti;
- d) di qualsiasi informazione che possa indicare un'eventuale non conformità.

Pertanto il Servizio Veterinario di ogni ASL deve programmare l'esecuzione di verifiche periodiche presso le aziende di produzione secondo una frequenza stabilita in base ad una valutazione del rischio dei vari punti soggetti a controllo e secondo criteri predefiniti.

Per ciascuna azienda di produzione di latte crudo potranno essere prese in considerazione le seguenti caratteristiche:

1. Caratteristiche legate all'azienda

- numero di animali allevati;
- numero di animali in produzione;
- rimonta interna/esterna - frequenza delle rimonte;
- presenza di diverse specie in azienda;
- quantitativi prodotti.

2. Stato sanitario degli animali

- assenza di sintomi riferibili a malattie infettive trasmissibili;
- buono stato sanitario generale (in particolare nei riguardi dell'apparato genitale, enterico e mammario);
- qualifica sanitaria nei confronti della brucellosi e tubercolosi per la specie bovina e della brucellosi per le specie ovina e caprina;
- possibilità di un corretto isolamento degli animali infetti.

3. Requisiti strutturali

- caratteristiche delle attrezzature per la mungitura (grado di automazione –efficienza delle attrezzature);
- caratteristiche del deposito latte (idonea collocazione – protezione dagli animali infestanti – separazione locali stabulazione degli animali);
- caratteristiche del sistema di refrigerazione del latte;
- caratteristiche delle attrezzature in rapporto alla facilità di pulizia e sanificazione;
- caratteristiche del sistema di raccolta, allontanamento e deposito dei reflui.
- tipologia e gestione delle lettiera

4. Caratteristiche legate alla produzione

- requisiti igienici del latte crudo;
- destinazione del latte crudo (caseificio aziendale, intermediari, stabilimenti di trattamento, trasformazione);
- vendita diretta latte crudo;
- autorizzazione alla produzione di latte crudo destinato alla produzione di latte fresco pastorizzato di alta qualità;
- utilizzo del latte (latte alimentare/prodotti freschi/formaggi a lunga stagionatura);
- frequenza del ritiro del latte (entro due ore, una volta al giorno, una volta ogni due giorni ecc.);
- modalità di conservazione del latte (rispetto delle temperature).

5. Procedure per la gestione delle buone pratiche di produzione

- procedura per la pulizia e sanificazione delle attrezzature utilizzate attrezzature destinate alla mungitura e allo stoccaggio del latte crudo;
- procedura per la manutenzione delle attrezzature utilizzate per la mungitura e lo stoccaggio del latte crudo;
- procedura per la formazione sui rischi sanitari per il personale;

6. Applicazione delle norme in materia di latte crudo

- procedura di identificazione degli animali;
- procedura di registrazione carico scarico animali;
- procedura di registrazione dei trattamenti con farmaci veterinari e dell'utilizzo di additivi nei mangimi;
- procedura di registrazione della natura e origine degli alimenti somministrati;
- procedura per la documentazione comprovante il destino del latte prodotto e la relativa rintracciabilità;
- procedura relativa all'esecuzione dei controlli sul latte crudo ai sensi dell'Allegato III Sezione IX;

Capitolo I – punto III del Regolamento (CE) n. 853/2004;

- procedura relativa alla destinazione vincolata del latte in caso di superamento dei criteri per tenore di germi e di cellule somatiche.

Costituiscono, infine, elementi di rischio da tenere in considerazione i seguenti aspetti gestionali:

- pregresse segnalazioni di non conformità del latte in autocontrollo o riscontro di n.c. in controlli ufficiali
 - assenza di registrazioni e documenti relativi alle procedure di autocontrollo
 - assenza di referti analitici
 - assenza di ricette veterinarie a fronte di un cospicuo effettivo aziendale.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 dicembre 2008, n. 2027

Accordo regionale in attuazione dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di Medicina generale – Integrazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria deliberazione n. 1398 del 9 ottobre 2006 con la quale è stato recepito l'Accordo regionale in attuazione dell'Accordo collettivo nazionale (A.C.N.) per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo in data 23/3/2005 mediante intesa nella Conferenza Stato-Regioni;

atteso che l'Accordo regionale, agli Allegati n. 4 e 6, riporta l'elenco delle prestazioni aggiuntive eseguibili dai medici a domicilio dell'assistito, nel proprio studio o nelle residenze protette, con l'indicazione delle relative tariffe;

rilevato che, per errore materiale nella redazione del testo, la prestazione denominata "holter pressorio – dotazione strumentario del medico" è priva della specificazione "progetto aziendale";

dato atto che il Comitato regionale ex art. 24 dell'A.C.N., nella riunione del 16 ottobre 2008, secondo quanto previsto dalla norma finale n. 2 dell'Accordo regionale, ha espresso parere favorevole all'integrazione;

preso atto che il testo dell'Accordo integrativo è stato sottoscritto dalle organizzazioni sindacali: FIMMG, Federazione Medici aderente UIL-FPL, Intesa Sindacale SIMET-SUMAI-CISL Medici, FP CGIL Medici, firmatarie dell'A.C.N., in conformità a quanto previsto dall'art. 22, comma 10;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e successive modifiche, e della deliberazione di Giunta regionale 450/07;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di recepire il testo integrativo dell'Accordo regionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui alla deliberazione di Giunta regionale 1398/06 – sottoscritto dall'Assessore alle Politiche per la Salute e dalle organizzazioni sindacali FIMMG, Federazione Medici aderente UIL-FPL; Intesa Sindacale SIMET-SUMAI-CISL Medici; FP CGIL Medici, allegato al presente atto quale parte integrante (Allegato A);

b) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

Accordo regionale in attuazione dell'A.C.N. reso esecutivo in data 23 marzo 2005, mediante Intesa nella Conferenza Stato-Regioni, per la disciplina dei rapporti con i medici di Medicina generale. Integrazione.

L'Accordo regionale per la Medicina generale, recepito con deliberazione di Giunta regionale n. 1398 del 9 ottobre 2006 riporta, agli Allegati n. 4 e n. 6, l'elenco delle prestazioni aggiuntive eseguibili dai medici a domicilio dell'assistito, nel proprio studio o nelle residenze protette/collettività, con l'indicazione delle corrispondenti tariffe.

È stato rilevato, relativamente alla prestazione denominata "holter pressorio – dotazione strumentario del medico", la mancata indicazione di "progetto aziendale", diversamente da quanto riportato per la medesima prestazione "con dotazione strumentario aziendale".

Tale prestazione è stata introdotta nell'Accordo regionale quale supporto ai programmi individuati come prioritari nel Piano regionale della prevenzione nell'ambito del Rischio Cardiovascolare Globale e per qualificare ulteriormente le prestazioni mediche all'interno di progettualità aziendali, delle quali si richiama la priorità.

La mancata indicazione, in una delle due voci, del riferimento a progetti aziendali è dovuta ad errore materiale nella redazione del testo, per cui le parti concordano di modificare ed integrare le tabelle Allegati n. 4 e n. 6 come di seguito indicato:

– Allegato n. 4 – Nomenclatore tariffario delle prestazioni aggiuntive

C) altre prestazioni aggiuntive ex ACR

15. Holter pressorio (progetto aziendale) – dotazione strumentario del medico.

– Allegato n. 6 – Nomenclatore tariffario delle prestazioni aggiuntive in residenze protette e collettività

C) altre prestazioni aggiuntive ex ACR

17. Holter pressorio (progetto aziendale) – dotazione strumentario del medico.

Bologna, 24 ottobre 2008

Assessore alle Politiche per la Salute (firmato)

FIMMG (firmato)

FEDERAZIONE MEDICI (firmato)

Aderente UIL FPL

INTESA SINDACALE (firmato)

SIMET-SUMAI-CIS Medici

FP CGIL Medici (firmato)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 dicembre 2008, n. 2058

Approvazione del memorandum d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare per la realizzazione del Progetto "CAMP Italia"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di approvare il testo del memorandum di intesa per la realizzazione del Progetto "CAMP Italia" allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, comprensivo dell'Allegato 1;

2) di autorizzare il Responsabile del Servizio Tutela e Risparmio risorsa acqua, dott.ssa Rosanna Bissoli, a rappresenta-

re la Regione Emilia-Romagna in sede di sottoscrizione del memorandum d'intesa e ad apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

3) di avvalersi, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, del Centro Ricerche Marine di Cesenatico, in fase di trasformazione in Fondazione Centro Ricerche Marine, per la realizzazione delle attività del Progetto CAMP Italia;

4) di prevedere che, ad avvenuta sottoscrizione del memorandum d'intesa, con successivo atto si procederà ad impegnare le risorse finanziarie previste a carico della Regione Emilia-Romagna per un importo comunque non superiore a complessivi Euro 210.000,00 sullo stanziamento di competenza del pertinente capitolo del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009;

5) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 dicembre 2008, n. 2063

Parere in merito prog. variante Piano stralcio assetto idrogeol. Bacino F. Marecchia Conca relativo modif. integr. Tavv. 1.1-1.6 – Inventario dissesti e modif. perimetrazione area pericolosità da frana loc. Franzolini. Torriana (RN) – Adott. C.I. Autor. Bacino con delib. 4/2007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto:

- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;
- la Legge regionale 13 giugno 2008, n. 9 “Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del DLgs 3 aprile 2006, n. 152”;
- considerato che:
- l'art. 63, comma 1 del DLgs 152/06 istituisce le Autorità di bacino distrettuale; lo stesso articolo al comma 3 dispone la soppressione delle Autorità di Bacino previste dalla Legge 18 maggio 1989, n. 183 a far data dal 30 aprile 2006 e l'esercizio delle relative funzioni alle Autorità di bacino distrettuale; al comma 2 dispone l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per il trasferimento delle funzioni e per il regolamento del periodo transitorio;
- l'art. 170, comma 1 del DLgs 152/06 regola la fase transitoria stabilendo che, limitatamente alle procedure di adozione e approvazione dei piani di bacino, continuano ad applicarsi le procedure previste dalla Legge 183/89 e successive modifiche ed integrazioni, fino all'entrata in vigore della Parte seconda del decreto medesimo;
- l'art. 3 della L.R. 9/08 dispone il proseguimento dell'attività amministrativa delle Autorità di bacino che operano sul territorio regionale fino alla nomina degli organi delle Autorità di bacino distrettuali di cui all'art. 63 del DLgs 152/06;
- visti pertanto:
- l'art. 15 della Legge 183/89 e successive modifiche ed integrazioni, che individua i bacini di rilievo interregionale, tra i quali il Marecchia e il Conca;
- l'art. 17 della Legge 183/89 e successive modifiche ed integrazioni, che individua il valore, le finalità ed i contenuti del Piano di bacino, ed in particolare il comma 6-ter, che prevede che i piani di bacino idrografico possano essere redatti ed approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali;
- l'art. 19 della Legge 183/1989 e successive modifiche ed integrazioni, che stabilisce le modalità di approvazione dei piani di bacino interregionali;
- l'art. 19, comma 1, e l'art. 18, comma 9, della Legge 183/89 e successive modifiche ed integrazioni, che prevedono in particolare che le Regioni si esprimano sulle osservazioni presentate al Progetto di Piano di bacino e formulino un parere sul Progetto di Piano;
- l'art. 1-bis del decreto legge 279/00, convertito, con modificazioni, dalla Legge 365/00, relativo alla procedura per l'adozione dei progetti di piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico;
- l'art. 6, comma 1, delle Norme del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Interregionale Marecchia – Conca (in seguito denominato P.A.I.) adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia – Conca, con deliberazione n. 2 del 30 marzo 2004 e approvato, per le parti di propria competenza territoriale, con propria deliberazione n. 1703 del 6 settembre 2004, ai sensi dell'art. 19 della Legge 183/89 e successive modifiche ed integrazioni;
- premesso che:
- con deliberazione n. 4 dell'11 dicembre 2007, il Comitato Istituzionale dell'Autorità Interregionale di Bacino Marec-

chia-Conca, ha adottato il “Progetto di variante al P.A.I.” relativo a:

- a) aggiornamento dell'Inventario dei dissesti della Regione Emilia-Romagna per le Province di Rimini e di Forlì-Cesena, con conseguente aggiornamento delle “Aree in dissesto da assoggettare a verifica” di cui all'art. 17 delle Norme di Piano del P.A.I.;
 - b) modifica di un'area, in loc. Franzolini del comune di Torriana (RN), perimetrata come “Area di pericolosità elevata per possibile evoluzione del dissesto o per possibile riattivazione di frane quiescenti”, assoggettata all'art. 16 delle Norme di Piano del P.A.I., quale esito dell'attività di verifica relativa alle “Aree in dissesto da assoggettare a verifica” di cui all'art. 17 delle Norme di Piano del P.A.I.;
 - l'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia – Conca ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna, con nota prot. n. 155 del 6/3/2008, il Progetto di variante per gli adempimenti di cui al combinato disposto dell'art. 19, comma 1, e dell'art. 18, commi 6 e 9, della Legge 183/89 e successive modifiche ed integrazioni;
 - l'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia – Conca ha dato notizia dell'avvenuta adozione del Progetto di variante, ai sensi del comma 6 dell'art. 18 della Legge 183/89 e successive modifiche ed integrazioni, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 39 del 12/3/2008;
 - con il medesimo comunicato nel Bollettino Ufficiale l'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia – Conca ha reso noto che gli atti relativi al Progetto di variante erano depositati presso la sede della Regione Emilia-Romagna, Assessorato alla Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile – Servizio Difesa del suolo, della costa e Bonifica, il Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica della Provincia di Rimini, il Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Forlì-Cesena, la Comunità Montana dell'Appennino Cesenate, la Comunità Montana Valle del Marecchia e presso la sede della Autorità di Bacino medesima, ai fini della consultazione per 45 giorni dopo l'avvenuta pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale;
 - entro i successivi 45 giorni dal termine del periodo di consultazione potevano essere inoltrate osservazioni al Progetto di Piano, secondo le modalità di cui al comma 8 dell'art. 18 della Legge 183/89 e successive modifiche ed integrazioni;
 - constatato che:
 - il Progetto di variante in esame è costituito dai seguenti elaborati:
 - 1) Relazione;
 - 2) Elaborati grafici:
 - Tavv. da 1.1 a 1.6 – Inventario dei dissesti (scala 1:25.000);
 - Tavv. da 4.1 a 4.6 – Quadro generale del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (scala 1:25.000);
 - il Progetto di variante riguarda solo il territorio delle province di Rimini e Forlì-Cesena e pertanto è di esclusiva competenza della Regione Emilia-Romagna.
- Preso atto che non è stata avanzata alcuna richiesta di consultazione del Progetto di variante presso nessuna delle sedi di deposito e consultazione;
- dato atto che:
- non sono pervenute osservazioni alla Regione Emilia-Romagna;
 - il Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa ha convocato, con nota prot. PG/2008/180400 del 24/7/2008, le Direzioni Agricoltura, Attività produttive, Commercio e Turismo, Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali, nonché i propri Servizi direttamente interessati, per illustrare il Progetto di variante ed acquisire le valutazioni di rispettiva competenza necessarie alla formazione del parere regionale, in adempimento di quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 19, comma 1 e dell'art. 18, comma 9 della Legge 183/89, n. 183;
 - l'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e del-

- la costa. Protezione civile, con nota con nota Prot n. PG/2008/250048 del 24/10/2008, ha convocato la Conferenza programmatica, come previsto dal comma 3 dell'art. 1-bis del D.L. 279/2000 convertito dalla Legge 365/00;
- il Servizio Difesa del suolo, della costa e Bonifica ha effettuato l'istruttoria del Progetto di variante ed ha predisposto il parere istruttorio regionale presentato nella suddetta Conferenza programmatica; tale parere, denominato "Parere in merito al Progetto di variante al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Bacino dei Fiumi Marecchia e Conca: a) Modifica ed integrazione Tavv. 1.1, ... , 1.6 - Inventario dei dissesti - scala 1:25.000 e Tavv. 4.1, ... , 4.6 - Quadro Generale del Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico - scala 1:25.000; b) Modifica perimetrazione di "Area di pericolosità elevata per possibile evoluzione del dissesto o per possibile riattivazione di frane quiescenti - art. 16" in loc. Franzolini, in comune di Torriana (RN) contenuta nella Tav. 4.2 del P.A.I. (in seguito denominato parere istruttorio regionale), è riportato nell'Allegato A alla presente deliberazione;
 - la Conferenza programmatica, che si è svolta in data 9/4/2007 ed in seduta unica ad ambito sovraprovinciale, secondo quanto disposto con propria deliberazione n. 1740 del 28/10/2008, si è espressa sul Progetto di variante; tutti gli interventi dei presenti alla Conferenza sono stati verbalizzati e il verbale, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, è riportato nell'Allegato B;
- riscontrato che il Progetto di variante:
- relativamente al punto a), procede all'aggiornamento dell'Inventario dei dissesti per le Province di Rimini e di Forlì-Cesena (Tavv. da 1.1 a 1.6), con conseguente aggiornamento delle "Aree in dissesto da assoggettare a verifica" di cui all'art. 17 delle Norme di Piano del P.A.I. (Tavv. da 4.1 a 4.6);
 - relativamente al punto b), nell'ambito dell'attività del Tavolo di lavoro per la Provincia di Rimini e sulla base del nuovo quadro conoscitivo sulle condizioni del dissesto che ne è derivato, è stata eliminata l'area perimetrata come "Area di pericolosità elevata per possibile evoluzione del dissesto o per possibile riattivazione di frane quiescenti" in loc. Franzolini nel Comune di Torriana (RN) (Tav. 4.2 del P.A.I.), assoggettata all'art. 16 delle Norme di Piano del P.A.I.;
 - non prevede una propria normativa ma ripropone integralmente le Norme del P.A.I., le cui "Prescrizioni sono applicate quali misure di salvaguardia dalla data di adozione del Progetto di variante, fino alla data di approvazione della variante al P.A.I., ai sensi dell'art. 17, comma 6 bis della Legge 183/89 e successive modifiche ed integrazioni;
 - è stato formato in ottemperanza all'art. 17 della Legge 183/1989 e s.m.i. secondo la fattispecie di cui al comma 6-ter dello stesso articolo;
- rilevato che:
- il Progetto di variante si inserisce adeguatamente nel percorso tracciato dal P.A.I. aggiornandone e integrandone il quadro conoscitivo e i contenuti, a seguito dell'attività di verifica di specifici Tavoli di lavoro inter-Enti e all'integrazione con i dati conoscitivi provenienti dall'attività di pianificazione territoriale e urbanistica;

- in particolare, per la Provincia di Rimini è stato costituito un Tavolo di lavoro con determinazione n. 3500 del 14/3/2006 del Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, avente per oggetto "Costituzione del Tavolo di lavoro per l'aggiornamento della Carta inventario del dissesto, in scala 1:10.000, finalizzata all'integrazione del quadro conoscitivo dei piani di bacino, territoriali e urbanistici della Provincia di Rimini"; analogamente, per la Provincia di Forlì-Cesena, è stato costituito un Tavolo di lavoro con determinazione n. 12459 del 12/9/2006 del Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, avente per oggetto "Costituzione di un Tavolo di lavoro per l'aggiornamento e la condivisione della Carta Inventario del dissesto in scala 1:10.000 del territorio della Provincia di Forlì-Cesena";

preso atto che la Conferenza programmatica, come risulta dal verbale (Allegato B), ha condiviso il parere istruttorio regionale (Allegato A) ed ha espresso parere favorevole sul Progetto di variante;

tenuto conto che non sono pervenute osservazioni sul Progetto di variante sulle quali la Regione, ai sensi del comma 9 dell'art. 18 della Legge 183/89, avrebbe dovuto esprimersi;

richiamate:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, e successive modificazioni, avente ad oggetto "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007 concernente "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/2003 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa della presente deliberazione espresso dal Direttore generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, dott. Giuseppe Bortone, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile, Marioluigi Bruschini,

a voti unanimi e palesi, delibera:

per le motivazioni e le valutazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riscritte:

1) di prendere atto delle risultanze della Conferenza programmatica tenutasi il 24/10/2008 e di trasmetterne il verbale all'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia - Conca, riportato nell'Allegato B alla presente deliberazione, da cui si evince che la Conferenza programmatica ha condiviso il parere istruttorio regionale, riportato nell'Allegato A, ed ha espresso parere favorevole sul Progetto di Variante;

2) di precisare che i citati Allegati A e B sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di inviare copia del presente atto deliberativo, completo di tutti gli allegati, all'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia - Conca, per gli adempimenti di competenza;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 dicembre 2008, n. 2076

Conferimento di incarico di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Melloni Emma ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di conferire alla dott.ssa Emma Melloni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle proprie deliberazioni 285/08, 1317/08 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico specialistico finalizzato alla realizzazione di percorsi formativi rivolti agli operatori della Polizia locale, per la loro promozione e divulgazione e per l'adeguamento dei medesimi alle nuove competenze della Polizia locale, alla luce della partecipazione della Regione alla Fondazione "Scuola interregionale di Polizia locale", come detta-

gliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro nove mesi;

3) di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della propria delibera 450/07 e s.m., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 12.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 12.000,00 registrata al n. 4923 di impegno sul Capitolo 02100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" afferente all'UPB 1.2.1.2.1100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 450/07 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento provvederà il Dirigente regionale competente, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 dicembre 2008, n. 2077

Conferimento di incarico di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa

alla dott.ssa Madrid Ciafardini Matilde ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di conferire alla dott.ssa Matilde Madrid Ciafardini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle proprie deliberazioni 285/08, 1317/08 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto scientifico finalizzato all'analisi e verifica di progettualità correlate alla promozione di un sistema integrato di sicurezza e sviluppo delle polizie amministrative locali, anche con riferimento ad esperienze straniere nel campo delle polizie locali, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dodici mesi;

3) di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della propria delibera 450/07 e s.m., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 20.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 20.000,00 registrata al n. 4926 di impegno sul Capitolo 02100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" afferente all'UPB 1.2.1.2.1100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 450/07 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento provvederà il Dirigente regionale competente, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 dicembre 2008, n. 2078

Conferimento di incarico di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Crocitti Stefania ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di conferire alla dott.ssa Stefania Crocitti, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle proprie deliberazioni 285/08, 1317/08 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, finalizzato ad una raccolta, analisi e verifica delle ordinanze sindacali emanata a livello regionale ed extra-regionale, ed anche con riferimento alle esperienze di altri Paesi, al fine di acquisire elementi di conoscenza per un migliore coordinamento delle politiche locali in materia di sicurezza, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro cinque mesi;

3) di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della propria delibera 450/07 e s.m., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 8.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 8.000,00 registrata al n. 4922 di impegno sul Capitolo 02100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" afferente all'UPB

1.2.1.2.1100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 450/07 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento provvederà il Dirigente regionale competente, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 dicembre 2008, n. 2102

Adeguamento delle disposizioni operative della Misura 1.1 Azione B del Programma triennale attività produttive 2003-2005 a nuove norme comunitarie

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2613 del 15 dicembre 2003 recante "Programma triennale per le attività produttive per gli anni 2003-2005. Attuazione della Misura 1.1 Azione B. Approvazione dello schema di atto aggiuntivo, integrativo delle convenzioni in essere tra Regione Emilia-Romagna e MCC SpA";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 791 del 4 giugno 2007 recante "Adeguamento delle disposizioni operative della Mis. 1.1 Az. B del Programma triennale delle attività produttive 2003-2005 a nuove norme comunitarie;
- l'art. 27 della L.R. 26 luglio 2007, n. 13 in cui è stabilito che il Programma triennale per le attività produttive 2003-2005 è

prorogato fino ad approvazione del nuovo Programma da parte dell'Assemblea legislativa;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 700 del 19 maggio 2008 recante "Modifica delle disposizioni operative della Misura 1.1 Azione B del Programma triennale delle attività produttive anno 2003-2005;

considerato che il Programma triennale per le attività produttive 2003-2005 è pienamente operativo;

visti:

- il Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese;
- il Regolamento (CE) n. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale;
- il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- l'art. 43, comma 1 del citato Regolamento (CE) n. 800/2008

- in cui è stabilito che il Regolamento (CE) n. 1628/2006 è abrogato;
- l'art. 44, comma 2 del Regolamento (CE) n. 800/2008 in cui è stabilito, tra l'altro, che gli aiuti concessi prima del 31 dicembre 2008 che non soddisfano le condizioni del medesimo Regolamento ma che risultano conformi al Regolamento (CE) n. 70/2001 o al Regolamento (CE) n. 1628/2006 sono compatibili con il mercato comune e esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 88, paragrafo 3, del trattato;
- considerato che:
- il Regolamento (CE) n. 800/2008 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea L 214 del 9 agosto 2008 ed è entrato in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione;
 - il Regolamento (CE) n. 800/2008 è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri;
 - a seguito dell'entrata in vigore del citato Regolamento (CE) n. 800/2008 si rende necessario adeguare e modificare le disposizioni operative della Misura 1.1 Azione B del Programma triennale delle attività produttive 2003-2005;
- ritenuto pertanto, sulla base di quanto precedentemente esposto, di:
- approvare le disposizioni operative della Misura 1.1 Azione B del Programma triennale per le attività produttive 2003 – 2005, Allegato 1 alla presente deliberazione come sua parte integrante;
 - stabilire che le disposizioni operative approvate all'Allegato 1 del presente atto, entrano in vigore a partire dall'1 gennaio 2009;
 - comunicare alla Commissione Europea il regime di aiuto, secondo quanto previsto dal citato Regolamento di esenzione (CE) n. 800/2008;
 - autorizzare il Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo ad apportare alle disposizioni operative approvate all'Allegato 1 del presente atto, modifiche correttive ed integrative, di carattere tecnico, non alterando i criteri e i principi desumibili dalle stesse disposizioni operative;

- disporre che l'Allegato 1 della presente deliberazione sia pubblicato sul sito Internet regionale: "www.ermesimprese.it";

richiamata la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007, recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo, dr.ssa Morena Diazzi ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della citata deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, Sviluppo economico e Piano telematico;

a voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte, di:

1) approvare le disposizioni operative della Misura 1.1 Azione B del Programma triennale per le attività produttive 2003 – 2005, Allegato 1 alla presente deliberazione come sua parte integrante;

2) stabilire che le disposizioni operative approvate all'Allegato 1 del presente atto, entrano in vigore a partire dall'1 gennaio 2009;

3) comunicare alla Commissione Europea il regime di aiuto, secondo quanto previsto dal Regolamento di esenzione (CE) n. 800/2008;

4) autorizzare il Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo ad apportare alle disposizioni operative approvate all'Allegato 1 del presente atto, modifiche correttive ed integrative, di carattere tecnico, non alterando i criteri e i principi desumibili dalle stesse disposizioni operative;

5) disporre che l'Allegato 1 della presente deliberazione sia pubblicato sul sito Internet regionale: www.ermesimprese.it.

(segue allegato fotografato)



PROGRAMMA TRIENNALE IN MATERIA DI ATTIVITA' PRODUTTIVE
REGIONE EMILIA ROMAGNA
MISURA 1.1 AZIONE B - PROGETTI INTEGRATI DI IMPRESA

DISPOSIZIONI OPERATIVE

PARTE I
PREMESSE

ART. 1
(Definizioni)

1. Nelle presenti disposizioni operative l'espressione:

- a) *PMI*, indica le micro, piccole e medie imprese - comprese le imprese costituite in forma cooperativa - iscritte all'Ufficio del Registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato nella G.U. n. 238 del 12 ottobre 2005, iscritte al Registro delle Imprese.
- b) *Banche* indica le banche iscritte all'albo di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.
- c) *Intermediari finanziari* indica i soggetti operanti nel settore della locazione finanziaria iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385; **limitatamente alle società appartenenti a Gruppo Bancario così come definito ai sensi dell'art. 60 del decreto legislativo 1.9.93, n. 385, iscritti negli elenchi speciali di cui all' art. 106.**
- d) *Confidi regionali* indica i consorzi di garanzia collettiva fidi, costituiti anche sotto forma di società cooperativa o consortile, di cui all'art. 155, comma 4, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, con competenza operativa estesa al territorio regionale; tale competenza deve risultare dallo statuto del Confidi.
- e) *Confidi provinciali* indica i consorzi di garanzia collettiva fidi, costituiti anche sotto forma di società cooperativa o consortile, di cui all'art. 155, comma 4 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.
- f) *Comitato* indica l'organo competente a deliberare in materia di concessione delle agevolazioni.
- g) *Tasso di riferimento* indica il tasso da applicare per le operazioni di attualizzazione/rivalutazione di cui all'art. 2, comma 2 del decreto legislativo del 31 marzo 1998, n. 123.
- h) *TUR - tasso ufficiale di riferimento* indica il tasso di cui all'art. 2, comma 1, del decreto legislativo del 24 giugno 1998, n. 213 e di cui alla delibera del Consiglio direttivo della BCE dell' 8 aprile 1999.
- i) *De minimis* indica la regola di cui al Regolamento CE. n. 1998/2006 della Commissione del 15.12.2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli

aiuti di importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla G.U.U.E. L 379 del 28.12.2006.

- j) *Unità produttiva* indica, nell'ambito del territorio regionale, il luogo di utilizzazione dei beni oggetto dell'investimento. L'unità produttiva deve risultare da documento rilasciato dalla CCIAA.
- k) *Attività economica* indica l'attività per l'esercizio della quale sono utilizzati i beni oggetto della richiesta d'intervento. Essa deve risultare da documento della CCIAA (certificato d'iscrizione o visura camerale) anche qualora la stessa sia precisata nell'oggetto sociale.
- l) *Finanziamento* indica:

- nel caso di operazioni effettuate ai sensi della legge 1329/65, il finanziamento, ivi compresa la locazione finanziaria, di durata non superiore a 5 anni, collegato al contratto di acquisizione della macchina; non è obbligatoria la costituzione del privilegio di cui all'art. 6 della medesima legge;
- nel caso di operazioni effettuate ai sensi della legge 598/94, il finanziamento, ivi compresa la locazione finanziaria, di durata non superiore a 7 anni, compreso un periodo di preammortamento non superiore a 2 anni (tranne che nel caso di leasing, per il quale non è previsto preammortamento).

Il finanziamento:

- non può essere assistito da effetti cambiari;
 - può essere assistito esclusivamente da garanzie chirografarie (con esclusione delle fidejussioni bancarie e assicurative), da garanzie collettive, da garanzie prestate da fondi pubblici e dal privilegio, se costituito, ex lege 1329/65;
 - è concesso ad un tasso onnicomprensivo (al lordo delle spese) non superiore a:
 - se variabile: *EURIBOR* maggiorato di 1,25 punti percentuali al netto delle imposte.
 - se fisso: *IRS*, maggiorato di 1,25 punti percentuali al netto delle imposte.
- m) *EURIBOR* indica il tasso nominale annuo, variabile di periodo in periodo, determinato in base alla quotazione del tasso lettera sei mesi *EURIBOR* (Euro Interbank Offered Rate) prevalente sul mercato interno UME dei depositi interbancari, rilevato giornalmente alle ore 11.00 C.E.T. dal Comitato di gestione dell'*EURIBOR* e diffuso sui principali circuiti telematici, nonché pubblicato sui principali quotidiani economici a diffusione nazionale. Tale tasso è applicato con le modalità di indicizzazione stabilite contrattualmente tra le parti.
- n) *IRS* (interest rate swap) indica il tasso non superiore alla media giornaliera dei tassi swap interbancari, di durata

corrispondente a quella del *finanziamento*, rilevato dal Sole 24 Ore. Tale tasso è applicato con le modalità stabilite contrattualmente tra le parti.

- o) *Fondo L. 662/96* indica il Fondo di garanzia a favore delle piccole e medie imprese di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modifiche ed integrazioni.
- p) *Garanzia diretta* indica la garanzia prestata dal *Fondo L. 662/96*, o dai *Confidi regionali* direttamente a favore dei soggetti finanziatori.
- q) *Controgaranzia* indica la garanzia prestata dai *Confidi regionali* a favore dei *Confidi provinciali*.
- r) *Cogaranzia* indica la garanzia prestata dal *Fondo L. 662/96* direttamente a favore dei soggetti finanziatori e congiuntamente ai *Confidi regionali*. Indica altresì la garanzia prestata dai *Confidi regionali* a favore dei soggetti finanziatori congiuntamente ai *Confidi provinciali*.
- s) *Misura 1.1 Azione B* indica, nell'ambito del Programma triennale in materia di attività produttive della Regione Emilia Romagna 2003-2005, i contributi a copertura degli oneri sostenuti per l'accesso alla garanzia del *Fondo L. 662/96* e alla *garanzia diretta* e *controgaranzia* dei *Confidi regionali* nonché i contributi agli interessi concessi, ai sensi della L. 1329/65 e della L. 598/94, a fronte di *finanziamenti* per la realizzazione degli investimenti di cui all'art. 6 delle presenti disposizioni operative.
- t) ***Regime n. 800/2008*** indica il Regolamento della Commissione del 06.08.2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla G.U.U.E. L 214/3 del 09.08.2008;
- u) ***Impresa in difficoltà*** indica una PMI che soddisfa le seguenti condizioni:
 - 1. qualora, se si tratta di una società a responsabilità illimitata, abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
 - 2. qualora, se si tratta di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
 - 3. indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura

concorsuale per insolvenza.

Una PMI costituitasi da meno di tre anni non è considerata un'impresa in difficoltà per il periodo interessato, a meno che essa non soddisfi le condizioni previste al precedente punto 3.

PARTE II
ISTRUTTORIA

ART. 2
(Strumenti di agevolazione)

1. Le presenti disposizioni operative regolano la concessione, a valere su risorse regionali ed a favore di imprese con unità produttive ubicate nel territorio della Regione Emilia Romagna:
 - di contributi agli interessi **concessi a valere sul regime di cui al REG. CE n. 800/2008 ovvero a titolo *de minimis* (qualora ricorrano le condizioni di cui al successivo art.10, comma 3)**, a fronte di investimenti effettuati ai sensi delle leggi 1329/65 e 598/94;
 - di contributi a titolo a copertura degli oneri sostenuti per l'accesso alla garanzia del *Fondo L. 662/96* e dei *Confidi regionali* a fronte degli interventi di cui al precedente alinea.

ART. 3
(Soggetti richiedenti)

1. Il contributo agli interessi è richiesto dalle *banche*, dagli *intermediari finanziari* e dai ***Confidi regionali*** appositamente convenzionati con MCC.
2. Il contributo *de minimis* a copertura degli oneri sostenuti per l'accesso alla garanzia è richiesto dalle *banche*, dagli *intermediari finanziari* e dai *Confidi regionali* appositamente convenzionati con MCC.

ART. 4
(Soggetti beneficiari)

1. Soggetti beneficiari sono le PMI, escluse le imprese iscritte nell'Albo artigiani di cui all'art.5 o nella sua separata sezione di cui all'art. 6 della legge 443/85.

ART. 5

(Operazioni ammissibili)

1. Sono ammissibili ai contributi previsti dalla presente *Misura 1.1 Azione B i finanziamenti concessi da banche e intermediari finanziari a fronte di investimenti di importo non inferiore ad € 75.000,00 e non superiore ad € 1.560.000,00.*

ART. 6

(Spese ammissibili)

A. Spese ammissibili ai sensi della legge 1329/65.

Acquisizione di macchine utensili o di produzione contrassegnate ai sensi dell'art. 1 della legge 1329/65. I contratti di acquisizione delle macchine devono essere stipulati ai sensi della medesima legge 1329 ed essere trascritti sull'apposito registro di cui all'art. 3 della stessa.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si precisa che si considerano macchine utensili o di produzione:

- a) i sistemi di macchine, comprese le parti complementari e gli accessori;
- b) i macchinari e le attrezzature, portatili, fisse o semoventi, per manipolare, trasportare e sollevare materiali (gru, carri ponte, carrelli, carrelli elevatori, nastri trasportatori, ecc.);
- c) gli impianti completi per cucina;
- d) gli impianti di condizionamento d'aria;
- e) gli impianti elettrici, di segnalazione ed audiovisivi.

B. Spese ammissibili ai sensi della legge 598/94.

Investimenti in: B.1. innovazione tecnologica; B.2. tutela ambientale; B.3. innovazione organizzativa; B.4. innovazione commerciale; B.5 sicurezza sul lavoro. In particolare:

B.1. Innovazione tecnologica.

- a) sistemi composti da una o più unità di lavoro gestite da apparecchiature elettroniche, che governino, a mezzo di programmi, la progressione logica delle fasi del ciclo tecnologico, destinate a svolgere una o più delle seguenti funzioni legate al ciclo produttivo: lavorazione, montaggio, manipolazione, controllo, misura, trasporto, magazzinaggio;
- b) sistemi di integrazione di una o più unità di lavoro composti da robot industriali, o mezzi robotizzati, gestiti da apparecchiature elettroniche, che governino, a

mezzo di programmi, la progressione logica delle fasi del ciclo tecnologico;

- c) unità elettroniche o sistemi elettronici per l'elaborazione dei dati destinati al disegno automatico, alla progettazione, alla produzione di documentazione tecnica, alla gestione delle operazioni legate al ciclo produttivo, al controllo e al collaudo dei prodotti lavorati nonché al sistema gestionale, organizzativo e commerciale;
- d) programmi per l'utilizzazione delle apparecchiature e dei sistemi di cui alle lettere a), b) e c);
- e) brevetti e licenze funzionali all'esercizio delle attività produttive, la formazione del personale necessaria per l'utilizzazione delle apparecchiature, dei sistemi e dei programmi di cui alle lettere a), b), c) e d);
- f) apparecchiature scientifiche destinate a laboratori ed uffici di progettazione aziendale.

Gli investimenti di cui alle lettere d) ed e) sono ammissibili alle agevolazioni, nel limite del 40% del costo dell'investimento, solo se inseriti in programmi di investimento comprendenti le fattispecie di cui alle lettere a), b), c) e f).

Le spese per opere murarie sono ammissibili solo per la parte strettamente necessaria al funzionamento dei beni compresi nel programma d'investimento di cui alle lettere a), b) e c), nella misura massima del 50% del costo del programma stesso.

B.2. Tutela ambientale.

- a) installazioni di raccolta, trattamento ed evacuazione dei rifiuti inquinanti solidi, liquidi o gassosi;
- b) installazione di dispositivi di controllo dello stato dell'ambiente;
- c) opere per la protezione dell'ambiente da calamità naturali;
- d) interventi per la razionalizzazione degli usi di acqua potabile e la protezione delle fonti;
- e) laboratori ed attrezzature di ricerca specializzati nei problemi di protezione dell'ambiente;
- f) fabbricazione di attrezzature ed apparecchiature destinate alla protezione o al miglioramento ambientale;
- g) installazione di impianti ed apparecchiature antinquinamento in stabilimenti industriali, sia volti alla riduzione delle immissioni nell'ambiente esterno di sostanze inquinanti, sia destinati al miglioramento diretto dell'ambiente di lavoro e della sicurezza contro gli infortuni;

- h) creazione di capacità produttiva di sostanze "sicure" da impiegare nel processo produttivo e sostitutiva di sostanze inquinanti o nocive attualmente utilizzate;
- i) conversione e modifica di impianti e/o processi produttivi inquinanti in impianti e/o processi produttivi sicuri;
- j) eliminazione dell'impiego di sostanze inquinanti o nocive durante il ciclo produttivo;
- k) delocalizzazione per esigenze ambientali connesse ad obiettivi pubblici di interesse collettivo;
- l) consulenze finalizzate all'ottenimento di certificazioni di qualità ambientale e spese relative al rilascio delle certificazioni medesime.

Le spese per opere murarie sono ammissibili nella misura massima del 50% del costo del programma.

Le spese per acquisto di terreni sono ammissibili se funzionalmente correlate agli investimenti di cui alla lettera k).

Gli investimenti dovranno consentire al beneficiario di innalzare il livello di tutela ambientale risultante dalle sue attività, al di là delle soglie fissate da norme comunitarie.

B.3. Innovazione organizzativa.

- a) spese di consulenza per check-up sulla struttura aziendale per rilevare la situazione presente in azienda per quanto concerne gli approvvigionamenti e la commercializzazione, il lavoro, la produzione, il personale e le risorse strumentali;
- b) spese di consulenza per l'elaborazione di nuovi modelli organizzativi (analisi della redditività, individuazione dei tempi morti di produzione, gestione passaggi, ottimizzazione scarti di produzione, ecc.);
- c) spese di consulenza, realizzazione e/o acquisizione di sistemi di rilevazione automatica dei costi aziendali (studi per contabilità industriali, per centri di costo, per commessa, ecc.);
- d) spese per l'acquisizione di strumenti informatici per home-banking e per sistemi di qualità;
- e) spese di consulenza ed investimenti connessi alla realizzazione di progetti di ottimizzazione della logistica;
- f) spese per consulenze finalizzate all'ottenimento di certificazioni di qualità aziendale e spese relative al rilascio delle certificazioni medesime.

B.4. Innovazione commerciale.

- a) spese di consulenza per la realizzazione di iniziative promozionali e di marketing dei risultati della ricerca;

- b) realizzazione o acquisizione di beni materiali utilizzati nell'espletamento dell'attività di marketing dei risultati della ricerca;
- c) costi del personale impegnato nell'attività di marketing dei risultati della ricerca (nel limite del 20% del costo del programma di investimento);
- d) progetti di apertura di nuovi canali commerciali per via telematica tramite la realizzazione diretta o l'acquisizione di un pacchetto completo di prodotti e servizi.
 - nel caso di realizzazione diretta sono agevolabili:
 - acquisto di hardware;
 - acquisto di software (sistema operativo e applicazioni);
 - affitto banda per collegamento rete o accordo con service-provider;
 - realizzazione progetto grafico e gestione del sito e degli applicativi connessi.
 - in caso di acquisizione di un pacchetto è agevolabile il costo fatturato dalla società fornitrice.

B.5. Sicurezza sui luoghi di lavoro.

- a) consulenze per la predisposizione di piani per la realizzazione degli interventi diretti a garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) incarichi a società di servizi per la bonifica dei luoghi di lavoro;
- b) adeguamento o sostituzione di macchinari e impianti e loro componenti di sicurezza nell'ambito del processo produttivo ;
- c) consulenze finalizzate all'ottenimento di certificazioni della sicurezza aziendale e spese relative al rilascio delle certificazioni medesime ;
- e) programmi di informazione e formazione dei lavoratori e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Tutti i beni devono essere:

- nuovi di fabbrica. I beni restaurati, rigenerati o ricondizionati non rientrano nella definizione di "nuovo di fabbrica";
- funzionalmente collegati, in termini di utilizzo, all'attività economica svolta dal soggetto beneficiario;
- utilizzati dal soggetto beneficiario in propria unità produttiva situata nel territorio regionale. Si considerano pertinenti ad una propria unità produttiva, anche se dislocate fisicamente al di fuori dell'unità produttiva o della regione:
 - le macchine portatili o semoventi, purché utilizzate da personale incaricato dall'impresa beneficiaria;

- le macchine impiegate nei cantieri edili, purché utilizzate da personale incaricato dall'impresa beneficiaria;
- i macchinari installati presso terzi, ma utilizzati direttamente dall'impresa beneficiaria, in virtù di collegamenti di qualsiasi tipo (radio, telematici, elettronici, ecc.) con propria unità produttiva;
- i macchinari installati presso terzi, purché necessari alla prestazione di servizi gestiti dall'impresa beneficiaria.

Sono in ogni caso esclusi:

- veicoli, imbarcazioni e velivoli iscritti ai Pubblici Registri;
- i macchinari ceduti in comodato;
- i macchinari destinati ad essere noleggiati senza operatore (c.d. noleggio a freddo).

I servizi di consulenza non devono essere continuativi o periodici né connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa.

Le spese devono risultare regolarmente fatturate; le spese relative a personale dipendente devono essere attestate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal legale rappresentante dell'impresa richiedente.

ART. 7

(Limitazioni e regimi particolari)

1. I soggetti beneficiari devono operare nei seguenti settori (classificazione **Ateco 2002**):

C - Estrazione di minerali;

D - Attività manifatturiere;

E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua;

F - Costruzioni;

I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, limitatamente alla divisione 63

K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese, limitatamente alle divisioni: 72, 73 e 74 (limitatamente alle classi 74.12.2, 74.12.3, 74.14, 74.15, 74.30, 74.70 e 74.82).

- O - Altri servizi pubblici, sociali e personali
limitatamente alla divisione: 90 - Smaltimento dei
rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili.

Sono esclusi dall'intervento gli investimenti finalizzati all'esercizio delle seguenti attività economiche (classificazione ISTAT 2002):

- industria carboniera- 10.1, 10.2, 10.3,
- siderurgia 13.10 e 13.20; 27.10, 27.22.1, 27.22.2,
- fibre sintetiche 24.70;
- costruzioni navali 35.11;
- attività delle agenzie di viaggio e degli operatori turistici 63.30.

Non sono ammessi gli aiuti ad attività

➤ connesse all'esportazione, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati e/o all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati, nonché gli aiuti per la fabbricazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari

➤ connesse alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato 1 del trattato CE;

Non possono comunque accedere alle agevolazioni le imprese in difficoltà ovvero in stato di liquidazione volontaria.

Sono escluse dalla concessione delle agevolazioni le imprese destinatarie di ordini di recupero pendenti a seguito di precedenti decisioni della Commissione Europea che dichiarano un aiuto illegale o incompatibile con il mercato comune. Sono inoltre escluse, dal pagamento del contributo, le imprese per le quali detti ordini di recupero intervengano dopo la concessione delle agevolazioni.

ART. 8

(Importo dell'operazione ammissibile)

1. Legge 1329/65.

L'intervento è concesso sul finanziamento a fronte delle spese relative all'acquisizione della macchina. Tali spese, purché comprese nel prezzo fatturato o nel contratto di compravendita o di locazione, possono comprendere - nel limite complessivo del 15% del totale - quelle sostenute per montaggio, collaudo, trasporto, imballaggio, formazione del personale all'utilizzo della macchina nonché quelle relative alle opere murarie strettamente indispensabili al funzionamento della macchina stessa. E' in ogni caso escluso l'ammontare relativo all'IVA e, nel caso di leasing, alla quota di riscatto.

2. Legge 598/94.

L'intervento è concesso sul finanziamento entro il limite del 70% delle spese relative all'acquisto, all'acquisizione mediante locazione finanziaria o alla realizzazione diretta (c.d. costruzioni in economia), sostenute a fronte delle iniziative di cui alla lettera B dell'art. 6. Nel caso di finanziamenti concessi in forma di locazione finanziaria, il prezzo convenuto per il trasferimento della proprietà al termine della locazione finanziaria (c.d. quota di riscatto) non fa parte del costo dell'investimento ammissibile.

ART. 9

(Limiti di intensità di aiuto e possibilità di cumulo)

1. I contributi concessi a copertura dei costi per l'accesso al *Fondo L.662/96* e alle garanzie dei *Confidi regionali* sono sottoposti al regime *de minimis*.
2. L'agevolazione è cumulabile con altre agevolazioni concesse in forma di garanzia ovvero con contributi aggiuntivi disposti a livello comunitario, regionale o provinciale, nei limiti delle intensità di aiuto massime consentite dalle vigenti normative dell'Unione Europea.

ART. 10

(Attivazione della procedura)

1. Le domande di agevolazione sono presentate dalle pmi ai soggetti richiedenti prima di avviare l'investimento.
2. Per data di avvio degli investimenti si intende la data di sostenimento della spesa. Nel caso di programmi di investimento costituiti da più beni, tale data coincide con quella del primo pagamento sostenuto. In caso di finanziamenti nella forma di locazione finanziaria, si intende la data di sottoscrizione del verbale di consegna del bene oggetto della locazione.

3. Non sono ammissibili all'intervento agevolativo i programmi di investimento le cui spese sono state sostenute, anche parzialmente, in data anteriore a quella della presentazione della domanda alla banca o all'intermediario finanziario.

Nel solo caso di richieste di intervento relative alle tipologie di spesa sub B 1) e B 2) dell'art. 6, sono ammissibili alle agevolazioni anche i programmi di investimento le cui spese siano state sostenute - in misura comunque non superiore al 25% del totale - entro e non oltre i 4 mesi antecedenti la presentazione della domanda da parte dell'impresa alla banca o all'intermediario finanziario. In questo caso il contributo è concesso a titolo *de minimis*.

4. **I soggetti richiedenti banche ed intermediari finanziari fanno pervenire la richiesta di intervento a MCC previa concessione del finanziamento, i soggetti richiedenti Confidi fanno pervenire la richiesta di intervento a MCC previa concessione della garanzia; in entrambi i casi la richiesta di intervento dovrà pervenire a MCC entro 3 mesi dalla data di presentazione della domanda da parte delle imprese.**

5. La richiesta di intervento deve essere inoltrata a MCC utilizzando il modulo predisposto o versione conforme ad esso, sottoscritto in originale dal soggetto richiedente, compilato in ogni sua parte e completo della documentazione in esso indicata.

ART. 11
(Istruttoria)

1. Con riferimento alle richieste pervenute, MCC assegna un numero di posizione progressivo e comunica ai soggetti richiedenti, in forma scritta (posta o fax), entro 15 giorni lavorativi bancari dalla ricezione delle richieste, il numero di posizione assegnato e il responsabile dell'unità organizzativa competente, ovvero comunica l'improcedibilità.
2. E' improcedibile la richiesta di ammissione alle agevolazioni pervenuta oltre 3 mesi dalla data di presentazione della domanda da parte dell'impresa.
3. La data da prendere in considerazione ai fini dell'assegnazione del numero di posizione progressivo delle richieste è quella della ricezione di MCC. La documentazione che perviene dopo le ore 17,00 è considerata pervenuta il

primo giorno lavorativo bancario successivo. I termini di scadenza che cadono in un giorno di chiusura degli uffici si considerano automaticamente prorogati al primo giorno lavorativo bancario successivo.

4. La corrispondenza e la documentazione devono essere inoltrate a MCC utilizzando modalità che forniscano la prova della data certa di ricezione delle singole richieste.
5. Le richieste di intervento, complete delle informazioni antimafia, se necessarie, sono deliberate dal *Comitato* nel rispetto dell'ordine cronologico di ricezione o di completamento, entro il termine di 3 mesi dalla data di ricezione della richiesta o di completamento della stessa.
6. Qualora MCC nel corso dell'istruttoria richiedesse il completamento della documentazione prevista, ivi compresa la rettifica o integrazione di dichiarazioni erranee o incomplete, ovvero dati o chiarimenti necessari ai fini dell'istruttoria stessa, il termine per la delibera di MCC decorre dalla data in cui pervengono la documentazione, le rettifiche o integrazioni ovvero i dati o chiarimenti richiesti.
7. Le richieste decadono d'ufficio qualora la documentazione prevista nel modulo di richiesta d'intervento, le rettifiche o integrazioni ovvero i dati o i chiarimenti pervengano a MCC oltre il termine di **3** mesi dalla data della richiesta di MCC stesso.
8. MCC comunica in forma scritta (posta o fax) ai soggetti richiedenti l'ammissione all'intervento, ovvero i motivi che hanno indotto a ritenere inammissibile la richiesta entro il termine di 10 giorni lavorativi bancari dalla data della delibera.
9. L'ammissione all'intervento è deliberata dal *Comitato* subordinatamente all'esistenza di disponibilità finanziarie impegnabili.

PARTE III

DETERMINAZIONE ED EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

ART. 12

(Determinazione dei contributi agli interessi)

1. Il contributo agli interessi decorre dalla data di ricezione della richiesta d'intervento ovvero dalla data di erogazione del *finanziamento*, se successiva alla ricezione di detta

richiesta, semprechè a tali date le spese siano state effettivamente sostenute. In caso contrario la decorrenza è fissata alla data dell'effettivo sostenimento delle spese.

2. Nel caso di locazione finanziaria, per data di effettivo sostenimento delle spese si intende la data di sottoscrizione del verbale di consegna del bene oggetto della locazione.
3. Ai fini del calcolo dei contributi viene sviluppato un piano di ammortamento standard secondo le modalità appresso descritte. Il contributo è calcolato applicando il tasso di contribuzione effettivo semestrale posticipato al debito residuo, in corrispondenza di ciascuna scadenza di tale piano, con modalità 360/360.
4. Il piano di ammortamento standard è sviluppato con le seguenti modalità:
 - il capitale dilazionato è pari al *finanziamento* ammesso all'agevolazione, o al minore importo effettivamente erogato dal *soggetto richiedente*;
 - la modalità di rimborso è in quote costanti di capitale;
 - il piano decorre dalla data di decorrenza del contributo di cui al comma 1
 - la durata va dalla decorrenza alla data finale del contratto di *finanziamento* eventualmente arrotondata per eccesso fino ad includere il giorno 5 del mese;
 - da tale data finale vengono fissate a ritroso scadenze semestrali fino alla data di decorrenza; non vi sono periodi interi di preammortamento; se il primo periodo di interessi non è un semestre_intero, lo si intenderà di preammortamento
5. I limiti di durata previsti si intendono riferiti all'intervento agevolativo.
6. Il contributo agli interessi è determinato in misura pari al:
 - 60% del *tasso di riferimento* per le *PMI* aventi *unità produttive*, nelle quali l'investimento è realizzato, nelle zone ammesse alla deroga di cui all'articolo 87.3.c) del Trattato C.E.;
 - 50% del *tasso di riferimento* per le *piccole imprese* aventi *unità produttive*, nelle quali l'investimento è realizzato, nel restante territorio regionale;
 - 23% del *tasso di riferimento* per le medie imprese con *unità produttiva* ubicata nei restanti territori.

Gli arrotondamenti dei tassi di contribuzione vengono effettuati ai cinque centesimi superiori.

7. Il *tasso di riferimento* applicabile all'operazione è quello vigente alla data di arrivo della richiesta di intervento a MCC.

ART. 13

(Determinazione dei contributi *de minimis* a copertura degli oneri per l'accesso al *Fondo L. 662/96* e alla *garanzia dei Confidi regionali/provinciali*)

1. Il contributo è concesso a copertura dell'intero costo di accesso alla garanzia del *Fondo L. 662/96* e dei *Confidi regionali*, nel limite massimo dell' 1% "una tantum" calcolato sull'importo della garanzia prestata.
2. I contributi sono concessi in relazione alle seguenti tipologie di intervento in garanzia:
 - a) *Cogaranzia Confidi regionali - Fondo L. 662/96*: la garanzia non può complessivamente eccedere il 60% dell'importo dei singoli *finanziamenti*. Tuttavia, nei casi di:
 - *finanziamenti* a favore di imprese costituite da non oltre un anno alla data di presentazione della domanda;
 - *finanziamenti* di durata non inferiore a 5 anni, il contributo può essere concesso in relazione a cogaranzie prestate fino al 90% dei singoli *finanziamenti*.
 - b) *Garanzia dei Confidi regionali* in misura non superiore al 60% dell'importo dei singoli *finanziamenti*;
 - c) *Garanzia diretta* del *Fondo L. 662/96* in misura non superiore al 60% dell'importo dei singoli *finanziamenti*.
 - d) *Controgaranzia dei Confidi regionali* in misura non superiore al 90% dell'ammontare garantito dai *Confidi provinciali* a condizione che questi ultimi abbiano garantito una quota non superiore al 60% del *finanziamento*.
 - e) *Cogaranzia Confidi Regionali - Confidi provinciali* in misura non superiore al 90% del *finanziamento* a condizione che la garanzia di un singolo *Confidi* non superi il 60% del *finanziamento*.
3. I contributi di cui al comma 1 sono concessi a condizione che le garanzie siano prestate senza oneri per le imprese.

ART. 14

(Erogazione dei contributi)

1. Le richieste di erogazione devono essere inoltrate a MCC sul modulo predisposto, o su versione conforme ad esso, sottoscritto **dalla banca o intermediario finanziario concedente il finanziamento**, compilato in ogni sua parte e completo della documentazione in esso indicata.
2. Il contributo agli interessi per le iniziative di cui alla legge 1329/65 è accreditato **alla banca o all'intermediario finanziario** in unica soluzione, previa attualizzazione alla valuta di erogazione e al *tasso di riferimento* dei contributi in corrispondenza delle scadenze dei piani di ammortamento di cui all'art. 12. In nessun caso l'importo erogato potrà eccedere il contributo deliberato.
Il contributo agli interessi per le iniziative di cui alla legge 598/94 è accreditato **alla banca o all'intermediario finanziario** in corrispondenza delle scadenze del piano di ammortamento di cui all'art. 12 sempreché non intervengano le variazioni previste all'art. 18, al netto della ritenuta d'acconto ex art. 28 comma 2 DPR 600/73 (4%), da applicarsi esclusivamente ai contributi a fronte di spese che non attengono a beni strumentali.
La valuta applicata è pari alla data di scadenza, a condizione che la documentazione necessaria a MCC per la determinazione delle somme dovute sia pervenuta almeno con un mese di anticipo rispetto a tale data; in caso contrario il contributo è accreditato con valuta corrente.
Il contributo è erogato all'impresa per il tramite del soggetto richiedente, che provvede ad accreditarlo all'impresa stessa con valuta pari a quella applicata da MCC, una volta riscontrato il regolare pagamento delle rate o dei canoni con scadenza entro la data di scadenza del piano di ammortamento standard.
3. Il contributo per la copertura degli oneri di accesso al *Fondo L. 662/96* viene versato al fondo medesimo da MCC entro il termine previsto dalle disposizioni operative che regolano il fondo e salvo comunicazione del soggetto richiedente.
4. Le richieste di erogazione del contributo per la copertura degli oneri di accesso alla garanzia dei *Confidi regionali*, devono essere presentate dal *Confidi regionale* e pervenire complete a MCC entro il 31 marzo di ogni anno, relativamente alle garanzie da essi concesse nell'anno solare precedente,

a pena di decadenza dall'agevolazione. Tale richiesta riguarderà anche i contributi per la concessione della cogaranzia del *Confidi* provinciale cui il *Confidi* regionale retrocederà commissione pro-quota. MCC eroga il contributo al richiedente con valuta corrente. Il contributo è pari all'onere per l'accesso alla garanzia, nei limiti degli importi previsti al precedente articolo 13.

ART. 15

(Termine di presentazione della domanda di erogazione)

1. I *finanziamenti* ammessi all'agevolazione, la cui prima richiesta di erogazione del contributo non sia pervenuta entro i 12 mesi successivi alla delibera di concessione dell'intervento da parte di MCC, completa della documentazione ivi indicata, decadono automaticamente dalla agevolazione concessa.
2. Il termine di cui al precedente punto può essere prorogato di 6 mesi, su richiesta del soggetto richiedente o del beneficiario, motivata da cause oggettive che abbiano impedito di richiedere l'erogazione dell'intervento nei termini stabiliti.

PARTE IV
REVOCHE E CONTROLLI

ART. 16

(Cessazione e revoca dell'agevolazione)

1. Il contributo agli interessi cessa nei casi di:
- a) insolvenza dell'impresa beneficiaria nel rimborso del finanziamento;
 - b) risoluzione o estinzione anticipata del finanziamento;
 - c) cessazione dell'attività dell'impresa beneficiaria;
 - d) fallimento o liquidazione coatta amministrativa dell'impresa beneficiaria.

La corresponsione del contributo agli interessi periodici cessa a partire dalle date in cui si verificano i relativi eventi nei casi sub b), c) e d); nel caso sub a), a partire dal giorno successivo alla data dell'ultima rata pagata.

I contributi erogati ma risultati non dovuti sono restituiti dall'impresa beneficiaria maggiorati del tasso di interesse pari al *tasso ufficiale di riferimento* vigente alla data della loro erogazione - maggiorato di 5 punti laddove si tratti di fatti imputabili all'impresa beneficiaria e non sanabili - per il periodo intercorrente tra le valute di erogazione dei contributi medesimi e quella di effettivo accredito a MCC.

2. Il contributo agli interessi è revocato nei casi di:
- a) mancata destinazione del finanziamento agli scopi previsti dalla *Misura 1.1* riportati nelle presenti disposizioni operative;
 - b) quando siano venuti meno i requisiti di ammissibilità alle presenti agevolazioni;
 - c) nel caso di contributi concessi sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o reticenti;
 - d) nel caso di alienazione, cessione o distrazione dei beni oggetto delle agevolazioni nei 5 anni successivi alla concessione, ovvero prima che abbia termine quanto previsto dal progetto ammesso all'intervento.

Il contributo è restituito dall'impresa beneficiaria maggiorato dell'interesse pari al *tasso ufficiale di riferimento* vigente alla data di erogazione, maggiorato di 5 punti. Inoltre, nei casi sub b) e c), laddove si tratti di fatti imputabili all'impresa beneficiaria e non sanabili, verrà irrogata, dal Comitato, una sanzione pecuniaria in misura pari a 2 volte l'importo del contributo indebitamente fruito.

3. Il recupero dei contributi risultanti non più dovuti a seguito di precedenti casi di cessazione o revoca viene

effettuato dal gestore concessionario secondo le disposizioni di cui all'art. 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, ovvero, in quanto diversamente applicabili, le norme del codice di procedura civile e della legge fallimentare.

ART. 17

(Procedimento di revoca)

1. Ricevuta notizia di circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca MCC - in attuazione degli artt. 7 ed 8 della legge n.241/90 - comunica agli interessati l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative: all'oggetto del procedimento promosso; all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento; all'ufficio in cui si può prendere visione degli atti) e assegna ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.
2. Entro il predetto termine di trenta giorni dalla data della comunicazione dell'avvio del procedimento di revoca, gli interessati possono presentare a MCC scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante consegna o spedizione a mezzo del servizio postale in plico, senza busta, raccomandato con avviso di ricevimento. Ai fini della prova della tempestività dell'invio fa fede il timbro postale di spedizione.
3. Gli uffici di MCC, esaminano gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisiscono ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.
4. Entro novanta giorni dalla predetta comunicazione, esaminate le risultanze istruttorie, il Comitato, qualora non ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, adotta il provvedimento di archiviazione del quale viene data comunicazione ai soggetti interessati.
5. Qualora il Comitato ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento determina, con provvedimento motivato, la revoca dei contributi e le eventuali somme dovute a titolo di sanzione; in seguito gli uffici comunicano ai destinatari il provvedimento e la conseguente ingiunzione di pagamento, unitamente a quanto dovuto per le spese postali.
6. Decorsi trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento qualora i destinatari non abbiano

corrisposto quanto dovuto, MCC S.p.A. provvederà all'iscrizione a ruolo degli importi corrispondenti, degli interessi e delle eventuali sanzioni ai sensi del comma 5 dell'art. 9 del decreto legislativo n.123/1998.

ART. 18
(Variazioni)

1. I soggetti richiedenti sono tenuti a comunicare tempestivamente a MCC gli eventi citati all'art. 16, nonché le variazioni relative alla titolarità del rapporto di finanziamento o della proprietà delle imprese finanziate.

ART. 19
(Controlli)

1. Su indicazione del Comitato, MCC può effettuare controlli documentali o presso l'impresa beneficiaria allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dalle presenti disposizioni operative e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dall'impresa beneficiario. A tal fine il soggetto richiedente è tenuto a conservare tutta la documentazione relativa all'operazione.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 dicembre 2008, n. 2106

Nomina dei componenti del Comitato regionale di protezione civile art. 7, L.R. 1/2005

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di nominare quali componenti il Comitato regionale di protezione civile istituito dalla L.R. 1/05 (art. 7):

- l'Assessore regionale "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile" che lo presiede;
- l'Assessore "Ambiente e Sicurezza del territorio (Protezione civile, Polizia provinciale)" della Provincia di Bologna;
- l'Assessore "Ambiente e Difesa del suolo, Protezione civile e Politiche faunistiche" della Provincia di Modena;
- l'Assessore "Lavori pubblici, Edilizia scolastica, Viabilità, Sicurezza stradale, Protezione civile" della Provincia di Ferrara;
- l'Assessore "Welfare, Sicurezza dei cittadini e del territorio" della Provincia di Forlì-Cesena;
- l'Assessore "Politiche per la sicurezza e la protezione civile – Polizia provinciale – Politiche scolastiche ed edilizia scolastica – Rapporti internazionali" della Provincia di Parma;
- l'Assessore "Ambiente e Protezione civile" della Provincia di Piacenza;
- l'Assessore "Protezione civile, Subsidenza, Bonifica, Manutenzione e Sicurezza idraulica, Valorizzazione delle riserve naturali, Parchi, Associazionismo di protezione civile ed ambientale, Valorizzazione percorsi stradali e naturalistici" della Provincia di Ravenna;

- l'Assessore "Mobilità sostenibile, Protezione civile e Protezione animali" della Provincia di Reggio-Emilia;
- l'Assessore "Bilancio e Patrimonio. Lavori pubblici, Viabilità, Protezione civile" della Provincia di Rimini;
- il Presidente dell'UNCCEM Emilia-Romagna;

2) di dare atto:

- che il Comitato esercita funzioni propositive e consultive in materia di protezione civile e, in particolare, esprime il proprio parere in ordine ai programmi ed ai piani di cui agli articoli 11, 12 e 13 della L.R. 1/05 nonché al regolamento regionale in materia di volontariato di protezione civile di cui all'art. 17, comma 8, della medesima legge regionale;
- che alle riunioni del Comitato sono invitati a partecipare i Prefetti preposti agli Uffici territoriali del Governo dell'Emilia-Romagna, anche tramite propri delegati, nonché il Presidente dell'Unione regionale dei Consorzi di Bonifica;
- che alle riunioni del Comitato possono essere invitati, altresì, in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno, rappresentanti di altri Enti pubblici e privati ed esperti appartenenti alla comunità scientifica;
- che, avuto riguardo alla durata e al funzionamento del Comitato, si applicano le disposizioni del Titolo III, Capo I, della L.R. 24/94;
- che la partecipazione ai lavori del Comitato non dà luogo ad alcun compenso o rimborso a carico del bilancio regionale;

3) di stabilire che alle sedute del Comitato partecipi il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile;

4) di stabilire che i compiti di segreteria vengano assicurati da collaboratori dell'Agenzia regionale di Protezione civile;

5) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 dicembre 2008, n. 2109

L.R. 30/98. Delibera regionale n. 1537/2008. Assegnazione, concessione e assunzione impegno regionale alla Provincia di Reggio Emilia per lo "Studio di fattibilità sul potenziamento del TPL sulla direttrice Reggio Emilia – Correggio – Carpi"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di assegnare e concedere alla Provincia di Reggio Emilia il contributo di Euro 56.100,00 per lo studio di fattibilità sul "Potenziamento del trasporto pubblico locale sulla direttrice Reggio Emilia – Correggio – Carpi", dell'importo complessivo di Euro 90.000,00, la quota residua di Euro 23.730,00 a carico dell'Agenzia per la Mobilità Reggio Emilia ed Euro 10.170,00 a carico dell'Agenzia per la Mobilità Modena;

2) di impegnare la suddetta spesa di Euro 56.100,00, registrata al n. 4869 di impegno, al Capitolo 43029 "Contributi agli EE.LL per la progettazione di opere in attuazione del PRIT e per

le valutazioni di tipo territoriale e ambientale connesse con la loro realizzazione (art. 31, comma 2, lettera d), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.2.15250 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008, che presenta la dovuta disponibilità;

3) di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali alla liquidazione del contributo ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 450/07 e s.m. secondo quanto stabilito al punto 5. dei criteri e delle modalità approvate con propria deliberazione 1537/08;

4) di stabilire che il termine entro cui dovrà essere affidato lo studio di fattibilità è fissato al 31/1/2009, mentre il termine entro cui dovranno essere consegnati gli elaborati finiti è il 30 aprile 2009. Trascorsi tali termini il contributo potrà essere revocato, salvo la sussistenza di motivate ragioni che giustifichino il ritardo. In tale ultimo caso il dirigente competente potrà disporre di concedere una sola proroga;

5) di stabilire che il contributo possa essere revocato oltre che per le motivazioni di cui al precedente punto, anche qualora lo studio di fattibilità non corrisponda a quanto indicato nella domanda inoltrata dalla Provincia di Reggio Emilia;

6) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 dicembre 2008, n. 2128

Approvazione convenzione operativa attuativa DGR 1154/08 e contratto comodato tra Agenzia regionale di Protezione civile e Ministero PAAF-Comando regionale Corpo forestale dello Stato Emilia-Romagna. Presa d'atto attrezzature consegnate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

2) di approvare lo schema di Convenzione operativa di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, attuativa dell'Accordo approvato con propria deliberazione 1154/08, tra l'Agenzia regionale di Protezione civile

e il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali – Comando regionale C.F.S., per la reciproca collaborazione nelle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nell'ambito delle azioni di protezione civile, stabilendo, in particolare, che alla determinazione delle risorse finanziarie da destinare all'attuazione dei programmi annuali di attività previsti dalla Convenzione operativa provvederà anno per anno l'Agenzia regionale di Protezione civile, tenendo conto delle effettive disponibilità finanziarie all'uopo iscritte nel proprio bilancio e provenienti da trasferimenti dello Stato e della Regione, secondo le procedure indicate nella Convenzione operativa medesima;

3) di dare atto che ai sensi L.R. 26 novembre 2001, n. 43 nonché della propria deliberazione 652/07, il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile provvederà alla sottoscrizione della Convenzione operativa di cui all'Allegato A;

4) di approvare lo schema-tipo di contratto di comodato nonché lo schema-tipo di contratto singolo di comodato e relativo verbale di consegna di beni mobili regionali strumentali all'esercizio di attività di protezione civile, di cui rispettivamente agli Allegati B e C, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

5) di dare atto che, in linea con quanto previsto nella propria deliberazione 652/07, i contratti e verbali di consegna di mezzi e attrezzature, che si riterrà necessario concedere a titolo di comodato al Corpo forestale dello Stato, nei limiti di durata della Convenzione operativa che si approva con il presente atto, verranno sottoscritti, per la Regione Emilia-Romagna, dal Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, in conformità ai rispettivi schemi di cui al punto 4;

6) di autorizzare il rinnovo del contratto di comodato dei beni mobili regionali già nella disponibilità del Corpo forestale dello Stato, concessi a suo tempo a tale titolo con contratto stipulato in data 24 maggio 2004 in applicazione della convenzione quadro approvata con propria deliberazione 797/03 e successive proroghe citate in premessa, stabilendo che il nuovo contratto sia conforme allo schema di cui all'Allegato D, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono specificati, per ciascun bene, anche la struttura CFS di assegnazione e l'ubicazione operativa e dando atto che alla relativa sottoscrizione provvederà, per la Regione Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, in linea con quanto previsto dalla propria deliberazione 652/07;

7) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 dicembre 2008, n. 2142

Concessione dei contributi previsti dall'art. 15, comma 1, lettera b) della L.R. 24/03 per l'anno 2008, in attuazione della propria deliberazione 1342/2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 e successive modifiche "Disciplina della Polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare il Capo I Principi generali ed il Capo III "Polizia amministrativa locale";

richiamato in particolare l'art. 15 della suddetta legge regionale il quale prevede al comma 1, lettera b), che «la Regione concede contributi agli Enti locali e loro associazioni per la realizzazione di progetti volti alla qualificazione del servizio di polizia locale, con priorità per quelli nei quali è costituito un corpo di polizia locale ai sensi dell'art. 14» e al comma 2 che «i contributi di cui al comma 1 sono concessi secondo i criteri e le modalità definiti dalla Giunta regionale, nel rispetto dell'articolo 12 della Legge regionale n. 11 del 2001, anche sulla base di specifici accordi di programma, in misura non superiore al cinquanta per cento delle spese ritenute ammissibili»;

considerato che l'art. 15, al comma 3, prevede che i contributi sopraddebiti siano concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese di personale;

richiamata la propria deliberazione n. 1342 dell'8 settembre 2008 con la quale sono stati determinati i criteri e le modalità, per l'anno 2008, per la concessione dei contributi previsti all'art. 15, comma 1, lettera b) della L.R. 24/03 e successive modifiche;

rilevato:

- che i destinatari dei contributi, indicati al punto 1) dell'Allegato A della citata deliberazione 1342/08, risultano essere gli Enti locali e loro associazioni che realizzino progetti volti alla qualificazione del servizio di polizia locale, con priorità per quelli nei quali è costituito un corpo di polizia locale ai sensi dell'art. 14 della L.R. 24/03;
- che per le Unioni e le Associazioni intercomunali la condizione per poter accedere ai contributi è che il servizio o la funzione di polizia locale siano stati conferiti alla forma associativa con convenzioni sottoscritte entro la data di presentazione delle domande di contributo;

- che per le Comunità montane si precisa che la concessione dei contributi è subordinata alla conclusione di convenzioni fra la Comunità montana ed i Comuni che ne fanno parte o all'adozione di atti di delega della funzione/servizio di Polizia locale da parte dei Comuni aderenti, o di quelli appartenenti a una zona della Comunità montana, entro la data di presentazione delle domande di contributo;
- che le domande per la concessione dei contributi in oggetto dovevano essere inviate entro il termine perentorio del 10 ottobre 2008 e che per le domande inviate a mezzo raccomandata postale faceva fede il timbro di spedizione;

preso atto:

- delle 44 domande di contributo per l'anno 2008 pervenute da parte degli Enti locali e loro associazioni, complete della documentazione richiesta dalla propria delibera 1342/08 ed elencate nell'allegato prospetto A facente parte integrante della presente deliberazione;
- che il Servizio Politiche per la sicurezza e della Polizia locale ha esaminato ed istruito le domande presentate, di cui all'Allegato A facente parte integrante della presente deliberazione, secondo i criteri e le modalità determinate con propria delibera 1342/08 per la concessione dei contributi per l'anno 2008 e ai sensi delle citate disposizioni di legge;
- dei verbali redatti dal Servizio Politiche per la sicurezza e della Polizia locale, conservati agli atti del Servizio medesimo, a disposizione degli organi di controllo in cui si stabilisce:
 - che, a conclusione dell'istruttoria, tra i 44 progetti presentati dagli Enti locali e loro associazioni emerge un gruppo di 30 progetti che risultano ampiamente rispondenti ai criteri di priorità indicati al punto 6) dell'Allegato A della delibera 1342/08, poiché raggiungono la soglia minima individuata quale limite per stabilire la corrispondenza a tali criteri;
 - che si ritiene opportuno, anche al fine di favorire la massima sperimentazione di progetti e iniziative meritevoli, ammettere a contribuzione i 30 progetti presentati dagli Enti locali e loro associazioni che raggiungono la soglia minima individuata, riconoscendo ad essi una percentuale di contribuzione pari al 49,6% delle spese di investimento ritenute ammissibili, come risulta dall'allegato prospetto B facente parte integrante della presente deliberazione;
 - che n. 14 progetti, elencati nell'allegato prospetto C parte integrante del presente atto, non sono stati ammessi a contributo in quanto non raggiungono il punteggio minimo di ammissibilità;

richiamati integralmente i requisiti ed i criteri per l'accesso

ai contributi contenuti nella propria deliberazione 1342/08;

visto l'art. 3, comma 18, lett. g) della Legge 24 dicembre 2003, n. 350;

verificato che, sulla base delle dichiarazioni contenute nelle domande di concessione dei contributi di cui all'art. 15, comma 1 della L.R. 24/03, presentate dagli Enti locali ammessi a contributo di cui all'allegato prospetto B, acquisite agli atti dal Servizio Politiche per la sicurezza e della Polizia locale, le spese per la realizzazione dei progetti a loro relativi e che si intendono ammettere a contribuzione con il presente atto, rientrano nell'ambito delle spese di investimento ammissibili ai sensi dell'art. 3, comma 18), lettera g) della Legge 350/03, in quanto si riferiscono a opere/lavori e acquisti/forniture di beni inerenti al proprio patrimonio pubblico;

dato atto altresì che dall'esame istruttorio condotto dal Servizio regionale competente sulle schede progettuali presentate, si evince la natura di investimento degli interventi da realizzare, e che tali progetti sono riportati in sintesi nel sopra richiamato Prospetto B;

viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna e successive modifiche";
- le Leggi regionali n. 24 e n. 25 del 21 dicembre 2007;
- le Leggi regionali n. 12 e n. 13 del 25 luglio 2008;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 nonché dell'art. 4, comma 2 della L.R. 25/07 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

richiamate:

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1150 del 31/7/2006 e n. 1663 del 27/11/2006;
- la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007 e successive modifiche, esecutiva ai sensi di legge, concernente "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03" e successive modifiche;

dato atto, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e successive modifiche nonché della propria deliberazione n. 450/07 e successive modifiche:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta, dott. Bruno Solaroli;
- del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile

del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso;

su proposta del Presidente della Giunta regionale;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di prendere atto delle domande presentate dagli Enti locali e loro associazioni ai sensi dell'art. 15, comma 1, lettera b) della L.R. 24/03 e a' termini dei criteri e delle modalità fissati dalla propria delibera n. 1342/2008, riportate nell'allegato prospetto A parte integrante della presente deliberazione;

2) di dichiarare ammissibili a finanziamento, sulla base degli esiti istruttori compiuti dal Servizio Politiche per la sicurezza e della Polizia locale, le richieste di contributo corredate dai relativi progetti presentati da parte degli Enti locali e loro associazioni di cui all'allegato prospetto B, parte integrante della presente deliberazione;

3) di escludere le richieste di contributo da parte degli Enti locali e loro associazioni elencate nell'allegato prospetto C facente parte integrante della presente deliberazione, in quanto non raggiungono il punteggio minimo di ammissibilità;

4) di concedere ai 30 Enti locali elencati nell'allegato prospetto B, il contributo a fianco di ciascuno indicato per l'importo complessivo di Euro 999.825,08 relativamente alle spese di investimento;

5) di imputare la conseguente spesa complessiva di Euro 999.825,08 registrata con il n. 5028 di impegno sul Capitolo 02698 "Contributi a Enti locali per la realizzazione di progetti per investimenti volti alla qualificazione del servizio di Polizia locale (art. 15, comma 1 lett. b), L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", UPB 1.2.3.3.4420, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederà con propri atti formali il Dirigente competente in applicazione dell'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01 nonché della propria deliberazione 450/07 e successive modifiche, secondo le modalità previste al punto 9) dell'Allegato A della propria deliberazione n. 1342 dell'8 settembre 2008;

7) di prendere atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico operative e di dettaglio indicate nella deliberazione 1342/08 sopracitata;

8) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

PROSPETTO A

Elenco delle domande pervenute da parte dei soggetti di cui al punto 1) Allegato A della delibera di Giunta regionale n. 1342/2008

N.	Ente locale richiedente (ente capofila destinatario del contributo)	Progetto	Costo del progetto (spese investimento)
1.	Provincia di Rimini	Miglioramento del servizio di polizia ambientale e di gestione faunistica	€. 42.420,00
2.	Comune di Imola	IMOLATTIVA	€. 245.040,00
3.	Associazione Intercomunale Cinque Castelli - capofila Comune di Castel San Pietro Terme (BO)	Qualificazione del servizio di polizia locale	€. 80.000,00
4.	Comune di Baricella (BO)	Qualificazione del servizio di polizia locale	€. 38.000,00
5.	Associazione dei Comuni Modenesi del Distretto Ceramico - capofila Comune di Sassuolo (MO)	Autotrasporto strade sicure	€. 35.061,38
6.	Comune di San Lazzaro di Savena (BO)	Videosorveglianza partecipata	€. 82.200,00
7.	Unione Reno Galliera (BO)	La Polizia municipale ed i suoi cittadini: avvicinarsi & collaborare	€. 101.000,00
8.	Comunità Montana dell'Appennino Reggiano (RE)	In pattuglia con la polizia locale	€. 62.226,00
9.	Unione delle Terre d'Argine (MO)	La Polizia municipale nelle trasformazioni del quotidiano: nuove regole di ViVibilità urbana	€. 136.816,62
10.	Comune di Cesenatico (FC)	Spiagge sicure e tranquille	€. 78.420,00
11.	Comune di Finale Emilia (MO)	Videosorveglianza e controllo del territorio	€. 72.927,60
12.	Comune di Sarsina (FC)	Videosorveglianza in punti strategici del centro storico di Sarsina	€. 70.000,00
13.	Comune di Faenza (RA)	"Sicurezza in città: azioni partecipate, azioni integrate e videosorveglianza"	€. 80.520,00

14.	Unione Terre di Castelli (MO)	Città più sicure nell'Unione	€. 80.000,00
15.	Comune di Rimini (RN)	Falsità: quando un problema diventa soluzione	€. 79.521,60
16.	Comune di Castiglione dei Pepoli (BO)	Vigilanza e sicurezza sul territorio comunale	€. 15.300,00
17.	Associazione Intercomunale Terred'Acqua - capofila Comune di San Giovanni in Persiceto (BO)	Il fine giustifica...il mezzo	€. 80.000,00
18.	Comunità Montana del Frignano (MO)	Sistema integrato di videosorveglianza e controllo del territorio del Frignano	€. 257.708,40
19.	Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta (PC)	Incidenti stradali nel territorio dell'Unione, prevenzione e contrasto del fenomeno	€. 90.557,53
20.	Comune di Casina (RE)	Legalità: un affare comune	€. 79.560,00
21.	Comune di Mercato Saraceno (FC)	Controllo e sicurezza del territorio: interventi integrati	€. 11.177,00
22.	Unione Valnure (PC)	Acquisto attrezzature per adesione a sistema di radiocomunicazione regionale a standard digitale	€. 39.907,20
23.	Comune di Berra (FE)	BERRA Comune sicuro e sereno	€. 56.400,00
24.	Comune di Riccione (RN)	Riccione e Coriano: due territori in sicurezza	€. 152.760,00
25.	Comune di Conselice (RA)	Lavorare insieme per andare oltre	€. 111.805,68
26.	Unione Val d'Enza (RE)	Sistema Polizia Municipale	€. 28.200,00
27.	Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC)	Infortunistica stradale: sicurezza ed operatività	€. 3.840,00
28.	Comune di Nonantola (MO)	Installazione di un sistema di videosorveglianza	€ 101.545,02
29.	Comune di Modena	Videosorveglianza Intelligente	€. 80.030,52
30.	Comune di Montese (MO)	Rendere più sicure le strade di Montese	€. 156.032,40

31.	Associazione Intercomunale della Pianura Forlivese - capofila Comune di Forlì (FC)	Intervento di qualificazione dell'attività relativa alla tutela della vivibilità e sicurezza urbana e rurale	€. 99.000,00
32.	Comune di Morciano di Romagna (RN)	Parchi sicuri a Morciano - Impianti di videosorveglianza	€. 230.000,00
33.	Comune di San Felice sul Panaro (MO)	Sicurezza ambiente e tutela del territorio. Impianto di videosorveglianza	€. 198.200,00
34.	Provincia di Parma	Qualificazione e adeguamento tecnologico del Comando di Polizia provinciale di Parma	€. 74.754,00
35.	Comune di Molinella (BO)	Molinella sicura	€. 35.964,00
36.	Comunità Montana dell'Appennino Forlivese (FC)	Progetto videosorveglianza "Promozione di un sistema integrato di sicurezza"	€. 80.640,00
37.	Comunità Montana Valle del Marecchia (RN)	Collegamento in rete con le istituzioni addette alla sicurezza	€. 26.000,00
38.	Comune di Ravenna	Migliore Mobilità urbana - restringimento dei tempi di intervento e Tutela degli utenti della strada più deboli	€. 34.636,00
39.	Comune di Castenaso (BO)	Radiocomunicazione e sicurezza a Castenaso	€. 67.404,00
40.	Comune di Guiglia (MO)	Più presenza sulle strade per creare sicurezza. Qualificazione e potenziamento dell'attività di Polizia stradale	€. 28.909,42
41.	Comune di Codigoro (FE)	"Controllo velocità"	€. 23.304,00
42.	Unione Terre Verdiane (PR)	Integrazione del sistema di comunicazione del Corpo di Polizia municipale dell'Unione Terre Verdiane	€. 110.000,00
43.	Comune di Castrocara Terme e Terra del Sole (FC)	Vivere la città in sicurezza	€. 61.200,00
44.	Unione Tresinaro Secchia (RE)	Interventi di implementazione del nuovo sistema integrato di comunicazione del Corpo di Polizia municipale	€. 81.844,00

PROSPETTO B

Elenco delle domande presentate dagli Enti locali e loro associazioni ammesse a finanziamento con indicazione della misura di contributo concesso (la delibera n. 1342/2008 ha stabilito che il contributo massimo per spese di investimento sia pari a € 40.000,00).

N.	Ente locale richiedente (ente capofila destinatario del contributo)	Progetto	Costo del progetto (spese di investimento)	Spesa ammissibile (spese di investimento)	% contri- buto	Contributo concesso per spese di investimento (cap. 2698)
1.	Associazione Intercomunale Terred'Acqua - capofila Comune di San Giovanni in Persiceto (BO)	Il fine giustifica...il mezzo	€ 80.000,00	€ 80.000,00	49,6%	€ 39.680,00
2.	Unione dei Comuni Bassa Val Tebbia e Val Luretta (PC)	Incidenti stradali nel territorio dell'Unione, prevenzione e contrasto del fenomeno	€ 90.557,53	€ 80.000,00	49,6%	€ 39.680,00
3.	Comune di San Lazzaro di Savena (BO)	Videosorveglianza partecipata	€ 82.200,00	€ 80.000,00	49,6%	€ 39.680,00
4.	Unione delle Terre d'Argine (MO)	La Polizia municipale nelle trasformazioni del quotidiano: nuove regole di vivibilità urbana	€ 136.816,62	€ 80.000,00	49,6%	€ 39.680,00
5.	Provincia di Rimini	Miglioramento del servizio di polizia ambientale e di gestione faunistica	€ 42.420,00	€ 42.420,00	49,6%	€ 21.040,32
6.	Comunità Montana dell'Appennino Reggiano (RE)	In pattuglia con la polizia locale	€ 62.226,00	€ 62.226,00	49,6%	€ 30.864,10

7.	Comune di Cesenatico (FC)	Spiagge sicure e tranquille	€ 78.420,00	€ 78.420,00	49,6%	€ 38.896,32
8.	Comunità Montana del Frignano (MO)	Sistema integrato di videosorveglianza e controllo del territorio del Frignano	€ 257.708,40	€ 80.000,00	49,6%	€ 39.680,00
9.	Comune di Riccione (RN)	Riccione e Coriano: due territori in sicurezza	€ 152.760,00	€ 80.000,00	49,6%	€ 39.680,00
10.	Provincia di Parma	Qualificazione e adeguamento tecnologico del Comando di Polizia provinciale di Parma	€ 74.754,00	€ 74.754,00	49,6%	€ 37.077,98
11.	Comunità Montana Valle del Marecchia (RN)	Collegamento in rete con le istituzioni addette alla sicurezza	€ 26.000,00	€ 26.000,00	49,6%	€ 12.896,00
12.	Unione Reno Galliera (BO)	La Polizia municipale ed i suoi cittadini: avvicinarsi & collaborare	€ 101.000,00	€ 80.000,00	49,6%	€ 39.680,00
13.	Comune di Faenza (RA)	"Sicurezza in città: azioni partecipate, azioni integrate e videosorveglianza"	€ 80.520,00	€ 80.000,00	49,6%	€ 39.680,00
14.	Comune di Castenaso (BO)	Radiocomunicazione e sicurezza a Castenaso	€ 67.404,00	€ 67.404,00	49,6%	€ 33.432,38
15.	Unione Terre Verdiane (PR)	Integrazione del sistema di comunicazione del Corpo di Polizia municipale dell'Unione Terre Verdiane	€ 110.000,00	€ 80.000,00	49,6%	€ 39.680,00
16.	Unione Terre di Castelli (MO)	Città più sicure nell'Unione	€ 80.000,00	€ 80.000,00	49,6%	€ 39.680,00
17.	Associazione Intercomunale della Pianura Forlivese - capofila Comune di Forlì (FC)	Intervento di qualificazione dell'attività relativa alla tutela della vivibilità e sicurezza urbana e rurale	€ 99.000,00	€ 80.000,00	49,6%	€ 39.680,00
18.	Associazione dei Comuni Modenesi del Distretto Ceramico - capofila Comune di Sassuolo (MO)	Autotrasporto strade sicure	€ 35.061,38	€ 35.061,38	49,6%	€ 17.390,44

19.	Comune di Castiglione dei Pepoli (BO)	Vigilanza e sicurezza sul territorio comunale	€ 15.300,00	€ 15.300,00	49,6%	€ 7.588,80
20.	Comune di Imola	IMOLATTIVA	€ 245.040,00	€ 80.000,00	49,6%	€ 39.680,00
21.	Comune di Casina (RE)	Legalità: un affare comune	€ 79.560,00	€ 79.560,00	49,6%	€ 39.461,76
22.	Comune di Baricella (BO)	Qualificazione del servizio di polizia locale	€ 38.000,00	€ 38.000,00	49,6%	€ 18.848,00
23.	Comunità Montana dell'Appennino Forlivese (FC)	Progetto videosorveglianza "Promozione di un sistema integrato di sicurezza"	€ 80.640,00	€ 80.000,00	49,6%	€ 39.680,00
24.	Comune di Modena	Videosorveglianza Intelligente	€ 80.030,52	€ 80.000,00	49,6%	€ 39.680,00
25.	Comune di Montese (MO)	Rendere più sicure le strade di Montese	€ 156.032,40	€ 80.000,00	49,6%	€ 39.680,00
26.	Comune di Rimini (RN)	Falsità: quando un problema diventa soluzione	€ 79.521,60	€ 79.521,60	49,6%	€ 39.442,71
27.	Comune di Conselice (RA)	Lavorare insieme per andare oltre	€ 111.805,68	€ 80.000,00	49,6%	€ 39.680,00
28.	Unione Val d'Enza (RE)	Sistema Polizia Municipale	€ 28.200,00	€ 28.200,00	49,6%	€ 13.987,20
29.	Comune di Guiglia (MO)	Più presenza sulle strade per creare sicurezza. Qualificazione e potenziamento dell'attività di Polizia stradale	€ 28.909,42	€ 28.909,42	49,6%	€ 14.339,07
30.	Unione Tresinaro Secchia (RE)	Interventi di implementazione del nuovo sistema integrato di comunicazione del Corpo di Polizia municipale	€ 81.844,00	€ 80.000,00	49,6%	€ 39.680,00
	TOTALI			€ 2.015.776,40	49,6%	€ 999.825,08

PROSPETTO C

Elenco delle domande presentate dagli Enti locali non ammesse a finanziamento in quanto non raggiungono il punteggio minimo di ammissibilità

N.	Ente locale richiedente	Progetto
1.	Associazione Intercomunale Cinque Castelli - capofila Comune di Castel San Pietro Terme (BO)	Qualificazione del servizio di polizia locale
2.	Comune di Morciano di Romagna (RN)	Parchi sicuri a Morciano - Impianti di videosorveglianza
3.	Comune di San Felice sul Panaro (MO)	Sicurezza ambiente e tutela del territorio. Impianto di videosorveglianza
4.	Unione Valnure (PC)	Acquisto attrezzature per adesione a sistema di radiocomunicazione regionale a standard digitale
5.	Comune di Berra (FE)	BERRA Comune sicuro e sereno
6.	Comune di Finale Emilia (MO)	Videosorveglianza e controllo del territorio
7.	Comune di Castrocara Terme e Terra del Sole (FC)	Vivere la città in sicurezza
8.	Comune di Sarsina (FC)	Videosorveglianza in punti strategici del centro storico di Sarsina
9.	Comune di Mercato Saraceno (FC)	Controllo e sicurezza del territorio: interventi integrati
10.	Comune di Nonantola (MO)	Installazione di un sistema di videosorveglianza
11.	Comune di Molinella (BO)	Molinella sicura
12.	Comune di Ravenna	Migliore Mobilità urbana - restringimento dei tempi di intervento e Tutela degli utenti della strada più deboli
13.	Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC)	Infortunistica stradale: sicurezza ed operatività
14.	Comune di Codigoro (FE)	"Controllo velocità"

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 dicembre 2008, n. 2144

Modifica del beneficiario di finanziamento già disposto con deliberazione della Giunta n. 1661 del 20/10/2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di modificare la propria deliberazione 1661/08 rendendo beneficiario del finanziamento di Euro 50.000,00 per il completamento del Centro unificato provinciale di Protezione civile di Reggio Emilia la Provincia di Reggio Emilia anziché il Comune di Reggio Emilia;

2) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 dicembre 2008, n. 2188

L.R. 44/95. Approvazione progetto "Impatto derivante dall'impiego di prodotti fitosanitari e simulazioni modellistiche". Approvazione convenzione con ARPA Sez. Forlì-Cesena per la realizzazione delle attività. Assegnazione finanziamento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare sulla base di quanto indicato in premessa, il Progetto "Impatto derivante dall'impiego di prodotti fitosanitari e simulazioni modellistiche";

2) di avvalersi dell'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente – ARPA – Sezione Provinciale di Forlì-Cesena con sede in Viale Salinatore n. 20 – Forlì, sulla base del progetto depositato presso il Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua, affidando alla stessa la realizzazione delle attività relative al medesimo progetto;

3) di assegnare all'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente ARPA – Sezione Provinciale di Forlì-Cesena un finanziamento a copertura delle spese che saranno sostenute di Euro 25.000,00 secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione;

4) di approvare la convenzione redatta secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso alla cui sottoscrizione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

5) di stabilire che le attività avranno inizio a decorrere dalla data di esecutività del presente atto e dovranno terminare entro 12 mesi;

6) di impegnare la spesa di Euro 25.000,00 registrata al n. 5064 di impegno sul Capitolo 37230 "Spese per attività di monitoraggio e studio in materia di tutela delle acque da inquinamento (DLgs 11 maggio 1999, n. 152 sostituito dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152; art. 4, comma 176, Legge 24 dicembre 2003, n. 350)" Mezzi statali di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13420 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008, che è dotato della necessaria disponibilità;

7) di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 450/07 e successive modifiche, alla liquidazione della spesa provvederà il Dirigente regionale competente per materia, con propri atti formali, secondo la modalità di cui all'art. 4 dello schema di convenzione allegato al presente atto;

8) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Ingegneria Ambientale per l'attività di supporto per predisposizione delle informazioni utili all'evasione dei flussi informativi in materia di agglomerati. Assegnazione finanziamento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di avvalersi per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente – ARPA – Struttura di Ingegneria Ambientale con sede in Vicolo Carega n. 3 Bologna, sulla base della proposta tecnico-economica depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua, affidando alla stessa la realizzazione delle attività relative al "Supporto per la predisposizione delle informazioni utili all'evasione dei flussi informativi in materia di agglomerati – 2009";

2) di assegnare all'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente ARPA – Struttura di Ingegneria Ambientale un finanziamento a copertura delle spese che verranno sostenute di Euro 42.302,18 secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione;

3) di approvare la convenzione redatta secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso alla cui sottoscrizione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

4) di stabilire che le attività avranno inizio a decorrere dalla data di esecutività del presente atto e dovranno terminare entro 12 mesi;

5) di stabilire che la struttura di coordinamento della Giunta regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 3. è il Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

6) di impegnare la spesa di Euro 42.302,18 registrata al n. 5070 di impegno sul Capitolo 35500 "Interventi relativi al risparmio idrico e al riuso delle acque reflue nonché alle finalità di cui alla Legge 18 maggio 1989, n. 183 (art. 18, comma 3, Legge 5 gennaio 1994, n. 36)" Mezzi statali di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13210 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008, che è dotato della necessaria disponibilità;

7) di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 450/07 e successive modifiche, alla liquidazione della spesa provvederà il Responsabile del Servizio competente per materia, con propri atti formali, secondo la modalità di cui all'art. 4 dello schema di convenzione allegato al presente atto;

8) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 dicembre 2008, n. 2189

L.R. 44/95. Approvazione convenzione con ARPA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 dicembre 2008, n. 2190

L.R. 44/95. Approvazione convenzione con ARPA Sez. prov.le di Bologna per studio qualità acque sot-

terranee della falda idrica superficiale nell'Area Campo Pozzi Hera "Tiro a segno". Assegnazione finanziamento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di avvalersi per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, dell'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente – ARPA – Sezione provinciale di Bologna con sede in Via Triachini n. 17 – Bologna, sulla base della specifica tecnico-economica depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua, affidando alla stessa la realizzazione delle attività relative a "Acquisizione delle conoscenze disponibili inerenti la qualità delle acque sotterranee della falda idrica superficiale nell'area del Campo Pozzi Hera 'Tiro a segno' al fine di ricostruire un quadro preliminare dell'inquinamento diffuso da composti organoalogenati";

2) di assegnare all'Agenzia per la Prevenzione e l'Ambiente ARPA – Sezione provinciale di Bologna un finanziamento a copertura delle spese che si prevede di sostenere di Euro 30.000,00 secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione;

3) di approvare la convenzione redatta secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso alla cui sottoscrizione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

4) di stabilire che le attività avranno inizio a decorrere dalla data di esecutività del presente atto e dovranno terminare entro 12 mesi;

5) di stabilire altresì che la struttura di coordinamento della Giunta regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 3) è il Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

6) di impegnare la spesa di Euro 30.000,00 registrata al n. 5068 di impegno sul Capitolo 37230 "Spese per attività di monitoraggio e studio in materia di tutela delle acque da inquinamento (DLgs 11 maggio 1999, n. 152 sostituito dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152; art. 4, comma 176, Legge 24 dicembre 2003, n. 350)" Mezzi statali di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13420 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008, che è dotato della necessaria disponibilità;

7) di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 450/07 e successive modifiche, alla liquidazione della spesa provvederà il Dirigente regionale competente per materia, con propri atti formali, secondo la modalità di cui all'art. 4 dello schema di convenzione allegato al presente atto;

8) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 dicembre 2008, n. 2191

L.R. 44/95. Approvazione convenzione con ARPA Ingegneria Ambiente per attività di analisi e valutazione relativa a problematiche di infrastrutturazione delle acque superficiali in Emilia-Romagna. Assegnazione finanziamento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di avvalersi per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, dell'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente – ARPA – Struttura di Ingegneria Ambientale con sede in Vicolo Carega n. 3 Bologna, sulla base della proposta tecnico-economica depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua, affidando alla stessa la realizzazione delle attività relative a "Analisi e valutazione relative alle problematiche di infrastrutturazione delle acque superficiali in regione Emilia-Romagna";

2) di assegnare all'Agenzia per la Prevenzione e l'Ambiente ARPA – Struttura di Ingegneria Ambientale un finanziamento a copertura delle spese che si prevedono di sostenere di Euro 103.616,00 secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione;

3) di approvare la convenzione redatta secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso alla cui sottoscrizione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

4) di stabilire che le attività avranno inizio a decorrere dalla data di esecutività del presente atto e dovranno terminare entro 15 mesi;

5) di stabilire altresì che la struttura di coordinamento della Giunta regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 3) è il Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

6) di impegnare la spesa di Euro 103.616,00 registrata al n. 5069 di impegno sul Capitolo 37371 "Spese per studi e ricerche per la predisposizione del programma triennale regionale per la tutela dell'ambiente (PTRTA) (art. 99, comma 6, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13410 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008, che è dotato della necessaria disponibilità;

7) di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 450/07 e successive modifiche, alla liquidazione della spesa provvederà il Responsabile del Servizio competente per materia, con propri atti formali, secondo la modalità di cui all'art. 4 dello schema di convenzione allegato al presente atto;

8) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 dicembre 2008, n. 2196

Ricognizione degli esiti del processo di programmazione territoriale in materia di offerta formativa ed educativa e di organizzazione della rete scolastica in vigore dall'a.s. 2009-2010 (ex art. 45, L.R. 12/03)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 12/03, ed in particolare l'art. 45 "Programmazione territoriale";

vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 183 del 22 luglio 2008, recante "Approvazione degli indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa e organizzazione della rete scolastica, ex L.R. 12/03, anni scolastici 2009-2010 – 2010-2011 e 2011-2012, (Proposta della Giunta regionale in data 7 luglio 2008, n. 1029)" in cui sono stati acquisiti i pareri della Conferenza regionale per il sistema formativo, della CRT e della CRAL;

dato atto che:

- il processo di programmazione territoriale dell'offerta e di organizzazione della rete scolastica attinente all'a.s. 2009-2010 si è svolto in tutti i territori provinciali, secondo

le previsioni della citata deliberazione dell'Assemblea legislativa 183/08;

- gli atti delle Province e dei Comuni pervenuti alla Regione sono stati esaminati al fine di valutarne la coerenza e la congruità con gli indirizzi regionali;

ritenuto pertanto opportuno procedere alla ricognizione degli esiti del processo di programmazione territoriale dell'offerta e di organizzazione della rete scolastica, al fine di dare atto del quadro complessivo delle decisioni a livello regionale, secondo quanto riportato nell'allegato parte integrante del presente atto, nonché di consentire all'Amministrazione scolastica regionale di provvedere ai conseguenti adempimenti di competenza a valere dall'a.s. 2009-2010;

acquisito il parere favorevole della Conferenza regionale per il sistema formativo nella seduta del 9 dicembre 2008;

richiamate inoltre le proprie delibere n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;

richiamati l'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e la propria delibera n. 450 del 3 aprile 2007, recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modificazioni";

dato atto ai sensi delle predette legge e deliberazioni del pa-

riere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

- di dare atto, per le ragioni espresse in premessa e che si intendono integralmente riportate, del quadro complessivo delle decisioni a livello regionale, secondo quanto riportato nell'allegato parte integrante del presente atto, inerenti il processo di programmazione territoriale dell'offerta e di organizzazione della rete scolastica relativo all'a.s. 2009-2010;
- di ribadire che le decisioni contenute negli atti dei Comuni e delle Province, risultanti dal processo di programmazione territoriale svoltosi nel rispetto degli indirizzi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa 183/08, hanno effetto dall'a.s. 2009-2010;
- di trasmettere il presente atto all'Ufficio Scolastico regionale dell'Emilia-Romagna per consentire lo svolgimento delle procedure conseguenti alle decisioni della programmazione territoriale;
- di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna al fine di garantire la più ampia pubblicizzazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 dicembre 2008, n. 2223

L.R. 3/2006 – Art. 6 – Criteri per la presentazione delle domande di contributo ai soggetti di cui al comma 2 dello stesso articolo e ai soggetti di cui all'art. 2, comma 1, lett. c)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di approvare i criteri, misure e modalità per l'assegnazione dei contributi agli Enti locali, alle associazioni e federazioni di cui all'art. 2, comma 1, lett. c) e art. 6, comma 2 della L.R. 24 aprile 2006, n. 3, riportati nei bandi A) e B) e agli schemi di cui agli Allegati 1, 2, 3, 1 bis, 2 bis, 3 bis parte integrante della presente deliberazione;

2) di confermare la scadenza per la presentazione delle domande al 31 gennaio 2009;

3) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

Bando relativo ai criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi di cui all'art. 6 della L.R. 3/2006 ai soggetti di cui all'art. 2, comma 1, lett. c) – Enti locali della regione e associazioni

1) Chi può fare domanda

Gli Enti locali della regione e le associazioni che abbiano una sede operativa permanente nel territorio regionale e che operino da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione, iscritte nei registri di cui all'art. 4 della L.R. 9 dicembre 2002 n. 34.

2) Progetti finanziabili

2.1) Sono considerati prioritari progetti innovativi che coinvolgano più soggetti pubblici e privati, che vedano una effettiva compartecipazione di associazioni di emiliano romagnoli ed associazioni ed Enti di cui all'art. 2, comma 1, lett. c), ed in particolare che:

- a) sviluppino interventi a favore delle nuove generazioni delle

comunità di emiliano romagnoli all'estero per valorizzarne le prospettive culturali e professionali con una particolare attenzione al tema della diffusione della lingua e cultura italiana;

- b) diffondano la cultura e la lingua italiana nelle comunità emiliano romagnole all'estero preferibilmente tramite opere di cultura e informazioni attinenti l'Emilia-Romagna;
- c) siano diretti a valorizzare l'identità culturale della terra d'origine ed a rinsaldare i rapporti con l'Emilia-Romagna, dando spazio, ove possibile, alle realizzazioni culturali nate dalle nostre comunità;
- d) favoriscano l'interscambio culturale ed economico tra la Regione Emilia-Romagna e le aree di residenza delle comunità all'estero. Tali progetti debbono avere come scopo principale lo sviluppo di tali comunità, ivi comprese le realtà professionali, imprenditoriali e culturali ad essa riferibili;
- e) realizzino iniziative tematiche rivolte ad un vasto numero di residenti sul territorio regionale e soprattutto alle nuove generazioni, finalizzate alla valorizzazione dell'esperienza migratoria emiliano romagnola, con particolare riferimento al ruolo femminile nell'emigrazione e alle esperienze utilizzabili nelle attuali politiche di accoglienza.

Particolare rilievo sarà dato alle iniziative di cui ai punti a)

b) c).

2.2) Sono inoltre finanziabili progetti:

- a) di solidarietà e di sostegno per emiliano romagnoli all'estero in condizioni di disagio socio economico;
- b) di consulenza ed informazione sulla legislazione regionale e nazionale riguardanti materie di interesse di emigrati e loro discendenti;
- c) tutti gli altri progetti compatibili con le finalità dell'art. 6, comma 1, così come specificato agli artt. 3, 4, 5 della L.R. 3/06.

2.3) Sono invece esclusi progetti:

- a) prevalentemente tesi a riprodurre iniziative ed attività già realizzate dalla Consulta, quali per esempio: siti web, news o bollettini, ecc..., con caratteristiche simili a quelle realizzate dalla Regione Emilia-Romagna,
- b) riguardanti mere missioni all'estero o mere partecipazioni a manifestazioni ed iniziative in Italia e all'estero.

2.4) Potranno essere presentati n. 3 progetti, oppure nel caso ne siano presentati più di tre, il richiedente deve indicare, pena esclusione, un ordine di priorità fra gli stessi progetti presentati e saranno comunque finanziati al massimo tre progetti.

3) Presentazione delle domande

3.1) I soggetti interessati potranno presentare le domande di contributo, redatte come da schema Allegato 1 al presente bando e reperibile anche sul sito www.emilianoromagnolinelmondo.it.

3.2) Le domande dovranno pervenire al Servizio suddetto entro il 31 gennaio 2009.

3.3) La domanda, completa in ogni sua parte e della documentazione richiesta, potrà essere consegnata a mano presso l'Ufficio competente o inviata a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento. In questo ultimo caso farà fede la data del timbro apposto sulla busta dall'Ufficio postale accettante.

3.4) Per ogni singolo progetto è necessario presentare una domanda contenente:

- descrizione del progetto, articolata come da schema;
- piano finanziario, comprensivo delle spese preventivate e della copertura dei costi, come da schema di domanda;
- indicazione del coinvolgimento di eventuali altri soggetti pubblici e privati, nonché delle comunità degli emiliano-romagnoli e delle loro associazioni all'estero. La presentazione dell'adesione di partner o sponsor (tramite dichiarazione firmata) deve essere concomitante con la presentazione della domanda. In caso contrario la sponsorizzazione e la partnership non saranno considerate ad ogni effetto;
- nel caso di progetti inseriti in iniziative pluriennali, il progetto per il quale si chiede il contributo dovrà rispettare le indicazioni di cui ai punti precedenti ed avere caratteristiche di piena autonomia e compiutezza;
- i progetti rientranti in attività più ampie, che beneficiano di altri finanziamenti pubblici italiani, dovranno essere dotati di propria autonomia funzionale e dovranno essere specificate le spese per le quali si chiede il contributo.

4) Casi d'inammissibilità delle domande

Non saranno ammesse le domande:

- presentate con modalità di trasmissione diverse da quelle indicate;
- pervenute oltre i termini stabiliti;
- presentate da soggetti diversi da quelli previsti all'art. 2, comma 1, lettera c);
- relative a progetti al di fuori delle finalità indicate dagli articoli 3, 4, 5 della L.R. 3/06;
- mancanti di elementi essenziali di valutazione;
- contenenti azioni ed iniziative di natura diversa tra di loro e per le quali non sia possibile la corretta valutazione delle caratteristiche progettuali e dei relativi costi di ciascuna di esse.

5) Limiti d'importo

Saranno presi in considerazione solo i progetti:

- con una spesa ammissibile minima di 3.000,00 Euro;
- con una richiesta di contributo regionale non superiore al limite massimo concedibile di 10.500,00 Euro.

6) Istruttoria delle domande

6.1) L'istruttoria delle domande e dei relativi progetti sarà a cura di un Nucleo di valutazione costituito all'interno del Servizio Politiche europee e Relazioni internazionali.

6.2) Per ogni progetto presentato saranno verificati i seguenti elementi:

- a) rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della domanda;
- b) sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dalla L.R. 3/06;
- c) aderenza alle priorità indicate dal presente bando;
- d) completezza, contenuti, regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta e la sua conformità ai criteri di cui al presente bando;
- e) chiarezza e concretezza progettuale;
- f) soggetti beneficiari;

g) partenariato, con particolare riferimento al coinvolgimento delle comunità emiliano-romagnole all'estero.

6.3) Il nucleo formula una graduatoria dei progetti dichiarati ammissibili, tramite l'attribuzione di punteggi ai singoli progetti come di seguito indicato:

- aderenza alle priorità: 0-5 punti;
- rilevanza e concretezza delle finalità e dei risultati attesi: 0-5 punti;
- beneficiari del progetto: 0-5 punti;
- partenariato: 0-5 punti;
- chiarezza e coerenza progettuale: 0-3 punti;
- chiarezza e coerenza del piano finanziario: 0-3 punti.

6.4) Sulla base della graduatoria di cui al punto precedente il Nucleo predispone l'attribuzione dei contributi ai singoli progetti; la misura massima dei contributi concessi è fissata nel 70% della spesa ammessa a contributo per ogni singolo progetto, comprensiva del 7% per spese generali di organizzazione. La percentuale di contribuzione potrà essere modulata in considerazione dei punteggi assegnati.

6.5) Non saranno ammessi a contributo i progetti che otterranno un punteggio inferiore a 9.

7) Formulazione delle graduatorie

7.1) L'istruttoria dell'Ufficio dovrà terminare entro 120 giorni dalla data di presentazione delle domande di contributo.

7.2) La Giunta della Regione Emilia-Romagna, quindi, con proprio atto, approverà:

- a) la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento;
 - b) la graduatoria dei progetti finanziati sulla base delle risorse disponibili e del punteggio ottenuto;
 - c) la graduatoria dei progetti non finanziati per indisponibilità di risorse.
- Le graduatorie di cui ai punti a), b), c) conterranno la spesa ammissibile, il contributo concedibile e la relativa percentuale di contribuzione in rapporto alla spesa ammissibile;
- d) l'elenco dei progetti esclusi dal finanziamento ai sensi del paragrafo 6.5 con il relativo punteggio ottenuto;
 - e) l'elenco dei progetti ritenuti non ammissibili ai sensi del precedente paragrafo 4 con le relative motivazioni di inammissibilità.

7.2 bis) I progetti di cui alla lista c) potranno essere ammessi a finanziamento qualora si rendessero disponibili risorse, secondo l'ordine progressivo indicato nella graduatoria.

8) Liquidazione dei contributi

8.1) Ai beneficiari sarà liquidato il contributo con le seguenti modalità:

- a) primo acconto del 50% del contributo concesso, a seguito dell'approvazione da parte della Giunta regionale della delibera che approva, per ogni singolo beneficiario l'elenco dei progetti presentati;
- b) il saldo dell'ulteriore 50% sarà liquidato a seguito della presentazione da parte dei beneficiari della seguente documentazione:
 - rendicontazione finale predisposta per ogni singolo progetto, come da schema allegato 2 e 3 del presente bando;
 - per ogni singolo progetto concluso dovrà essere allegata una relazione descrittiva con riferimento agli obiettivi prefissati e valutazione dei risultati raggiunti.

8.2) In fase di liquidazione del saldo della spesa effettivamente sostenuta per ogni singolo progetto, sarà applicata la percentuale di contributo calcolata in sede di concessione del contributo stesso. Pertanto, qualora l'importo rendicontato fosse inferiore a quello della spesa ammissibile il contributo verrebbe ridotto proporzionalmente.

8.3) Nel modulo di rendicontazione, allegato schema 2, i beneficiari dovranno riportare per ogni singolo progetto:

- numero e data delle fatture o ricevute;
- descrizione di ogni singola spesa a cui le fatture o ricevute si riferiscono;

- importo di spesa sostenuta;
- il totale potrà ricomprendere, per ogni singolo progetto, il 7% per spese generali e di organizzazione.

8.4) Le fatture e ricevute dovranno essere trattenute dagli interessati che rilasceranno una dichiarazione attestante la regolarità della documentazione presentata (come da schema allegato 3).

8.5) Qualora, il progetto non fosse realizzato o qualora, in sede di rendicontazione del progetto, l'importo da liquidare risultasse inferiore a quello relativo all'acconto liquidato, il beneficiario avrà l'obbligo di restituire la somma liquidata in eccedenza.

9) Termini per inizio e fine progetto

9.1) I progetti presentati dovranno terminare entro 12 mesi dall'approvazione, da parte della Giunta regionale, della delibera di concessione del contributo.

9.2) Potrà essere richiesta da parte degli interessati una proroga non superiore a sei mesi. In questo caso gli interessati dovranno presentare richiesta, entro i termini di cui al punto precedente, con la motivazione della proroga, al Servizio competente.

10) Variazioni ai progetti presentati

Le eventuali variazioni ai progetti presentati saranno prese in considerazione dal Servizio competente purché ritenute congrue, coerenti con il progetto approvato e non onerose. L'eventuale approvazione sarà comunicata, per iscritto, da parte del Servizio competente agli interessati.

11) Controlli

La Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare verifiche sulla regolarità della documentazione relativa ai progetti finanziati, entro i tre anni successivi alla liquidazione finale del contributo.

12) Revoche

12.1) Sono revocati i contributi nei seguenti casi:

- se il beneficiario non presenta la rendicontazione finale dei progetti finanziati, entro tre anni dalla data di concessione del contributo;
- se, in caso di controlli da parte della Regione Emilia-Romagna, ogni singolo progetto finanziato non raggiunge gli obiettivi per i quali è stato ammesso o risulti difforme da quello approvato;
- in caso di accertate e gravi irregolarità nella contabilizzazione della spesa;
- in caso di documentazione non conforme alla dichiarazione di cui all'allegato schema n. 3;
- se il beneficiario comunica, con raccomandata, la rinuncia al contributo.

12.2) La revoca comporta l'obbligo della restituzione delle somme già erogate comprensive degli interessi calcolati al tasso legale vigente al momento dell'approvazione della revoca.

13) Variazioni elementi forniti dal richiedente

Eventuali variazioni degli elementi forniti dal richiedente (legale rappresentante, forma associativa, indirizzo, ecc...) dovranno essere tempestivamente comunicate a firma del legale rappresentante in carica o suo delegato.

14) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento, saranno trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente bando e nel rispetto del DLgs 196/03.

Il presente bando e gli schemi modulistica allegati, sono reperibili sul sito www.emilianoromagnolinelmondo.it.

Per informazioni potete rivolgervi a:

- Katia Guizzardi – tel. 051/6395129 – fax 051/6395234
e-mail: kguizzardi@regione.emilia-romagna.it;
- Paola Monti – tel. 051/6395165 – fax 051/6395234
e-mail: pmonti@regione.emilia-romagna.it.

(segue allegato fotografato)

Allegato 1)
Schema di domanda
da redigere su carta intestata

Spett.le
Regione Emilia Romagna
Servizio Politiche Europee e
Relazioni Internazionali
Consulta degli emiliano
romagnoli nel mondo
Viale Aldo Moro, 52
Bologna

Oggetto: Domanda di contributo ai sensi della L.R. 3/2006
art. 6 ai soggetti di cui all'art. 2 comma 1
lett. c) (Enti locali della regione e
associazioni)

Il sottoscritto _____ (indicare se Legale
rappresentante, Presidente, ecc.)
del/della _____

Chiede

di poter usufruire dei contributi di cui all'oggetto
relativamente al progetto di seguito indicato:

Titolo del progetto

**Finalità del progetto, possibilmente con l'indicazione dei
punti di cui agli artt. 3, 4 e 5 della L.R. 3/2006, di cui
il progetto è attuativo**

Descrizione motivata dei risultati attesi

Azioni e fasi del progetto

Beneficiari del progetto

(indicare in linea di massima una previsione numerica e illustrare le ragioni per cui si ritiene che i soggetti indicati ne trarranno beneficio)

Partenariato in Emilia Romagna (da documentare come sotto indicato)

Partenariato nelle aree di residenza (da documentare sotto indicato)

Piano finanziario:**a) Preventivo dei costi con riferimento alle azioni e fasi del progetto di cui sopra:**

Totale preventivato
(comprensive del 7% di Euro spese generali di
organizzazione)

**b) Preventivo risorse finanziarie a copertura dei costi
(soggetti partecipanti)**

Soggetto richiedente	Euro _____
Altri, specificare:	
_____	Euro _____
_____	Euro _____
_____	Euro _____
Contributo regionale richiesto	Euro _____

Si allegano inoltre i seguenti documenti (nel caso di Associazioni, per gli Enti locali valgono le lettere e), f):

- c) Statuto;
- d) Atto costitutivo;
- e) Dichiarazione dei partner di adesione al progetto. Per i progetti tesi a favorire l'interscambio culturale ed economico le dichiarazioni dei partner nelle aree di residenza debbono contenere elementi atti a favorire la valutazione sui benefici alla comunità;
- f) eventuale altra documentazione (a discrezione dell'interessato).

(Qualora la documentazione sopra indicata fosse già stata trasmessa è sufficiente certificare che tale documentazione è stata prodotta (indicare la data) e che rispetto a quanto presentato non ci sono modifiche)

Si prega di non modificare lo schema di domanda e di riempire tutte le voci senza aggregarle tra di loro.

Firma

Data _____

Allegato 2)

Schema per la rendicontazione finale delle spese

Progetto (titolo del progetto)

N. fattura o ricevute	Data	Descrizione della spesa	Importo
		Totale	
		Spese generali di organizzazione (fino ad un massimo del 7%)	
		Totale	

Indicare le eventuali risorse finanziarie ottenute da
soggetti terzi (soggetto erogatore e somma ricevuta)

Allegato 3)

Schema di dichiarazione

attestante la regolarità della documentazione finale di spesa

Il sottoscritto _____

Nato a _____ il _____

Residente a _____

in via _____

consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in qualità di legale rappresentante dell'organismo _____ con sede legale in _____
Via _____

In riferimento alla liquidazione a saldo del contributo relativo al progetto _____,
approvato dalla Regione Emilia Romagna con delibera n. _____ del _____ ammesso a contributo per l'importo di Euro _____

Dichiara

- 1) che l'elenco riepilogativo della documentazione di spesa allegato alla presente dichiarazione fa riferimento a documenti originali fiscalmente regolari, che rimangono a disposizione di codesta Amministrazione per ogni eventuale controllo;
- 2) che la suddetta documentazione si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione del progetto approvato;
- 3) che per lo stesso progetto sono/non sono stati ottenuti finanziamenti in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie

Firma del legale rappresentante

Data _____

ALLEGATO B)**BANDO RELATIVO AI CRITERI E MODALITA' PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 6 comma 2 - L.R. 3/2006 - ASSOCIAZIONI ALL'ESTERO E LORO FEDERAZIONI -****1) CHI PUO' FARE DOMANDA**

Le associazioni all'estero e le loro federazioni, che siano costituite in tutto o in parte da emiliano romagnoli, iscritte nell'elenco di cui all'art. 6 comma 2, L.R. 3/2006.

2) PROGETTI FINANZIABILI

2.1) Sono considerati prioritari i progetti:

- a) nei settori dell'economia, della cultura, della comunicazione e informazione per sviluppare collaborazioni e partnership attive, utili alla realizzazione di un sistema di rete strutturato;
- b) tesi alla realizzazione di iniziative per promuovere e diffondere la conoscenza della Regione Emilia Romagna;
- c) che sviluppino interventi a favore delle nuove generazioni per valorizzarne le prospettive culturali e professionali all'interno delle proprie associazioni - quali la diffusione della lingua e della cultura italiana.

2.2) Sono inoltre finanziabili progetti:

- a) tesi al miglioramento delle reti informatiche;
- b) che sviluppino analisi e indagini sulla comunità emiliano-romagnola, specie dal punto di vista sociale e professionale;
- c) riguardanti analisi ed indagini sui flussi di scambio in campo commerciale, culturale, turistico, universitario fra l'area di insediamento dell'associazione e l'Emilia-Romagna.
- d) tutti gli altri progetti compatibili con le finalità dell'art. 6, 1° comma, così come specificato nell'art. 3 della L.R. 3/2006.

2.3) Sarà data rilevanza alla compartecipazione di sponsor, Istituzioni ed Enti della Regione Emilia

Romagna o del Paese ospitante nella realizzazione dei progetti sopra indicati, fermo restando quanto indicato al successivo punto 3.4.

- 2.4) Potrà essere finanziato un solo progetto per Associazione o Federazione.

2.4 bis Qualora almeno 3 associazioni presentino un progetto comune l'associazione capofila potrà essere destinataria di contributo, anche se la stessa o le altre associazioni che partecipano fossero ammesse per un proprio singolo progetto.

Nota bene: ai fini del presente comma, per associazione si intende solo associazione iscritta all'elenco regionale.

- 2.5) Ferma restando la possibilità di cui al punto 2.4 bis). Sono invece esclusi progetti presentati da associazioni che sono state destinatarie di contributo, come titolari, di almeno 2 contributi nelle 2 annualità precedenti.

3) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

- 3.1) I soggetti interessati potranno presentare le domande di contributo, redatte come indicato nello schema di cui all'allegato 1 bis, reperibile anche sul sito www.emilianoromagnolinelmondo.it
- 3.2) Le domande dovranno pervenire al Servizio entro il **31 gennaio di ogni anno.**
- 3.3) La domanda redatta in lingua italiana, completa in ogni sua parte e completa della documentazione richiesta potrà essere inviata:
- tramite fax;
 - a mezzo posta raccomandata con le modalità vigenti nel Paese di invio. In questo ultimo caso farà fede la data del timbro apposto sulla busta dall'ufficio postale accettante.
- 3.4) Nella domanda dovranno essere indicati:
- descrizione del progetto, articolata come da schema;
 - preventivo dei costi da sostenere e specificati per tipologia di spesa (esempio: spese di viaggio, spese di promozione, spese generali, ecc.);
 - indicazione del coinvolgimento di eventuali altri soggetti privati e pubbliche istituzioni ed

eventuali altre associazioni. La presentazione dell'adesione di partner o sponsor (tramite dichiarazione firmata) deve essere concomitante con la presentazione della domanda. Quelle non presentate in contemporanea non saranno oggetto di valutazione;

- piano finanziario della spesa preventivata, con l'indicazione dei soggetti coinvolti che compartecipano alla copertura delle spese previste, compresa la quota a carico del richiedente;
- nel caso di progetti inseriti in iniziative pluriennali, il progetto per il quale si chiede il contributo dovrà rispettare le indicazioni di cui ai punti precedenti ed avere caratteristiche di piena autonomia e compiutezza;
- i progetti rientranti in attività più ampie, che beneficino di altri finanziamenti pubblici italiani, dovranno essere dotati di propria autonomia funzionale e dovranno essere specificate le spese per le quali si chiede il contributo regionale.

4) CASI D'INAMMISSIBILITA' DELLE DOMANDE

Non saranno ammesse le domande:

- a) presentate con modalità di trasmissione diverse da quelle indicate;
- b) pervenute oltre i termini stabiliti;
- c) presentate da soggetti diversi da quelli previsti all'art. 6, comma 2;
- d) relative a progetti al di fuori delle finalità indicate dall'articolo 3 della L.R. 3/2006;
- e) mancanti di elementi essenziali di valutazione;
- f) contenenti azioni ed iniziative di natura diversa tra di loro e per le quali non sia possibile la corretta valutazione delle caratteristiche progettuali e dei relativi costi di ciascuna di esse.

5) LIMITI D'IMPORTO

Saranno presi in considerazione solo i progetti:

- con una **spesa ammissibile** minima di **2.000,00** euro;
- con una **richiesta di contributo regionale** non superiore al limite massimo concedibile di **5.600,00** euro.

6) ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

- 6.1) L'istruttoria delle domande e dei relativi progetti sarà a cura di un nucleo di valutazione costituito

all'interno del Servizio Politiche Europee e Relazioni internazionali.

6.2) Per ogni progetto presentato saranno verificati i seguenti elementi:

- a) rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della domanda;
- b) sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dalla L.R. 3/2006;
- c) aderenza alle priorità indicate dal presente bando;
- d) completezza, contenuti, regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta e la sua conformità ai criteri di cui al presente bando;
- e) chiarezza e concretezza progettuale;
- f) soggetti beneficiari;
- g) partenariato.

6.3) Il nucleo formula una graduatoria dei progetti dichiarati ammissibili, tramite l'attribuzione di punteggi ai **singoli progetti** come di seguito indicato:

- | | |
|---|-------------|
| - aderenza alle priorità | 0 - 5 punti |
| - rilevanza e concretezza delle finalità e dei risultati attesi | 0 - 5 punti |
| - beneficiari del progetto | 0 - 5 punti |
| - partenariato | 0 - 5 punti |
| - chiarezza e coerenza progettuale | 0 - 3 punti |
| - chiarezza e coerenza del piano finanziario | 0 - 3 punti |

6.4) La misura massima dei contributi concessi dalla Regione Emilia Romagna è fissata **nel 70%** della spesa ammessa a contributo **per ogni singolo progetto**, comprensiva del **10%** per spese generali di organizzazione. Il contributo si intende al lordo delle spese bancarie all'estero. La percentuale di contribuzione potrà essere modulata in considerazione dei punteggi assegnati;

6.5) Non saranno ammessi a contributo i progetti che otterranno un punteggio inferiore a 8.

7) FORMULAZIONE DELLE GRADUATORIE

7.1) L'istruttoria dell'Ufficio dovrà terminare entro 120 giorni dalla data di presentazione delle domande di contributo;

7.2) la Giunta della Regione Emilia-Romagna quindi, con proprio atto, approverà:

- a) la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento;
- b) la graduatoria dei progetti finanziati sulla base delle risorse disponibili e del punteggio ottenuto;
- c) la graduatoria dei progetti non finanziati per indisponibilità di risorse;

Le graduatorie di cui ai punti a), b), c) conterranno la spesa ammissibile, il contributo concedibile e la relativa percentuale di contribuzione in rapporto alla spesa ammissibile;

- d) l'elenco dei progetti esclusi dal finanziamento ai sensi del paragrafo 6.5 con il relativo punteggio ottenuto;
- e) l'elenco dei progetti ritenuti non ammissibili ai sensi del precedente paragrafo 4 con le relative motivazioni di inammissibilità.

7.2 bis) i progetti di cui alla lista c) potranno essere ammessi a finanziamento qualora si rendessero disponibili risorse, secondo l'ordine progressivo indicato nella graduatoria.

8) LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

8.1) Ai beneficiari dei contributi sarà liquidato il contributo con le seguenti modalità:

- a) primo acconto **del 50%** del contributo concesso, a seguito dell'approvazione da parte della Giunta regionale della delibera che approva, per ogni singolo beneficiario l'elenco dei progetti presentati;
- b) saldo dell'ulteriore **50%** sarà liquidato a seguito della presentazione da parte dei beneficiari della seguente documentazione:
 - rendicontazione finale predisposta per ogni singolo progetto, (come da schemi allegati 2 bis e 3 bis);
 - per **ogni singolo progetto concluso** dovrà essere allegata una relazione descrittiva con riferimento agli obiettivi prefissati e valutazione dei risultati raggiunti.

8.2) In fase di liquidazione della spesa effettivamente sostenuta per ogni singolo progetto **sarà applicata la**

percentuale di contributo calcolata in sede di concessione del contributo stesso.

Pertanto, qualora l'importo rendicontato fosse inferiore a quello della spesa ammissibile il contributo verrebbe ridotto proporzionalmente

8.3) Nel modulo di rendicontazione, allegato schema 2 bis, i beneficiari dovranno riportare:

- numero e data delle fatture o ricevute;
- descrizione di ogni singola spesa a cui le fatture o ricevute si riferiscono;
- importo di spesa sostenuta;
- il totale potrà ricomprendere, per ogni singolo progetto, **il 10% per spese generali e di organizzazione.**

8.4) Le fatture e ricevute dovranno essere trattenute dagli interessati che rilasceranno una dichiarazione attestante la regolarità della documentazione presentata (come da schema allegato 3 bis).

8.6) Qualora, in sede di rendicontazione, l'importo da liquidare al beneficiario risultasse inferiore a quello relativo all'acconto liquidato, il beneficiario avrà l'obbligo di restituire la differenza liquidata in eccedenza.

9) TERMINI PER INIZIO E FINE PROGETTO

9.1) I progetti presentati dovranno terminare **entro 12 mesi** dall'approvazione, da parte della Giunta regionale, della delibera di concessione del contributo.

9.2) potrà essere richiesta da parte degli interessati una proroga **non superiore a sei mesi**. In questo caso gli interessati dovranno presentare richiesta, con la motivazione dello slittamento dei termini, al Servizio competente.

10) VARIAZIONI AI PROGETTI PRESENTATI

Le eventuali variazioni ai progetti presentati saranno prese in considerazione dal Servizio competente purché ritenute congrue, coerenti con il progetto approvato e non onerose. L'eventuale approvazione sarà comunicata per iscritto dal Servizio competente.

11) CONTROLLI

La Regione Emilia Romagna si riserva di effettuare verifiche sulla regolarità della documentazione relativa ai progetti finanziati, entro i **tre anni** successivi alla liquidazione finale del contributo.

12) REVOCHE

12.1) Sono revocati i contributi nei seguenti casi:

- se il beneficiario del contributo non presenta la rendicontazione finale dei progetti finanziati, **entro tre anni** dalla data di concessione del contributo;
- se, in caso di controlli da parte del Servizio competente della Regione Emilia Romagna il/i progetto/i del finanziamento, non raggiunge gli obiettivi per i quali è stato ammesso o risulti difforme da quello approvato;
- in caso di accertate e gravi irregolarità nella contabilizzazione della spesa;
- in caso di dichiarazioni non conformi a quanto indicato dal beneficiario del contributo;
- se il beneficiario comunica tramite fax, posta elettronica o raccomandata, la rinuncia al contributo.

12.2) La revoca comporta l'obbligo della restituzione delle somme già erogate comprensive degli interessi calcolati al tasso legale vigente al momento dell'approvazione della revoca.

13) TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento, saranno trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente bando e nel rispetto del Decreto Legislativo n. 196/2003

Il presente bando e gli schemi di modulistica allegati, sono reperibili sul sito www.emilianoromagnolinelmondo.it

Per informazioni:

Potrete rivolgervi a:

**Katia Guizzardi - Tel. 051 6395129 - Fax 051 6395234
e-mail: kguizzardi@regione.emilia-romagna.it**

**Paola Monti - Tel. 051 6395165 - Fax 051 6395234
e-mail pmonti@regione.emilia-romagna.it**

Allegato 1 bis
Schema modulo di domanda

Spett.le
Regione Emilia Romagna
Servizio Politiche Europee e
Relazioni Internazionali
Consulta degli emiliano
romagnoli nel mondo
Viale Aldo Moro, 52
Bologna

Oggetto: Domanda di contributo ai sensi della L.R. 3/2006
art. 6 per i soggetti di cui all'art. 2 comma 1
lett. d) (Associazioni e Federazioni di
Associazioni)

Il sottoscritto _____ in qualità di
(Presidente dell'Associazione o della Federazione di
Associazioni)

Chiede

di poter usufruire dei contributi di cui all'oggetto
relativamente al/i progetto/i di seguito elencati:

Titolo del progetto

**Finalità del progetto, possibilmente con l'indicazione dei
punti di cui agli artt. 3, 4 e 5 della L.R. 3/2006, di cui
il progetto è attuativo**

Descrizione motivata dei risultati attesi

Azioni e fasi del progetto

Beneficiari del progetto

(indicare in linea di massima una previsione numerica e illustrare le ragioni per cui si ritiene che i soggetti indicati ne trarranno beneficio)

Partenariato in Emilia Romagna (da documentare come di seguito indicato)

Partenariato nelle aree di residenza (da documentare come di seguito indicato)

Piano finanziario:

- a) Preventivo dei costi con riferimento alle azioni e fasi del progetto di cui sopra:

Totale preventivato _____ Euro _____
(compreso il 10% di spese di organizzazione)

**b) Preventivo risorse finanziarie a copertura dei costi,
con indicazioni dei soggetti partecipanti:**

Soggetto richiedente	Euro _____
Altri, specificare:	
_____	Euro _____
_____	Euro _____
_____	Euro _____
Contributo regionale richiesto	Euro _____

Indicare eventuali contributi ottenuti nei due anni precedenti, precisando titolo del progetto ed importo del contributo:

Si allegano inoltre i seguenti documenti (nel caso di Associazioni, per gli Enti locali valgono le lettere e), f):

- g) Statuto;
- h) Atto costitutivo;
- i) Dichiarazione dei partner di adesione al progetto. Per i progetti tesi a favorire l'interscambio culturale ed economico le dichiarazioni dei partner nelle aree di residenza debbono contenere elementi atti a favorire la valutazione sui benefici alla comunità;
- j) eventuale altra documentazione (a discrezione dell'interessato).

(Qualora la documentazione sopra indicata fosse già stata trasmessa è sufficiente certificare che tale documentazione è stata prodotta (indicare la data) e che rispetto a quanto presentato non ci sono modifiche)

Si prega di non modificare lo schema di domanda e di riempire tutte le voci senza aggregarle tra di loro.

Firma

Data _____

Allegato 2 bis

Schema per la rendicontazione finale delle spese

Progetto (titolo del progetto)

N. fattura o ricevute	Data	Descrizione della spesa	Importo
		Totale	
		Spese di organizzazione, con un massimo del 10%	
		Totale	

Indicare le eventuali risorse finanziarie ottenute da
soggetti terzi (soggetto erogatore e somma ricevuta)

Allegato 3 bis

Schema di dichiarazione

attestante la regolarità della documentazione finale di spesa

Il sottoscritto

Nato _____ a

Il

Residente a _____ in

via _____

Presidente dell'Associazione (o Federazione)

In riferimento alla liquidazione a saldo del contributo relativo al progetto _____, approvato dalla Regione Emilia Romagna con delibera n. _____ del _____ ammesso a contributo per l'importo di Euro _____

Dichiara

- 1) che l'elenco riepilogativo della documentazione di spesa allegato alla presente dichiarazione fa riferimento a documenti originali, fiscalmente regolari, che rimangono a disposizione di codesta Associazione (o Federazione) per ogni eventuale controllo;
- 2) che la suddetta documentazione si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione del progetto approvato.

Firma _____ del Presidente
dell'associazione _____ (o
federazione)

Data _____

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 dicembre 2008, n. 254

Depubblicizzazione, attribuzione personalità giuridica privata e approvazione nuovo statuto dell'ex IPAB "Scuola materna Ilario Gaibazzi" di San Secondo Parmense (PR)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

1) è accolta l'istanza presentata dal Presidente dell'IPAB "Scuola materna Ilario Gaibazzi" di San Secondo Parmense (PR), avanzata in relazione a quanto disposto dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 7 del 24 maggio 2006;

2) è approvato il nuovo statuto della "Fondazione Gaibazzi-Cavalli" nel testo approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente n. 4 del 29 maggio 2008;

3) l'ente conseguentemente perde la natura giuridica di IPAB ed assume la natura di persona giuridica privata ai sensi del DPCM 16 febbraio 1990, del DPR n. 361 del 2000 e della L.R. n. 37 del 2001, assumendo la denominazione di "Fondazione Gaibazzi-Cavalli";

4) la "Fondazione Gaibazzi-Cavalli" di San Secondo Parmense (PR) viene iscritta d'ufficio nel Registro regionale delle

persone giuridiche private a cura della Direzione generale Affari istituzionali e legislativi;

5) il presente decreto verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 dicembre 2008, n. 255

Nomina del sig. Mazzoni Gianni designato dalla C.G.I.L. di Modena alla C.P.A. di Modena, in sostituzione del sig. Berni Demos, dimissionario

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

di nominare, per le motivazioni illustrate in premessa, il signor Mazzoni Gianni nato a Soliera (MO) il 18/3/1957 designato dalla C.G.I.L. di Modena, quale componente della Commissione provinciale per l'artigianato di Modena, in sostituzione del signor Berni Demos nato a Carpi (MO) il 19/5/1951 dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA SICUREZZA TERRITORIALE. DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA. PROTEZIONE CIVILE 17 dicembre 2008, n. 28

Approvazione del Piano degli interventi urgenti per fronteggiare le conseguenze dell'evento calamitoso di rilievo regionale verificatosi nel 2007

L'ASSESSORE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile", ed in particolare l'art. 2 che, alle lettere a), b) e c) del comma 1, individua e distingue gli eventi calamitosi sulla base della loro natura ed estensione, ovvero della loro rilevanza locale, regionale o nazionale;
- il DLgs 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", ed in particolare l'art. 108 che ha conferito alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative all'attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), della Legge 225/92, ovvero di eventi calamitosi di rilievo regionale;
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001)", ed in particolare l'art. 138, comma 16, che ha istituito il Fondo regionale di Protezione civile per finanziare gli interventi delle Regioni, delle Province autonome e degli Enti locali, diretti a fronteggiare le esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'art. 108 del DLgs 112/98, nonché per potenziare il sistema di protezione civile delle Regioni e degli enti locali;
- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito nella Legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

richiamata la deliberazione della Giunta regionale 30 luglio 2004, n. 1565, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 119 del 24 agosto 2004, recante "Procedure per la gestione del Fondo regionale di protezione civile di cui all'art. 138, comma 16, della Legge 388/00. Approvazione delle direttive e relativa modulistica in ordine alla concessione ed erogazione di finanziamenti e contributi al settore pubblico e privato danneggiati da eventi calamitosi di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) della Legge 225/92";

considerato:

- che la quota 2007 del Fondo regionale di protezione civile di cui all'art. 138, comma 16, della Legge 388/00 assegnata alla Regione Emilia-Romagna è pari ad Euro 8.752.844,19 come da tabella allegata allo schema di riparto approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 27 giugno 2007, acquisita agli atti d'ufficio;
- che le risorse del Fondo regionale di protezione civile, ripartite annualmente tra le Regioni e le Province autonome, sono destinate, oltre che al potenziamento del sistema di protezione civile delle Regioni e degli Enti locali, agli interventi diretti a fronteggiare le esigenze urgenti per gli eventi calamitosi di cui all'art. 108 del DLgs 112/98 che richiama l'art. 2, comma 1, lett. b) della Legge 225/92, ovvero per gli eventi di rilievo regionale;
- che il 31 agosto 2007 si è verificato nel territorio dei comuni di Caminata, Nibbiano e Pecorara nella Valle del Tidone in provincia di Piacenza un evento calamitoso che, in quanto riconducibile, per intensità ed estensione, alla tipologia di cui al citato art. 2, comma 1, lett. b), della Legge 225/92, è stato dichiarato di rilievo regionale con decreto del Presidente della Giunta regionale 211/07, in applicazione degli indirizzi e delle procedure definite con deliberazione della Giunta regionale 1565/04;

dato atto:

- che ai sensi dell'art. 24 della L.R. 1/05, istitutiva dell'Agenzia regionale, le entrate di quest'ultima sono costituite, tra le altre, dalle risorse del Fondo regionale di protezione civile di cui all'art. 138, comma 16, della Legge 388/00;
- che ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 747/07 (punto 6 del dispositivo) i riferimenti, nell'ambito della richiamata deliberazione 1565/04 e delle relative direttive, al Servizio regionale di protezione civile preposto all'espletamento dei compiti ivi previsti si intendono pertanto effettuati all'Agenzia regionale di protezione civile;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1550 del 29 settembre 2008 con la quale è stata disposta la variazione del bilancio di previsione regionale per l'esercizio 2008, a seguito del trasferimento della somma di Euro 8.752.844,19 alla Regione Emilia-Romagna e sono state iscritte, per quanto qui rileva, le seguenti somme:

- Euro 708.000,00 sul Capitolo 47386 "Contributi in conto capitale all'Agenzia regionale di protezione civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di protezione civile, appartenenti alla pubblica amministrazione, per l'esecuzione di interventi a seguito di eventi calamitosi di rilievo regionale (art. 138, comma 16, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; artt. 8 e 9, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1) – Mezzi statali.", UPB 1.4.4.3.17403;
- Euro 200.000,00 sul Capitolo 47354 "Contributi all'Agenzia regionale di protezione civile per la concessione di contributi agli enti locali da destinare ai soggetti danneggiati da eventi calamitosi di rilievo regionale (art. 138, comma 16, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; artt. 8 e 9, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1) – Mezzi statali", UPB 1.4.4.2.17017;
- Euro 196.000,00 sul capitolo 47390 "Spese per interventi a seguito di eventi calamitosi di rilievo regionale di competenza regionale (art. 138, comma 16, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; artt. 8 e 9, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1) – Mezzi statali", UPB 1.4.4.3.17403;

preso atto della determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale n. 11581 dell'1/10/2008 con la quale sono state apportate le variazioni al bilancio di previsione dell'Agenzia conseguenti alla richiamata deliberazione 1550/08 e sono state iscritte, per quanto qui rileva, le seguenti somme:

- Euro 200.000,00 nel capitolo di spesa U21003 "Contributi a Province e Comuni a seguito di eventi calamitosi di rilievo regionale per erogazioni a favore di soggetti privati ed imprese danneggiati (art. 138 comma 16, Legge 388/00 – artt. 8 e 9, L.R. 1/05);
- Euro 708.000,00 nel capitolo di spesa U23003 "Trasferimenti alle amministrazioni locali per interventi a seguito di eventi calamitosi di rilievo regionale di cui all'art. 108, comma 1 del DLgs 112/98 (art. 138, comma 16, Legge 388/00; artt. 8,9 e 10, L.R. 1/05)";

considerato:

- che per far fronte alle esigenze connesse all'evento calamitoso di rilievo regionale verificatosi nel 2007, il Presidente della Giunta regionale, in applicazione della deliberazione della Giunta regionale 1565/04 e dell'art. 9, comma 2, della L.R. 1/05, ha delegato e rinviato con il citato decreto 211/07 ad un successivo atto dello scrivente l'approvazione di un apposito piano degli interventi nel settore pubblico e privato danneggiati dagli eventi in parola;
- che nella seduta del 9 giugno 2008 i componenti del Comitato istituzionale di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 24/08 composto da rappresentanti dell'Amministrazione regionale, della Provincia di Piacenza e dei Comuni di Caminata, Nibbiano e Pecorara hanno formulato le proposte di interventi necessari e valutato le relative esigenze di carattere finanziario per fronteggiare le conseguenze dell'evento in parola;

ritenuto, pertanto, di procedere all'approvazione del Piano degli interventi volti a fronteggiare le conseguenze dell'evento calamitoso di rilievo regionale del 31 agosto 2007;

dato atto:

- che per la realizzazione degli interventi nel settore pubblico danneggiato, previsti nel Piano che si va ad approvare con il presente atto, si applicano le disposizioni della Direttiva in Allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale 1565/04, tenuto conto di quanto indicato al punto 6) del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale 747/07;
- che per la concessione e l'erogazione dei contributi al settore privato danneggiato si applicano le disposizioni della Direttiva in Allegato 2 alla citata deliberazione della Giunta regionale 1565/04 e del decreto 211/07 del Presidente della Giunta regionale e, inoltre, che il termine per la presentazione delle domande di contributo, decorso dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna del citato decreto presidenziale 211/2007, è scaduto in data 7 gennaio 2008;

dato atto che le risorse complessivamente necessarie per l'attuazione del Piano, parte integrante e sostanziale del presente atto, ammontano ad Euro 1.104.000,00 e risultano così ripartite:

- Euro 196.000,00: risorse destinate agli interventi di competenza regionale (Servizio Tecnico di Bacino territorialmente competente) allocate sul bilancio regionale;
- Euro 708.000,00, risorse destinate agli interventi di competenza degli Enti locali, ed alla concessione di contributi ai soggetti privati ed alle attività produttive danneggiate, allocate sul bilancio dell'Agenzia;

dato atto che è di competenza della Giunta regionale l'assegnazione all'Agenzia regionale di protezione civile delle somme richieste per l'attuazione del Piano allocate ai pertinenti capitoli del bilancio di previsione regionale;

dato atto altresì che:

- per quanto concerne gli interventi da realizzarsi a cura del Servizio Tecnico di Bacino territorialmente competente a valere sulle risorse allocate e disponibili al Capitolo di spesa 47390 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2008, all'assunzione dei relativi impegni di spesa e all'adozione dei conseguenti atti di liquidazione, secondo le procedure previste nel Piano, provvederà il competente Dirigente del medesimo Servizio;
- alla gestione delle risorse per il finanziamento degli interventi, da realizzarsi a cura degli enti locali, provvederà l'Agenzia nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari dello Stato e della Regione e in conformità a quanto previsto nel relativo regolamento di organizzazione e contabilità e pertanto il competente Dirigente dell'Agenzia provvederà all'assunzione dei relativi impegni di spesa e all'adozione dei conseguenti atti di liquidazione secondo le procedure previste nel Piano;

richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;
- le LL.RR. 21 dicembre 2008, n. 24 e n. 25;
- la L.R. 25 luglio 2008, n. 12 e n. 13;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007, recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1", con la quale l'ing. Demetrio Egidi è stato nominato Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1769 del 11 dicembre 2006 "Agenzia regionale di protezione civile: modifica

della propria deliberazione 1499/05 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1121 del 21 luglio 2008 “Agenzia regionale di protezione civile: approvazione modifiche al Regolamento di organizzazione e contabilità”;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso congiuntamente dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, on. Bruno Solaroli, e dal Direttore dell’Agenzia regionale di protezione civile, ing. Demetrio Egidi, ai sensi dell’art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 450/07 e 1769/06;

dato atto del parere favorevole espresso ai sensi della citata deliberazione della Giunta regionale 1769/06 dal Direttore generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, dott. Giuseppe Bortone in ordine alla coerenza tra il piano degli interventi di protezione civile che si va ad approvare con il presente atto e i programmi di intervento di difesa del suolo;

dato atto altresì del visto di riscontro degli equilibri economico finanziari espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07 e s.m. con riferimento alle risorse finanziarie allocate al Cap. 47390 del bilancio di previsione regionale;

preso atto dell’istruttoria effettuata dall’Unità funzionale “Amministrazione generale” dell’Agenzia regionale di protezione civile relativamente alle risorse allocate sul bilancio dell’Agenzia medesima;

decreta:

per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate

1) di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Piano degli interventi denominato “Fondo regionale di protezione civile – Legge 388/00, art. 138, comma 16 – Piano degli interventi urgenti volti a fronteggiare le conseguenze dell’evento calamitoso di rilievo regionale verificatosi nell’anno 2007 – L.R. 1/05, artt. 8 e 9”, relativo all’evento che ha interessato il territorio dei comuni di Caminata, Nebbiano e Pecorara in provincia di Piacenza in data 31 agosto 2007, dichiarato di rilievo regionale con decreto del Presidente della Giunta regionale 211/07;

2) di dare atto che il Piano di cui al punto 1. è finanziato, a valere sull’annualità 2007 del Fondo regionale di protezione civile istituito dalla Legge 388/00 (art. 138, comma 16), per un importo complessivo di Euro 1.104.000,00, così come indicato nella parte narrativa del presente provvedimento;

3) di dare atto:

- che per la realizzazione degli interventi nel settore pubblico danneggiato, previsti nel Piano di cui al punto 1., si applicano le disposizioni della Direttiva in Allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale 1565/04;
- che per la concessione e l’erogazione dei contributi al settore privato danneggiato si applicano le disposizioni della Direttiva in Allegato 2 alla citata deliberazione della Giunta regionale 1565/04 e del decreto 211/07 del Presidente della Giunta regionale e, inoltre, che il termine per la presentazione delle domande di contributo, decorso dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna del predetto decreto presidenziale 211/07, è scaduto in data 7 gennaio 2008;
- che ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 747/07 (punto 6 del dispositivo) i riferimenti, nell’ambito della richiamata deliberazione 1565/04 e delle relative direttive, al Servizio regionale di protezione civile preposto all’espletamento dei compiti ivi previsti si intendono effettuati all’Agenzia regionale di protezione civile;
- che, per quanto concerne gli interventi da realizzarsi a cura del Servizio Tecnico di Bacino territorialmente competente a valere sulle risorse allocate sul Capitolo di spesa 47390 del Bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario 2008, all’assunzione dei relativi impegni di spesa e all’adozione dei conseguenti atti di liquidazione, provvederà il competente Dirigente del Servizio medesimo secondo le procedure previste nel Piano;
- che, per quanto concerne i contributi a favore dei soggetti privati e delle attività produttive danneggiate nonché gli interventi a favore degli enti locali a valere sulle risorse allocate rispettivamente sui Capitoli di spesa U21003 e U23003 del Bilancio di previsione dell’Agenzia, per l’esercizio finanziario 2008, all’assunzione dei relativi impegni di spesa e all’adozione dei conseguenti atti di liquidazione, provvederà il competente Dirigente secondo le procedure previste nel Piano;

4) di pubblicare per omissis il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

5) di dare atto che il Piano di cui al punto 1 è disponibile per la consultazione nel sito: www.protezionecivile.emiliaromagna.it/archeventi/intro.htm ed è inoltre consultabile in forma cartacea presso l’Agenzia regionale di protezione civile, Viale Silvani 6, Bologna.

L’ASSESSORE
Marioluigi Bruschini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA 12 dicembre 2008, n. 16012

L.R. 43/2001, art. 12 e delibera n. 556/2008. Conferimento a dr.ssa Marisa Fontana incarico di lavoro autonomo di studio concernente supporto specialistico per tutela e conservazione patrimonio risorse vegetali autoctone (L.R. 1/2008). Attuazione deliberazione n. 1317/2008

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dr.ssa Marisa Fontana – ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 556/08 – in attuazione della programmazione di cui alla deliberazione 1317/08, un incarico di lavoro autonomo di studio da rendersi in forma di prestazione d’opera intellettuale ai sensi dell’art. 2229 del cod. civ., con i contenuti esplicitati in premessa e dettagliati nello schema di contratto allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l’incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 16 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione 450/07 e successive modifiche, dopo la pubblicazione sul sito web della Regione ai sensi del comma 18 dell’art. 3 della Legge 244/07, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell’incarico in oggetto un compenso di complessivi Euro 20.000,00 (di cui Euro 16.025,64 per compenso, Euro 641,03 quale rivalsa INPS al 4% ed Euro 3.333,33 per IVA al 20%), al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 20.000,00 registrata al n. 4823 di impegno sul Capitolo 10582 recante “Spese per studi, ricerche e consulenze nel campo della tutela delle biodiversità regionali (L.R. 29 gennaio 2008, n. 1; DLgs 4 giugno 1997, n. 143). Mezzi statali” afferente all’UPB 1.3.1.2.5245 “Tutela delle varietà e razze locali di interesse agrario – Risorse statali” del Bilancio per l’esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01 e

della deliberazione di Giunta regionale 450/07 e successive modifiche, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito con il presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolari fatture, con i tempi e modalità previsti all'art. 4 dello schema di contratto qui approvato;

7) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, le strutture competenti provvederanno ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web della Regione completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica.

IL DIRETTORE GENERALE
Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA 12 dicembre 2008, n. 16013

L.R. 43/2001, art. 12 e delibera 556/08. Conferimento incarico di lavoro autonomo di studio a dott. Alessio Zanon per supporto specialistico per tutela e conservazione patrimonio risorse zootecniche autoctone (L.R. 1/2008). Attuazione deliberazione 1317/2008

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire al dott. Alessio Zanon – ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 556/08 – in attuazione della programmazione di cui alla deliberazione 1317/08, un incarico di lavoro autonomo di studio da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale ai sensi dell'art. 2229 del Cod. Civ., con i contenuti esplicitati in premessa e dettagliati nello schema di contratto allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 16 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione 450/07 e successive modifiche, dopo la pubblicazione sul sito web della Regione ai sensi del comma 18 dell'art. 3 della Legge 244/07, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di complessivi Euro 20.000,00 (di cui Euro 16.339,87 per compenso, Euro 326,80 per contributo Cassa 2% ed Euro 3.333,33 per IVA al 20%), al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 20.000,00 registrata al n. 4827 di impegno sul Capitolo 10582 recante "Spese per studi, ricerche e consulenze nel campo della tutela delle biodiversità regionali (L.R. 29 gennaio 2008, n. 1; DLgs 4 giugno 1997, n. 143). Mezzo statali" afferente all'UPB 1.3.1.2.5245 "Tutela delle varietà e razze locali di interesse agrario – Risorse statali" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07 e successive modifiche, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito con il presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolari fatture, con i tempi e modalità previsti all'art. 4 dello schema di contratto qui approvato;

7) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, le strutture competenti provvederanno ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web della Regione completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54 della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica.

IL DIRETTORE GENERALE
Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 3 dicembre 2008, n. 15612

Conferimento di incarico di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Alessandra Tagliavini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera G.R. 285/08

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire alla dott.ssa Alessandra Tagliavini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato alla costituzione di un fondo denominato "Fondo per il finanziamento

di progetti di solidarietà internazionale allo sviluppo" per il finanziamento di progetti di cooperazione allo sviluppo nei Paesi dell'Africa, America Latina, Asia, Balcani e Medio Oriente, nel settore dell'approvvigionamento idrico, educazione sanitaria e igienica, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 6 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07 e s.m., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 10.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 10.000,00

registrata al n. 4832 di impegno sul Capitolo 37068 "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: spese per iniziative in materia di sviluppo sostenibile in relazione a progetti di cooperazione internazionale (artt. 70, 74, 81 e 84 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi statali" afferente all'UPB 1.4.2.2.13235 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento dell'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38)" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL n. 326). Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 4
dicembre 2008, n. 15651

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di studio, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, alla d.ssa Daniela Piacentini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dr.ssa Daniela Piacentini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di

studio, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato all'analisi e all'elaborazione di una cartografia informatizzata delle aree demaniali e altri supporti geografici territoriali per la gestione del sistema informativo del demanio idrico, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro nove mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07 e s.m., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 17.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 17.000,00 registrata al n. 4837 di impegno sul Capitolo 39457 "Spese per l'avviamento del censimento delle aree del demanio idrico (art. 22, L.R. 14 aprile 2004, n. 7)" afferente all'UPB 1.4.2.2.13885 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di delegare per le verifiche tecniche delle attività di studio che saranno eseguite dall'incaricata, il dr. Marco Pizziolo, P.O. "Sviluppo e Integrazione delle banche dati geologiche", del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli;

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23 febbraio 2000, n. 38, graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" afferente UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" afferente all'UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giu-

ridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 4
dicembre 2008, n. 15653

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di studio da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale al dr. Lorenzo Del Maschio ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire al dr. Lorenzo Del Maschio, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di studio da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale, per un supporto specialistico finalizzato all'analisi e all'elaborazione di una cartografia informatizzata delle aree demaniali e altri supporti geografici territoriali per la gestione del sistema informativo del demanio idrico, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro nove mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07 e s.m., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, come precisato al successivo punto 8);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 20.000,00, IVA 20% e contributo previdenziale 2% inclusi (compenso Euro 16.339,87, contributo previdenziale 2% Euro 326,80 e IVA 20% Euro 3.333,33);

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 20.000,00 registrata al n. 4873 di impegno sul Capitolo 39457 "Spese per l'avviamento del censimento delle aree del demanio idrico (art. 22, L.R. 14 aprile 2004, n. 7)" afferente all'UPB 1.4.2.2.13885 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di delegare per le verifiche tecniche delle attività di studio che saranno eseguite dall'incaricato, il dr. Marco Pizziolo, pos. org. "Sviluppo e integrazione delle banche dati geologiche", del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli;

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

8) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 11
dicembre 2008, n. 15926

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di studio da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, alla dr.ssa Barbara Guandalini

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire alla dr.ssa Barbara Guandalini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di studio da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale, per un supporto specialistico finalizzato all'analisi e all'elaborazione di una cartografia informatizzata delle aree demaniali e altri supporti geografici territoriali per la gestione del sistema informativo del demanio idrico, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro nove mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07 e s.m., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, come precisato al successivo punto 8);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 17.000,00, IVA 20% e maggiorazione compenso per contributo di rivalsa INPS 4% di cui alla Legge 335/95 inclusi (compenso Euro 13.621,80, contributo previdenziale 4% Euro 544,87 e IVA 20% Euro 2.833,33) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 17.000,00 registrata al n. 4889 di impegno sul Capitolo 39457 "Spese per l'avviamento del censimento delle aree del demanio idrico (art. 22, L.R. 14 aprile 2004, n. 7)" afferente all'UPB 1.4.2.2.13885 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di delegare per le verifiche tecniche delle attività di studio che saranno eseguite dall'incaricato, il dr. Marco Pizziolo, P.O. "Sviluppo e integrazione delle banche dati geologiche", del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli;

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

8) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 11
dicembre 2008, n. 15927

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di studio da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, al dr. Daniele Bonaposta

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire al dr. Daniele Bonaposta, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di studio da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale, per un supporto specialistico finalizzato all'analisi e all'elaborazione di una cartografia informatizzata delle aree demaniali e altri supporti geografici territoriali per la gestione del sistema informativo del demanio idrico, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro nove mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07 e s.m., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, come precisato al successivo punto 8);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 21.000,00, IVA 20% e contributo di rivalsa INPS 4% di cui alla Legge 335/95 inclusi (compenso Euro 16.826,92, contributo previdenziale 4% Euro 673,08 e IVA 20% Euro 3.500,00), al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 21.000,00 registrata al n. 4885 di impegno sul Capitolo 39457 "Spese per l'avviamento del censimento delle aree del demanio idrico (art. 22, L.R. 14 aprile 2004, n. 7)" afferente all'UPB 1.4.2.2.13885 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di delegare per le verifiche tecniche delle attività di studio che saranno eseguite dall'incaricato, la dott.ssa Maria Teresa De Nardo, P.O. "Sviluppo e analisi di dati idrogeologici e idromorfologici", del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli;

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

8) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 11
dicembre 2008, n. 15928

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di studio da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale al dr. Mauro Generali, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire al dr. Mauro Generali, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di studio da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale, per un supporto specialistico finalizzato al rilevamento geologico-geomorfologico e all'analisi di pericolosità e rischio idrogeologico nell'ambito della realizzazione del progetto IFFI – Inventario dei fenomeni franosi in Italia, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07 e s.m., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 35.000,00 IVA 20% e contributo previdenziale 2% inclusi (compenso Euro 28.594,77, contributo previdenziale 2% Euro 571,90 e IVA 20% Euro 5.833,33) al lordo delle ritenute di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 35.000,00 registrata al n. 4890 di impegno sul Capitolo 03879 "Spese per la realizzazione del Progetto IFFI – Inventario fenomeni franosi in Italia (Convenzione P.C.M. Servizio Geologico del 27 novembre 2000 – Convenzione APAT del 20 dicembre 2004) – Mezzi statali" afferente all'UPB 1.2.3.2.3570 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 11 dicembre 2008, n. 15929

Conferimento di incarichi di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, agli ingg. Matteo Di Cesare e Alessandro Amadori

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di conferire agli ingegneri Matteo Di Cesare e Alessandro Amadori, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, due incarichi di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico specialistico per l'attuazione dei programmi inerenti il Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici (Legge 289/02) e dei programmi di verifiche tecniche e dei piani di intervento ai sensi delle ordinanze del PCM 3362/04 e 3505/06 su edifici pubblici, strategici o rilevanti, come dettagliato negli allegati schemi di contratto parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2) di approvare gli schemi di contratto allegati e di stabilire che gli incarichi in oggetto decorrano dalla data di sottoscrizione e terminino:

- entro dodici mesi per l'ing. Matteo Di Cesare,
- entro sei mesi per l'ing. Alessandro Amadori;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione dei contratti, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07 e s.m., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento degli incarichi in oggetto un compenso complessivo, al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge:

- di Euro 32.000,00 per l'ing. Matteo Di Cesare, oltre a Euro 2.000,00 per rimborso delle spese vive di missione documentate, per complessivi Euro 34.000,00;
- di Euro 16.000,00 per l'ing. Alessandro Amadori, oltre a Euro 1.000,00 per rimborso delle spese vive di missione documentate, per complessivi Euro 17.000,00,

per un totale di Euro 51.000,00;

5) di impegnare la spesa complessiva pari ad Euro 51.000,00 come segue:

- quanto a Euro 48.000,00 registrata con il n. 4948 di impegno sul Capitolo 47140 "Spese per studi, ricerche e progettazione volti alla riduzione dei livelli di rischio sismico (L.R. 19 giugno 1984, n. 35)" afferente all'UPB 1.4.4.2.17110, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto a Euro 3.000,00 registrata con il n. 4949 di impegno

sul Capitolo 47140 "Spese per studi, ricerche e progettazione volti alla riduzione dei livelli di rischio sismico (L.R. 19 giugno 1984, n. 35)" afferente all'UPB 1.4.4.2.17110, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di spese di missione, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che è dotato della necessaria disponibilità;

6) di delegare per le verifiche tecniche delle attività di studio che saranno eseguite dagli incaricati, l'ing. Manieri Giovanni, Dirigente Professionale "Valutazione del rischio sismico e programma di prevenzione";

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07 e s.m., alla liquidazione dei compensi pattuiti per le attività dedotte negli incarichi conferiti col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 dei contratti;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23 febbraio 2000, n. 38, graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" afferente UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" afferente all'UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 11 dicembre 2008, n. 15930

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di studio da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, alla d.ssa Paola Barchiesi

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dr.ssa Paola Barchiesi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di studio, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato all'analisi delle spiagge della regione Emilia-Romagna per lo sviluppo di una cartografia morfodinamica, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro undici mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07 e successive modifiche, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 22.500,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 22.500,00 registrata al n. 4943 di impegno sul Capitolo 03854 "Spese per la formazione di una cartografia tematica regionale geologica, pedologica, pericolosità e dei rischi geonaturali (L.R. 19 aprile 1975, n. 24)" afferente all'UPB 1.2.3.2.3501 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di delegare per le verifiche tecniche delle attività di studio che saranno eseguite dall'incaricata, la dr.ssa Luisa Perini del Servizio Geologico, sismico e dei suoli;

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07 e successive modifiche, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emi-

lia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23 febbraio 2000, n. 38, graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie." afferente U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie." afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54 della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 16 dicembre 2008, n. 16205

Costituzione Nucleo di valutazione per verifica ammissibilità e selezione progetti presentati su Misura 3.2 "Acquacoltura" Docup SFOP 2000-2006 bando 2007 al fine del finanziamento FEP 2007-2013 Misura 2.1 – Sottomisura 1 "Investimenti produttivi nel Settore Acquacoltura"

IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, art. 40 "Funzioni del Direttore generale";
- il comma 1, lettera m) del predetto articolo della suddetta legge regionale in cui è previsto che il Direttore generale costituisca temporanei gruppi di lavoro, secondo gli indirizzi organizzativi fissati dalla Giunta;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007, concernente "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";
- il punto 2.2.1 dell'Allegato approvato con la citata D.G.R. 450/07, in cui sono indicati gli indirizzi organizzativi relativi all'istituzione di gruppi di lavoro, previsti all'art. 40, comma 1, lett. m) della predetta L.R. 43/01;

considerato che il citato punto 2.2.1 della D.G.R. 450/07

stabilisce, tra l'altro, che i Direttori generali possono costituire, con apposita determina, gruppi di lavoro nell'ambito della direzione ovvero interdirezionale per lo svolgimento coordinato di azioni, progetti, attività istruttorie che comportano il concorso di competenze diversificate e/o specialistiche;

richiamati:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2105 del 9/12/2008 esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Fondo europeo per la pesca (FEP) – Regolamento (CE) 1198/06 – Programma Operativo 2007/2013 – Recepimento delle competenze delegate alle Regioni";
- il punto 9 del dispositivo della citata delibera di Giunta regionale n. 2105 del 9/12/2008, in cui è stabilito che il Direttore generale competente provvederà alla nomina di un apposito Nucleo di valutazione composto da collaboratori regionali, anche a carattere interdirezionale, per la valutazione dei progetti presentati;
- la deliberazione n. 313 del 10 marzo 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto "Docup SFOP 2000/2006 – Asse 3 – Misura 3.2 'Acquacoltura' approvazione graduatoria progetti presentati ai sensi della delibera di G.R. 1220/07 e contestuale impegno di spesa";
- la deliberazione n. 1403 dell'8 settembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto "DOCUP SFOP 2000/2006 – Asse 3 – Misura 3.2 'Acquacoltura' Ulteriori progetti ammessi a contributo di cui alla propria deliberazione 313/08 e contestuale assunzione di impegno";
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 576 del 25 giugno 2008 che istituisce la "Cabinata di Regia", stabilendo, fra l'altro che i documenti approva-

ti in seno alla Cabina di Regia devono essere adottati con decreto ministeriale;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 593 del 24 ottobre 2008 che approva, fra l'altro i "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti";
- i criteri di selezione per la concessione degli aiuti approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 13 marzo 2008 che prevedono, fra l'altro, che «gli organismi intermedi potranno prendere in considerazione l'ammissibilità di progetti della precedente programmazione SFOP 2000-2006, non ancora finanziate, purché rispettino i criteri di ammissibilità di cui al citato DM n. 593 del 24/10/2008»;

considerato necessario, al fine di predisporre un contesto organizzativo che garantisca la necessaria efficienza ed efficacia della procedura:

- a) definire modalità operative che assicurino un coordinato svolgimento delle attività che l'istruttoria nonché la gestione della Misura 2.1 Sottomisura 1 "Acquacoltura" del Fondo europeo della pesca (FEP) 2007-2013 comporta;
- b) costituire e nominare il Nucleo di valutazione, composto da collaboratori regionali, con acquisita esperienza nella gestione dei fondi comunitari;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007;

determina:

A) di costituire, per i motivi espressi in premessa e qui integralmente richiamati, il Nucleo di valutazione avente il compito di espletare l'attività istruttoria al fine di verificare se i progetti di cui all'Allegato 1) "Graduatoria dei progetti ammissibili a contributo presentati sull'Asse 3 – Misura 3.2 'Acquacoltura' del Docup SFOP 2000-2006" della delibera di Giunta regionale 313/08 – dal progressivo n. 16 al n. 79 – rispettino i criteri di ammissibilità e di selezione previsti dal Fondo europeo della pesca – FEP 2007-2013;

B) di individuare, quali membri del Nucleo di valutazione di cui al precedente punto A), i seguenti collaboratori regionali:

- Aldo Tasselli: Referente Autorità di Gestione;
- Piergiorgio Vasi: Presidente;
- Carmela Cro: Coordinatrice, referente organizzativa dell'attività del Nucleo;
- Angela Pignatelli: Segretaria;

C) di stabilire che:

- 1) il Nucleo provvede, a seguito dell'attività di istruttoria, alla predisposizione dell'elenco indicante le domande, con relativa specifica degli importi, ammissibili a contributo e degli elementi necessari per la stesura della graduatoria, nonché dell'elenco dei progetti non ammessi a contributo con relative motivazioni di esclusione, rimanendo comunque attribuita alle strutture preposte la predisposizione degli atti connessi;
- 2) il Nucleo opera secondo le seguenti modalità di funzionamento:
 - a) il Presidente convoca il Nucleo e sovrintende alle attività del medesimo;
 - b) la Referente Coordinatrice, in accordo con il Presidente, coordina ed organizza l'attività del Nucleo e sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento;
 - c) il Presidente inserisce all'ordine del giorno della prima seduta utile il verbale della seduta precedente e lo propone alla approvazione del Nucleo; una volta approvato lo sottoscrive congiuntamente alla segretaria che lo ha redatto;
 - d) ai fini del regolare funzionamento delle sedute è sufficiente la presenza della maggioranza dei componenti il Nucleo medesimo, le decisioni sono validamente prese a maggioranza dei presenti;
- 3) il Nucleo è convocato con lettera inviata almeno un giorno prima del suo svolgimento anche a mezzo posta elettronica e opera secondo criteri di autonomia organizzativa al fine di garantire l'efficacia ed efficiente attuazione della procedura istruttoria;
- 4) le funzioni di segreteria sono affidate alla collaboratrice Angela Pignatelli, con l'incarico di raccogliere le firme dei componenti presenti e di redigere il verbale della seduta stessa;

D) di stabilire che il Nucleo di valutazione avrà la durata – dalla data di adozione del presente provvedimento – fino tutto il periodo di realizzazione dei progetti indicati al precedente punto A);

E) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 20 ottobre 2008, n. 12568

Affidamento di incarichi da rendere in forma di co.co.co. ai proff. M. Boari e S. Pigliapoco e alla dott.ssa S. Pallottini, per consulenze finalizzate a un supporto tecnico specialistico, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di conferire ai proff. Maurelio Boari e Stefano Pigliapoco e alla dott.ssa Stefania Pallottini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere della Giunta regionale 285/08 e 556/08, incarichi di lavoro autonomo da rendere in forma di co.co.co. finalizzati al supporto tecnico specialistico per la realizzazione degli strumenti di gestione archivistica ed amministrativa del Polo Archivistico Regionale, finalizzati alla realizzazione delle attività indicate negli allegati schemi di contratto parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2) di approvare gli schemi di contratto allegati e di stabilire che gli incarichi in oggetto decorrano dalla data di sottoscrizione

ne e terminino:

- entro un anno per il prof. Maurelio Boari e per la dott.ssa Stefania Pallottini;
- entro nove mesi per il prof. Stefano Pigliapoco;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione dei contratti, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07 e successive modificazioni, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento degli incarichi in oggetto, i seguenti compensi complessivi, per un totale di Euro 45.000,00:

- al prof. Maurelio Boari: Euro 13.000,00 al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative di legge;
- al prof. Stefano Pigliapoco: Euro 13.000,00 al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative di legge;
- alla dott.ssa Stefania Pallottini Euro 19.000,00 al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 45.000,00 registrata al n. 3862 di impegno sul Capitolo n. 2100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni", UPB 1.2.1.2.1100, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008, che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della

delibera della Giunta regionale 450/07 e successive modificazioni, alla liquidazione dei compensi pattuiti per le attività dedotte negli incarichi conferito con il presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con i tempi e le modalità previsti all'art. 4 dei contratti;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38). Spese obbligatorie", UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie", UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Gaudenzio Garavini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ 10 dicembre 2008, n. 15884

Conferimento all'ing. Saverio Colella dell'incarico di consulenza da rendere in forma di co.co.co. per le attività di elaborazione e sviluppo del sistema informativo della viabilità (art. 12, L.R. 43/2001)

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire all'ing. Colella Saverio, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato alla elaborazione e sviluppo del sistema informativo della viabilità, alle verifiche di funzionamento del sistema e alla predisposizione delle prime elaborazioni per la messa a disposizione dei dati, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 11 mesi dalla stessa;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07 e s.m., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 27.500,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 27.500,00 registrata al n. 4537 di impegno sul Capitolo 46107 recante "Spese per l'emanazione e la divulgazione di indirizzi tecnici in materia di progettazione, costruzione, manutenzione, gestione, sicurezza delle strade, nonché spese in materia di catasto, sistemi informativi e di monitoraggio del traffico e dell'incidentalità nella regione (art. 162, comma 2, lettera c), art. 167, comma 2, lettera e), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modificazioni)" afferente all'UPB 1.4.3.2. 15290 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della

deliberazione di Giunta regionale 450/07 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con i tempi e le modalità dettagliati nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54 della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ 15 dicembre 2008, n. 16041

Incarico di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. all'ing. Marco Macchiavelli per l'attività finalizzata al monitoraggio delle infrastrutture portuali e della navigazione interna (art. 12 – L.R. 43/2001)

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

A) di conferire, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 e delle delibere della Giunta regionale 285/08, 1317/08 e 556/08, sulla base di quanto espressamente indicato in premessa, l'incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa per un supporto tecnico specialistico finalizzato al monitoraggio delle infrastrutture portuali e della navigazione interna, all'ing. Marco Macchiavelli così come specificato nell'allegato schema di contratto, che si approva e che costituisce parte integrante del presente atto;

B) di stabilire che tale incarico avrà inizio dalla data di sottoscrizione del contratto e termine entro 12 mesi;

C) di fissare per l'incarico all'ing. Marco Macchiavelli il compenso complessivo di Euro 27.000,00 non assoggettabili ad IVA, al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative di legge, nonché il rimborso per spese vive di missione per un massimo di Euro 600,00 previa autorizzazione scritta del Direttore generale, per complessivi Euro 27.600,00; quota a carico della Regione Emilia-Romagna relativa al contributo previdenziale INPS – ai sensi dell'art. 2 della Legge 335/95 e successive modificazioni ed integrazioni che sarà imputata al Capitolo n. 5078 “Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30 settembre 2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie” di cui all'UPB 1.2.1.1.120, nonché al netto della quota a carico della Regione relativa al premio assicurativo INAIL che sarà imputata sul Capitolo 5075 “Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie” di cui all'UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

D) di dare atto della congruità del compenso stabilito per lo svolgimento delle attività oggetto del presente provvedimento;

E) di impegnare la somma di Euro 27.000,00 sull'impegno n. 4899 sul Capitolo 43025 “Spese per l'aggiornamento del Piano regionale dei trasporti (artt. 3 e seguenti della L.R. 1 dicembre 1979, n. 45 – abrogata; e successive modifiche; art. 5, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)” di cui all'UPB 1.4.3.2.15250 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che è dotato della necessaria disponibilità;

F) di impegnare la somma di Euro 600,00 sull'impegno n. 4900 sul Capitolo 43025 “Spese per l'aggiornamento del Piano regionale dei trasporti (artt. 3 e segg. della L.R. 1 dicembre 1979, n. 45 – abrogata; e successive modifiche; art. 5, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)” di cui all'UPB 1.4.3.2.15250 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che è dotato della necessaria disponibilità;

G) di dare atto che alla liquidazione del compenso pattuito, per le attività dedotte nell'incarico conferito con il presente provvedimento, si provvederà con propri atti formali con emissione di cedolini stipendi, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 450/07 e successive modifiche, dietro presentazione dell'idonea documentazione e con le modalità previste dal contratto all'artt. 4 e 5;

H) di dare atto che ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07 e successive modifiche si provvederà alla stipula del contratto, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale

della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di co.co.co., come precisato al successivo punto L);

I) di dare atto che l'ing. Marco Macchiavelli dovrà fare riferimento per l'espletamento dell'attività al Responsabile del Servizio Infrastrutture viarie e Intermodalità di questa Direzione generale, ing. M. Cristina Baldazzi quale referente interno dell'Amministrazione regionale;

J) di dare atto altresì che, alle scadenze previste, gli oneri a carico della Regione derivanti dall'applicazione dell'art. 2, comma 26 della Legge 335/95 per quanto concerne l'INPS, e dell'art. 5 del DLgs 23 febbraio 2000, n. 38 per quanto riguarda l'INAIL verranno compresi nei rispettivi periodici versamenti;

K) di stabilire che, al fine di adeguare i contenuti delle prestazioni previste a eventuali esigenze che dovessero emergere, eventuali modifiche al contratto che non comportino variazioni in aumento dei compensi e dell'impegno lavorativo complessivamente stabiliti potranno essere apportate previo accordo tra le parti;

L) di dare atto, infine, che ai sensi della “Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna”, di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54 della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ 15 dicembre 2008, n. 16042

Incarico di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. all'ing. Tommaso Simeoni per l'attività finalizzata al monitoraggio, all'analisi e alla pianificazione delle infrastrutture merci di interesse regionale in relazione alla logistica del territorio (art. 12 – L.R. 43/2001)

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

A) di conferire, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 e delle delibere della Giunta regionale 285/08 e 556/08, sulla base di quanto espressamente indicato in premessa, l'incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa per un supporto tecnico specialistico finalizzato al monitoraggio, all'analisi e alla pianificazione delle infrastrutture merci di interesse regionale in relazione alla logistica del territorio, all'ing. Tommaso Simeoni così come specificato nell'allegato schema di contratto, che si approva e che costituisce parte integrante del presente atto;

B) di stabilire che tale incarico avrà inizio dalla data di sottoscrizione del contratto e termine entro 12 mesi;

C) di fissare per l'incarico all'ing. Tommaso Simeoni il

compenso complessivo di Euro 26.000,00 non assoggettabili ad IVA, al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative di legge, nonché il rimborso per spese vive di missione per un massimo di Euro 1.500,00 previa autorizzazione scritta del Direttore generale, per complessivi Euro 27.500,00; quota a carico della Regione Emilia-Romagna relativa al contributo previdenziale INPS – ai sensi dell’art. 2 della Legge 335/95 e successive modificazioni ed integrazioni che sarà imputata al Capitolo n. 5078 “Versamento all’INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30 settembre 2003 n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie” di cui all’UPB 1.2.1.1.120, nonché al netto della quota a carico della Regione relativa al premio assicurativo INAIL che sarà imputata sul Capitolo 5075 “Versamento all’INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie” di cui all’UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento;

D) di dare atto della congruità del compenso stabilito per lo svolgimento delle attività oggetto del presente provvedimento;

E) di impegnare la somma di Euro 26.000,00 sull’impegno n. 4903 sul Capitolo 43025 “Spese per l’aggiornamento del Piano regionale dei trasporti (artt. 3 e seguenti della L.R. 1 dicembre 1979, n. 45 – abrogata; e successive modifiche; art. 5, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)” di cui all’UPB 1.4.3.2.15250 del bilancio per l’esercizio finanziario 2008 che è dotato della necessaria disponibilità;

F) di impegnare la somma di Euro 1.500,00 sull’impegno n. 4904 sul Capitolo 43025 “Spese per l’aggiornamento del Piano regionale dei trasporti (artt. 3 e seguenti della L.R. 1 dicembre 1979, n. 45 – abrogata; e successive modifiche; art. 5, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)” di cui all’UPB 1.4.3.2.15250 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2008 che è dotato della necessaria disponibilità;

G) di dare atto che alla liquidazione del compenso pattuito, per le attività dedotte nell’incarico conferito con il presente provvedimento, si provvederà con propri atti formali con emissione di cedolini stipendi, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 450/07 e successive modifiche, dietro presentazione dell’idonea documentazione e con le modalità previste dal contratto all’art.4 e 5;

H) di dare atto che ai sensi della deliberazione della Giunta

regionale 450/07 e successive modifiche si provvederà alla stipula del contratto, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di co.co.co., come precisato al successivo punto L);

I) di dare atto che l’ing. Tommaso Simeoni dovrà fare riferimento per l’espletamento dell’attività al titolare della posizione organizzativa “Logistica del trasporto merci” arch. Giuliana Chiodini quale referente interno dell’Amministrazione regionale;

J) di dare atto altresì che, alle scadenze previste, gli oneri a carico della Regione derivanti dall’applicazione dell’art. 2, comma 26 della Legge 335/95 per quanto concerne l’INPS, e dell’art. 5 del DLgs 23 febbraio 2000, n. 38 per quanto riguarda l’INAIL verranno compresi nei rispettivi periodici versamenti;

K) di stabilire che, al fine di adeguare i contenuti delle prestazioni previste a eventuali esigenze che dovessero emergere, eventuali modifiche al contratto che non comportino variazioni in aumento dei compensi e dell’impegno lavorativo complessivamente stabiliti potranno essere apportate previo accordo tra le parti;

L) di dare atto, infine, che ai sensi della “Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l’Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all’art. 3, commi 18 e 54 della Legge 244/07 ai fini dell’efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL’AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 10 dicembre 2008, n. 15909

Incarico di consulenza alla dott.ssa Chiara Morinelli per la gestione coordinata tra Agenzia regionale di Protezione civile e Province di finanziamenti assegnati in materia di formazione

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

1) di conferire, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01, della deliberazione di Giunta regionale 556/08 e della propria determinazione 9317/08 richiamate, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, alla dott.ssa Chiara Morinelli un incarico di consulenza, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, avente come obiettivo la realizzazione di un progetto di ottimizzazione della gestione coordinata tra Agenzia e Province dei finanziamenti assegnati in materia di formazione per il sistema regionale di Protezione civile, anche mediante l’uso della piattaforma informatica dedicata e condivisa in rete tra gli Enti interessati: definizione del modello tecnico organizzativo di gestione; individuazione delle procedure e delle modalità amministrative e operative e relativa

gestione sperimentale – su base biennale, comprensive di almeno due passaggi di aggiornamento e manutenzione evolutiva del modello, come regolato, altresì, nello schema di contratto, allegato quale parte integrante della presente determinazione, che contestualmente si approva;

2) di prevedere per l’incarico in oggetto un onere complessivo pari ad Euro 66.000,00, da riconoscere al collaboratore sopra richiamato;

3) di stabilire che tale incarico decorrerà dal giorno 2 gennaio 2009 per un periodo di 24 mesi, e che avrà efficacia a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito internet dell’Agenzia regionale degli elementi informativi precisati nella disciplina di cui alla richiamata propria determinazione 9317/08;

4) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà in attuazione delle disposizioni indicate dalla normativa vigente ed in applicazione della delibera della Giunta regionale 450/07;

5) di dare atto della congruità del compenso stabilito per le prestazioni richieste;

6) di stabilire che ogni documentazione a supporto prodotta è di proprietà dell’Agenzia che potrà utilizzarla nel rispetto delle norme sulla proprietà intellettuale;

7) di impegnare la somma complessiva di Euro 66.000,00

registrata al n. 201 di impegno sul Capitolo U18001 “Spese per l’adeguamento tecnologico e l’integrazione ed il miglioramento delle capacità operative della Struttura regionale di Protezione civile per lo svolgimento delle funzioni conferite alla Regione dall’art. 108 del DLgs 112/98” del Bilancio dell’Agenzia per l’esercizio finanziario 2008 che è dotato della necessaria disponibilità;

8) di dare atto che ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 450/07, si provvederà alla liquidazione mensile del compenso pattuito a corrispettivo delle prestazioni dedotte nell’incarico conferito col presente provvedimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico dell’Agenzia, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l’INAIL, in base all’art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38, graveranno sul Capitolo U12017 “Versamento all’INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati Legge 38/00 (Spese obbligatorie)”, di cui all’UPB 1.2.120, “Spese generali di funzionamento” del bilancio dell’Agenzia che è dotato della necessaria disponibilità;

10) di dare atto che gli oneri a carico dell’Agenzia, relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata, graveranno sul Capitolo U12016 “Versamento all’INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito per lavoro autonomo Legge 335/95 – (Spese obbligatorie)”, di cui all’UPB 1.2.120 “Spese generali di funzionamento” del bilancio dell’Agenzia per l’esercizio finanziario di riferimento;

11) di dare atto che alle scadenze previste l’Agenzia provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali e previdenziali vigenti;

12) di stabilire, infine, ai sensi di quanto disposto dall’art. 12 L.R. 43/01, dalle disposizioni regionali ed interne sopra richiamate, che l’unità organizzativa competente dell’Agenzia regionale:

- provveda alla trasmissione alla Corte dei Conti, Sezione regionale dell’Emilia-Romagna, del presente atto di affidamento di incarico secondo le modalità previste;
- provveda a comunicare all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica, il presente conferimento di incarico, con precisazione della ragione dell’incarico e dell’ammontare del compenso corrisposto, ai sensi dell’art. 53, comma 14, del DLgs 165/01 (art. 15 della disciplina);
- curi la pubblicazione sul sito web dell’Agenzia, dell’avviso previsto dalla disciplina, completo di indicazione del soggetto percettore, della ragione dell’incarico e del compenso in ottemperanza alle disposizioni di legge vigenti, ai sensi dell’art. 3, comma 54, della Legge 244/07 (Legge finanziaria 2008);

13) di richiedere la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL’AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 10 dicembre 2008, n. 15910

Conferimento di incarico di prestazione autonoma professionale al sig. Roberto Piazza, per attività di restyle grafico del portale dell’Agenzia regionale di Protezione civile. L.R. 43/01, art. 12

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01, della deliberazione di Giunta regionale 556/08 e della propria determinazione 9317/08 richiamate in premessa, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, al Sig. Roberto Piazza un incarico di lavoro autonomo di studio da rendere in forma di prestazione d’opera intellettuale occasionale per un progetto di restyling grafico del portale dell’Agenzia regionale di Protezione civile come regolato, altresì, nello schema di contratto, allegato quale parte integrante della presente determinazione, che contestualmente si approva;

2) di prevedere per l’incarico in oggetto un onere complessivo di Euro 5.000,00 al lordo delle ritenute di legge, da riconoscere al collaboratore sopra richiamato;

3) di stabilire che tale incarico decorrerà dalla data di sottoscrizione del contratto per un periodo di 4 mesi, e che avrà efficacia a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito internet dell’Agenzia regionale degli elementi informativi precisati nella disciplina di cui alla richiamata propria determinazione 9317/08;

4) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà in attuazione delle disposizioni indicate dalla normativa vigente ed in applicazione della delibera della Giunta regionale 450/07;

5) di dare atto della congruità del compenso stabilito per le prestazioni richieste;

6) di stabilire che ogni documentazione a supporto prodotta è di proprietà dell’Agenzia che potrà utilizzarla nel rispetto delle norme sulla proprietà intellettuale;

7) di impegnare la somma complessiva di Euro 5.000,00 registrata al n. 202 di impegno sul Capitolo di spesa U18001 “Spese per l’adeguamento tecnologico e l’integrazione ed il miglioramento delle capacità operative della Struttura regionale di Protezione civile per lo svolgimento delle funzioni conferite alla Regione dall’art. 108 del DLgs 112/98” del Bilancio per l’esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

8) di dare atto che ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 450/07, si provvederà alla liquidazione del compenso pattuito con le seguenti modalità:

- un acconto del 30% a presentazione del progetto esecutivo;
- il saldo a conclusione dei lavori, sulla base delle direttive impartite dalla direzione dell’Agenzia;

9) di dare atto che alle scadenze previste l’Agenzia provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalla normativa fiscale vigente;

10) di stabilire, infine, ai sensi di quanto disposto dall’art. 12 L.R. 43/01, dalle disposizioni regionali ed interne sopra richiamate, che l’unità organizzativa competente dell’Agenzia regionale:

- a) provveda a comunicare all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica, il presente conferimento di incarico, con precisazione della ragione dell’incarico e dell’ammontare del compenso corrisposto, ai sensi dell’art. 53, comma 14, del DLgs 165/01 (art. 15 della disciplina);
- b) curi la pubblicazione sul sito web dell’Agenzia, dell’avviso previsto dalla disciplina, completo di indicazione del soggetto percettore, della ragione dell’incarico e del compenso in ottemperanza alle disposizioni di legge vigenti, ai sensi dell’art. 3, comma 54, della Legge 244/07 (Legge finanziaria 2008);

11) di richiedere la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 4 dicembre 2008, n. 15707**Integrazione alla disciplina in materia di contratti di lavoro autonomo dell'Agenzia regionale di Protezione civile di cui alla propria determinazione n. 9317/08 – Artt. 11 e 14**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 7, commi 6 e seguenti del DLgs 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" come risultante dalle più recenti modifiche ed integrazioni normative;

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", che all'art. 12 ("Prestazioni professionali") disciplina le modalità per il conferimento di incarichi per prestazioni professionali a soggetti esterni alla Regione e trova applicazione anche per le Agenzie e gli enti da questa dipendenti;

vista la DGR n. 556 del 21 aprile 2008, recante: "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", con la quale la Giunta ha provveduto a disciplinare in modo organico la materia di cui sopra, alla luce delle modifiche normative intervenute, sostituendo, anche a fini di semplificazione per gli operatori, la disciplina, frammentaria e ormai in parte inattuale, contenuta nelle proprie deliberazioni 181/02, 124/03, 1958/03 e 1501/05, sopra richiamate;

vista la propria determinazione n. 9317 del 5 agosto 2008, con la quale è stata disciplinata l'applicazione all'interno dell'Agenzia regionale di Protezione civile delle disposizioni normative e degli indirizzi regionali suindicati;

dato atto che, nell'ambito della predetta disciplina, i diversi adempimenti istruttori, amministrativi e contabili sono stati ripartiti presso le unità operative dell'Agenzia;

ravvisata la necessità di apportare alcune limitate modifiche agli aspetti gestionali, sulla base delle valutazioni maturate nella prima fase di applicazione della disciplina in questione, stabilendo, in particolare, che:

- in ragione della preminente componente di natura amministrativo-contabile e delle rilevanti implicazioni di natura tributaria, contributiva e fiscale, l'istruttoria tecnica degli atti di liquidazione dei compensi ai soggetti ai quali siano stati conferiti incarichi di lavoro autonomo continui ad essere assicurata dall'Unità Funzionale Amministrazione generale e, in particolare, dall'unità organizzativa competente in materia di ragioneria e bilancio, che già curava precedentemente tali adempimenti e che ha continuato a curarli senza soluzione di continuità anche nella prima fase sperimentale di applicazione della nuova disciplina;
- le comunicazioni di natura tecnica al centro per l'impiego e all'INAIL relativamente agli incarichi conferiti nella forma della collaborazione coordinata e continuativa, per ragioni di attinenza, siano anch'esse assicurate dall'Unità Funzionale Amministrazione generale e, in particolare, dall'unità organizzativa competente in materia di ragioneria e bilancio, che può provvedervi anche per il tramite della struttura esterna all'Agenzia eventualmente incaricata di elaborare i relativi cedolini-stipendi;

ritenuto, pertanto, necessario modificare nel senso suindicato gli articoli 11 e 14 della disciplina approvata con la richiamata propria determinazione 9317/08;

ravvisata l'opportunità, per ragioni di chiarezza, di approvare nuovamente il testo dei predetti articoli 11 e 14 come articolati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, stabilendo che essi sostituiscano i due articoli precedentemente approvati con la richiamata propria determinazione 9317/08;

ritenuto, altresì, di confermare integralmente le altre disposizioni e direttive contenute nella predetta disciplina;

sentito il dirigente Responsabile del Servizio Pianificazione e Gestione delle emergenze al quale è stato conferito l'incarico di presidiare i processi e le attività previsti dal Regolamento dell'Agenzia regionale in capo alla posizione dirigenziale professionale "Amministrazione generale" con propria determinazione n. 16894 del 27 dicembre 2007;

richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1", con la quale lo scrivente è stato nominato Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1769 dell'11 dicembre 2006 "Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione 1499/05 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità, come integrata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1121 del 21 luglio 2008;
- la circolare interna n. 10 del 20 giugno 2007, con la quale sono state dettati indirizzi generali in ordine agli ambiti di attività ed alla tipologia degli atti di competenza della dirigenza dell'Agenzia, in attuazione delle proprie determinazioni 4631/07, 7224/07 e 7904/07, della determinazione del Direttore generale Organizzazione 7470/07, nonché della propria nota prot. n. 3376 del 15 giugno 2007;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

1) di approvare il nuovo testo degli articoli 11 e 14 della disciplina in materia di contratti di lavoro autonomo nell'Agenzia regionale di Protezione civile di cui all'Allegato A alla propria determinazione 9317/08, come riprodotti nell'Allegato "A" alla presente determinazione;

2) di stabilire che i nuovi testi approvati dei due articoli sostituiscono quelli precedentemente approvati;

3) di confermare la validità delle restanti disposizioni contenute nella predetta disciplina;

4) di stabilire infine che, in ragione della particolarità della materia, il testo della disciplina come modificato a seguito della presente determinazione venga interamente riprodotto sul sito internet dell'Agenzia, nell'ambito dell'apposita sezione dedicata ai contratti di lavoro autonomo e che alla modifica sia data adeguata pubblicizzazione;

5) di stabilire, in analogia a quanto disposto in attuazione della precedente propria determinazione 9317/08, la pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

ALLEGATO A

Disciplina in materia di rapporti di lavoro autonomo nell'Agenzia regionale di Protezione civile della Regione Emilia-Romagna

Art. 11

Requisiti e condizioni di efficacia del contratto di lavoro autonomo

1. Il Direttore conferisce l'incarico professionale con atto,

adeguatamente motivato, previa acquisizione dei verbali relativi alle risultanze delle procedure di cui al Titolo II della presente disciplina, approvando lo schema di contratto di lavoro autonomo. Prima del conferimento dell'incarico l'interessato è tenuto a fornire all'Agenzia una dichiarazione, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR 445/00 in caso di dichiarazioni mendaci, nella quale attestare:

- di godere dei diritti civili e politici;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- di non essere sottoposto a procedimenti penali, per quanto a sua conoscenza, ovvero, in caso contrario, precisarne gli estremi;
- se cittadino di Stato non appartenente all'Unione Europea, di essere in regola con le vigenti norme in materia di soggiorno nel territorio italiano;
- (per i candidati che non hanno cittadinanza italiana) di possedere un'adeguata conoscenza della lingua italiana.

2. Il contratto di lavoro autonomo è successivamente stipulato, in forma scritta secondo una delle due tipologie fondamentali descritte all'art. 2, comma 1, della presente disciplina, ossia come prestazione d'opera intellettuale (meramente occasionale o no), oppure come collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.). Nel caso di incarichi meramente occasionali possono essere previste forme semplificate di perfezionamento del contratto di lavoro autonomo.

3. Il contratto di lavoro autonomo in ogni caso deve indicare:

- a) le generalità del contraente;
- b) la precisazione della natura del contratto;
- c) il termine di esecuzione della prestazione e/o di durata dell'incarico;
- d) il luogo/sede in cui viene svolta la collaborazione;
- e) l'oggetto della prestazione professionale;
- f) le modalità specifiche di esecuzione e di adempimento delle prestazioni e delle modalità di verifica;
- g) l'ammontare del compenso per l'incarico e gli eventuali rimborsi spese, nonché le modalità per la relativa liquidazione;
- h) l'esclusione della possibilità di convertire lo stesso in rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato;
- i) la definizione dei casi di risoluzione contrattuale per inadempimento;
- l) il foro competente in caso di controversie.

4. Ai sensi dell'art. 3, comma 18 della Legge 244/07 (Legge finanziaria 2008), i contratti di lavoro autonomo sono efficaci a

decorrenza dalla data di pubblicazione del nominativo del soggetto incaricato, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso sul sito istituzionale dell'Agenzia.

5. La durata dell'incarico deve essere correlata al progetto o alle attività oggetto dell'incarico medesimo.

6. Gli incarichi possono essere prorogati prima della scadenza naturale, ove si ravvisi un motivato interesse, e la proroga, che non può superare la durata iniziale del contratto, può essere concessa al solo fine di completare i progetti e per ritardi non imputabili al collaboratore, fermo restando il compenso pattuito. In ogni caso non è ammesso il rinnovo di un contratto di lavoro autonomo.

7. L'affidamento di incarichi professionali a dipendenti di pubbliche amministrazioni può avvenire solo previa verifica dell'avvenuta autorizzazione, per atto espresso o per silenzio assenso, da parte dell'ente di appartenenza, secondo le disposizioni dei singoli ordinamenti.

8. L'unità organizzativa competente in materia di personale, su indicazione del Direttore, provvede all'elaborazione di tutti gli atti amministrativi finalizzati al conferimento degli incarichi, oltre che all'attuazione di tutti gli ulteriori adempimenti previsti nella presente disciplina, ad eccezione:

- degli adempimenti di natura amministrativo-contabile di cui al successivo comma 9;
- alle comunicazioni tecniche di cui all'articolo 14 della presente disciplina.

9. L'unità organizzativa competente in materia di ragioneria e bilancio, nell'ambito dell'Unità Funzionale Amministrazione Generale, provvede all'istruttoria tecnica ed all'elaborazione degli atti amministrativi necessari alla liquidazione dei relativi compensi, acquisendo dalle strutture proponenti ogni utile elemento finalizzato alla valutazione di conformità delle prestazioni rese dai soggetti incaricati.

Art. 14

Obbligo di comunicazione al Centro per l'Impiego

1. L'unità organizzativa competente in materia di bilancio e ragioneria nell'ambito dell'Unità Funzionale Amministrazione generale, in caso di conferimento di un incarico professionale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, cura, anche per il tramite della struttura esterna eventualmente incaricata dell'elaborazione dei cedolini-stipendi, gli adempimenti relativi alle necessarie comunicazioni al Centro per l'Impiego; tali comunicazioni hanno efficacia anche ai fini dell'assolvimento degli obblighi di comunicazione nei confronti dell'INAIL.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI 17 dicembre 2008, n. 319

Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale a Renato Camurri ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 reso in forma di lavoro autonomo occasionale, per consulenza

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

1) di conferire all'esperto Renato Camurri, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, della delibera di G.R. 556/08, delle delibere del Consiglio Direttivo dell'IBACN progr. n. 46 del 24 maggio 2004 e n. 26 del 27 maggio 2008 un incarico di consulenza come prestazione d'opera intellettuale da rendersi in forma di lavoro autonomo occasionale, come regolato e dettagliato nell'allegato schema di disciplinare, che costituisce parte integrante e sostanziale del

presente atto;

2) di approvare l'allegato schema di disciplinare;

3) di dare atto che, per il conferimento dell'incarico di cui sopra, sono stati rispettati tutti i criteri e i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia;

4) di stabilire in Euro 4.950,00 al lordo delle ritenute fiscali di legge la spesa da sostenersi per l'incarico affidato al prof. Renato Camurri, di cui Euro 4.562,20 relativi al compenso professionale al lordo delle ritenute a carico dell'esperto ed Euro 387,80 relativi agli oneri a carico dell'IBACN;

5) di impegnare, sulla base di quanto indicato ai precedenti punti, la spesa complessiva di Euro 4.562,20 registrata con il n. 08/140 di impegno, imputandola al Cap. 098 "Spese per studi, progetti, indagini, rilevazioni, consulenze e collaborazioni" afferente all'UPB 1.2.1.2.350 "Studi e consulenze del bilancio per l'esercizio finanziario 2008" del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008, dotato della necessaria disponibilità;

6) di dare atto che alla liquidazione della somma complessiva di Euro 4.950,00 si provvederà con propri atti formali, ai

sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40 del 15/11/2001, ad avvenuta esecutività del presente atto, dopo la firma del disciplinare, ad avvenuta effettuazione della consulenza, dietro presentazione di regolare richiesta di pagamento;

7) di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN, relativi alla quota IRAP, pari a Euro 387,80 graveranno sull'impegno n. 08/11 già assunto sul Cap. 028 "Versamento dell'imposta regionale sulle attività produttive IRAP sui redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 47 e sui compensi erogati per redditi derivanti da attività di lavoro autonomo di cui all'art. 81, TUIR DPR 917/86. Spese obbligatorie - Direzione" UPB 1.2.1.1.200 - Spese generali di funzionamento, del bilancio di previsione per l'anno 2008, con precedente determinazione del dirigente progr. n. 4 del 15/1/2008;

8) di dare atto che alle scadenze previste l'IBACN provvederà ad effettuare i versamenti IRAP nonché i versamenti previsti per legge dalle normative previdenziali vigenti sul corrispondente capitolo del bilancio di previsione per l'anno finanziario di riferimento;

9) di dare atto che ai sensi della deliberazione del Consiglio direttivo dell'IBACN n. 26 del 27 maggio 2008 "Recepimento da parte dell'IBACN degli indirizzi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale 556/08 'Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna'" si provvederà ad espletare i seguenti adempimenti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla pubblicazione semestrale all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'IBACN completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54 della Legge 224/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto, nonché alla pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

10) di dare atto che ai sensi della delibera del Consiglio Direttivo n. 46 del 24/5/2004 si provvederà a trasmettere, in elenco, il presente conferimento di incarico al Consiglio Direttivo;

11) di prevedere che, in base alla vigente normativa, il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE
Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI CULTURALI E NATURALI 17 dicembre 2008, n. 320

Conferimento di incarico di lavoro autonomo all'arch. Anna-Maria Guccini da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale per ricerche sulla storia della manifattura dei tabacchi di Bologna dal 1800 a tutto il Novecento attraverso la documentazione archivistica, cartografica e fotografica, da svolgersi presso biblioteche e archivi bolognesi e romani

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire a Anna Maria Guccini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo 28/08 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di ricerca da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale finalizzato al contributo alla ricostruzione della storia del complesso industriale della manifattura tabacchi di Bologna dal 1800 a tutto il Novecento attraverso la documentazione archivistica, cartografica e fotografica, da svolgersi presso biblioteche e archivi bolognesi e romani come dettagliato nell'allegato

schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro trenta giorni;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07, dopo la pubblicazione, sul sito web istituzionale, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 3.850,00 non assoggettabile ad IVA e al lordo delle ritenute previdenziali e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 3.850,00 registrata al n. 2 di impegno sul Capitolo 098 recante "Spese per studi, progetti, indagini, rilevazioni, consulenze e collaborazioni" afferente all'UPB 1.2.1.2.350 del bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio/i atto/i formale/i, a presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed ai sensi della deliberazione 26/08 "Preso atto da parte dell'IBACN degli indirizzi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale 556/08 'Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna'", ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento al Consiglio Direttivo dell'IBACN;
- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 224/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8) di dare atto, infine, che sulla base della normativa vigente il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE
Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI 17 dicembre 2008, n. 321

Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale all'esperto dott. Michele Adorni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, reso in forma di collaborazione coordinata e continuativa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della delibera del Consiglio Direttivo dell'IBACN progr. n. 46 del 24 maggio 2004, all'esperto Michele Adorni un incarico di prestazione d'opera intellettuale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato e dettagliato nell'allegato con-

tratto, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra dalla data di sottoscrizione al 28/2/2010;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'IBACN, e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 5.500,00, al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare, sulla base di quanto indicato, la spesa complessiva di Euro 5.500,00, registrata con il n. 08/146 di impegno, imputandola sul Cap. 177 "Spese per attività in materia di beni architettonici e ambientali" – UPB 1.3.4.2.900 "Spese per attività e progetti in materia di beni architettonici e ambientali" del bilancio di previsione dell'anno 2008, dotato della necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà con emissione di cedolini stipendio e con propri atti formali di liquidazione, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL pari ad Euro 58,68 graveranno sul Cap. 072 "Oneri previsti dall'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38. Quote a carico dell'IBACN – Spese obbligatorie – Direzione" UPB 1.2.1.1.200 – Spese generali di funzionamento del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata pari ad Euro 1.973,82 graveranno sul Cap. 071 "Oneri previsti dall'art. 2, comma 26 e seguenti (Legge 8/8/1995, n. 335 e successive modificazioni e integrazioni). Quote a carico dell'IBACN Spese obbligatorie – Direzione" UPB 1.2.1.1.200 – Spese generali di funzionamento del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN relativi alla quota IRAP pari a Euro 467,50 graveranno sul Cap. 028 "Versamento dell'imposta regionale sulle attività produttive IRAP sui redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 47 e sui compensi erogati per redditi derivanti da attività di lavoro autonomo di cui all'art. 81 TUIR DPR 917/86. Spese obbligatorie – Direzione" UPB 1.2.1.1.200 – Spese generali di funzionamento – del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, e della deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Istituto progr. n. 26 del 27 maggio 2008 si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento al Consiglio Direttivo dell'Istituto.

IL DIRETTORE
Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI 17 dicembre 2008, n. 322

Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale all'esperto dott.ssa Bertesi Simona, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, reso in forma di collaborazione coordinata e continuativa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della delibera del Consiglio Direttivo dell'IBACN progr. n. 46 del 24 maggio 2004, all'esperta Simona Bertesi, (omissis) un incarico di prestazione d'opera intellettuale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato e dettagliato nell'allegato contratto, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo complessivo pari a Euro 7.200,00 di cui Euro 5.700,00, relativi al compenso professionale al lordo delle ritenute a carico del collaboratore ed Euro 1.500,00 relativi agli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali a carico dell'IBACN;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico abbia la durata di dodici mesi dalla data di sottoscrizione del contratto;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 5.700,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge a suo carico;

5) di impegnare, sulla base di quanto indicato, la spesa complessiva di Euro 5.700,00 registrata con il n. 08/150 di impegno, imputandola sul Cap. 177 "Spese per attività in materia di beni architettonici e ambientali" – UPB 1.3.4.2.900 "Spese per attività e progetti in materia di beni architettonici e ambientali" del bilancio di previsione dell'anno 2008, dotato della necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà con emissione di cedolini stipendio e con propri atti formali di liquidazione, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL pari ad Euro 38,14 graveranno sul Cap. 072 "Oneri previsti dall'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38. Quote a carico dell'IBACN Spese obbligatorie – Direzione" UPB 1.2.1.1.200 – Spese generali di funzionamento, del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata pari ad Euro 977,36 graveranno sul Cap. 071 "Oneri previsti dall'art. 2, comma 26 e seguenti (Legge 8/8/1995, n. 335 e successive modificazioni e integrazioni). Quote a carico dell'IBACN. Spese obbligatorie – Direzione" UPB 1.2.1.1.200 – Spese generali di funzionamento del bilancio per l'esercizio finanziario di riferi-

mento e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN relativi alla quota IRAP pari a Euro 484,50 graveranno sul Cap. 028 "Versamento dell'imposta regionale sulle attività produttive IRAP sui redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 47 e sui compensi erogati per redditi derivanti da attività di lavoro autonomo di cui all'art. 81 TUIR, DPR 917/86. Spese obbligatorie – Direzione" UPB 1.2.1.1.200 – Spese generali di funzionamento – del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate e della deliberazione del Consiglio Direttivo 26/08 ed

in particolare:

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla trasmissione del presente provvedimento al Consiglio Direttivo dell'IBACN;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 2 dicembre 2008, n. 15546

L.R. 30/98. Concessione del contributo all'Azienda ATM SpA di Ravenna per l'acquisto di n. 1 autobus urbano a metano. Liquidazione in unica soluzione. Progetto idrometano

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa e in attuazione delle delibere della Giunta regionale 1351/02 e 985/07 a favore dell'Azienda ATM SpA – Ravenna un contributo di Euro 191.940,00 per l'acquisto di n. 1 autobus urbano a metano BREDAMENARINIBUS modello M 231/GV/2P-85 in sostituzione di quello indicato al punto g) delle premesse;

b) di impegnare la somma complessiva di Euro 191.940,00, a favore dell'Azienda ATM SpA – Ravenna registrata al n. 4698 di impegno, sul Capitolo 43265 "Contributi per investimenti in mezzi per il trasporto pubblico regionale e locale. Mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato, (art. 31, comma 2, lett. C), art. 34, comma 1, lett. A), comma 6, lett. B), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 2, comma 5 e 6, Legge 18 giugno 1998, n. 194; art. 54, comma 1, Legge 23 dicembre 1999, n. 488; art. 144, comma 1, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; D.I. 17 maggio 2001); di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che essendo la somma di Euro 191.940,00 pari alla totalità del contributo già liquidabile in relazione alla documentazione richiamata in premessa e secondo quanto previsto al punto M) del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale n. 1351 del 22 luglio 2002, si provvederà sulla base del presente atto e a norma dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla emissione della richiesta del titolo di pagamento;

d) di dare atto che con il presente provvedimento si conclude l'intervento per il progetto Idrometano di cui alla DGR 985/07 a favore dell'Azienda ATM SpA di Ravenna;

e) di dare atto infine che il presente atto verrà pubblicato, per omissis, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 15 dicembre 2008, n. 16092

L.R. 30/1998. Concessione del contributo all'Azienda TEP SpA di Parma per l'acquisto di n. 2 autobus urbani a metano. Impegno della spesa e liquidazione in unica soluzione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa e in attuazione delle delibere della Giunta regionale 1765/07 e 1351/02, a favore dell'Azienda TEP SpA di Parma un contributo di Euro 250.000,00 per l'acquisto di n. 2 autobus urbani medi a metano modello IRISBUS ITALIA 203E.9.27/CNG EUROPOLIS in sostituzione di quelli indicati in premessa al punto f);

b) di impegnare la somma complessiva di Euro 250.000,00, registrata al n. 5059 di impegno, sul Capitolo 43265 "Contributi per investimenti in mezzi per il trasporto pubblico regionale e locale (art. 31, comma 2, lett. C), art. 34, comma 1, lett. A), comma 6, lett. B), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 2, comma 5 e 6 Legge 18 giugno 1998, n. 194; art. 54, comma 1, Legge 23 dicembre 1999, n. 488; art. 144, comma 1, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; D.I. 17 maggio 2001); di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che essendo la somma di Euro 250.000,00 pari alla totalità del contributo già liquidabile in relazione alla documentazione richiamata in premessa e secondo quanto previsto al punto M) del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale n. 1351 del 22 luglio 2002, si provvederà sulla base del presente atto e a norma dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla emissione della richiesta del titolo di pagamento;

d) che con il presente provvedimento si considera concluso il programma per la sostituzione veicoli a favore dell'Azienda TEP SpA di Parma di cui alla DGR 1765/07;

e) di dare atto infine che il presente atto verrà pubblicato, per omissis, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 15 dicembre 2008, n. 16070

L.R. 30/96 – L.R. 30/98. Programma speciale d'area "Pianura Cispadana". Concessione e assunzione impegno di spesa al Comune di Mirandola per "Completamento percorsi e piste ciclabili nel capoluogo e frazioni – Il progetto". Liquidazione l'acconto del contributo concesso

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di concedere, per le motivazioni esposte in premessa, a favore del Comune di Mirandola (MO) un contributo di Euro 55.170,96 su una spesa ammissibile rideterminata di Euro 136.375,75, per l'attuazione del "Completamento percorsi e piste ciclabili nel comune di Mirandola", in comune di (MO), previsto all'art. 9 dell'Accordo di programma speciale d'Area "Territorio rurale della Pianura Cispadana", della delibera di Giunta regionale 177/04;

b) di impegnare la spesa complessiva di Euro 55.170,96 re-

gistrata al n. 4896 di impegno sul Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. C), art. 34, comma 1, lett. A) e comma 6, lett. A) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare contestualmente il primo acconto 40% del contributo impegnato con il presente atto, pari a Euro 22.068,38;

d) di stabilire che il termine per l'ultimazione dell'opera e conclusione delle procedure tecnico amministrative e contabili, viene fissato al I semestre 2009, salvo richiesta di proroga motivata;

e) di dare atto che alle successive liquidazioni e alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente ai sensi della L.R. 40/01 e della DGR 450/07 e s.m. a presentazione della documentazione prevista dall'Allegato A della sopracitata deliberazione di Giunta regionale 749/02.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 18 dicembre 2008, n. 16273

Accordo per la qualità dell'aria 2006-2007. Concessione e impegno delle risorse per il II periodo dell'iniziativa a favore del Comune di Ravenna per la trasformazione dei veicoli privati a metano o GPL

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di concedere a favore del Comune di Ravenna il finanziamento di Euro 296.500,00, sulla base dei criteri e delle modalità indicati dalla sopracitata Deliberazione di Giunta regionale 218/08, quale risorsa prevista per il secondo periodo dell'iniziativa anno 2006-2007 all'art. 5, comma 5 del V Accordo per la qualità dell'aria, da destinare esclusivamente per la trasformazione a gas metano o a GPL dei veicoli privati;

b) di impegnare la spesa complessiva di Euro 296.500,00 all'impegno n. 5175 sul Capitolo 43354 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile stralcio 2005: trasferimento agli Enti locali per la trasformazione di autoveicoli a gas metano e GPL (artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 e 100 L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che è dotato della necessaria disponibilità;

c) di dare atto che alla liquidazione del finanziamento provvederà il Dirigente regionale competente con proprio atto formale ai sensi della L.R. 40/01, della deliberazione della Giunta regionale 450/07 e s.m. e secondo quanto previsto nella deliberazione della Giunta regionale 218/08 e più precisamente a presentazione da parte del Comune di Ravenna di un proprio atto per specificare tempi e modalità per la presentazione delle richieste di contributo e per la relativa erogazione, entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento di concessione e impegno delle risorse in oggetto;

d) di ribadire gli impegni per i Comuni assegnatari in ordine ai criteri e alle modalità definiti nel dispositivo della delibera di Giunta regionale 218/08 ed in particolare:

– di impegnare ciascun Comune beneficiario delle risorse del

secondo periodo dell'iniziativa (2006-2007) – a trasmettere la propria rendicontazione sull'utilizzo delle risorse trasferite, con attestazione del Dirigente competente specificando l'importo delle risorse liquidate con allegate le schede di monitoraggio dell'iniziativa, anche in formato elettronico. Le scadenze di trasmissione saranno semestrali (30 giugno e 31 dicembre di ogni anno) e la documentazione dovrà essere inviata alla Direzione Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità – Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale della Regione, entro i primi 10 giorni del mese successivo alle date di scadenza fissata. Le suddette schede definiscono:

- numero delle domande liquidate;
- numero e tipo di impianti installati;
- classificazione ambientale dei veicoli oggetto della trasformazione.

A tale proposito il relativo supporto informatico per le schede di monitoraggio dovrà essere richiesto al Servizio regionale sopracitato e dovrà contenere i dati completi dell'iniziativa fin dalla sua partenza e fino all'esaurimento dell'utilizzo di tali risorse. Nel caso le risorse non risultino completamente utilizzate entro il 31 dicembre 2009, queste dovranno essere restituite dal Comune alla Regione per la parte residua non utilizzata;

e) di richiamare le comunicazioni dirigenziali, a mezzo lettera:

- prot. PG/2008/81906 del 28 marzo 2008 con la quale si precisa che il suddetto contributo regionale sarà liquidato dopo l'acquisizione da parte del Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale della copia conforme dell'atto comunale di definizione dei tempi e della modalità per la richiesta degli incentivi;
- prot. PG/2008/106189 del 24 aprile 2008 con la quale si precisa che il tetto massimo concedibile, in merito al contributo regionale, è fissato in Euro 400 per ogni autoveicolo trasformato da benzina a metano o GPL;

f) di rimandare alla deliberazione della Giunta regionale 218/08 quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento;

g) di pubblicare la presente determina, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE 20 novembre 2008, n. 15023

Approvazione programma operativo annuale anno 2008 – Stralcio impiego mezzi aerei – in attuazione della convenzione quadro tra Regione Emilia-Romagna – Agenzia regionale di Protezione civile, e Ministero dell'Interno – Dipartimento Vigili del Fuoco. Impegno e liquidaz. acconto

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

a) di approvare il “Programma operativo annuale – anno 2008 “Stralcio impiego mezzi aerei” di cui all’Allegato “A” e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, in attuazione della Convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna (Agenzia regionale di Protezione civile) e il Ministero dell’Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile – Direzione regionale per l’Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, stipulata in data 17 luglio 2008 in attuazione della propria deliberazione n. 1054 del 16 luglio 2008;

b) di assegnare a favore del Ministero dell’Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile – Direzione regionale per l’Emilia-Romagna, il finanziamento massimo di Euro 120.000,00 per le finalità previste al precedente punto b);

c) di individuare l’Agenzia regionale di Protezione civile quale referente per tutte le attività regionali di natura tecnica ed operativa connesse con l’attuazione del programma operativo di cui all’Allegato “A”;

d) di impegnare la spesa complessiva massima derivante dal presente provvedimento di Euro 120.000,00 al n. 172 di impegno, imputandola sul Capitolo U18002 “Trasferimenti alle strutture operative di Protezione civile dell’amministrazione centrale operanti sul territorio della regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle funzioni conferite alla Regione dall’art. 109 del DLgs 112/98 “ – UPB 1.4.180 del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008 dell’Agenzia regionale di Protezione civile, che presenta la necessaria disponibilità;

e) di liquidare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, la somma di Euro 48.000,00 a favore del Ministero dell’Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa civile – Direzione regionale per l’Emilia-Romagna, così come previsto all’art. 2, comma 3 della convenzione-quadro;

f) di dare atto che la spesa di 48.000,00 trova copertura sull’impegno n. 172 del Capitolo U18002 “Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell’amministrazione centrale operanti sul territorio della regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle funzioni conferite alla Regione dall’art. 109 del DLgs 112/98” – UPB 1.4.180 – del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008 dell’Agenzia regionale di Protezione civile;

g) di dare atto che, ad esecutività della presente determinazione, il Dirigente competente provvederà all’ emissione del titolo di pagamento;

h) di dare atto che copia della presente deliberazione verrà inoltrata al Ministero dell’Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile – Direzione regionale dell’Emilia-Romagna, ai fini della formale accettazione;

i) di dare atto che alle verifiche sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma operativo in Allegato “A” si procederà ai sensi di quanto stabilito nella richiamata convenzione-quadro;

j) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE 24 novembre 2008, n. 15116

Approvazione programma operativo annuale 2008. Stralcio antincendio boschivo, in attuazione della convenzione quadro tra Regione Emilia-Romagna Agenzia regionale di Protezione civile e Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco. Impegno di spesa

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

a) di approvare il “Programma operativo annuale – anno 2008 – Stralcio anti incendio boschivo – anno 2008” di cui all’Allegato “A” e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, in attuazione della Convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna (Agenzia regionale di Protezione civile) e il Ministero dell’Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile – Direzione regionale per l’Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, stipulata in data 17 luglio 2008 in attuazione della propria deliberazione n. 1054 del 16 luglio 2008;

b) di assegnare a favore del Ministero dell’Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile – Direzione regionale per l’Emilia-Romagna, il finanziamento massimo di Euro 486.278,40 per le finalità previste al precedente punto b);

c) di individuare l’Agenzia regionale di Protezione civile quale referente per tutte le attività regionali di natura tecnica ed operativa connesse con l’attuazione del programma operativo di cui all’Allegato “A”;

d) di impegnare la spesa complessiva massima derivante dal presente provvedimento di Euro 486.278,40 al n. 176 di impegno, imputandola sul Capitolo U19002 “Trasferimenti a strutture operative di Protezione civile dell’amministrazione centrale operanti sul territorio regionale per il concorso alle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi in attuazione della Legge 353/00 “ – UPB 1.4.190 del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008 dell’Agenzia regionale di Protezione civile, che presenta la necessaria disponibilità;

e) di dare atto che alla liquidazione della spesa a favore del soggetto beneficiario si provvederà con successivo atti adottato dal dirigente competente, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07, mediante erogazione in unica soluzione della somma complessiva spettante, derivante da idonea documentazione di rendicontazione;

f) di dare atto che copia della presente deliberazione verrà inoltrata al Ministero dell’Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile – Direzione regionale dell’Emilia-Romagna, ai fini della formale accettazione;

g) di dare atto che alle verifiche sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma operativo in Allegato “A” si procederà ai sensi di quanto stabilito nella richiamata convenzione-quadro;

h) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE 4 dicembre
2008, n. 15678

**Assegnazione finanziamenti alle Province finalizzati
al concorso delle spese per attività antincendio bo-
schivo anno 2008. Assegnazione e impegno di spesa**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(*omissis*) determina:

1) di assegnare, sulla base di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente richiamato a titolo di finanziamento, la somma complessiva di Euro 198.000,00 a favore delle Province quale concorso alle spese per le attività in materia anti incendio boschivo (A.I.B.) per l'anno 2008;

2) di ripartire la somma di cui al precedente punto 1), fra le Province della Regione, come di seguito indicato:

Provincia	Entità finanziamento Euro
Piacenza	22.000,00
Parma	22.000,00
Reggio Emilia	22.000,00
Modena	22.000,00
Bologna	22.000,00
Ferrara	22.000,00
Forlì-Cesena	22.000,00
Ravenna	22.000,00
Rimini	22.000,00;

3) di subordinare l'assegnazione, disposta da precedenti punti 1) e 2), e la successiva fase di erogazione dei finanziamenti in parola, ai seguenti adempimenti:

- a) presentazione, da parte delle Province, entro 50 giorni dalla data di esecutività del presente atto, dei programmi di spesa, comprensivi dei relativi costi, che dovranno essere sottoposti alla presa d'atto dello scrivente Responsabile del Servizio Pianificazione e Gestione emergenze dell'Agenzia regionale Protezione civile, prima della loro attuazione, e che potranno anche avere avuto inizio nell'anno in corso. I programmi di spesa dovranno essere modulati seguendo esclusivamente nell'ordine le priorità sottordinate:
- priorità 1)* – quota di investimento finanziario sufficiente per la copertura delle spese per le certificazioni mediche (annuali e/o biennali) per tutto il personale volontario (adeguatamente formato e dotato di DPI) disponibile al pronto impiego in attività anti incendio boschivo all'interno della relativa provincia;
- *priorità 2)* – quota a completamento dell'intero importo assegnato, da impiegare per l'attivazione dei Centri Operativi Provinciali (copertura di spese per utenze e relativi servizi della sede C.O.P.);
- *priorità 3)* – quota a completamento dell'intero importo assegnato, da impiegare per sole spese vive di rimborso pasti e di carburante connesse alle convenzioni eventualmente vigenti nell'anno corrente, in materia di svolgimento di attività anti incendio boschivo, con Corpo nazionale Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Coordinamenti provin-

ciali di Volontariato.

Qualora lo studio delle reali necessità di spesa porti a redigere un programma delle attività che escluda una delle suindicate priorità, lo stesso dovrà essere redatto considerando come successivamente primaria la priorità immediatamente seguente a quella esclusa, e dovrà essere corredato da una specifica dichiarazione attinente le motivazioni che hanno portato a redigere un programma di spesa basato su un ordine di priorità difforme da quello su indicato;

- b) presentazione, da parte delle Province, entro il termine massimo fissato all'1 ottobre 2009, di una dettagliata rendicontazione, approvata da esplicito atto confermatario e riassuntivo, dell'intera spesa sostenuta per l'attuazione degli stessi programmi, entro i limiti finanziati. Potranno essere ammesse a rendicontazione le spese relative ad attività che abbiano avuto comprovato inizio anche nell'anno a cui si riferisce il contributo, e che siano state completate integralmente, sostenute e liquidate entro la data dell'atto confermatario e riassuntivo della rendicontazione stessa. La rendicontazione dovrà essere composta da ogni documentazione utile alla esatta definizione della spesa sostenuta e della somma effettivamente liquidata (p.e. atti di impegno, di perizia, di contabilità, di liquidazione e di quietanza, fatture, etc.);
- di impegnare la spesa complessiva di Euro 198.000,00, così registrata:
- quanto ad Euro 108.000,00 al n. 192 di impegno sul Capitolo U19003 "Trasferimenti a strutture ed enti di ricerca ed Enti delle Amministrazioni locali per il concorso alle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi in attuazione della Legge 353/00" afferente all'UPB 1.4.190;
- quanto ad Euro 90.000,00 al n. 193 di impegno sul Capitolo U20004 "Trasferimenti a strutture pubbliche di ricerca ed a Enti delle Amministrazioni locali per assicurarne il concorso alle attività di protezione civile ai fini del potenziamento del sistema regionale di protezione civile (art. 138, comma 16, Legge 388/00; artt. 3, 4, 14, 15, 17, 18, 20 e 22 L.R. 1/05) afferente all'UPB 1.4.200;
- del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 dell'Agenzia regionale di Protezione civile, che presenta la necessaria disponibilità;
- di dare atto che alla liquidazione della spesa a favore di ciascuna Amministrazione provinciale si provvederà con successivi atti adottati dal dirigente competente, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07 in un'unica soluzione secondo l'importo massimo della ripartizione indicata al precedente punto 2), e le prescrizioni previste al precedente punto 3), in seguito:
- alla realizzazione dei programmi preventivamente sottoposti alla presa d'atto dello scrivente Responsabile del Servizio Pianificazione e Gestione emergenze dell'Agenzia regionale Protezione civile;
- alla presentazione di una dettagliata rendicontazione;
- 6) di pubblicare per il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL
PO 9 ottobre 2008, n. 12622

Besagni Giovanni – Domanda 29/12/2005 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo, dalle falde sotterranee in comune di Sissa (PR), loc. Casalfoschino. R.R. n. 41 del 20 novembre 2001 – Artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(*omissis*) determina:

a) di assentire al sig. Besagni Giovanni (*omissis*), e legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Sissa (PR), la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee tramite due pozzi in comune di Sissa (PR), loc. Casalfoschino, senza restituzione, da destinare ad uso irrigazione agricola, nella quantità complessiva stabilita fino ad un massimo e non superiore a 0,30 mod. (30 l/s), per un volume complessivo di circa 30.800 mc/anno d'acqua;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un

periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2015, con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 30 l/s, pari a 0,30 moduli massimi;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 12622 in data 9/10/2008

(omissis)

Art. 4 – *Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, che potrà concederla di volta in volta a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
G. Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 30 ottobre 2008, n. 13386

Società Del Canaletto di Sala Baganza – Domanda 20/12/1976 di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola e irrigazione impianti sportivi, dal subalveo del torrente Baganza nel comune di Sala Baganza (PR). R.R. n. 41 del 20 novembre 2001 – Artt. 5, 6. Provvedimento di rinnovazione della concessione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

a) di assentire alla Società Del Canaletto di Sala Baganza, codice fiscale 80021000346, con sede in Sala Baganza (PR), Piazza Gramsci n. 2, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Sala Baganza (PR), il rinnovo della concessione n. 1757 del 21/9/1933, successivamente rinnovata, con variante sostanziale, con atto n. 9703 del 28/3/1967, a derivare acqua pubblica dal torrente Baganza tramite prese drenanti in comune di Sala Baganza (PR), località Limido di San Vitale Baganza, destinata ad uso irrigazione, al servizio di un comprensorio irriguo esteso circa 200 ettari, con impianti sportivi, ricadenti nel medesimo comprensorio, per la quantità di 150 l/sec., pari a 1,50 moduli;

b) di stabilire che il rinnovo della concessione di derivazione sia accordato per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2015 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare che viene a costituire parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa e adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare d'uso;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 13386 in data 30/10/2008

(omissis)

Art. 4 – *Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, che potrà concederla di volta in volta a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
G. Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 ottobre 2008, n. 12393

Prat. MOPPA3430 (ex 3744/S) – Comune di Nonantola – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Nonantola (MO) – R.R. 41/01, Capo II

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare al Comune di Nonantola, codice fiscale 00237070362, partita IVA 00176690360, con sede in Nonantola (MO) Via G. Marconi n. 11, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Nonantola (MO), (omissis) per uso irrigazione attrezzature sportive;

(omissis)

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi dell'art. 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

Art. 1 – *Ubicazione del prelievo e descrizione delle opere*

1. L'opera di presa consiste in un pozzo ubicato in comune di Nonantola (MO), Via Risorgimento, su terreno di proprietà, distinto al foglio 47, mapp. 111 – 340 del NCT dello stesso comune, (omissis).

Art. 2 – *Quantitativo, modalità del prelievo e destinazione d'uso dell'acqua*

1. Il quantitativo massimo del prelievo sarà di 2.000 mc/anno, con una portata di 5,00 litri/sec.; (omissis).

Art. 3 – *Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 dicembre 2008, n. 15607

Consorzio Irriguo Fola – Rinnovo concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Quattro Castella, loc. Montecavolo – REPPA4315

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, al Consorzio Irriguo Fola, partita IVA 02045650351 il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Quattro Castella (RE), loc. Montecavolo da destinarsi ad uso irriguo, già assentita con delibera di Giunta regionale n. 5788 del 27/11/1992, con scadenza 27/11/2007;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 25 per un volume complessivo annuo di mc. 167.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo della concessione sia rilasciato dal 28/11/2007, data immediatamente successiva a quella di scadenza della concessione, fino al 31 dicembre 2015.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Art. 3 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della

la sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 dicembre 2008, n. 15609

Agenzia d'Ambito ATO3 – Concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso consumo umano in comune di Montecchio Emilia (campo pozzi Aiola) – REPPA4934

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Agenzia d'Ambito ATO3, codice fiscale 91105100357 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Montecchio Emilia (RE), loc. Aiola da destinarsi ad uso consumo umano;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 75 e media di l/s 57,5 per un volume complessivo annuo di mc. 1.813.370, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Art. 3 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

COMUNICATI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Cavriago (RE) – Approvazione terza variante al Piano strutturale comunale (PSC) – Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 74 del 12/11/2008 è stata approvata la terza variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Cavriago.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico – Servizio Urbanistica di Piazza Don Giuseppe Dossetti n. 1 a Cavriago.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Cavriago (RE) – Approvazione di modifica al

Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 75 del 12/11/2008 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Cavriago.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Edilizia privata in Piazza Dossetti n. 1 a Cavriago.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI
INTERNAZIONALI

Comune di Meldola – Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 60 del 29/9/2008 è stato approvato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Meldola.

Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Servizio e Programmazione del territorio del Comune di Meldola.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI
INTERNAZIONALI

Comune di Parma – Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che il Consiglio comunale ha approvato una variante al Piano operativa comunale (POC) del Comune di Parma con atto n. 139 del 20/11/2008, avente per oggetto; Comparto Nord Parco Ducale – Viale Piacenza/area campo sportivo “7 F.lli Cervi” – Approvazione di variante al POC riguardante la modifica dell'area destinata all'insediamento della nuova sede EFSA ed introduzione di un nuovo sub-ambito di trasformazione

ne residenziale. Approvazione delle controdeduzioni, L.R. 24/3/2000, n. 20 e successive modifiche, art. 34. I.E.

La variante al POC approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione e sarà depositata per la libera consultazione presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torrello De Strada n. 11/a – Parma) (tel. 0521/218245).

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI
INTERNAZIONALI

Comune di Porretta Terme (BO) – Approvazione della variante cartografica alla Tav. 1.2 del Regolamento urbanistico ed edilizio

La Responsabile del Settore Pianificazione edilizia ambiente avvisa ai sensi del comma 2 dell'art. 33 della Legge 20/00 che con deliberazione del Consiglio comunale n. 48 del 22/9/2008 è stata approvata la variante cartografica alla Tav. 1.2 del Regolamento urbanistico ed edilizio in recepimento di accordo con i privati ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/00 con contestuale correzione di errore materiale alla medesima Tav. 1.2 – Copia della variante è depositata presso il Comune per la libera consultazione.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI
INTERNAZIONALI

Comune di Sarsina – Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) – Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 59 del 30/10/2008 è stato approvato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Sarsina.

Il RUE è in vigore dal 31/12/2008 ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale Settore Urbanistica.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza, località Marzeno

Richiedente: Longanesi Francesco.

Sede: comune Faenza.

Data domanda di concessione: 29/8/2008.

Proc. n. RA08A0028.

Derivazione da: acque superficiali.

Rio: Belvedere e Rio di Fondi.

Opere di presa: fisse.

Ubicazione: comune Faenza Località Marzeno.

Opere di restituzione: presenti.

Portata richiesta:

– mod. massimi 0,748 (l/s 7,48);

– mod. medi 0,0507 (l/s 5,07).

Volume di prelievo: mc. annui: 21.456.

Uso agricolo irriguo.

Il responsabile del procedimento è il dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro quindici giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – 48100 Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica – Pratica n. MO08A0079 (ex 7115/S) – Soc. Marefosca Costruzioni Srl

Con domanda in data 18/11/2008 la soc. Marefosca costruzioni Srl ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di San Giovanni in Persiceto (BO).

La risorsa idrica prelevata sarà destinata ad uso “Igienico ed assimilati” (alimentazione impianto riscaldamento/raffreddamento di tipo geotermico a bassa entalpia e successiva reimmissione in falda).

La portata max d'acqua complessiva richiesta è di 10,00 litri/sec. e la portata media è di 5,00 litri/sec. corrispondenti ad un prelievo annuo pari a 126.000 metri cubi circa.

L'opera di presa consiste in un pozzo tubolare in ferro del diametro di 226 mm. e della profondità di mt. 90 circa dal p.c. ubicata sul foglio n. 81 mapp. 771 del N.C.T. dello stesso Comune. Coordinate UTM 32 X = E = 674.268; Y = N = 945.569; e di n. 3 pozzi del diametro di mm. 280 e della profondità di 90 mt. dal p.c. utilizzati per la reimmissione in falda dell'acqua estratta ubicati sul f. 81 mapp. 764 – 773 – 672.

Copia delle domande e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al sopracitato Servizio entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Tartaglione Piernicola.

per IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Piernicola Tartaglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domande di rinnovo di concessioni per l'attraversamento di area del demanio pubblico dello stato ramo idrico

Si pubblica, ai sensi dell'art. 16, Legge 7/04, l'istanza, con cui l'ENEL SpA zona di Piacenza, con sede in Piacenza, Via Emilia Pavese n. 11, ha chiesto, con istanza 1240 del 18/3/2004 le concessioni idrauliche di attraversamento di corsi d'acqua vari con linee elettriche e cabina di trasformazione:

- 1) istanza di rinnovo dell'atto n. 5632 di rep. in data 10/10/1996 relativo alla realizzazione di cabina elettrica di trasformazione e posa di ml 25 c.a. di cavo sotterraneo su area demaniale del F. Trebbia ubicata in sponda destra, in loc. Marsaglia Piazza del Municipio e identificata al mappale 533 del foglio 26 del NCT del Comune di Corte Brugnatella (PC) – PCPPT2017/04RN01;
- 2) istanza di rinnovo dell'atto n. 197 di rep. reg. a Pc in data 18/9/1981, relativo all'attraversamento aereo con posa di sostegno, del T. Tidone in loc. Trevozzo, nel tratto d'alveo compreso tra il mappale 362, foglio 18 del NCT del Comune di Nibbiano e mappale 73 del foglio 8 del NCT del Comune di Pianello (PC) – PCPPT2018/04RN01.

Si rileva che ai sensi dell'art. 18 della L.R. 7/04 al soggetto sopra indicato è riconosciuto un diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro trenta giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono de-

positati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello stato ramo idrico in comune di Gragnano

Avviso di pubblicazione, ai sensi dell'art. 16, Legge 7/04, dell'istanza in data 1/4/2008, assunta al protocollo dello scrivente Servizio al n. 28042 in data 1/4/2008 – con la quale la Provincia di Piacenza ha chiesto la concessione del terreno alluvionale ubicato in sponda sinistra del F. Trebbia, in comune di Gragnano (PC), di c.a. mq 360 identificato al mappale 108p del foglio 9 N.C.T. del Comune di Gragnano, da destinarsi a sito di nidificazione con torretta di avvistamento.

Si rileva che al soggetto sopra indicato è riconosciuto un diritto di priorità e di preferenza di cui all'art. 15 della L.R. 7/04.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro trenta giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni in comune di Nibbiano ai sensi dell'art. 16 e art. 22, comma 4 della L.R. 7/04

- 1) Corso d'acqua: Rio Zerbeto (Bacino T. Tidone/Fiume Po)
Comune di Nibbiano località Casetta – Area demaniale identificata al N.C.T. del Comune di Nibbiano al Foglio di Mappa n. 42 al mappale 321 al fronte del mappale 321 della superficie di mq. 3.440 – Uso consentito: area di deposito/di manovra.

Entro trenta giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del servizio in Piacenza in Via S. Franca n. 38.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Le domande dovranno essere in bollo, con allegato l'attestato di versamento delle spese di istruttoria di Euro 75,00 da effettuare su bollettino c.c.p. n. 23032402 intestato a: Regione Emilia-Romagna – causale: spese d'istruttoria.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del torrente Bevano nei comuni di Bertinoro e Forlimpopoli (FC) – (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: SNAM Rete Gas SpA.

Data di arrivo domanda di concessione: 2/12/2008.

Pratica numero FC08T0095.

Corso d'acqua: Torrente Bevano.

Comuni: Bertinoro e Forlimpopoli (FC).

Foglio: 16 – 5.

Uso: attraversamenti nei comuni di Bertinoro e Forlimpopoli.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del demanio – Forlì – 47100 Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in centocinquanta giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Il responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del Fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Villa Egidio.

Data di arrivo domanda di concessione: 10/12/2008.

Pratica numero FC08T0098.

Corso d'acqua: fiume Rabbi.

Comune: Predappio (FC), località San Savino.

Foglio: 50; fronte mappali: 70 – 68 – 67 – 66.

Uso: agricolo.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47100 Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Il responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del Torrente Ridaccio – Fosso Sant'Antonio in comune di Rocca San Casciano (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Immobiliare San Casciano.

Data di arrivo domanda di concessione: 12/12/2008.

Pratiche numeri FCPPT0764 – FCPPT0933.

Corso d'acqua: torrente Ridaccio – fosso Sant'Antonio.

Comune: Rocca San Casciano (FC), località Calbana.

Fogli 84 – 23; fronte mappali: 22 – 23C – 26C.

Uso: due attraversamenti.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47100 Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Il responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessione

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 si elencano le aree del demanio idrico attualmente disponibili per il rilascio di concessione.

Aree:

- 1) Comune: Santarcangelo di Romagna (RN), foglio 41 e mappale 18, corso d'acqua: Marecchia, superficie mq.: 79.403;
- 2) Comune: Santarcangelo di Romagna (RN), foglio 18 e mappale 353, corso d'acqua: Uso. Superficie mq.: 150;
- 3) Comune: Rimini, foglio 64 e mappali 60 – 88 – 626, corso d'acqua: Marecchia. Superficie mq.: 22.200;
- 4) Comune: Sogliano al Rubicone (FC), foglio 37 e mappale 140 e antistante mappale 137, Corso d'acqua: uso. Superficie mq.: 544.

Gli usi assentibili sono indicati di seguito in ordine prioritario:

- 1) riqualificazione ambientale;
- 2) verde pubblico;
- 3) infrastrutture pubbliche;
- 4) impianti sportivo-ricreativi;
- 5) prato permanente.

Avranno titolo prioritario le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati.

Le domande di concessione devono pervenire in forma scritta ed in bollo al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia in Via Rosaspina, n. 7 – 47900 Rimini, entro trenta giorni dalla data della presente pubblicazione.

Chi avesse già presentato richiesta di concessione per le aree sopra elencate non è tenuto a riproporre la domanda.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 la domanda

deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: "Spese di istruttoria demanio idrico-aree Cap. 04615, Rimini" tramite versamento su conto corrente postale n. 16147472 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle domande l'elenco delle domande pervenute sarà depositato – per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati – presso la sede del Servizio (Stanza n. 20 d.ssa geol. Francia Rossella).

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fiorenzo Bertozzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione di un'area demaniale ubicata in comune di Poggio Berni (RN)

La società Enel Distribuzione SpA, con sede in Via Covignano n. 206 a Rimini, ha presentato in data 19/11/2008 prot. n. 0278143, a firma del Procuratore ing. Roberto Vitale, domanda di concessione di un'area demaniale ubicata in comune di Poggio Berni (RN), in sponda sinistra del fiume Uso, finalizzata alla messa in opera di linea elettrica 15 kV in conduttori nudi per l'inserimento di una nuova cabina a palo denominata "guado".

L'area è identificata catastalmente al foglio 4 antistante il mappale 21 del Comune di Poggio Berni (RN).

Durata accordabile: anni 19.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il responsabile del procedimento è l'ing Mauro Vannoni.

Copia della domanda e la relativa documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e Marecchia di Rimini – Via Rosaspina n. 7 (Stanza n. 20 dott.ssa geol. Francia Rossella).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Costruzione di un invaso a scopo irriguo", attivata dall'impresa agricola Laghi Valerio – Avviso di improcedibilità dell'istanza

Si comunica che la domanda relativa alla procedura di verifica (screening) presentata ai sensi della L.R. 9/99, acquisita al protocollo della Regione Emilia-Romagna n. 2008.0213377 del 16/9/2008, relativa al progetto per la realizzazione di un "invaso ad uso irriguo in Via Rontana 32/C – Brisighella", attivata dal sig. Laghi Valerio e avviata con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 170 dell'8 ot-

tobre 2008 non è procedibile in quanto la richiesta di realizzazione di invaso ricade in area protetta regionale e quindi necessita di procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. b) della L.R. 9/99 e succ. modifiche.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandro Maria Di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di permesso di ricerca per idrocarburi denominato "Porto Maggiore"

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale

avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al

- progetto: permesso di ricerca per idrocarburi denominato "Porto Maggiore";
- localizzato: in provincia di Bologna, Ferrara, Ravenna;
- presentato da: Grove Energy Srl a socio unico Via Tagliamento n. 76 – 00198 Roma.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.2) Attività di ricerca di minerali solidi, di idrocarburi e di risorse geotermiche incluse le relative attività minerarie.

Ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera b) della L.R. 9/99, il progetto è sottoposto a procedura di VIA e non di screening in quanto ricadente parzialmente nel perimetro del Parco Regionale del Delta del Po.

Il progetto interessa il territorio dei comuni: Ferrara, Migliarino, Tresigallo, Comacchio, Masi Torello, Voghiera, Ostellato, Porto Maggiore, Argenta, Molinella, Alfonsine e delle province di Bologna, Ferrara, Ravenna.

Il progetto prevede: la ricerca di accumuli di gas metano da perseguire per la durata di 6 anni, mediante la registrazione di circa 40 km di linee sismiche con sorgente di energia a vibratori e la possibile perforazione di un pozzo petrolifero spinto fino alla profondità di circa 2000 m.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede dei seguenti Comuni:

- Comune di Ferrara sito in Piazza del Municipio n. 21 – 44100 Ferrara;
- Comune di Argenta sito in Piazza Garibaldi n. 1 – 44011 Argenta (FE);
- Comune di Comacchio sito in Piazza Folegatti n. 15 – 44022 Comacchio (FE);
- Comune di Masi Torello sito in Piazza C. Toschi – 44020 Masi Torello (FE);
- Comune di Migliarino sito in Piazza della Repubblica n. 1 – 44027 Migliarino (FE);
- Comune di Ostellato sito in Piazza Repubblica n. 1 – Ostellato (FE);
- Comune di Tresigallo sito in Piazza Italia n. 32 – 44039 Tresigallo (FE);
- Comune di Portomaggiore sito in Piazza Umberto I n. 5 – 44015 Portomaggiore (FE);
- Comune di Voghiera sito in Via Buozi n. 12B – 44019 Voghiera (FE);
- Comune di Molinella sito in Piazza A. Martoni n. 1 – 40062 Molinella (BO);
- Comune di Alfonsine sito in Piazza Gramsci n. 1 – Alfonsine (RA);

e presso la sede delle seguenti Province interessate:

- Provincia di Bologna sita in Strada Maggiore n. 80 – 40100 Bologna;
- Provincia di Ferrara sita in Castello Estense – 44100 Ferrara;
- Provincia di Ravenna Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Titolo III – Decisione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di attività di recupero rifiuti non pericolosi e pericolosi (operazione di recupero R3) sito in località Bisano, in comune di Monterenzio

L'Autorità competente Provincia di Bologna comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto attività di recupero rifiuti non pericolosi e pericolosi (operazione di recupero R3) sito in località Bisano, in comune di Monterenzio.

Il progetto è presentato da: Agor PLA.NET Snc.

Il progetto è localizzato: località Bisano.

Il progetto interessa il territorio del comune di Monterenzio e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 l'Autorità competente Provincia di Bologna, con atto delibera di Giunta provinciale n. 657 del 9/12/2008 ha assunto la seguente decisione:

delibera:

1) il rilascio della valutazione di impatto ambientale positiva – ai sensi della L.R. 9/99 relativa all'attività di recupero rifiuti (operazioni di recupero R3) sita in località Bisano, in Comune di Monterenzio (BO) – Proponente AGOR Planet Snc in quanto l'attività richiesta è, nel complesso, ambientalmente compatibile ed è ritenuta possibile a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate nel rapporto di impatto ambientale, Allegato A) al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale e il cui originale, firmato dal Dirigente del Servizio Tutela ambientale, risulta in atti al fascicolo (P.G. n. 494206/2008);

2) di dare atto che il presente provvedimento autorizza anche alla gestione dei rifiuti (operazioni R3) ai sensi dell'art. 210 del DLgs 152/06 nel rispetto delle condizioni e delle prescrizioni stabilite nel rapporto in impianto ambientale, Allegato A), al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

3) di trasmettere, ai sensi della L.R. 9/99, copia della presente deliberazione al proponente e alle Amministrazioni convocate quali membri della Conferenza dei Servizi;

4) di pubblicare, ai sensi della L.R. 9/99 per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, il presente partito di deliberazione;

5) di dare atto che le spese istruttorie relativamente alla sola procedura di VIA sono pari a Euro 00,00;

6) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile per le motivazioni espresse in narrativa.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente impianto fotovoltaico su terreno con annessi manufatti di servizio

L'Autorità competente Provincia di Bologna comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto impianto fotovoltaico su terreno con annessi manufatti di servizio.

Il progetto è presentato da: EOS Energia Srl.

Il progetto è localizzato: località Le Valzole – NCT foglio 26, mappale 58.

Il progetto interessa il territorio del comune di Monghidoro e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come

modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Giunta provinciale di Bologna con atto delibera n. 672 del 16/12/2008 ha assunto la seguente decisione:

delibera:

1) la verifica positiva e l'esclusione dalla ulteriore procedura di VIA con prescrizioni in considerazione della possibilità di mitigare gli impatti ambientali derivanti dal progetto dell'impianto fotovoltaico a terra, presso la località Le Valzole, in comune di Monghidoro, individuato nel nuovo catasto terreni al foglio 26, mappale 58, su terreno di proprietà della EOS Energia Srl con sede in Via Gesso n. 147 – Monghidoro (BO);

2) d approvare la relazione tecnico-istruttoria, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, e le prescrizioni in essa contenute, il cui originale firmato dal Dirigente del Servizio Tutela ambientale risulta in atti al fascicolo (P.G. 511818 del 10/12/2008);

3) di trasmettere la presente delibera al proponente ed al Comune di Monghidoro;

4) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, L.R. 9/99 il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

5) di dare atto che le spese istruttorie quantificate, ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, in Euro 820,00 come indicato in narrativa, formeranno oggetto di apposito atto di accertamento dell'ufficio competente;

6) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile per le motivazioni espresse in narrativa.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di valutazione di impatto ambientale (L.R. 9/99, Titolo III) – Progetto di un impianto per la selezione e il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, in località Fossoli, comune di Carpi

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di Valutazione di impatto ambientale del progetto denominato "Impianto per la selezione e il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi", da realizzare in Via Strada Provinciale Romana Nord – località Fossoli, comune di Carpi, comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 471 del 25/11/2008:

LA GIUNTA PROVINCIALE

esaminata la proposta di deliberazione n. 499/2008 concernente l'oggetto e ritenuta meritevole di approvazione;

visto il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal dirigente responsabile del servizio interessato, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali;

con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge

delibera:

1) di esprimere la valutazione d'impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99, del progetto denominato "Impianto per la selezione e il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi", da realizzare in Via Strada Provinciale Romana Nord – località Fossoli, in comune di Carpi, presentato da CARE Srl, con sede legale in Via Remesina Esterna n. 27/A Carpi (MO), in quanto ambientalmente compatibile, a condizione che siano rispettate le prescrizioni definite nel Rapporto Ambientale e nelle seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del DLgs 42/04 (prot. n. 51582 del 27/10/2008);
- autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/06 (det. 517/08);

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del DLgs 152/06 (det. 523/08);
- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali ai sensi degli artt. 124 e 125 del DLgs 152/06 (prot. n. 51193 del 24/10/2008);
- autorizzazione allo scarico di acque meteoriche di prima pioggia in acque superficiali ai sensi degli artt. 124 e 125 del DLgs 152/06 (det. 516/08);
- nulla osta acustico provvisorio (prot. n. 51194 del 24/10/2008);

2) di allegare al presente atto, come parte integrante e sostanziale, il rapporto sull'impatto ambientale approvato dalla Conferenza di Servizi in data il 28/10/2008, le determinazioni dirigenziali 516/08, 517/08 e 523/08 rilasciate dal Dirigente del Servizio Gestione integrata ambientale, il nulla osta acustico provvisorio (prot. n. 51194 del 24/10/2008) e le autorizzazioni prot. n. 51582 del 27/10/2008 e prot. n. 51193 del 24/10/2008 rilasciate dal Comune di Carpi;

3) di dare atto che la presente valutazione d'impatto ambientale comprende e sostituisce, ai sensi dell'art. 17, comma 2 della L.R. 9/99, i seguenti atti:

- pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 (Provincia di Modena);
- parere sulla procedura di VIA, ai sensi della L.R. 9/99 (Comune di Carpi);
- autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146, DLgs 42/04 e s.m.i. (Comune di Carpi);
- autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/06 (Provincia di Modena);
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del DLgs 152/06 (Provincia di Modena);
- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali ai sensi degli artt. 124 e 125 del DLgs 152/06 (Comune di Carpi);
- autorizzazione allo scarico di acque meteoriche di prima pioggia in acque superficiali ai sensi degli artt. 124 e 125 del DLgs 152/06 (Provincia di Modena);
- approvazione dell'utilizzo di terre e rocce da scavo per rilevati ai sensi dell'art. 186, DLgs 152/06 (Provincia di Modena);
- nulla osta acustico provvisorio ai sensi dell'art. 8, c. 6 della Legge 447/95 (Comune di Carpi);

4) di stabilire che il permesso di costruire, ai sensi della L.R. 31/02 e il nulla osta acustico definitivo saranno materialmente rilasciati dal Comune di Carpi secondo le modalità stabilite nel rapporto ambientale;

5) di stabilire inoltre che l'autorizzazione alla perforazione del pozzo e la concessione per la derivazione di acqua pubblica, ai sensi del Regolamento regionale 41/01, saranno materialmente rilasciate dal Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po;

6) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7, L.R. 9/99, che l'efficacia temporale della presente valutazione d'impatto ambientale è fissata in anni cinque;

7) di stabilire che la ditta proponente dovrà comunicare alla Provincia di Modena – Servizio Risorse del territorio e impatto ambientale – Ufficio VIA, le date di inizio e fine lavori;

8) di trasmettere copia del presente atto alla società proponente, CARE Srl e ai componenti della Conferenza di Servizi;

9) di stabilire che il presente atto sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

10) di confermare le spese istruttorie della procedura di valutazione di impatto ambientale a carico del proponente per un importo di Euro 1.283,20, importo accertato con nota della Provincia di Modena prot. n. 70920/8.1.5 del 4/7/2008;

11) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; en-

trambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

12) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Titolo II, L.R. 9/99 – Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica di potenza nominale di picco 680 kW posizionato a terra sito in Via Piega Cortile n. 1, in comune di Carpi (MO) – Proponente: Casarini Ivano

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di screening relativo al progetto denominato "Impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica di potenza nominale di picco 680 kW posizionato a terra", localizzato in Via Piega Cortile n. 1, in comune di Carpi, comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 486 del 2/12/2008:

LA GIUNTA PROVINCIALE

esaminata l'allegata proposta di deliberazione n. 514/2008 concernente l'oggetto e ritenutala meritevole di approvazione;

visto il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal dirigente responsabile del servizio interessato, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali;

con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 9/99 dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della suddetta legge, il progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica di potenza nominale di picco 680 kW posizionato a terra, da realizzare in Via Piega Cortile n. 1, in comune di Carpi, presentato dal sig. Casarini Ivano, legale rappresentante della azienda agricola Casarini Ivano, con sede legale in Via Piega Cortile n. 11, in Comune di Carpi, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

– in sede di progettazione definitiva e di elaborazione della domanda per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie,

a) dovrà essere prevista la piantumazione di una siepe lungo tutto il perimetro dell'area interessata dall'intervento; la stessa dovrà essere realizzata nella prima stagione agraria utile precedente o successiva all'installazione degli impianti e dovranno essere utilizzate le essenze tipiche del paesaggio rurale indicate nell'Allegato 6 delle NTA del PRG del Comune di Carpi vigente;

2) di confermare le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in Euro 616,00 (0,02% del costo di realizzazione del progetto);

3) di accertare la somma di Euro 616,00 all'azione 1930 "Proventi derivanti da spese di istruttoria gestione procedure VIA", Risorsa 3120 – Progetto 1457 "Valutazione impatto ambientale" – Programma 412, del piano esecutivo di gestione 2008;

4) di trasmettere la presente deliberazione al proponente signor Casarini Ivano, al Comune di Carpi, all'ARPA – Sezione provinciale di Modena, all'Area Programmazione e Pianificazione territoriale della Provincia di Modena;

5) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

6) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Titolo III – Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi in località "Cava la Quercia", in comune di Prignano sulla Secchia

La Provincia di Modena avvisa che la Ditta Pool Ambiente Srl, con sede legale in Via Meuccio Ruini n. 10, in comune di Reggio Emilia, ha presentato domanda per l'attivazione della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), di cui al Titolo III della L.R. 18 maggio 1999 n. 9, per il progetto denominato "Discarica per rifiuti non pericolosi in località Cava la Quercia", localizzato in località La Quercia, in comune di Prignano sulla Secchia.

Il progetto, ai sensi della suddetta Legge regionale, riguarda un'attività appartenente alla categoria A.2.5) «Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc. . . .; discariche di rifiuti speciali non pericolosi – operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, (. . .)».

Ai sensi dell'art. 17 della legge regionale citata, l'eventuale conclusione positiva della VIA, in quanto opera di interesse pubblico, comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa. Ai sensi del comma 3 dello stesso articolo, inoltre, l'eventuale conclusione positiva della VIA potrà costituire variante allo strumento urbanistico comunale.

Il proponente, contestualmente alla procedura di VIA, ha richiesto il rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA), ai sensi del DLgs 59/05 e della L.R. 21/04.

Ai sensi del comma 6 dell'art. 15, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione previste per la procedura di VIA, sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per le procedure autorizzative di cui all'art. 17.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto definitivo dell'opera, del relativo studio di impatto ambientale (SIA) e della documentazione di AIA, presso la Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale, Via J. Barozzi n. 340 – Modena, il Comune di Prignano sulla Secchia, Via Mario Allegretti n. 216, la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto ambientale e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale al seguente indirizzo: Via J. Barozzi n. 340 – 41100 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale della Provincia di Modena.

Ai sensi dell'art. 16, la procedura di VIA deve concludersi entro 120 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, fatta salva eventuale proroga, ai sensi dell'art. 18.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA, decisione relativa alla proce-

dura in materia di impatto ambientale concernente l'aumento della potenzialità di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi in comune di Noceto

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di VIA concernente l'aumento della potenzialità di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi in comune di Noceto.

Il progetto è presentato da: BSB Prefabbricati Srl.

Il progetto interessa il territorio del comune di Noceto e della provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Parma con atto determinazione del Dirigente n. 4292 del 26/11/2008.

Ha assunto la seguente decisione:

- 1) sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza di Servizi, che la valutazione di impatto ambientale è positiva, per quanto di competenza e salvo diritto di terzi, in quanto, nel complesso, compatibile dal punto di vista ambientale, a condizione e nel rispetto di quanto contenuto negli elaborati presentati, così come integrati, e che siano ottemperate le prescrizioni: a quanto contenuto nei pareri, verbali e atti allegati e parte integrante e sostanziale della determinazione 4292/08;
- 2) di quantificare le spese istruttorie ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., calcolate in Euro 1.600,00, che la ditta BSB Prefabbricati Srl dovrà corrispondere all'Autorità competente Provincia di Parma, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della presente determinazione, sul c/c postale n. 16390437 (intestato a: Amministrazione provinciale di Parma – Servizio Tesoreria, causale “Spese istruttorie procedura di VIA ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. del progetto di modifica sostanziale autorizzazione recupero rifiuti, ai sensi dell'art. 210 del DLgs 152/06 e s.m.i. presentato dalla ditta BSB prefabbricati Srl”;
- 3) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i.;
- 4) avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale, entro sessanta giorni dall'avvenuta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione e al Capo dello Stato entro 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA, decisione relativa alla procedura in materia di impatto ambientale concernente il potenziamento di un impianto di recupero rifiuti pericolosi e non in comune di Parma

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di VIA concernente il potenziamento di un impianto di recupero rifiuti pericolosi e non in comune di Parma.

Il progetto è presentato da ditta Carbognani Cesare Metalli SpA.

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma e della provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Parma con atto determinazione del Dirigente n. 4494 del 9/12/2008.

Ha assunto la seguente decisione:

- 1) sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza di

Servizi, che la valutazione di impatto ambientale è positiva, per quanto di competenza e salvo diritto di terzi, in quanto, nel complesso, compatibile dal punto di vista ambientale, a condizione e nel rispetto di quanto contenuto negli elaborati presentati, così come integrati, e che siano ottemperate le prescrizioni:

- a) contenute nel rapporto d'impatto ambientale che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A);
- b) contenute nella determinazione n. 4433 del 4/12/2008 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato C);
- 2) di quantificare le spese istruttorie, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., calcolate in Euro 8.744,00 che la ditta Carbognani Cesare Metalli SpA dovrà corrispondere all'Autorità competente Provincia di Parma, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della presente determinazione, sul c/c postale n. 16390437 (intestato a: Amministrazione provinciale di Parma – Servizio Tesoreria, causale “Spese istruttorie procedura di VIA ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. del progetto di modifica sostanziale autorizzazione recupero rifiuti, ai sensi dell'art. n. 210 del DLgs 152/06 e s.m.i. presentato dalla ditta Carbognani Cesare Metalli SpA”);
- 3) di trasmettere il seguente atto a Carbognani Cesare Metalli SpA, Comune di Parma, AUSI SIP e SPSAL Distretto di Parma, ARPA Distretto territoriale Parma, Comando pro.le Vigili del Fuoco di Parma e Rete Ferroviaria Italiana;
- 4) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i.;
- 5) avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale, entro sessanta giorni dall'avvenuta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale e al Capo dello Stato entro 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Rilascio di modifica non sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale (AIA) al gestore della ditta La Cart Srl

La Provincia di Rimini, in qualità di Autorità competente, rende noto che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 21/04, è stata rilasciata, con provvedimento n. 148/2008 del Dirigente del Servizio Ambiente, la modifica non sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale (AIA) al gestore della ditta “La Cart Srl”, avente sede legale in Via Alda Costa n. 5 – Rimini, per l'impianto rientrante fra gli impianti di cui al punto 5.1 dell'Allegato I al DLgs 59/05. L'impianto è localizzato in Via Lea Giaccaglia n. 9 – Rimini. Copia della modifica non sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale è a disposizione del pubblico presso il Servizio Ambiente della Provincia di Rimini, sito in Via Dario Campana n. 64 – 47900 Rimini.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Rilascio di autorizzazione integrata ambientale (AIA) al gestore dell'impianto CV Srl di San Clemente

La Provincia di Rimini, in qualità di Autorità competente, rende noto che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 21/04, è stata rilasciata con provvedimento n. 191/2008 del Dirigente del Servizio Ambiente, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) al gestore della ditta “CV Srl”, avente sede legale in Via Volta n. 3 – San Clemente (RN), per l'impianto rientrante fra gli “Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche desti-

nate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc.” (Allegato 1 del DLgs 59/05, punto 2.6). L'impianto è localizzato in Via Volta n. 3, San Clemente. Copia dell'autorizzazione integrata ambientale è a disposizione del pubblico presso il Servizio Ambiente della Provincia di Rimini, sito in Via Dario Campana n. 64 – 47900 Rimini.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Rilascio di modifica non sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale (AIA) al gestore della ditta Petroltecnica SpA

La Provincia di Rimini, in qualità di Autorità competente, rende noto che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 21/04, è stata rilasciata, con provvedimento n. 192/2008 del Dirigente del Servizio Ambiente, la modifica non sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale (AIA) al gestore della ditta “Petroltecnica SpA”, avente sede legale in Via Rovereta n. 32 – Coriano (RN), per l'impianto rientrante fra gli impianti di cui al punto 5.1 dell'Allegato I al DLgs 59/05. L'impianto è localizzato in Via Rovereta n. 32 – Coriano (RN).

Copia della modifica non sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale è a disposizione del pubblico presso il Servizio Ambiente della Provincia di Rimini, sito in Via Dario Campana n. 64 – 47900 Rimini.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO FAENTINO – BRISIGHELLA (Ravenna)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di costruzione di invaso ad uso irriguo in comune di Brisighella, loc. Marzeno, Ceparano, Via Maddalena s.n.c.

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del comune di Brisighella (RA), avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: costruzione di invaso ad uso irriguo in comune di Brisighella, loc. Marzeno, Ceparano, Via Maddalena s.n.c.;
- localizzato: comune di Brisighella, loc. Marzeno, Ceparano, Via Maddalena s.n.c.;
- presentato da: Pederzoli Gian Matteo, Via Scavignano n. 34, Marzeno – Brisighella (RA).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1 – 19.

Il progetto interessa il territorio del comune di Brisighella e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede: costruzione di invaso ad uso irriguo in comune di Brisighella, loc. Marzeno, Ceparano, Via Maddalena s.n.c.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Brisighella sito in Piazzetta Pianori n. 1 – 48013 Brisighella.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura

di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 31/12/2008 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di variante della sistemazione finale della cava Colombo 2000

L'Autorità competente Comune di Bologna comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto “Variante della sistemazione finale della cava Colombo 2000”.

Il progetto è presentato da VELA SpA.

Il progetto è localizzato: nel comune di Bologna, al confine con il comune di Castel Maggiore.

Il progetto interessa il territorio del comune di Bologna – Castel Maggiore e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente: Comune di Bologna con determina P.G. n. 292981/2008 ha assunto la seguente decisione: verifica positiva ed esclusione del progetto dalla ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni per la mitigazione degli impianti e approfondimenti da sviluppare nella successiva fase di rilascio di autorizzazione estrattiva (piano di coltivazione e sistemazione finale):

- 1) si prescrive che i materiali di risulta degli scavi del cantiere AV che saranno utilizzati per il tombamento, siano classificabili come “terre e rocce da scavo” ai sensi del DLgs 152/06 e appartengano alla categoria “terreno privo di additivi” in riferimento all'Accordo procedimentale stipulato in data 17/7/1997 tra il Ministero dell'Ambiente, il Ministero dei Trasporti, le Ferrovie dello Stato, TAV, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna. I materiali conferiti dovranno inoltre risultare qualitativamente idonei secondo quanto previsto dall'Allegato E alle NTA del PAE vigente e dalle “Linee guida per la sistemazione degli invasi di cava e per il monitoraggio dei materiali conferiti e delle acque sotterranee” approvate dall'Osservatorio Ambientale AV Nodo di Bologna il 12 dicembre 2001;

2) nel caso in cui i piezometri già presenti nell'area non dovessero risultare idonei, si prescrive che, prima dell'inizio dei lavori di tombamento, siano messi in opera piezometri in posizione e dimensioni adeguate a consentire il monitoraggio quali-quantitativo della falda potenzialmente oggetto di impatto; i piezometri, il cui numero non deve essere inferiore a tre, dovranno essere posizionati a monte e valle rispetto all'andamento piezometrico della falda stessa e in modo tale che la loro funzionalità non sia compromessa per tutta la durata dei lavori;

3) si prescrive una cadenza mensile per il monitoraggio piezometrico, mentre il monitoraggio qualitativo sui piezometri di cui sopra dovrà avvenire conformemente a quanto previsto alle “Linee guida per la sistemazione degli invasi di cava e per il monitoraggio dei materiali conferiti e delle acque sotterranee” approvate dall'Osservatorio Ambientale AV Nodo di Bologna il 12 dicembre 2001 (si veda Allegato 1 al presente documento);

4) si prescrive che le piste di cantiere e le zone all'interno del perimetro di cava da cui possono generarsi rilasci di particolato vengano periodicamente bagnate, in particolare durante la stagione secca (anche nel caso in cui non vi siano lavorazioni in corso); si prescrive inoltre che le parti asfaltate delle piste siano periodicamente pulite;

5) si prescrive di coprire o bagnare i cumuli di materiale polverulento depositato in cantiere;

6) si prescrive di provvedere alla copertura del cassone dei mezzi di trasporto e al lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita verso la viabilità ordinaria;

7) si prescrive che nella calendarizzazione degli interventi si tenga conto anche della vicinanza ai ricettori, mantenendo i tempi di lavorazione nelle aree più vicine ai ricettori quanto più brevi possibile per limitare gli impatti;

8) si prescrive che il Piano di coltivazione e sistemazione finale contenga una proposta di monitoraggio delle polveri che includa il rilievo di dati meteorologici (piovosità, intensità e direzione del vento ecc.), la concentrazione di PTS (da confrontare con il valore di riferimento di 150 µg/mc), la registrazione delle lavorazioni in corso (anche per quanto riguarda le eventuali lavorazioni presenti nella Cava del Rosario) e la distanza delle lavorazioni stesse dai ricettori. Così come indicato nello studio, la durata e la scelta delle postazioni andranno concordate con gli Enti preposti nella successiva fase di rilascio dell'Autorizzazione estrattiva;

9) così come proposto nello studio acustico, dovranno essere individuati dei percorsi per le macchine operatrici (ruspa ed escavatore) tali da evitare quanto più possibile l'entrata in funzione del cicalino e limitare così il disturbo per i ricettori limitrofi;

10) al fine di contenere il più possibile le immissioni sonore indotte dalle attività di tombamento della cava si prescrive, in corrispondenza del tratto di confine con il ricettore 1 (Via del Rosario n. 2), la realizzazione di una recinzione con pannelli in legno;

11) si prescrive che al piano di coltivazione e sistemazione finale sia allegata una documentazione acustica che:

- a) valuti l'opportunità di estendere la recinzione con pannelli in legno anche ai ricettori 2 e 3 indagati dallo studio acustico, verificando che la loro installazione non comporti un eventuale peggioramento del clima acustico per effetto delle riflessioni acustiche della rumorosità indotta dalla viabilità limitrofa;
- b) comprenda una proposta di monitoraggio acustico che, così come specificato nello studio, dovrà essere finalizzato a verificare il rispetto dei limiti normativi in occasione delle attività previste dal progetto in esame;

12) si prescrive che il macero attualmente presente in adiacenza all'area oggetto di studio venga preservato e valorizzato tramite la realizzazione di un efficace collegamento con il rio Bondanello, in modo tale da creare una circolazione idrica all'interno del macero stesso;

13) si prescrive che nell'area di rispetto del macero (fascia di 25 m) non venga eseguita alcuna operazione di stoccaggio;

14) si prescrive che vengano mantenute le attuali fasce di rispetto atte a garantire il passaggio dei mezzi per la manutenzione ordinaria del rio Bondanello;

15) ai fini della realizzazione di un collegamento tra il rio Bondanello e il macero, si ricorda che dovrà essere presentata al Consorzio di Bonifica Renana apposita domanda per il rilascio della relativa concessione della quale dovranno essere rispettate le specifiche prescrizioni;

16) per quanto riguarda la sistemazione vegetazionale dell'area, si prescrive che nel piano di coltivazione e sistemazione finale dell'area vengano descritti nel dettaglio le specie vegetali ed il numero di piante da porre a dimora, quest'ultimo variabile in funzione dal sesto d'impianto che si intende adottare;

17) si prescrive che il suolo pedogenizzato e gli sterili accumulati e già presenti nell'area di cava vengano gestiti separatamente e non siano in alcun modo miscelati con altri materiali, per essere utilizzati esclusivamente per le opere di sistemazione come strato finale e più superficiale; lo strato di terreno vegetale che verrà steso dovrà avere uno spessore di almeno 0,50 m.;

18) per quanto riguarda la siepe alberata, si concorda con quanto progettato dal proponente (si veda elaborato integrativo – PG n. 274553/08) e pertanto si prescrive che tale siepe, prevista dal progetto in adiacenza al rio Bondanello, sia posta ad una distanza non inferiore a 5,00 m. dal ciglio del rio stesso e abbia una larghezza di 3 – 4 m.; si prescrive inoltre che venga integrata e migliorata la fascia arbusti già esistente nel margine sud dell'area;

il proponente dovrà corrispondere all'Autorità competente, Comune di Bologna – Unità Intermedia Qualità ambientale, l'importo delle spese istruttorie, pari a Euro 83,60.

COMUNE DI BUDRIO (Bologna)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di costruzione invaso uso irriguo

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Budrio (BO) avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: costruzione invaso uso irriguo;
- localizzato: Via Cerlacchia, foglio di mappa n. 64, particella 122;
- presentato da: Az. agr. Cesari Michele Via Ciottitrentadue n. 5 – 40055 Castenaso (BO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.I – 19.

Il progetto interessa il territorio del comune di Budrio e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede: costruzione invaso uso irriguo. Area interessata dall'intervento comprese le sponde mq. 750 – pendenza delle sponde 45° – profondità massima dell'invaso m. 3,50.

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Budrio in Piazza Filopanti n. 11 – 40054 – presso il Settore Sviluppo del Territorio – Sportello Unico per le Attività produttive.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 31/12/2008 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2, del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Deposito di domanda di autorizzazione integrata ambientale presentata da Ganzerla Fraco

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Modena – Area Agricoltura – Ufficio IPPC per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto:

- allevamento suinicolo;
- localizzato: Via Chiesa n. 90 – 41010 Carpi (MO);
- presentato da: Ganzerla Franco, Via Chiesa n. 90 – 41010 Carpi (MO).

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Carpi e Cavezzo e della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Modena – Area Agricoltura – Ufficio IPPC sita in Via Rainusso n. 144 – 41100 Modena e presso la sede del Comune di Carpi – Settore Ambiente sita in Viale Peruzzi n. 2 – 41012 Carpi (MO).

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del 31 dicembre 2008.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Modena – Area Agricoltura – Ufficio IPPC al seguente indirizzo: Via Rainusso n. 144 – 41100 Modena.

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Deposito domanda di autorizzazione integrata ambientale presentata da Soc. F.lli Maltoni di Ravaioli G. & C. Snc

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Forlì avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Risorse idriche – Piazza Morgagni n. 9 – Forlì.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale e gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura, per la libera consultazione da parte di soggetti interessati, relativa all'incremento degli impianti per attività di trattamento superficiale di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici, localizzato in Forlì, Via dell'Industria n. 25, presentato da Soc. F.lli Maltoni di Ravaioli G. & C. Snc con sede legale in Via dell'Industria n. 25 – Forlì.

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlì e della provincia di Forlì-Cesena.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione presentata per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente, Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Risorse idriche in Piazza Morgagni n. 9 e presso la sede del Comune di Forlì, Sportello Unico, sito in Via Caterina Sforza n. 16.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale e la relativa documentazione sono depositate per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione effettuata in data 31/12/2008, ai sensi dell'art. 9, comma 1 chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Pro-

vincia di Forlì-Cesena, Ufficio Risorse idriche, Piazza Morgagni n. 9 – 47100 Forlì.

COMUNE DI NOVELLARA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa all'installazione di una linea di zincatura elettrolitica da effettuarsi nello stabilimento posto in Novellara (RE)

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente al procedimento: Provincia di Reggio nell'Emilia – Servizio Tutela ambiente – U.O. VIA – Screening per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto compreso nel punto B.2.14 dell'Allegato 2 alla L.R. 18/5/1999, n. 9 e s.m. "Impianti per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc." per installazione di una linea di zincatura elettrolitica da effettuarsi nello stabilimento posto in Novellara (RE), Via Alessandrini nn. 51-57;
- presentato da: SAG Tubi SpA con sede legale a Novellara (RE), Via Alessandrini nn. 51-57.

Il progetto interessa il territorio del comune di Novellara e della provincia di Reggio nell'Emilia.

Il progetto prevede: l'approvazione ai sensi dell'art. 4, comma 1 della L.R. n. 9 del 18/5/1999 e successive modifiche ed integrazioni, per l'installazione di una linea di zincatura elettrolitica.

L'Autorità competente del procedimento è: Provincia di Reggio nell'Emilia – Servizio Tutela ambiente U.O. VIA – Screening.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente del procedimento: Provincia di Reggio nell'Emilia – Servizio Tutela ambiente U.O. VIA – Screening sita in Piazza Gioberti n. 4 – Reggio nell'Emilia e presso la sede del Municipio di Novellara (Uff. Servizio Ambiente) sita in Piazzale Marconi n. 1 – Novellara (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione della domanda, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6 della L.R. 18/5/1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente del procedimento: Provincia di Reggio nell'Emilia – Servizio Tutela ambiente U.O. VIA – Screening al seguente indirizzo: Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio nell'Emilia (RE).

COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

L.R. 9/99 – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto preliminare piano di coltivazione e sistemazione della Zona 3 del Polo 11, comune di Savignano sul Panaro (MO) esercenti Il Mulino Srl e OASI Soc. cons. r.l.

Si avvisa che, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente del Comune di Savignano

sul Panaro (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per la procedura di verifica (screening) relativi al "progetto preliminare piano di coltivazione e sistemazione della zona 3 del Polo 11" localizzata in comune di Savignano sul Panaro (MO), individuata catastalmente al foglio 5, mappali 126, 127, 128, 156, 205 parte, 224 parte, 252 parte, presentato dalle ditte Il Mulino Srl (con sede in Modena) e OASI Soc. con Srl (con sede in Formigine).

Il progetto appartiene alla categoria B.3.4) Cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Savignano sul Panaro (MO).

L'Autorità competente è il Comune di Savignano sul Panaro (MO).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per la procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente, Comune di Savignano sul Panaro (MO) sito in Via Doccia n. 64.

Gli elaborati sono depositati per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 31/12/2008 dall'Area Servizi alla Città sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente Comune di Savignano sul Panaro (MO) al seguente indirizzo: Via Doccia n. 64 – 41056 Savignano sul Panaro (MO).

COMUNE DI VERGATO (Bologna)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di costruzione di una piscina naturale

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso il Comune di Vergato per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: costruzione di una piscina naturale;
- localizzato: Via Castelnuovo su un lotto di terreno censito al catasto dei terreni di detto Comune nel foglio 53 col mappale 53 parte;
- presentato da: geom. Massimiliano Valdiserri con studio tecnico in comune di Castel di Casio (BO) – fraz. Badi – Via Massovrana n. 13, in qualità di tecnico incaricato dal sig. Presti Sandro, proprietario del terreno e richiedente della costruzione della su indicata piscina naturale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.19.

Il progetto interessa il territorio del comune di Vergato e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede: costruzione di una piscina naturali, localizzato in Via Castelnuovo su un lotto di terreno censito al catasto dei terreni di detto Comune nel foglio 53 col mappale 53 parte.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Vergato sito in Piazza Capitani della Montagna n. 1.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali

consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI VERGHERETO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa alla coltivazione di una cava in località Fosso degli Abbaccini

L'Autorità competente Comune di Verghereto Ufficio Urbanistica – Edilizia, avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al:

- progetto: coltivazione di una cava di arenaria tipo pietra serena;
- localizzato: in località Fosso degli Abbaccini – Verghereto;
- presentato da: Ensini Evaristo.

Il progetto appartiene alla seguente categoria B.3.4 cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Verghereto, prov. di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede: il piano di coltivazione di una cava arenaria, tipo pietra serena, area estrattiva indicata nel PAE approvato con del. C.C. n. 20 del 30/5/2003 come ambito estrattivo 6V – foglio n. 4 part. n. 171 e 172.

Il progetto appartiene alla categoria B3 ed interessa il territorio del comune di Verghereto.

Il progetto prevede l'apertura di una cava di arenaria in località Fosso degli Abbaccini nel comune di Verghereto interessante una superficie di circa mq. 2.558,00, un quantitativo di materiale a circa mc. 1.111,000 di materiale utile commerciabile.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Verghereto in Via Caduti d'Ungheria – Verghereto (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Comune di Verghereto Via Caduti d'Ungheria – Verghereto (FC).

ATO 6 – AGENZIA DI AMBITO PER I SERVIZI PUBBLICI DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di pubblicazione dell'avviso della procedura di screening, ai sensi del Titolo II, L.R. 9/99 e s.m.i., relativa alla modifica progettuale per la delimitazione delle aree di tutela assoluta ai sensi dell'art. 94 del DLgs 152/06 dei pozzi a servizio della centrale di Stellata Bondeno

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione

Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessat, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening relativa:

- alla proposta di modifica della delimitazione delle aree di tutela assoluta ai sensi dell'art. 94 del DLgs 152/06 dei pozzi a servizio della centrale di Stellata;
- localizzazione: golena del fiume Po in località Malcantone in comune di Bondeno, Provincia di Ferrara;
- presentato da: Agenzia d'Ambito per i Servizi pubblici di Ferrara – ATO 6.

La derivazione di acqua sotterranea attraverso 10 pozzi a Stellata è stata assoggettata alla procedura di ViA, approvata con esito favorevole con DGR 1024/08.

Il progetto sottoposto a screening, prevede una modifica progettuale relativa alla delimitazione dell'area di tutela assoluta consistente nell'utilizzo di appositi paletti, anzichè di recinzioni.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna –

Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale presso:

- l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna;
- il Comune di Bondeno – Servizio Ambiente – Piazza Garibaldi n. 1 – 44012 Bondeno Ferrara.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine chiunque può presentare, ai sensi dell'art. 15, commi 1 e 2, osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Ampliamento di concessione di acque minerali e termali denominata "Chiardovo"

Con determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio n. 712 del 19 novembre 2008, prot. n. 102335/2008, è stato rilasciato l'ampliamento della concessione di acqua minerale e termale denominata "Chiardovo", sita in territorio del comune di Bagno di Romagna, provincia di Forlì-Cesena, alla ditta "Gestione Unica delle Acque di Bagno di Romagna Srl" con sede legale in Bagno di Romagna, Via Fiorentina n. 38, codice fiscale e partita IVA 03374730400.

La concessione ampliata, insistente su un'area complessiva di ha 83.70.00 è stata rilasciata fino a naturale scadenza (4 febbraio 2026), a decorrere dalla data della presente determinazione.

LA RESPONSABILE
Claudia Casadei

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura unica – Art. 12, DLgs 387/03. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una centrale termoelettrica a biomasse solide presso l'ex zuccherificio, in comune di Finale Emilia

La Provincia di Modena avvisa che la Società Eco Spark SpA, con sede legale in Piazza della Serenissima n. 20, in comune di Castelfranco Veneto (TV), ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una centrale termoelettrica a biomasse solide presso l'ex zuccherificio di Finale Emilia, localizzato in Via Ceresa n. 11.

La procedura autorizzativa si svolge secondo quanto previsto dall'art. 12 del DLgs 387/03 e dalla Legge 241/90.

L'Autorità competente è la Provincia di Modena – Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale, Viale J. Barozzi n. 340 – Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi,

Dirigente del Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con il perfezionamento dell'istanza, avvenuto con la presentazione del progetto, in data 27/11/2008.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 180 giorni naturali consecutivi dalla data di avvio del procedimento.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda e dei documenti allegati, nonché presentare osservazioni, presso la Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale, Via J. Barozzi n. 340 – Modena.

IL DIRIGENTE
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Provvedimenti concernenti acque minerali relativi alla coltivazione di acqua minerale/termale denominata "Salsomaggiore"

Si rende noto che con la determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Forestazione dell'Amministrazione, Unità Pianificazione e Tutela ambientale della Provincia di Parma, n. 4540 dell'11/12/2008, alla ditta "Terme di Salsomaggiore e di Tabiano SpA" con sede legale a Salsomaggiore Terme (PR) Via Roma n. 9, è stata trasferita la concessione mineraria per la coltivazione di acqua minerale/termale denominata "Salsomaggiore", sita nel territorio del comune di Salsomaggiore Terme (PR).

La concessione in oggetto ha un'estensione di 334.32.29 ettari e la scadenza è prevista il 24 settembre 2038.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alma Gambini

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Provvedimenti concernenti acque minerali relativi alla coltivazione di acqua minerale/termale denominata "Salsomaggiore I"

Si rende noto che con la determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Forestazione dell'Amministrazione, Unità Pianificazione e Tutela ambientale della Provincia di Parma, n. 4541 dell'11/12/2008, alla ditta "Terme di Salsomaggiore e di Tabiano SpA" con sede legale a Salsomaggiore Terme (PR) Via Roma n. 9, è stata trasferita la concessione mineraria per la coltivazione di acqua minerale/termale denominata "Salsomaggiore I", sita nel territorio del comune di Salsomaggiore Terme (PR).

La concessione in oggetto ha un'estensione di 436.67.39 ettari, in perpetuo.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alma Gambini

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Provvedimenti concernenti acque minerali relativi alla coltivazione di acqua minerale/termale denominata "Salsomaggiore II - Romagnosi"

Si rende noto che con la determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Forestazione dell'Amministrazione, Unità Pianificazione e Tutela ambientale della Provincia di Parma, n. 4542 dell'11/12/2008, alla ditta "Terme di Salsomaggiore e di Tabiano SpA" con sede legale a Salsomaggiore Terme (PR) Via Roma n. 9, è stata trasferita la concessione mineraria per la coltivazione di acqua minerale/termale denominata "Salsomaggiore II - Romagnosi", sita nel territorio del comune di Salsomaggiore Terme (PR).

La concessione in oggetto ha un'estensione di 620.40.71 ettari, in perpetuo.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alma Gambini

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Passaggio di proprietà al Comune di San Giovanni in Marignano del tratto della Strada Provinciale n. 58 "Tavullia" compreso tra Via Roma e Via Della Resistenza

Con deliberazione n. 57 del 7/10/2008 il Consiglio provinciale ha deliberato di:

1) di declassificare da provinciale a comunale, con conseguente dismissione dal demanio della Provincia, il tratto della Strada Provinciale n. 58 "Tavullia" compreso tra Via Roma e Via Della Resistenza (dal Km. 0+00 al Km. 0+070) in comune di San Giovanni in Marignano, come meglio identificato nella planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di dare pubblicità al presente provvedimento mediante affissione all'Albo pretorio della Provincia di Rimini per quindici giorni consecutivi;

3) di trasmettere, decorsi 30 giorni per eventuali osservazioni, estratto della presente deliberazione alla Regione Emilia-Romagna, per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della stessa, ai sensi dell'art. 4, L.R. 35/94;

4) di dare atto che il provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94 ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione;

5) di dare atto che la consegna del tronco di strada al Comune di San Giovanni in Marignano sarà oggetto di apposito verbale, come disposto dall'art. 4, comma 6 del regolamento di

esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Progetto di Accordo di programma in variante per la realizzazione della zona industriale di Raibano

Si avvisa che ai sensi della L.R. 20/00 dal 31/12/2008 è depositato presso la sede della Provincia di Rimini e dei Comuni di Riccione, Misano Adriatico e Coriano il progetto di "Accordo di programma in variante per la realizzazione della zona industriale di Raibano" sottoscritto in data 2/9/2008.

L'Accordo di programma è preordinato all'apposizione del vincolo espropriativo e contiene un allegato che indica le aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che risultano proprietari delle stesse secondo le risultanze dei registri catastali.

Sono inoltre depositati presso le stesse sedi il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, ai sensi del DLgs 152/06 (VAS).

Le eventuali osservazioni dovranno indicare nell'oggetto i documenti depositati cui si riferiscono.

IL DIRIGENTE
Fabio Tomasetti

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA (Bologna)

COMUNICATO

Deposito Piano particolareggiato di iniziativa privata area D1 ex svincolo variante SS 9 Via Emilia, località Ponte Alto

I documenti relativi al Piano in oggetto sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 31/12/2008 al 31/1/2009 durante i quali dalle ore 8,30 alle ore 12 chiunque può prenderne visione.

Le eventuali osservazioni redatte in tre copie, grafici eventuali compresi, di cui l'originale in competente carta bollata, dovranno essere dirette al Sindaco e presentate entro 30 giorni decorrenti da quello successivo alla data del compiuto deposito con la precisa indicazione del seguente oggetto "Osservazioni e/o opposizioni al Piano particolareggiato di iniziativa privata area D1 ex svincolo variante SS 9 Via Emilia località Ponte Alto".

IL DIRETTORE
Romolo Sozzi

COMUNE DI BARICELLA (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito atto di adozione ed elaborati del PSC - Piano strutturale comunale

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 47 del 15/12/2008 esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il PSC comunale.

Copia di tale deliberazione e degli elaborati tecnici ad essa allegati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale, Via Roma n. 76, a libera visione del pubblico, per sessanta giorni consecutivi a partire dal 31/12/2008.

Eventuali osservazioni al PSC, redatte in n. 3 copie di cui

una in bollo, potranno essere presentate o fatte pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Baricella entro la data del 28/2/2009.

IL DIRIGENTE
Tiziana Sicilia

COMUNE DI BASTIGLIA (Modena)

COMUNICATO

Adozione della classificazione acustica del territorio del comune di Bastiglia (art. 3, comma 2, L.R. 9 maggio 2001, n. 15)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 56 del 10/12/2008 esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la classificazione acustica del territorio comunale.

Si informa che la suddetta deliberazione, unitamente a tutti gli elaborati è depositata, ai sensi dell'art. 3, comma 2 della L.R. 15/01, in libera visione al pubblico per 60 giorni consecutivi, dal 15 dicembre 2008 al 12 febbraio 2009 compreso, presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Bastiglia nei seguenti giorni ed orari: dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle 12,30.

Si avvisa che entro il 12 febbraio 2009, chiunque potrà formulare osservazioni in forma scritta e in carta semplice, secondo quanto disposto dal comma 2, art. 3 della L.R. 15/01.

IL RESPONSABILE
Adriana Barbieri

COMUNE DI BERTINORO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Approvazione di variante parziale al Piano regolatore generale

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 110 relativa alla seduta del 27/11/2007, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante parziale al Piano regolatore generale del Comune di Bertinoro, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lett. b) della L.R. 20/00 e s.m.i.

Copia della delibera e dei relativi elaborati tecnici sono depositati presso la Segreteria del Comune di Bertinoro a libera visione del pubblico per 30 giorni consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL CAPO SETTORE
Tecla Mambelli

COMUNE DI BETTOLA (Piacenza)

COMUNICATO

Variante al PRG vigente in loc. Seminario S. Luigi. Deposito

In attuazione della deliberazione del Consiglio comunale n. 33 del 27/11/2008, esecutiva, si rende noto che la variante è depositata nella Segreteria comunale dal 22/12/2008 per la durata di trenta giorni. Fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Borlenghi

COMUNE DI BRISIGHELLA (Ravenna)

COMUNICATO

Avviso di deposito relativo all'adozione della classificazione acustica art. 3, L.R. n. 15 del 9/5/2001 e successive mod. e int.

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 94 del 28/11/2008 è stata adottata ai sensi dell'art. 3, L.R. 15/01 e succ. mod. e int. il "Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale".

Gli atti relativi alla zonizzazione acustica, unitamente alla delibera di Consiglio comunale, sono depositati presso l'Ufficio Segreteria comunale Via Naldi n. 2 per sessanta giorni consecutivi a partire dal 31/12/2008 fino al 28/2/2009 compresi.

Chiunque può prenderne visione e presentare eventuali osservazioni entro il termine fissato per il deposito e cioè fino al 28/2/2009 compreso.

Le osservazioni redatte in duplice copia di cui una in bollo, dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Brisighella e recapitate all'Ufficio Relazioni con il pubblico del Comune di Brisighella, Via Naldi n. 2.

IL RESPONSABILE
Laura Vecchi

COMUNE DI BUDRIO (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di approvazione del Piano particolareggiato C2.21 a Vedrana di Budrio e variante specifica n. 52 relativa al Piano particolareggiato C2.22 e abitato di Prunaro

Si dà comunicazione che sono stati approvati con deliberazione C.C. n. 80 del 26/11/2008 esecutiva ai sensi di legge, il Piano particolareggiato relativo al comparto C2.21 a Vedrana di Budrio non in variante al PRG vigente (approvato con del. G.P. 22/9/1997, n. 753); con deliberazione C.C. n. 43 dell'11/6/2008, esecutiva ai sensi di legge, il Piano particolareggiato in variante al PRG vigente relativo al comparto C2.22 - Variante specifica n. 52 e abitato di Prunaro (integrazione relativa alle varianti inerenti l'abitato di Prunaro e correzione cartografica), adottato con delibera consiliare n. 20 del 5/3/2008.

IL RESPONSABILE
Tiziana Draghetti

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (Bologna)

COMUNICATO

Adozione della variante specifica, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e dell'art. 12, L.R. 37/02, per approvazione progetto preliminare per la costruzione di una stazione ecologica attrezzata (SEA) da realizzarsi nell'area sita in Via Armaroli - Avviso di deposito atti

Con deliberazione n. 76 del 26/11/2008, dichiarata immediatamente esecutiva è stata adottata la variante specifica al PRG, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, dell'art. 12, L.R. 37/02 e dell'art. 41 della L.R. 20/00.

Gli atti sono depositati in libera visione al pubblico presso la Segreteria comunale dal 18 dicembre 2008 e per trenta giorni consecutivi.

Eventuali osservazioni dovranno essere redatte in triplice copia di cui una in bollo e presentate inderogabilmente entro 30 giorni dal compiuto deposito, cioè entro le ore 13 del 16 febbraio 2009 con la precisa indicazione dell'oggetto di cui sopra.

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Lorrai.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Emanuela Bison

COMUNE DI CALENDASCO (Piacenza)

COMUNICATO

Adozione di variante urbanistica al PRG vigente ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78 e s.m.i.

Il Responsabile del Servizio Tecnico Urbanistica – Ambiente rende noto, ai sensi dell'art. 21, comma 2 della L.R. 47/78 come modificato dall'art. 16 della L.R. 23/80, che con deliberazione di Consiglio comunale n. 48 del 26/11/2008, è stata adottata una variante urbanistica al PRG vigente, finalizzata alla realizzazione di un impianto di depurazione nonché riguardante una modifica normativa all'art. 30 delle vigenti NTA.

La deliberazione corredata dei relativi atti tecnici è depositata in visione, per trenta giorni consecutivi, presso la Segreteria comunale e precisamente dal 31/12/2008.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate entro il termine di 30 giorni successivi alla data di scadenza del deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gian Luca Fumi

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica minore al PRG vigente – Variante n. 19

Il Dirigente Responsabile del Settore Pianificazione Urbanistica ed Edilizia privata avverte che con deliberazione di Consiglio comunale n. 184 del 4/12/2008 è stata adottata la “Adozione di variante specifica minore al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. C) della L.R. 47/78 e s.m. nonché art. 4, comma 2, lett. B) della L.R. 20/00 e s.m. – Variante n. 19”.

La proposta di variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Pianificazione e Sviluppo Urbanistico SIT – Via Peruzzi n. 2 nonché presso la Segreteria generale in Corso A. Pio n. 91.

Entro il 28/2/2009, gli Enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Norberto Carboni

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito del Piano urbanistico attuativo (PUA) “Recupero e valorizzazione degli edifici e dell'area B1.15 – ate 8410 – Progetto Guida” – Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che in data odierna è stato depositato il Piano urbanistico attuativo (PUA): “Recupero e valorizzazione degli

edifici e dell'area B1.15 – ate 8410 – Progetto Guida”.

Il PUA è depositato per 60 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Urbanistica, Casalecchio di Reno (BO), Via dei Mille n. 9, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì dalle 9 alle 13 – giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18.

Entro l'1/3/2009 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del PUA depositato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione di variante urbanistica “Miglioramento del livello di servizio di Via Porrettana dalla rotonda Biagi al confine sud del territorio comunale” con effetto di variante al Piano regolatore generale (PRG) vigente e al Piano operativo comunale (POC) e Regolamento urbanistico edilizio (RUE) adottati. Articolo 12, L.R. 19 dicembre 2002, n. 37; articoli 39 e 41, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 65 del 30/10/2008, è stata approvata la variante urbanistica al Piano regolatore generale (PRG) vigente, al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) adottati, in relazione al progetto di “Miglioramento del livello di servizio di Via Porrettana dalla rotonda Biagi al confine sud del territorio comunale”.

L'entrata in vigore della variante urbanistica comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche e di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere in relazione alle aree individuate in apposito allegato alla suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti di cui alla L.R. 37/02.

La variante urbanistica è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale – Servizio Urbanistica, Via dei Mille n. 9 – Casalecchio di Reno (BO).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE (Bologna)

COMUNICATO

Piano di sviluppo aziendale (PSA) relativo all'Azienda agricola “Casarini Alfonso” di Casarini Alfonso – Avviso di deposito

Il Responsabile del Settore, ai sensi e per gli effetti della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, così come modificata dalle LL.RR. 29 marzo 1980, n. 23 e 30 gennaio 1995, n. 6 nonché dalla L.R. 24 marzo 2000, n. 20, rende noto che presso la Segreteria del Comune di Castello di Serravalle viene depositato per giorni 30 consecutivi il Piano di sviluppo aziendale (PSA) relativo all'Azienda agricola “Casarini Alfonso” di Casarini Alfonso ubicata in loc. Capoluogo, Via Bolognina n. 1377.

Chiunque può prendere visione del Piano di sviluppo aziendale in oggetto in tutti i suoi elementi e presentare le proprie osservazioni entro 30 giorni dal compiuto deposito e quindi entro il 28 febbraio 2009.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marco Lenzi

COMUNE DI CORIANO (Rimini)

COMUNICATO

Deposito di Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata PZ1/S.22 "Espansione residenziale, circonvallazione est e rotatoria" a Coriano, articolo 25 della L.R. 47/78

Si avvisa che in data 31/12/2008 è depositato il Piano particolareggiato di iniziativa privata, in comune di Coriano, individuato alle schede del PUA: PZ1 e S22 "Espansione residenziale, circonvallazione est e rotatoria" a Coriano presentato con prot. n. 18738 dell'1/12/2008 e successive mm. ed ii.

Il progetto con i relativi allegati, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 e s.m., è depositato per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso, 31/12/2008, presso la Segreteria Tecnica comunale, Piazza Mazzini n. 15, Coriano (RN) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle ore 9 alle ore 12,30 dal lunedì al venerdì compreso.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, e cioè il 2/3/2009, si possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del PUA, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Bascucci

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione di variante parziale al PRG vigente, a seguito di approvazione del Piano di prefattibilità edilizia presentato da Magnanini Werter e Tazzioli Dina

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 145 del 28 novembre 2008 è stata adottata una variante al Piano regolatore generale vigente del Comune di Correggio, a seguito dell'approvazione del Piano di prefattibilità edilizia presentato da Magnanini Werter e Tazzioli Dina così come stabilito all'art. 9.1 delle Norme Tecniche di attuazione del Piano regolatore generale vigente.

La variante adottata è depositata per 30 giorni dal 5 dicembre 2008 al 4 gennaio 2009 presso il Servizio Programmazione territoriale e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 18 ed il venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il 4 febbraio 2009, chiunque interessato può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela De Angelis

COMUNE DI CREVALCORE (Bologna)

COMUNICATO

Piano di sviluppo aziendale di iniziativa privata denominato "PSA Via Degli Orsi - Diegoli" - Avviso di deposito

È depositato dal 31 dicembre 2008 per trenta giorni consecutivi, presso la Segreteria comunale, il Piano di sviluppo aziendale di iniziativa privata denominato "PSA Via Degli Orsi - Diegoli", avente destinazione rurale. Osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nei 30 giorni successivi al termine del deposito.

IL RESPONSABILE
Michele Bastia

COMUNE DI FANANO (Modena)

COMUNICATO

Provvedimento di declassificazione e sdemanializzazione porzione di strada comunale denominata "Sestola-Montese"

Si avverte che, ai sensi degli artt. 2 e 4 della L.R. 35/94, con deliberazione della Giunta comunale n. 77 del 18/12/2008, divenuta esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto alla declassificazione e sdemanializzazione del tratto in disuso della strada comunale denominata "Sestola-Montese" interposto alle particelle censite al NCT foglio 4, mappali n. 305, 306, 415, 544, 553, 607.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Muzzarelli

COMUNE DI FONTANELLATO (Parma)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) (articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 65 del 29/11/2008, è stata adottata variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Fontanellato.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Fontanellato, Piazza Matteotti n. 1, Fontanellato e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: giovedì ore 8,30-12,30 e 14,30-17,30 e sabato 8,30-12.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandra Storchi

COMUNE DI FONTANELLATO (Parma)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "Comparto D2.1b ambito di riordino in località Ghiare le Buche - sub ambito B" con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 69 del 29/11/2008, è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "Comparto D2.1b ambito di riordino in località Ghiare le Buche - sub ambito B" con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC). Il PUA sarà in vigore dalla data della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed è depositato per la libera consultazione presso il III Settore Area Tecnica del Comune di Fontanellato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandra Storchi

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Avviso di approvazione variante al Piano regolatore generale – Del. C.C. 147/08

La Dirigente del Servizio Supporto amministrativo ed Espropri, vista la L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e norme connesse, rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 147 del 27/10/2008 è stata approvata la variante al Piano regolatore generale, adottata con deliberazione consiliare n. 168 del 5/11/2007, relativa ad un'area ubicata in Via Pauluzza, destinata a nuova sede veterinaria e Servizio Igiene degli alimenti e Nutrizione dell'Azienda Unità sanitaria locale di Forlì.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Avviso di approvazione variante al Piano regolatore generale – Del. C.C. 149/08

La Dirigente del Servizio Supporto amministrativo ed Espropri, vista la L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e norme connesse, rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 149 del 27/10/2008 è stata approvata specifica variante al Piano regolatore generale, adottata con deliberazione consiliare n. 200 del 10/12/2007, denominata "Comparto ADU 14", relativa ad un'area ubicata in Via Castel Latino, località Vecchiazzano.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 172 del 24/11/2008, esecutiva, è stato approvato il Piano urbanistico attuativo relativo al comparto "A".

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORMIGINE (Modena)

COMUNICATO

Avviso di adozione di variante specifica al PRG vigente

Il Dirigente d'Area, in ottemperanza alla L.R. 47/78 e ss.mm.ii. ed al disposto dell'art. 41, L.R. 20/00 avvisa che con deliberazione consiliare n. 106 del 27/11/2008 è stata adottata variante specifica al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15, comma 4, L.R. 47/78 e ss.mm.ii. e contestuale variante alla classificazione acustica comunale vigente.

Tali strumenti, unitamente ai relativi atti tecnico-amministrativi, saranno depositati presso la Segreteria comunale per 60 giorni consecutivi e precisamente dal 31/12/2008 al 28/2/2009 durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate da chiunque in duplice copia durante l'intero periodo di deposito.

IL DIRIGENTE
Bruno Marino

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata Ambito "N 27: Autoparco"

Si informa che presso il Servizio Gestione Urbanistica del Comune di Imola – Via Cogne n. 2, è depositato per 60 giorni, a

decorrere dal 31/12/2008, il Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "N 27: Autoparco" sito in Via Provinciale Selice, riguardante la realizzazione di una struttura di servizio all'autotrasporto.

Gli elaborati costituenti il Piano particolareggiato, unitamente al rapporto ambientale ed alla sintesi non tecnica per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la verifica di assoggettabilità a VIA (screening) ai sensi della Parte seconda del DLgs 152/06 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche, possono essere liberamente visionati nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 – giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13).

Entro il 28/2/2009, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Laura Ricci

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Piano urbanistico attuativo – Piano di recupero di iniziativa pubblica "San Filippo Neri – Via Sant'Orsola"

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 89 dell'1/12/2008, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/00, il Piano di recupero di iniziativa pubblica "San Filippo Neri – Via Sant'Orsola" adottato con deliberazione Consiglio comunale n. 58 del 17/7/2008.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marcello Capucci

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (Parma)

COMUNICATO

Adozione del Piano urbanistico attuativo (PUA) C5 4/5/6 in Monticelli Terme con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articoli 22 e 35, commi 4, 4 bis, 4 ter, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 76 del 28/11/2008 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica "C5 4/5/6" in Monticelli Terme, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni a decorrere dalla data della presente pubblicazione e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: 8,30/12,30 (escluso il sabato), presso il Servizio Urbanistica – Coordinamento comparti C5 e PUA – in Montechiarugolo, Piazza Rivasi n. 4.

Entro l'1/3/2009, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Caterina Belletti

COMUNE DI NOVELLARA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) – Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 75 del 18/12/2008 è stata adottata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Novellara.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia, Piazzale Marconi n. 1 in Novellara e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: mar./giov./sab. dalle ore 9 alle ore 12,30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Gianluca Cristoforetti

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Modena)

COMUNICATO

Avviso di deposito presso la Segreteria comunale ed il Servizio Urbanistica degli atti relativi alla determinazione delle zone soggette a limitazioni e vincoli dell'aeroporto di Pavullo nel Frignano (artt. 707 e seguenti Codice della Navigazione)

Il Direttore dell'Area Servizi Pianificazione e Uso del territorio, visto il Codice della Navigazione approvato con Regio Decreto 30 marzo 1942, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni; viste le mappe previste dall'art. 707 del Codice della Navigazione predisposte dall'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) riguardanti la determinazione delle zone circostanti il perimetro dell'aeroporto di Pavullo nel Frignano sottoposte a vincolo e le relative limitazioni, consegnate a questo Comune dall'Ente in parola per il prescritto deposito, avverte che gli elaborati in parola, sono depositati, in conformità a quanto previsto dall'art. 707 suddetto, presso la Segreteria comunale ed il Servizio Urbanistica dal 31 dicembre 2008 e vi resteranno per sessanta giorni consecutivi, durante i quali chiunque potrà prenderne visione:

- dalle ore 8,15 alle ore 13 dal lunedì al sabato presso l'Ufficio Relazioni con il pubblico sito in Piazza Montecucoli n. 1 del capoluogo;
- dalle ore 9 alle ore 13 delle giornate di martedì, giovedì e sabato presso il Servizio Urbanistica sito in Piazza Borelli n. 2 del capoluogo.

Ai sensi dell'art. 708 del Codice della Navigazione, nel termine di sessanta giorni dal presente avviso di deposito, chiunque vi abbia interesse può, con atto notificato all'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC), proporre opposizione avverso la determinazione della zona soggetta a limitazioni.

IL DIRETTORE
Grazia De Luca

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Approvazione di varianti al PRG vigente

Approvazione di varianti al PRG vigente, relative a:

- variante normativa al PRG relativa alle strutture sanitarie. Controdeduzioni alle osservazioni e definitiva approvazione;
- variante normativa al PRG per la riqualificazione delle strutture ricettive. Controdeduzioni alle osservazioni e alle riserve provinciali e relativa approvazione;
- variante al PRG vigente relativa alla realizzazione di una pista ciclabile in Via Coriano fino al villaggio S. Martino e alla

pianificazione di un'area al confine col comune di Riccione. Approvazione;

- variante al PRG per: 1) la realizzazione dell'ampliamento del liceo scientifico "Serpieri" nell'ambito del polo scolastico di Viserba - scheda di progetto 4.9; 2) correzione errore materiale relativo all'area distinta al NCT al foglio 48, part. 983 limitrofa ai comparti 4.10 e 4.4; 3) correzione dell'errore materiale segnalato con nota prot. n. 208910 del 7/12/2006. Approvazione.

A norma del DLgs 267/00 e del vigente Statuto del Comune viste le delibere di Consiglio comunale:

- n. 104 del 20/11/2008 avente per oggetto l'approvazione della variante normativa al PRG vigente relativa alle strutture sanitarie;
- n. 105 del 20/11/2008 avente per oggetto l'approvazione della variante normativa al PRG per la riqualificazione delle strutture ricettive;
- n. 106 del 20/11/2008 avente per oggetto l'approvazione della variante al PRG vigente relativa alla realizzazione di una pista ciclabile in Via Coriano fino al villaggio S. Martino e alla pianificazione di un'area al confine col comune di Riccione;
- n. 107 del 20/11/2008 avente per oggetto l'approvazione della variante al PRG per: 1) la realizzazione dell'ampliamento del liceo scientifico "Serpieri" nell'ambito del polo scolastico di Viserba - scheda di progetto 4.9; 2) correzione errore materiale relativo all'area distinta al NCT al foglio 48, part. 983 limitrofa ai comparti 4.10 e 4.4; 3) correzione dell'errore materiale segnalato con nota prot. n. 208910 del 7/12/2006;

rende noto che i provvedimenti di approvazione suddetti, con gli atti allegati, sono depositati presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Settore Archivio Protocollo - Piazza Cavour n. 27 - 47900 Rimini) a libera visione del pubblico a partire dal 31/12/2008 secondo il seguente orario: dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (Bologna)

COMUNICATO

Deposito della variante specifica al PRG vigente n. 3/2008 riguardante modifiche normative di urbanistica commerciale

Il Direttore d'Area, vista la L.R. n. 47 del 7/12/1978, vista la L.R. n. 6 del 30/1/1995, rende noto che sono depositate per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 30/12/2008, presso la Segreteria del Comune la variante specifica n. 3/2008 adottata con delibera di Consiglio comunale n. 73 del 13/12/2008, per modifiche normative di urbanistica commerciale, ove chiunque può prenderne visione dal 30/12/2008 al 29/1/2009.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate in marca da bollo presso la Segreteria comunale entro e non oltre 30 giorni dalla data del compiuto deposito e quindi dal 30/1/2009 al 28/2/2009.

IL DIRETTORE
Pier Franco Fagioli

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Avviso di deposito di Variante parziale n. 10 al PRG vigente (Variante generale 2000, approvata con delibere di G.P. n. 41143/245 del 3/6/2003 e n. 77360/470 del 28/10/2003)

Il Responsabile del Settore Tecnico rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 57 del 29/11/2008, esecutiva, è stata adottata la Variante parziale n. 10 al PRG vigente (Variante generale 2000, approvata con delibere di G.P. n. 41143/245 del 3/6/2003 e n. 77360/470 del 28/10/2003), trasposizione cartografica in formato digitale ai sensi dell'art. 15, commi 4 e 5 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni.

La suddetta deliberazione e gli elaborati tecnici costituenti la citata Variante n. 10, saranno depositati presso il Settore Amministrativo – Ufficio Segreteria per 30 giorni naturali consecutivi dal 31/12/2008 al 30/1/2009 compreso.

Chiunque potrà prendere visione della variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente entro l'1/3/2009 compreso.

Le osservazioni dovranno essere presentate in n. 4 copie in carta semplice.

Sul sito Internet: www.comune.sanmauropascoli.fc.it sarà possibile scaricare la modulistica necessaria per la presentazione delle osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giovanni Ravagli

COMUNE DI S. AGATA SUL SANTERNO (Ravenna)

COMUNICATO

Avviso di adozione di variante specifica n. 8 al vigente PRG

Il Consiglio comunale, con delibera n. 38 del 24 novembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, ha adottato la variante specifica n. 8 al vigente PRG.

La suddetta deliberazione è depositata in libera visione al pubblico nella Residenza municipale, presso l'Ufficio Segreteria per il periodo di giorni 30 interi e consecutivi a far tempo dal 31 dicembre 2008 e fino al 29 gennaio 2009 compreso, durante le ore d'ufficio.

Le eventuali osservazioni alla variante, redatte in triplice copia di cui l'originale in bollo, dovranno essere dirette al Sindaco e presentate entro i 30 giorni successivi al compiuto deposito (dal 30 gennaio 2009 ed entro le ore 13 del 28 febbraio 2009), anche per posta (con raccomandata ricevuta di ritorno), all'Ufficio Protocollo del Comune, con la precisa indicazione del seguente oggetto: "Osservazioni alla variante specifica n. 8 al vigente PRG".

IL RESPONSABILE
Gian Franco Fabbri

COMUNE DI SANT'AGOSTINO (Ferrara)

COMUNICATO

Avviso di deposito di Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Lottizzazione Schiavina" sito in San Carlo – frazione di Sant'Agostino su area di proprietà del sig. Schiavina Lauro

Il Responsabile del Settore VI – Territorio Urbanistica Ambiente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, avvisa che il Piano particolareggiato di iniziativa privata individuato dalla vigente variante generale al Piano regolatore generale come zona omogenea di tipo C1 – Zona residenziale di espansione soggetta a Piano particolareggiato) in San Carlo – frazione di Sant'Agostino, presentato in data 21/3/2008 prot. n. 4002 è depositato in libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Segreteria (Piano terra della sede municipale di Piazza G. Marconi n. 2), per la durata di

30 giorni consecutivi dall'11/12/2008 al 9/1/2009 compreso, negli orari di ufficio.

Chiunque può prendere visione del Piano particolareggiato in oggetto in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni successivi alla data dell'avvenuto deposito.

Le osservazioni, da presentare all'Ufficio Protocollo, compresi eventuali allegati grafici, devono essere presentate in triplice copia, di cui una in competente bollo.

Il termine per far pervenire le osservazioni è perentorio e quindi scade improrogabilmente entro le ore 13 dell'8/2/2009.

IL RESPONSABILE
Elena Melloni

COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

Pubblicazione Piano urbanistico attuativo d'iniziativa privata per un'area ubicata in Via Menegoro a Mulino del Comune di Savignano sul Panaro

Il Responsabile dell'Area Servizi alla Città avverte che saranno depositati presso la Segreteria comunale per 60 giorni interi e consecutivi (dal 31 dicembre 2008 al 28 febbraio 2009 compresi) gli atti e gli elaborati costituenti il Piano urbanistico attuativo d'iniziativa privata denominato "Menegoro" da attuarsi in località Mulino di Savignano sul Panaro, in Via Menegoro.

Durante il suddetto periodo chiunque avrà facoltà di prendere visione nelle ore di ufficio.

Entro il termine perentorio di 60 giorni dal compiuto deposito (cioè a tutto il 28 febbraio 2009) chiunque potrà presentare osservazioni.

Dette osservazioni e/o opposizioni, con eventuali planimetrie annesse, dovranno essere prodotte in 3 copie, di cui una in bollo dirette al Responsabile dell'Area Servizi alla Città e presentate al Protocollo generale del Comune.

IL RESPONSABILE
Damiano Drusiani

COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

Variante al vigente PRG ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78, così come previsto dall'art. 41, L.R. 20/00, dell'art. 12, L.R. 37/02 ed in recepimento di quanto pattuito tramite accordi con i privati, ai sensi dell'art. 18, L.R. 20/00. Approvazione

Il Responsabile dell'Area Servizi alla Città avverte che è stata approvata la variante specifica in oggetto con deliberazione del Consiglio comunale n. 80 del 31/10/2008 dichiarata immediatamente eseguibile e pubblicata all'Albo pretorio dal 12/11/2008 al 26/11/2008.

L'approvazione di tale variante comporta l'apposizione del vincolo espropriativo e la dichiarazione di pubblica utilità, in ordine alla realizzazione di opere pubbliche quali piste ciclabili e opere di raccordo alla strada provinciale Pedemontana, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12, L.R. 37/02.

Copia della deliberazione e dei relativi atti tecnici sono depositati presso gli uffici comunali per la libera consultazione.

IL RESPONSABILE
Giovanni Catenacci

COMUNE DI SCANDIANO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di approvazione definitiva di variante a Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG

Il Dirigente del III Settore – Uso e Assetto del Territorio, visti gli articoli 15 e 25 della L.R. 47/78, come modificata e integrata, visto l'art. 3 della L.R. 46/88, come modificata e integrata; visto l'art. 41 della L.R. 20/00, come modificata e integrata, rende noto che con deliberazione consiliare n. 67 del 29/9/2008, esecutiva nei termini di legge, è stata approvata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione tecnico-distributiva denominato P.P. 32 posto in località Arceto, in variante al PRG ai sensi dell'art. 3 della L.R. 46/88.

La suddetta deliberazione, unitamente agli atti ed elaborati grafici relativi, è depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune in libera visione al pubblico.

IL DIRIGENTE
Milly Ghidini

COMUNE DI SOLIERA (Modena)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano strutturale comunale – Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 84 del 22/12/2008 è stata adottata variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Soliera.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Settore Pianificazione posto al primo piano della sede municipale di Piazza Repubblica n. 1 e può essere visionato nelle mattinate di martedì – mercoledì – venerdì e sabato dalle ore 8,30 alle 12,30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Oscar Lolli

COMUNE DI SPILAMBERTO (Modena)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 27 ottobre 2008, n. 64**Declassificazione di porzione di strada vicinale ad uso pubblico: Via Cabianca**

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di declassificare, per le motivazioni espresse in premessa, da strada vicinale di uso pubblico a relitto stradale la Via Cabianca nel tratto che risulta intercluso a seguito della realizzazione dell'intervento in oggetto, come individuato a seguito di frazionamento, al catasto terreni del Comune di Spilamberto, mappali nn. 195 - 196 e 197 del foglio 34, come meglio specificato nella planimetria, Allegato A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

2) di pubblicare il presente atto all'Albo pretorio comunale

per quindici giorni consecutivi, dando atto che nei trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati potranno presentare eventuali opposizioni sulle quali deciderà in via definitiva l'Amministrazione comunale;

3) di trasmettere il presente provvedimento, una volta divenuto definitivo, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ed al Ministero dei Lavori pubblici – Ispettorato generale per la circolazione e sicurezza stradale;

4) di dare atto che il presente provvedimento, ai sensi del DPR 16/12/1992, n. 495, per la parte concernente la declassificazione, avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale verrà pubblicato nel Bollettino regionale;

5) di demandare gli uffici competenti a predisporre i successivi e necessari atti;

(omissis)

COMUNE DI SPILAMBERTO (Modena)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 24 novembre 2008, n. 73**S.P. n. 16 Castelnuovo Rangone – Variante in località Rio Secco: autorizzazione all'acquisizione al proprio patrimonio di tratto stradale**

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di acquisire al proprio patrimonio il tratto stradale ex S.P. n. 16 di Castelnuovo Rangone fra il Km. 16+000 in prossimità dell'incrocio con la S.C. Viazza ed il Km. 16+500 in prossimità dell'incrocio con la S.C. Masera di Sopra, come catastalmente individuato al punto 2, in quanto sostituito con nuovo tracciato come detto in premessa;

2) di approvare lo schema di verbale di consegna, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, da stipularsi tra il Comune di Spilamberto e la Provincia di Modena, e inerente la formalizzazione del trasferimento di ogni competenza sul tratto di S.P. 16 identificato fra le progressive Km. 16+000 e 16 + 500 e più precisamente nei mappali n. 187, 188, 189, 190, 193 e 194 del foglio 17 del Comune di Spilamberto, come risulta dall'allegata planimetria;

3) di nominare, in rappresentanza del Comune di Spilamberto, alla sottoscrizione del rogito e del verbale di consegna, citato in premessa, l'arch. Alessandro Mordini, Dirigente del Settore Lavori pubblici, Patrimonio e Ambiente domiciliato per le funzioni attribuitegli, presso il Comune di Spilamberto;

4) di classificare quale strada comunale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 3 del DPR 495/92, il tratto di S.P. 16 di Castelnuovo Rangone descritto e identificato al precedente punto 1), dando atto che la Provincia ha provveduto alla contestuale declassificazione del detto tratto stradale;

5) di dare atto altresì che la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

(omissis)

COMUNE DI TOANO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Sdemanializzazione di un relitto stradale posto in località Quara di Toano

Il Responsabile del Servizio, visti gli atti di ufficio, vista la L.R. 35/94, art. 4, comma 3 rende noto che con deliberazione consiliare n. 42 del 25/9/2008, esecutiva a termini di legge, si è

provveduto alla sdemanializzazione di un relitto stradale posto in località Quara di Toano, catastalmente individuato al foglio 61, mappale 456 di mq. 288 e mappale n. 457 di mq. 52, per complessivi mq. 340.

Con la medesima deliberazione è stato stabilito di cedere il relitto catastalmente individuato al foglio 61, mappale n. 456 di mq. 288 e mappale n. 457 di mq. 52 per complessivi mq. 340, alla ditta individuale: "Autoservizi Montecchi Giuseppe" – con sede a Castellarano (RE), Via Radici Sud n. 19/A – partita IVA 00379480353 – iscritta nel registro delle ditte presso la C.C.I.A.A. di Reggio Emilia al n. 129112, accettando in permuta dalla medesima ditta, il trasferimento dell'area facente parte dei mappali n. 604/b e n. 605/b del foglio 63 di mq. 540 circa, destinata a viabilità pubblica e da conferire al patrimonio indisponibile del Comune.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, sono stati pubblicati all'Albo pretorio del Comune di Toano dall'1/10/2008 fino al 16/10/2008 e nei successivi 30 giorni non sono pervenute osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giancarlo Tagliatini

COMUNE DI VERUCCHIO (Rimini)

COMUNICATO

Deposito di Piano particolareggiato di iniziativa privata "Allevamenti Piva – Scheda n.4 – Tav. 3a" in variante al vigente PRG, sito in località Villa Verucchio, Via Montirone

Il Dirigente rende noto che in data 22/9/2008 con prot. n. 8827, è stato presentato agli atti di questo Comune il Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Allevamenti Piva – Scheda n. 4 – Tav. 3a" sito in località Villa Verucchio, Via Montirone, in variante al vigente PRG.

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, il Piano particolareggiato resterà depositato presso la Segreteria del Comune per la durata di trenta giorni consecutivi a decorrere dal 20/12/2008.

Chiunque potrà prendere visione della variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine perentorio di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito.

Le osservazioni dovranno essere presentate in triplice copia di cui una in bollo.

IL RESPONSABILE
Mauro Barocci

COMUNE DI VERUCCHIO (Rimini)

COMUNICATO

Deposito di variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata "Scheda n. 21a in Via Casale e 21b in Via Roosevelt – Tav. 1b" in variante al vigente PRG, sito in località Villa Verucchio

Il Dirigente, rende noto che in data 25/9/2008 con prot. n. 8946 p stata presentata agli atti di questo Comune la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata "Scheda n. 21a in Via Casale e 21b in Via Roosevelt – Tav. 1b" sito in località Villa Verucchio, in variante al vigente PRG.

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, il Piano particolareggiato resterà depositato presso la Segreteria del Comune per la durata di trenta giorni consecutivi a decorrere dal 15/12/2008.

Chiunque potrà prendere visione della variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine perentorio di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito.

Le osservazioni dovranno essere presentate in triplice copia di cui una in bollo.

IL RESPONSABILE
Mauro Barocci

COMUNE DI VERUCCHIO (Rimini)

COMUNICATO

Adozione del Piano strutturale comunale (PSC) comprensivo del Piano di zonizzazione acustica e della valutazione ambientale strategica (VAS) – Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 – art. 3, L.R. 9 maggio 2001, n. 15 – art. 14, DLgs 16 gennaio 2008, n. 4

Il Dirigente rende noto che con delibera di C.C. n. 78 del 4/12/2008 è stato adottato il Piano strutturale comunale di Verucchio, comprensivo del Piano di zonizzazione acustica e della Valutazione ambientale strategica (VAS).

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, presso l'Area Tecnica comunale e può essere visionato liberamente tutti i giorni lavorativi dalle ore 10 alle ore 13.

La Valutazione ambientale strategica (VAS) è altresì depositata presso la Provincia di Rimini, quale Autorità competente, e sarà consultabile anche presso l'Ufficio provinciale VAS e nei siti web del Comune di Verucchio e della Provincia di Rimini.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini, nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno essere presentate in triplice copia di cui una in bollo e dovranno esplicitare in maniera univoca se sono riferite al Piano strutturale comunale, oppure al Piano di zonizzazione acustica, oppure alla Valutazione ambientale strategica (VAS).

IL RESPONSABILE
Mauro Barocci

COMUNE DI VIGNOLA (Modena)

COMUNICATO

Variante relativa al cambio di classificazione di zona "D" di un'area sita in prossimità della viabilità di collegamento tra la tangenziale ovest e Via Cornatura, da zona artigianale D2 a zona distributiva D4. Adozione – Avviso di deposito

Si informa che con delibera del Consiglio comunale n. 78 del 4/12/2008, ad oggetto "Variante ex art. 15, comma 4, lettera c), L.R. 47/78 relativa al cambio di classificazione di zona "D" di un'area sita in prossimità della viabilità di collegamento tra la tangenziale ovest e Via Cornatura, da zona artigianale D2 a zona distributiva D4. Adozione" è stata adottata una variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c) della L.R. 47/78 e ss.mm. ii.

Gli atti medesimi sono depositati presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Vignola, con sede in Via Bellucci n. 1 dal 31/12/2008 al 30/1/2009.

Tutti i cittadini interessati possono prendere visione dei suddetti atti nel periodo sopraindicato.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione (31/12/2008) e cioè entro il 2/3/2009, gli interessati possono presentare osservazioni scritte.

IL DIRIGENTE
Corrado Gianferrari

COMUNE DI VIGNOLA (Modena)

COMUNICATO

Variante relativa all'accordo compensativo ex art. 23, L.R. 37/02 "Esproprio Pedemontana" di area agricola sita in Via Confine. Adozione – Avviso di deposito

Si informa che con delibera del Consiglio comunale n. 80 del 4/12/2008, ad oggetto "Variante ex art. 15, comma 4, lettera a), L.R. 47/78 relativa all'accordo compensativo ex art. 23, L.R. 37/02 'Esproprio Pedemontana' di area agricola sita in Via Confine. Adozione" è stata adottata una variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. a) della L.R. 47/78 e ss.mm. ii.

Gli atti medesimi sono depositati presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Vignola, con sede in Via Bellucci n. 1 dal 31/12/2008 al 30/1/2009.

Tutti i cittadini interessati possono prendere visione dei suddetti atti nel periodo sopraindicato.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione (31/12/2008) e cioè entro il

2/3/2009, gli interessati possono presentare osservazioni scritte.

IL DIRIGENTE
Corrado Gianferrari

COMUNE DI VIGNOLA (Modena)

COMUNICATO

Variante normativa alle NTA del vigente PRG relativa all'introduzione degli usi U10 e U21 nelle zone D. Adozione – Avviso di deposito

Si informa che con delibera del Consiglio comunale n. 81 del 4/12/2008, ad oggetto "Variante normativa ex art. 15, comma 4, lettera c), L.R. 47/78 alle NTA del vigente PRG relativa all'introduzione degli usi U10 e U21 nelle zone D. Adozione" è stata adottata una variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c) della L.R. 47/78 e ss.mm. ii.

Gli atti medesimi sono depositati presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Vignola, con sede in Via Bellucci n. 1 dal 31/12/2008 al 30/1/2009.

Tutti i cittadini interessati possono prendere visione dei suddetti atti nel periodo sopraindicato.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione (31/12/2008) e cioè entro il 2/3/2009, gli interessati possono presentare osservazioni scritte.

IL DIRIGENTE
Corrado Gianferrari

COMUNE DI SOLIERA (Modena)

COMUNICATO

Modificazione allo statuto comunale

Si pubblicano gli articoli modificati dello statuto comunale approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 67 del 28/10/2008:

Art. 2
Principi fondamentali

1. Il Comune di Soliera ispira la propria azione al rispetto dei diritti umani e alla rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona e l'uguaglianza fra gli individui. Ripudia ogni forma di razzismo, promuove la solidarietà fra i popoli, rispetta e tutela le diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche, anche attraverso la promozione dei valori e della cultura della tolleranza.

2. Nel rispetto delle leggi dello Stato e in conformità ai principi della Carta Europea delle Autonomie Locali, promuove rapporti ed aderisce a forme di collaborazione, amicizia, solidarietà con Enti locali di altri Paesi cooperando alla costruzione dell'Unione Europea.

3. Il Comune opera per il superamento di ogni discriminazione fra i sessi in ogni circostanza e promuove iniziative che assicurino condizioni di pari opportunità. A tal fine anche negli organi amministrativi e di governo, negli organi collegiali del Comune e degli enti aziende o istituzioni che da esso dipendono, è assicurata la presenza dei due sessi in misura non inferiore ad un terzo per ciascun sesso, ove sia possibile.

4. Il Comune si impegna ad assicurare la soddisfazione dei diritti e dei bisogni primari dei cittadini attraverso la predisposizione di servizi efficienti ed adeguati. Opera per la tutela della vita umana e per il sostegno della famiglia. Promuove ogni idoneo intervento diretto ad assicurare la piena integrazione sociale e culturale dei cittadini e per la salvaguardia dei diritti delle persone portatrici di handicap.

5. Il Comune promuove e tutela la conservazione delle risorse naturali, paesaggistiche, storiche e delle tradizioni culturali del proprio territorio. Opera per garantire uno sviluppo ecologicamente sostenibile.

6. Le azioni del Comune devono essere improntate a principi di massima trasparenza, diffusa informazione e imparzialità. Il funzionamento e l'organizzazione delle attività devono corrispondere a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, di semplificazione delle procedure.

7. Per conseguire le proprie finalità il Comune si avvale del metodo e degli strumenti della programmazione. Persegue in modo particolare la collaborazione e la cooperazione con i Comuni vicini, con la Provincia e con la Regione, per l'esercizio delle attribuzioni proprie, conferite o delegate e in ambiti territoriali commisurati alla propria competenza.

8. Il Comune di Soliera, nell'ambito della propria autonomia finanziaria, impronta la propria azione per affermare insieme alla responsabilità della spesa anche la responsabilità di una nuova cultura delle entrate basata:

- sull'equità nel prelievo, anche attraverso l'eliminazione dell'evasione, dell'elusione e la divulgazione della cultura della perequazione tributaria e tariffaria;
- su un rapporto non vessatorio ma di collaborazione e di coinvolgimento del cittadino e delle proprie associazioni nella definizione delle aliquote e delle procedure per la riscossione;
- sulla trasparenza nel rapporto tra entrate e spese e sulla chiarezza nella destinazione delle risorse.

9. In relazione a quanto previsto dallo statuto del contribuente, il Comune garantisce ai cittadini la chiarezza e l'irretroattività degli atti contenenti disposizioni tributarie, nonché la più ampia informazione sulle disposizioni normative ed amministrative adottate o modificate in ambito tributario e sulle iniziative assunte in tali materie dall'Ente. Nei rapporti con il contribuente, il Comune applica il principio della buona fede e della collaborazione, con obbligo di rispondere alle

istanze di interpello presentate dal contribuente, relativamente all'applicazione di disposizioni tributarie a casi concreti e personali in caso di incertezze interpretative.

Art. 14 *Principi e funzioni*

1. Il Consiglio comunale è organo elettivo, dotato di autonomia organizzativa e funzionale e rappresenta l'intera comunità. Delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio comunale sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto. La sua organizzazione e il suo funzionamento sono disciplinati dal quadro dei principi stabiliti dal presente statuto e da apposito regolamento approvato a maggioranza assoluta.

4. I candidati alla carica di Sindaco sono tenuti a depositare oltre alle liste che li sostengono, una dichiarazione relativa alla tipologia e consistenza delle spese elettorali previste. A consultazioni elettorali avvenute, dovranno essere resi pubblici i rendiconti degli oneri sostenuti nelle forme previste dalla legge.

5. Spetta in particolare al Consiglio comunale:

- a) approvare le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato;
- b) impartire le direttive generali in merito all'attività politico-amministrativa della Giunta;
- c) approvare la relazione annuale sull'attività gestionale presentata dalla Giunta;
- d) definire gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché la nomina dei rappresentanti del Consiglio medesimo presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge nel rispetto dei principi fondamentali enunciati dall'art. 2, comma 3 del presente statuto;
- e) definire i criteri generali per l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- f) approvare i regolamenti comunali.

6. Il Sindaco, sentita la Giunta comunale, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato, entro il termine di sessanta

giorni decorrenti dalla data di insediamento del Consiglio comunale. Ciascun Consigliere comunale nei successivi trenta giorni può intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo integrazioni, adeguamenti e modifiche mediante la presentazione di appositi emendamenti. Le linee programmatiche e gli eventuali emendamenti sono approvati dal Consiglio comunale.

7. Con cadenza annuale, all'atto della discussione ed approvazione del rendiconto di gestione, il Consiglio provvede a verificare la effettiva attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli Assessori.

8. È facoltà del Consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che possono emergere in ambito locale.

9. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consigliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche.

Art. 30 *Composizione della Giunta comunale*

1. La Giunta comunale si compone del Sindaco, che la presiede, e da un numero massimo di sette Assessori, individuato dallo stesso con proprio atto.

2. Possono essere nominati Assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, qualora siano in possesso dei requisiti previsti dalla legge per l'elezione a Consigliere e da attestarsi all'atto della nomina.

3. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.

4. Al Sindaco e agli Assessori è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza del Comune.

5. La composizione della Giunta deve fare riferimento al perseguimento di una rappresentanza paritaria dei sessi, e, comunque, assicurare una presenza non inferiore ad un terzo per ciascun sesso.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Anna Maria Motolese

OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO

N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri - Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R. 5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO TECNICO
BACINI CONCA E MARECCHIA - RIMINI

COMUNICATO

Deposito del progetto definitivo, ai sensi e per gli effetti degli artt. 16, commi 1 - 2, 16 bis, comma 1 della L.R. 19/12/2002, n. 37 e succ. mod. per interventi di sistemazione idraulica e valorizzazione ambientale del fiume Uso I stralcio

La Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Con-

ca e Marecchia - Rimini, in qualità di ente espropriante delle aree ove verrà realizzato l'intervento 2E8G001 - Interventi di sistemazione idraulica e valorizzazione ambientale del fiume Uso - I stralcio, avvisa dell'avvenuto deposito del progetto definitivo dei lavori di cui in premessa ai fini di avviare il procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio relativo alle aree interessate ai lavori stessi, la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

Al progetto è allegata l'indicazione delle aree da espropriare, i nominativi dei proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione di cui all'art. 16, comma 1 della L.R. 19/12/2002, n. 37.

L'avviso di deposito è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna 31/12/2008.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedimento unico per l'approvazione del "Progetto per

la realizzazione dello spostamento della condotta gas IV specie in località Sabbioni – Comune di Loiano (BO)” con effetto di variante agli strumenti urbanistici comunali, apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e dichiarazione di pubblica utilità – Proponente HERA SpA – Deposito ai sensi degli artt. 11 e 16, L.R. n. 37/02

Il Dirigente del Servizio Tutela ambientale visti la Legge 241/90 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m. e i.; l’art. 52-quater, DPR 327/01 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari per pubblica utilità”; gli artt. 11 e 16, L.R. 37/02 recante “Disposizioni regionali in materia di espropri”; rende noto l’avvio del procedimento unico per l’approvazione del “Progetto per la realizzazione dello spostamento della condotta gas IV specie in località Sabbioni, in comune di Loiano (BO)”.

Il rilascio dell’autorizzazione in oggetto comporterà variante agli strumenti urbanistici comunali, apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità dell’opera in riferimento alle aree individuate, assieme ai nominativi dei proprietari delle medesime in apposito elaborato (piano particellare) del suindicato progetto definitivo.

Tutti i documenti e gli elaborati relativi al progetto – fra i quali l’elaborato di cui sopra nonché una relazione che individua la natura, lo scopo e la spesa presunta – sono depositati presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale, Ufficio Energia, sito in Strada Maggiore n. 80 – Bologna – tel. 051/6598040 e che dei medesimi può essere presa visione ovvero estratta copia dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12.

Entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del 31/12/2008 gli interessati potranno presentare osservazioni che dovranno essere inviate alla Provincia di Bologna Servizio Tutela ambientale, Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna riportando il seguente oggetto: “Progetto per la realizzazione dello spostamento della condotta gas in località Loiano Capoluogo, in comune di Loiano (BO)”.

L’Amministrazione provinciale procederà ad indire apposita conferenza dei Servizi per l’esame istruttorio del progetto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Gabriele Bollini

PROVINCIA DI BOLOGNA
COMUNICATO

Procedimento unico per l’approvazione del “Progetto per la realizzazione dello spostamento della condotta gas in località Loiano Capoluogo, in comune di Loiano (BO)” con effetto di variante agli strumenti urbanistici comunali, apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e dichiarazione di pubblica utilità – Proponente HERA SpA – Deposito ai sensi degli artt. 11 e 16, L.R. 37/02

Il Dirigente del Servizio Tutela ambientale visti la Legge 241/90 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m. e i.; l’art. 52-quater, DPR 327/01 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari per pubblica utilità”; gli artt. 11 e 16, L.R. 37/02 recante “Disposizioni regionali in materia di espropri”; rende noto l’avvio del procedimento unico per l’approvazione del “Progetto per la realizzazione dello spostamento della condotta gas in località Loiano Capoluogo, in comune di Loiano (BO)”.

Il rilascio dell’autorizzazione in oggetto comporterà variante agli strumenti urbanistici comunali, apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità dell’opera in riferimento alle aree individuate, assieme ai nominativi dei

proprietari delle medesime in apposito elaborato (piano particellare) del suindicato progetto definitivo.

Tutti i documenti e gli elaborati relativi al progetto – fra i quali l’elaborato di cui sopra nonché una relazione che individua la natura, lo scopo e la spesa presunta – sono depositati presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale, Ufficio Energia, sito in Strada Maggiore n. 80 – Bologna – tel. 051/6598040 e che dei medesimi può essere presa visione ovvero estratta copia dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12.

Entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del 31/12/2008 gli interessati potranno presentare osservazioni che dovranno essere inviate alla Provincia di Bologna Servizio Tutela ambientale, Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna riportando il seguente oggetto: “Progetto per la realizzazione dello spostamento della condotta gas in località Loiano Capoluogo, in comune di Loiano (BO)”.

L’Amministrazione provinciale procederà ad indire apposita conferenza dei Servizi per l’esame istruttorio del progetto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Gabriele Bollini

PROVINCIA DI FERRARA
COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione di una rotatoria alla intersezione della SP n. 60 Gran Linea e SP n. 68 di Codigoro. CL VI04-1850-00-004 – CUP J21B06 00014 0003

Il Dirigente dell’Ufficio Espropri ha pronunciato l’espropriazione definitiva a favore della Provincia di Ferrara e l’imposizione di servitù coattiva di elettrodotto in linea aerea a favore di ENEL Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Zona di Ferrara dei beni sottoindicati, occorrenti per la realizzazione di una rotatoria alla intersezione della SP n. 60 Gran Linea e SP n. 68 di Codigoro.

Comune censuario: Codigoro

Decreto prot. n. 101570 del 2/12/2008

Proprietari:

- Toschi Aramis proprietario e Grigatti Rosalia usufruttuaria dati catastali esproprio a favore della Provincia di Ferrara: foglio 23, mappale 303 (ex 34 AAB) mq. 1.332; mappale 305 (ex 91 AAD) mq. 320 – superficie complessiva mq. 1.652; dati catastali servitù a favore di ENEL Distribuzione SpA: foglio 23, mappale 302 parte (ex 34 AAA) mq. 195, mappale 304 parte (ex 91 AAC) mq. 150 – superficie complessiva mq. 345. L’indennità di esproprio condivisa e liquidata alla proprietà è pari a complessivi Euro 12.278,16.

Il Dirigente dell’Ufficio Esproprio ha pronunciato l’imposizione di servitù coattiva di elettrodotto in linea aerea a favore di ENEL Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Zona di Ferrara, necessaria per la realizzazione di una rotatoria alla intersezione della SP n. 60 Gran Linea e SP n. 68 di Codigoro, autorizzando la trascrizione a favore di ENEL medesima sulle aree di seguito descritte:

Comune censuario: Codigoro

Decreto prot. n. 101573 del 2/12/2008

Proprietario:

- Occhi Alessandro dati catastali: foglio 23, su parte del mappale 92 sub 2 di mq. 22,5. L’indennità di asservimento condivisa e liquidata alla proprietà è pari a complessivi Euro 40,30.

Decreto prot. n. 101571 del 2/12/2008

Proprietaria:

– IM.CO. Srl

dati catastali: foglio 23, su parte del mappale 92 sub 1 di mq. 22,5. L'indennità di asservimento condivisa e liquidata alla proprietà è pari a complessivi Euro 40,30.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri ha pronunciato l'imposizione di servitù coattiva di linea interrata a favore di Telecom Italia SpA – sede di Milano, necessaria per la realizzazione di una rotatoria alla intersezione della SP n. 60 Gran Linea e SP n. 67 di Codigoro, autorizzando la trascrizione a favore di Telecom medesima sulle aree di seguito descritte:

Comune censuario: Codigoro

Decreto prot. n. 10568 del 2/12/2008

Proprietario:

– Fraulini Ivo

dati catastali, foglio 22, mappale 104/parte di mq. 36. L'indennità di asservimento condivisa e liquidata alla proprietà è pari a complessivi Euro 64,48.

Decreto prot. n. 101566 del 2/12/2008

Proprietaria:

– Pacchiaga Maria Franca

dati catastali: foglio 23, mappale 38/parte di mq. 30. L'indennità di asservimento condivisa e liquidata alla proprietà è pari a complessivi Euro 53,73.

Decreto prot. n. 101564 del 2/12/2008

Proprietario:

– Pacchiaga Sincero Esole

dati catastali: foglio 23, mappale 203/parte di mq. 15. L'indennità di asservimento condivisa e liquidata alla proprietà è pari a complessivi Euro 26,87.

Si stabilisce che i suddetti decreti di esproprio e di asservimento vengano:

- notificati ai proprietari ablati nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge;
- registrati presso l'Agenzia delle Entrate di Ferrara;
- volturati nel catasto e nei libri censuari;
- trascritti presso l'Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità immobiliare;
- pubblicati, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Ai sensi dell'art. 23, comma 5 del DPR 327/01 e s.m.i., l'opposizione del terzo sarà proponibile entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per i terzi l'indennità resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta;
- trasmessi in copia alla Regione Emilia-Romagna (art. 4, L.R. 37/02 e s.m.i. – art. 14, DPR 327/01 e s.m.i.).

Avverso i suddetti decreti può essere opposto ricorso al competente Tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero, alternativamente, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Capo dello Stato.

IL DIRIGENTE
Andrea Aragusta

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Rettifica provvedimento del Responsabile del Servizio Organizzazione e Affari giuridico-amministrativi n. 16 dell'1/8/2008 "Decreto d'esproprio delle aree relative ai lavori di messa in sicurezza di intersezioni stradali: realizzazione di rotatoria sulla S.P. n. 31 incrocio Flaminia Conca/Via Rontanini in comune di Rimini – ditta Pasquinelli Oreste e Pasquinelli Serafino"

Il Responsabile del Servizio Organizzazione e Affari giuri-

dico-amministrativi dell'Amministrazione provinciale di Rimini con provvedimento n. 63 del 4/12/2008 decreta:

- a) di rettificare il proprio decreto di esproprio di cui al provvedimento n. 16 dell'1/8/2008 con il quale si dispone, a favore della Provincia di Rimini, con sede in Corso D'Augusto n. 231 – Rimini, codice fiscale 91023860405, l'espropriazione definitiva, ai sensi dell'art. 20, comma 14 e dell'art. 23 del DPR 327/01 e s.m.i., dei diritti e dell'area qui di seguito descritta indicando l'esatta individuazione catastale e precisamente:
C.F. del Comune di Rimini, foglio 147, mapp. 790 (ex 669), area urbana mq. 19; C.T. del Comune di Rimini, foglio 147, mapp. 790 (ex 669 ex 270) ente urbano ha 00 a 00 ca 19 di proprietà di: Pasquinelli Oreste e Serafino (prop. per 1/2 ciascuno). Indennità provvisoria di esproprio depositata presso la Tesoreria provinciale dello Stato – Servizio Cassa Depositi e Prestiti. Quietanze n. 174 – 175 del 17/11/2004 per Euro 1.184,54;
- b) di confermare quant'altro contenuto e disposto con il decreto di esproprio cui al provvedimento della scrivente n. 16 dell'1/8/2008;
- c) di notificare il presente provvedimento di rettifica agli espropriati e di disporre la pubblicazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- d) di dare atto che l'immissione in possesso è avvenuta in data 24/5/2004 con le modalità di cui all'art. 24 del medesimo DPR in esecuzione del provvedimento del Responsabile del Servizio AA.GG. legale e patrimonio n. 4 del 29/4/2004, con cui si è disposta l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e determinata in via provvisoria l'indennità d'esproprio (art. 22 bis, DPR 327/01), regolarmente notificato agli aventi diritto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Isabella Magnani

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (Piacenza)

COMUNICATO

Estratto di decreto di asservimento definitivo per pubblica utilità di immobili interessati dai lavori di completamento del collettamento al depuratore del Capoluogo degli scari-chi di acque nere delle frazioni Badagnano, Rezzano, e Zona Industriale di Predaglie – Servitù di fognatura – Decreto n. 2490/08

Con decreto del funzionario Responsabile del Servizio Espropri, repertorio n. 2490 in data 28/11/2008, è stata pronunciata a favore del Comune di Carpaneto Piacentino – codice fiscale 00150060333 – la definitiva costituzione di servitù perpetua ed inamovibile di fognatura sugli immobili di seguito identificati, interessati dai lavori in oggetto:

- ditta proprietaria intestataria catastale: Bernizzoni Dante e Binelli Anna
immobile asservito: foglio 49, mappale 276 (ex 20) per una superficie complessiva di asservimento: mq. 50 per fascia centrale a servizio della conduttura; lunghezza ml. 10 larghezza ml. 5. Indennità complessiva di asservimento accettata e corrisposta: Euro 87,00.

Si dà atto che il decreto è già stato eseguito in termini d'urgenza ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 8/6/2001, n. 327 e s.m. con la disposta occupazione d'urgenza preordinata all'asservimento e con l'immissione in possesso dell'area oggetto di asservimento con contestuale redazione dello stato di consistenza del bene.

Il decreto è notificato alla ditta proprietaria interessata nelle forme degli atti processuali civili; è registrato presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio del Registro di Fiorenzuola d'Arda; è trascritto presso l'Agenzia del territorio – Ufficio provinciale di Piacenza – Servizio di Pubblicità immobiliare; è

pubblicato con il presente estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rita Veneziani

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (Piacenza)

COMUNICATO

Estratto di decreto di asservimento definitivo per pubblica utilità di immobili interessati dai lavori di completamento del collettamento al depuratore del Capoluogo degli scarichi di acque nere delle frazioni Badagnano, Rezzano, e Zona Industriale di Predaglie – Servitù di fognatura – Decreto n. 2491/08

Con decreto del funzionario Responsabile del Servizio Espropri, repertorio n. 2491 in data 28/11/2008, è stata pronunciata a favore del Comune di Carpaneto Piacentino – codice fiscale 00150060333 – la definitiva costituzione di servitù perpetua ed inamovibile di fognatura sugli immobili di seguito identificati, interessati dai lavori in oggetto:

- ditta proprietaria intestataria catastale: Guarnieri Maria immobili asserviti: foglio 54, mappale 434, per una superficie complessiva di mq. 165 di cui mq. 55 per fascia centrale a servizio della condotta e mq. 110 per fasce laterali con vincolo di inedificabilità; lunghezza ml. 11 larghezza ml. 5 per la fascia centrale; lunghezza ml. 11, larghezza ml. 5 per 2 (1 + 1) fasce laterali inedificabili; foglio 54, mappale 436 per una superficie complessiva di mq. 525 di cui mq. 175 per fascia centrale a servizio della condotta e mq. 350 per fasce laterali con vincolo di inedificabilità; lunghezza ml. 35 larghezza ml. 5 per la fascia centrale; lunghezza ml. 35 larghezza ml. 5 per n. 2 fasce laterali inedificabili; foglio 54, mappale 437 per una superficie complessiva di mq. 720 di cui mq. 240 per fascia centrale a servizio della condotta e mq. 480 per fasce laterali con vincolo di inedificabilità; lunghezza ml. 48, larghezza ml. 5 per la fascia centrale; lunghezza ml. 48, larghezza ml. 5 per n. 2 fasce laterali inedificabili. Indennità complessiva di asservimento accettata e corrisposta Euro 879,00.

Si dà atto che il decreto è già stato eseguito in termini d'urgenza ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 8/6/2001, n. 327 e s.m. con la disposta occupazione d'urgenza preordinata all'asservimento e con l'immissione in possesso dell'area oggetto di asservimento con contestuale redazione dello stato di consistenza del bene.

Il decreto è notificato alla ditta proprietaria interessata nelle forme degli atti processuali civili; è registrato presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio del Registro di Fiorenzuola d'Arda; è trascritto presso l'Agenzia del territorio – Ufficio provinciale di Piacenza – Servizio di Pubblicità immobiliare; è pubblicato con il presente estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rita Veneziani

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (Piacenza)

COMUNICATO

Estratto decreto di asservimento definitivo per pubblica utilità di immobili interessati dai lavori di completamento del collettamento al depuratore del Capoluogo degli scarichi di acque nere delle frazioni Badagnano, Rezzano, e Zona Industriale di Predaglie – Servitù di fognatura – Decreto n. 2492/08

Con decreto del funzionario Responsabile del Servizio

Espropri, repertorio n. 2492 in data 28/11/2008, è stata pronunciata a favore del Comune di Carpaneto Piacentino – codice fiscale 00150060333 – la definitiva costituzione di servitù perpetua ed inamovibile di fognatura sugli immobili di seguito identificati, interessati dai lavori in oggetto:

- ditta proprietaria intestataria catastale: Ricca Rosagiulia, Soldano Alberto, Gaetana, Maria Giulia, Paola e Silvia, Vareschi Mariella, Volperi Maria immobile asservito: foglio 54, mappale 183, per una superficie complessiva di mq. 135 per fascia centrale a servizio della condotta, lunghezza ml. 27 larghezza ml. 5. Indennità complessiva di asservimento accettata e corrisposta Euro 205,00.

Si dà atto che il decreto è già stato eseguito in termini d'urgenza ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 8/6/2001, n. 327 e s.m. con la disposta occupazione d'urgenza preordinata all'asservimento e con l'immissione in possesso dell'area oggetto di asservimento con contestuale redazione dello stato di consistenza del bene.

Il decreto è notificato alla ditta proprietaria interessata nelle forme degli atti processuali civili; è registrato presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio del Registro di Fiorenzuola d'Arda; è trascritto presso l'Agenzia del territorio – Ufficio provinciale di Piacenza – Servizio di Pubblicità immobiliare; è pubblicato con il presente estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rita Veneziani

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (Piacenza)

COMUNICATO

Estratto di decreto di asservimento definitivo per pubblica utilità di immobili interessati dai lavori di risanamento bacino idrografico torrente Chiavenna – Il lotto esecutivo – sottoprogetto 1.3: prolungamento della fognatura tratto Rezzano-Badagnano – Servitù di fognatura – Proprietà: sig. Bernizzoni Dante

Con decreto del funzionario Responsabile del Servizio Espropri, repertorio n. 2498 del 13/12/2008, è stata pronunciata a favore del Comune di Carpaneto Piacentino la definitiva costituzione di servitù perpetua ed inamovibile di fognatura sugli immobili di seguito identificati, interessati dai lavori in oggetto.

Proprietari:

- ditta proprietaria intestataria catastale: Bernizzoni Dante immobile asservito: foglio 49, mappale 278, per una superficie complessiva di mq. 267 di cui mq. 89 per fascia centrale a servizio della condotta e mq. 178 per fasce laterali con vincolo di inedificabilità; indennità complessiva di asservimento accettata e corrisposta: Euro 656,50.

Il decreto è notificato alla ditta proprietaria interessata nelle forme degli atti processuali civili; è registrato presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio del Registro di Fiorenzuola d'Arda; è trascritto presso l'Agenzia del territorio – Ufficio provinciale di Piacenza – Servizio di pubblicità immobiliare; è pubblicato con il presente estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione EmiliaRomagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rita Veneziani

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (Piacenza)

COMUNICATO

Estratto di decreto di asservimento definitivo per pubblica

utilità di immobili interessati dai lavori di risanamento bacino idrografico torrente Chiavenna – II lotto esecutivo – sottoprogetto 1.3: prolungamento della fognatura tratto Rezzano-Badagnano – Servitù di fognatura – Proprietà: sig.ri Barattini Antonio – Faimali Tiziana

Con decreto del funzionario Responsabile del Servizio Espropri, repertorio n. 2499 del 13/12/2008, è stata pronunciata a favore del Comune di Carpaneto Piacentino la definitiva costituzione di servitù perpetua ed inamovibile di fognatura sugli immobili di seguito identificati, interessati dai lavori in oggetto.

Proprietari:

- ditta proprietaria intestataria catastale: Barattini Antonio e Faimali Tiziana
immobili asserviti: foglio 48, mappale 12, per una superficie complessiva di mq. 180 di cui mq. 60 per fascia centrale a servizio della condotta e mq. 120 per fasce laterali con vincolo di inedificabilità; foglio 48, mappale 214, superficie di asservimento mq. 42 di cui mq. 14 per fascia centrale a servizio della condotta e mq. 28 per fasce laterali con vincolo di inedificabilità; indennità complessiva di asservimento accettata e corrisposta: quantificata nella misura di complessivi Euro 769,58.

Il decreto è notificato alla ditta proprietaria interessata nelle forme degli atti processuali civili; è registrato presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio del Registro di Fiorenzuola d'Arda; è trascritto presso l'Agenzia del territorio – Ufficio provinciale di Piacenza – Servizio di pubblicità immobiliare; è pubblicato con il presente estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione EmiliaRomagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rita Veneziani

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (Piacenza)

COMUNICATO

Estratto di decreto di asservimento definitivo per pubblica utilità di immobili interessati dai lavori di risanamento bacino idrografico torrente Chiavenna – II lotto esecutivo – sottoprogetto 1.3: prolungamento della fognatura tratto Rezzano-Badagnano – Servitù di fognatura – Proprietà: sig.ri Barattini Antonio – Barattini Marco – Rigolli Graziosa

Con decreto del funzionario Responsabile del Servizio Espropri, repertorio n. 2500 del 13/12/2008, è stata pronunciata a favore del Comune di Carpaneto Piacentino la definitiva costituzione di servitù perpetua ed inamovibile di fognatura sugli immobili di seguito identificati, interessati dai lavori in oggetto.

Proprietari:

- ditta proprietaria intestataria catastale: Barattini Antonio, Marco e Rigolli Graziosa
immobile asservito: foglio 48, mappale 151, per una superficie complessiva di mq. 408 di cui mq. 136 per fascia centrale a servizio della condotta e mq. 272 per fasce laterali con vincolo di inedificabilità; indennità complessiva di asservimento accettata e corrisposta: Euro 1.205,87.

Il decreto è notificato alla ditta proprietaria interessata nelle forme degli atti processuali civili; è registrato presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio del Registro di Fiorenzuola d'Arda; è trascritto presso l'Agenzia del territorio – Ufficio provinciale di Piacenza – Servizio di pubblicità immobiliare; è pubblicato con il presente estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione EmiliaRomagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rita Veneziani

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità – Estratto di decreto di esproprio per l'ampliamento di Via Zenzalose e la realizzazione di una pista ciclabile

Per ogni effetto di legge, si rende noto che il Comune di Castelnuovo Rangone (MO) – Settore Investimenti e Progettazione, per l'ampliamento di Via Zenzalose e la realizzazione di una pista ciclabile, ha pronunciato l'espropriazione degli immobili siti nel comune di Castelnuovo R. come di seguito riportato:

Proprietari:

- Mani Roberto e Bergonzini Adriana
decreto prot. n. 9749 del 2/12/2008, foglio 16, mapp. 328 - 330, tot. mq. 727,00; indennità Euro 7.873,41;
- Rossi Barattini Claudio
decreto prot. n. 9758 del 2/12/2008, foglio 16, mapp. 332 - 340, tot. mq. 1.087,00; indennità Euro 11.772,21;
- Rossi Barattini Paolo
decreto prot. n. 9787 del 3/12/2008, foglio 16, mapp. 342, tot. mq. 95,00; indennità Euro 1.028,85;
- Santoni Maria Luisa e Cavilli Luigi
decreto pot. n. 9788 del 3/12/2008, foglio 9, mapp. 313, tot. mq. 101,00; indennità Euro 1.093,83;
- Il Podere Srl
decreto prot. n. 9831 del 4/12/2008, foglio 9, mapp. 315 - 316, tot. mq. 1.382,00; indennità Euro 14.967,06;
- Parmatteo Sas
decreto prot. n. 9830 del 4/12/2008, foglio 16, mapp. 334 - 335 - 336 - 338, tot. mq. 658,00; indennità Euro: cessione gratuita a seguito di concessione edilizia.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente atto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Lucio Amidei

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione allo svincolo dell'indennità a favore della ditta Marchetti Mima

Con determina n. 563 del 10/12/2008, P.G. 107455, è stato autorizzato lo svincolo dell'indennità di Euro 19.481,92 a favore della ditta Marchetti Mima (quietanza n. 52/2006).

Premesso:

- che con provvedimenti di Giunta municipale n. 26381 del 15/7/2008, n. 11615 del 17/3/1989, n. 6188 dell'1/3/1994, tutti esecutivi ai sensi di legge, sono stati approvati il progetto di restauro, recupero e valorizzazione delle Mura, da Piazza Travaglio e San Giorgio, e fissati i termini per l'esecuzione dei lavori e delle espropriazioni;
- che con provvedimento di Giunta municipale n. 38912 del 20/12/1996 sono state fissate le indennità provvisorie di esproprio, e per la ditta in oggetto, è stata fissata in Lire 107.160.000 (pari ad Euro 55.343,52) per le aree individuate al foglio 162, mapp. 9 - 11 e 29, e con delibera di G.M. n. 8892 del 7/3/1997 è stata fissata in Lire 263.200 (pari ad Euro 135,93) l'indennità spettante quali comproprietari della corte censita al foglio 162, mapp. 1 pertinente al mapp. 10, sub 1;
- che le indennità proposte non sono state accettate e si è quindi proceduto con delibera G.M. n. 8893 del 7/3/1997 al deposito delle somme;
- che l'Amministrazione comunale ha, con nota del

17/7/1997, registrata al n. 38, prot. n. 12771 inoltrato alla Commissione provinciale per gli espropri la richiesta di determinazione delle indennità definitive di esproprio;

- che la Commissione provinciale per gli espropri ha determinato le indennità definitive di esproprio, maggiorandole rispetto a quelle stabilite dal Servizio Espropri del Comune di Ferrara;
- che con provvedimento di G.M. n. 44902 del 28/12/1999, è stata predisposta l'integrazione delle indennità spettanti alle ditte in oggetto, e ne è stato disposto il deposito alla Cassa Depositi e Prestiti;
- che la ditta Falzoni-Marchetti ha proposto ricorso contro la fissazione di indennità alla Corte di Appello di Bologna, la quale, con sentenza del 26/10/2004, n. 148/2008, ha stabilito in Euro 104.907,00 l'indennità di esproprio e in Euro 31.076,00 l'indennità di occupazione, maggiorata quest'ultima degli interessi legali, sulla differenza non depositata a far tempo dal 18/4/1997, inoltre condanna alla compensazione delle spese di causa;
- che con atto PG 58939 del 5/7/2006 è stata predisposta l'integrazione delle indennità spettanti alla ditta in oggetto e ne è stato disposto il deposito alla Cassa Depositi e Prestiti;
- che con nota del 14/1/2008, PG 3767, la ditta Marchetti Mima ha chiesto il rilascio del nulla-osta allo svincolo delle indennità depositate alla Cassa Depositi e prestiti;
- che sono stati depositati, presso il Servizio amministrativo OO.PP. ed Espropri, i certificati dei registri immobiliari da cui risulta che non vi sono trascrizioni o iscrizioni di diritti o di azioni di terzi, e che non sono state notificate opposizioni di terzi in quanto la sentenza è passata in giudicato;
- autorizza lo svincolo dell'indennità di Euro 19.481,92 depositata alla locale Cassa DD.PP. con quietanza della Tesoreria provinciale dello Stato n. 52 del 18/12/2006 a favore della sig.ra Marchetti Mima, per le aree destinate al recupero e valorizzazione delle Mura.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Patrizia Blasi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità inerente la realizzazione dei lavori relativi al I stralcio pista ciclopedonale in fregio al torrente Baganza per il collegamento tra Parma paleoalveo e parco Boschi di Carrega

Il Responsabile della Struttura ai sensi del DPR n. 327 dell'8/6/2001 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 e dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37 avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da asservire ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02,

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il geom. Romano Reverberi.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità relativa alla realizzazione di parcheggi pubblici su Via Palermo e Via Pescara e collegamento stradale fra Via Ferrara e Via Pescara

Il Responsabile della Struttura, ai sensi del DPR n. 327 dell'8/6/2001 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 e dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37, avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il geom. Luca Cavarani.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Indennità provvisoria di occupazione – Det. 3259/08

Con determina dirigenziale n. 3259 del 4/12/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietaria:

- Grossi Gabriella
C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 18, mappale ex 149 parte, esteso mq. 50, superficie espropriata mq. 60 (l'indennità di occupazione viene quindi calcolata per mq. 60), indennità di occupazione Euro 80,24.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Indennità provvisoria di occupazione – Det. 3260/08

Con determina dirigenziale n. 3260 del 4/12/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietari:

- Bacchieri Maria Teresa e Pederzani Giorgio
C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 18, mappale ex 147 parte, esteso mq. 55, superficie espro-

priata mq. 67 (l'indennità di occupazione viene quindi calcolata per mq. 67), indennità di occupazione Euro 89,60.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Indennità provvisoria di occupazione – Det. 3261/08

Con determina dirigenziale n. 3261 del 4/12/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietari:

- Rizzoli Ada, Berni Roberta, Corazza Massimo, Berni Monica, Cabassa Nera, Berni Maurizio
C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 18, mappale ex 164 parte, esteso mq. 80, superficie espropriata mq. 120 (l'indennità di occupazione viene quindi calcolata per mq. 120), indennità di occupazione Euro 160,49.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Indennità provvisoria di occupazione – Det. 3262/08

Con determina dirigenziale n. 3262 del 4/12/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietari:

- Belli Fabio, Lidia e Paola, Borella Giuliana, Benecchi Maria, Belli Quinto
C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 18, mappale ex 173 parte, esteso mq. 100, superficie espropriata mq. 126 (l'indennità di occupazione viene quindi calcolata per mq. 126), indennità di occupazione Euro 168,51.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Indennità provvisoria di occupazione – Det. 3276/08

Con determina dirigenziale n. 3276 del 5/12/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietari:

- Barbarini Gian Carlo e Borelli Bruna
C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 18, mappale ex 80 parte, esteso mq. 60, indennità di occupazione Euro 80,25.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Indennità provvisoria di occupazione – Det. 3277/08

Con determina dirigenziale n. 3277 del 5/12/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietari:

- Calicchio Elvia e Malmassari Marina
C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 18, mappale ex 148 parte, esteso mq. 55, superficie espropriata mq. 59 (l'indennità di occupazione viene quindi calcolata per mq. 59), indennità di occupazione Euro 78,91.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria d'esproprio per i lavori di realizzazione della nuova viabilità est di Parma – II stralcio funzionale – collegamento alla Tangenziale Nord – Determina 3318/08

Con determina dirigenziale n. 3318 del 12/12/2008 è stato disposto l'esproprio delle aree necessarie per i lavori di realizzazione della nuova viabilità est di Parma – II stralcio funzionale – collegamento alla Tangenziale Nord – Determinazione indennità provvisoria d'esproprio spettante alla ditta Ghirardi Srl.

Proprietario:

- ditta Ghirardi Srl, Via Bruxelles n. 30/b – 43100 Parma
C.T. Comune censuario di S. Lazzaro P.se, foglio 25, mappale 633 esteso mq. 413, mappale 635 esteso mq. 272, mappale 636 esteso mq. 4, mappale 637 esteso mq. 27, superficie totale mq. 716. Indennità d'esproprio Euro 24.122,04.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandro Puglisi

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Esproprio di aree necessarie per la realizzazione dei lavori di prolungamento di Viale Aosta fino al confine comunale ed a proseguire sul territorio di Rimini a collegarsi con la Via Losanna, nonché allargamento del Viale Vercelli per la realizzazione di pista ciclabile (decreto 43/08)

Con decreto rep. n. 43 del 2/12/2008 (D.D. n. 2030 del 2/12/2008), è stata disposta l'espropriazione a favore del Comune di Rimini, codice fiscale e partita IVA 00304260409 del-

le aree sotto indicate, occorrenti alla realizzazione dei “Lavori di prolungamento di Viale Aosta fino al confine comunale ed a proseguire sul territorio di Rimini a collegarsi con la Via Losanna, nonché allargamento del Viale Vercelli per la realizzazione di pista ciclabile”, con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Comune, beneficiario dell’esproprio, sotto condizione sospensiva che il decreto sia successivamente notificato ed eseguito, ai sensi dell’art. 23, comma 1, lettere g) e h), DPR 8/6/2001, n. 327, mediante l’immissione in possesso, con redazione dei verbali di cui all’art. 24 del citato DPR.

Comune censuario: Rimini

Proprietari:

- ditta catastale n. 2: Gabellini Anna ed Edda (proprietà per 9/96 ciascuna), Signorini Elvino, Lucia, Paolo, Rita e Roberto (proprietà per 13/240 ciascuno), Teresina Impresit Srl e Ubalducci Giovanna (proprietà per 26/96 ciascuno) aree individuate al Catasto terreni al foglio 125: mappale 785 (già mappale 351/parte) di mq. 181 – seminativo arborato; mappale 788 (già mappale 357/parte) di mq. 199 – seminativo arborato; mappale 790 (già mappale 363/parte) di mq. 336 – seminativo arborato; mappale 794 (già mappale 369/parte) di mq. 769 – seminativo arborato; mappale 799 (già mappale 370/parte) di mq. 102 – seminativo arborato.

Si evidenzia che la ditta sopra indicata non ha accettato l’indennità provvisoria di esproprio offerta e la stessa è stata debitamente depositata a loro nome, e/o in conto degli aventi causa, presso la Direzione provinciale dei Servizi Vari, per un importo complessivo di Euro 17.533,18.

Si precisa che, in ordine alla summenzionata ditta, è stato richiesto alla Commissione provinciale competente, di voler lei stessa quantificare l’indennità definitiva, ai sensi dell’art. 21 del DPR 327/01.

Si dà atto che le aree occorrenti alla realizzazione dell’opera in oggetto sono state correttamente individuate a seguito dei frazionamenti catastali.

Si dà atto che ai fini della realizzazione dell’opera in considerazione non si sono verificati i presupposti per la determinazione urgente dell’indennità provvisoria di esproprio, né è stato emanato il decreto di “occupazione d’urgenza preordinata all’esproprio”.

Si stabilisce che il presente provvedimento sia, a cura dell’Ufficio per le Espropriazioni, notificato ai destinatari interessati, nonché registrato, trascritto e successivamente volturato presso i competenti uffici.

Si avvisa che:

- ai sensi dell’art. 23, comma 5 del DPR 8/6/2001, n. 327, il terzo interessato potrà proporre opposizioni contro l’indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla presente pubblicazione. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l’indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta;
- avverso il decreto di esproprio può essere proposta impugnativa secondo le disposizioni, di cui all’art. 53, DPR 8/6/2001, n. 327.

Si attesta che responsabile del procedimento espropriativo, è la dott.ssa Francesca Gabellini, Responsabile dell’U.O. Ufficio per le Espropriazioni.

IL RESPONSABILE
Francesca Gabellini

COMUNE DI RIMINI
COMUNICATO

Esproprio di aree necessarie per la realizzazione dei lavori di prolungamento di Viale Aosta fino al confine comunale ed a proseguire sul territorio di Rimini a collegarsi con la

Via Losanna, nonché allargamento del Viale Vercelli per la realizzazione di pista ciclabile (decreto 44/08)

Con decreto rep. n. 44 del 2/12/2008 (D.D. n. 2031 del 2/12/2008), è stata disposta l’espropriazione a favore del Comune di Rimini, codice fiscale e partita IVA 00304260409 delle aree sotto indicate, occorrenti alla realizzazione dei “Lavori di prolungamento di Viale Aosta fino al confine comunale ed a proseguire sul territorio di Rimini a collegarsi con la Via Losanna, nonché allargamento del Viale Vercelli per la realizzazione di pista ciclabile”, con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Comune, beneficiario dell’esproprio, sotto condizione sospensiva che il decreto sia successivamente notificato ed eseguito, ai sensi dell’art. 23, comma 1, lettere g) e h), DPR 8/6/2001, n. 327, mediante l’immissione in possesso, con redazione dei verbali di cui all’art. 24 del citato DPR.

Comune censuario: Rimini

Proprietari:

- ditta 6: Donati Giancarlo (proprietà 26/50), Donati Margherita (proprietà 12/50), Vitale Cristina e Giulio (proprietà per 6/50 ciascuno) aree individuate al Catasto terreni, al foglio 125: mappale 801 (già mappale 107/parte) di mq. 2.926 – seminativo; mappale 806 (già mappale 18/parte) di mq. 4.363 – seminativo; mappale 809 (già mappale 19/parte) di mq. 932 – pascolo.

Si evidenzia che la ditta sopra indicata non ha accettato l’indennità provvisoria di esproprio offerta e la stessa è stata debitamente depositata a loro nome, e/o in conto degli aventi causa, presso la Direzione provinciale dei Servizi Vari, per un importo complessivo di Euro 92.025,61.

Si precisa che, in ordine alla summenzionata ditta, è stato richiesto alla Commissione provinciale competente, di voler lei stessa quantificare l’indennità definitiva, ai sensi dell’art. 21 del DPR 327/01.

Si dà atto che le aree occorrenti alla realizzazione dell’opera in oggetto sono state correttamente individuate a seguito dei frazionamenti catastali.

Si dà atto che ai fini della realizzazione dell’opera in considerazione non si sono verificati i presupposti per la determinazione urgente dell’indennità provvisoria di esproprio, né è stato emanato il decreto di “occupazione d’urgenza preordinata all’esproprio”.

Si stabilisce che il presente provvedimento sia, a cura dell’Ufficio per le Espropriazioni, notificato ai destinatari interessati, nonché registrato, trascritto e successivamente volturato presso i competenti uffici.

Si avvisa che:

- ai sensi dell’art. 23, comma 5 del DPR 8/6/2001, n. 327, il terzo interessato potrà proporre opposizioni contro l’indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla presente pubblicazione. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l’indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta;
- avverso il decreto di esproprio può essere proposta impugnativa secondo le disposizioni, di cui all’art. 53, DPR 8/6/2001, n. 327.

Si attesta che responsabile del procedimento espropriativo, è la dott.ssa Francesca Gabellini, Responsabile dell’U.O. Ufficio per le Espropriazioni.

IL RESPONSABILE
Francesca Gabellini

COMUNE DI RIMINI
COMUNICATO

Esproprio di aree necessarie per la realizzazione dei lavori di prolungamento di Viale Aosta fino al confine comunale

ed a proseguire sul territorio di Rimini a collegarsi con la Via Losanna, nonché allargamento del Viale Vercelli per la realizzazione di pista ciclabile (decreto 45/08)

Con decreto rep. n. 45 del 2/12/2008 (D.D. n. 2033 del 2/12/2008), è stata disposta l'espropriazione a favore del Comune di Rimini, codice fiscale e partita IVA 00304260409 delle aree sotto indicate, occorrenti alla realizzazione dei "Lavori di prolungamento di Viale Aosta fino al confine comunale ed a proseguire sul territorio di Rimini a collegarsi con la Via Losanna, nonché allargamento del Viale Vercelli per la realizzazione di pista ciclabile", con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Comune, beneficiario dell'esproprio, sotto condizione sospensiva che il decreto sia successivamente notificato ed eseguito, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettere g) e h), DPR 8/6/2001, n. 327, mediante l'immissione in possesso, con redazione dei verbali di cui all'art. 24 del citato DPR.

Comune censuario: Rimini

Aree individuate al Catasto terreni, al foglio 125

Proprietari:

- ditta 8: Stacchini Pier Marino (proprietà per 1000/1000) mappale 811 (già mappale 615/parte) di mq. 98 – seminativo arborato, mappale 824 (già mappale 690/parte) di mq. 69 – seminativo arborato; mappale 827 (già mappale 477/parte) di mq. 1.168 – seminativo arborato. Indennità depositata Euro 16.759,60;
- ditta 9: Stacchini Maria Luisa (proprietà per 1000/1000) mappale 817 (già mappale 696/parte) di mq. 653 – seminativo arborato; mappale 820 (già mappale 684/parte) di mq. 87 – seminativo arborato. Indennità depositata Euro 10.153,58;
- ditta 10: Stacchini Pier Giorgio (proprietà per 1000/1000) mappale 813 (già mappale 478/parte) di mq. 42 – seminativo arborato; mappale 814 (già mappale 697/parte) di mq. 283 – seminativo arborato. Indennità depositata Euro 5.541,78;
- ditta 11: Stacchini Giuseppe (proprietà per 1000/1000) mappale 821 (già mappale 689/parte) di mq. 1.054 – seminativo arborato. Indennità depositata Euro 11.916,81.

Si evidenzia che le ditte sopra indicate non hanno accettato l'indennità provvisoria di esproprio loro offerta e la stessa è stata debitamente depositata a loro nome, e/o in conto degli aventi causa, presso la Direzione provinciale dei Servizi Vari, per un importo complessivo di Euro 44.371,77.

Si precisa che, in ordine alla summenzionata ditta, è stato richiesto alla Commissione provinciale competente, di voler lei stessa quantificare l'indennità definitiva, ai sensi dell'art. 21 del DPR 327/01.

Si dà atto che le aree occorrenti alla realizzazione dell'opera in oggetto sono state correttamente individuate a seguito dei frazionamenti catastali.

Si dà atto che ai fini della realizzazione dell'opera in considerazione non si sono verificati i presupposti per la determinazione urgente dell'indennità provvisoria di esproprio, né è stato emanato il decreto di "occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione".

Si stabilisce che il presente provvedimento sia, a cura dell'Ufficio per le Espropriazioni, notificato ai destinatari interessati, nonché registrato, trascritto e successivamente volturato presso i competenti uffici.

Si avvisa che:

- ai sensi dell'art. 23, comma 5 del DPR 8/6/2001, n. 327, il terzo interessato potrà proporre opposizioni contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla presente pubblicazione. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta;
- avverso il decreto di esproprio può essere proposta impugnativa secondo le disposizioni, di cui all'art. 53, DPR 8/6/2001, n. 327.

Si attesta che responsabile del procedimento espropriativo,

è la dott.ssa Francesca Gabellini, Responsabile dell'U.O. Ufficio per le Espropriazioni.

IL RESPONSABILE
Francesca Gabellini

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo degli interventi necessari per assicurare il regolare deflusso delle acque di pioggia nell'area compresa tra la Via Poggi, la Via Grotta e la Ferrovia Bologna-Ancona

Il Dirigente del Servizio Patrimonio a norma dell'art. 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 avvisa che sono depositati presso l'Ufficio delle Espropriazioni del Comune di San Lazzaro di Savena, in visione a chi vi abbia interesse il progetto definitivo relativo agli interventi necessari per assicurare il regolare deflusso delle acque di pioggia nell'area compresa tra la Via Poggi, la Via Grotta e la Ferrovia Bologna-Ancona la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera:

- 1) l'elenco dei terreni da asservire e da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- 2) una relazione descrittiva della natura e scopo dell'intervento, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione, il nominativo del tecnico responsabile del procedimento.

Entro i quaranta giorni successivi alla pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ossia entro il 9/2/2009 coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte presso l'Ufficio Espropriazioni.

Responsabile del procedimento di esproprio: ing. Diani Attilio.

IL DIRIGENTE
Attilio Diani

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo degli interventi necessari per la regimazione ed il regolare deflusso delle acque del rio Brolo (Rio dei Cavalli) in località Ponticella

Il Dirigente del Servizio Patrimonio a norma dell'art. 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 avvisa che sono depositati presso l'Ufficio delle Espropriazioni del Comune di San Lazzaro di Savena, in visione a chi vi abbia interesse il progetto definitivo relativo agli interventi necessari per la regimazione ed il regolare deflusso delle acque del rio Brolo (Rio dei Cavalli) in località Ponticella la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera:

- 1) l'elenco dei terreni da asservire e da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- 2) una relazione descrittiva della natura e scopo dell'intervento, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione, il nominativo del tecnico responsabile del procedimento.

Entro i quaranta giorni successivi alla pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ossia entro il 9/2/2009 coloro ai quali, pur non es-

sendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte presso l'Ufficio Espropriazioni.

Responsabile del procedimento di esproprio: ing. Diani Attilio.

IL DIRIGENTE
Attilio Diani

COMUNE DI VIGNOLA (Modena)

COMUNICATO

Lavori di manutenzione straordinaria ed ampliamento della sede stradale di Via Garofolana – primo e secondo stralcio – esproprio terreni – individuazione catastale aree da espropriare e quantificazione indennità definitiva di esproprio. Proprietà: 1) Quartieri Franco e Lorenzo; 2) Quartieri Franco, Lorenzo, Elisa – Determinazione di impegno e contestuale liquidazione n. 19 del 16/12/2008

Il Dirigente determina, per le motivazioni sopraesposte e qui integralmente richiamate:

- di individuare catastalmente, sulla base dei frazionamenti citati in premessa ed in base all'elenco che segue, parte delle aree interessate dal procedimento espropriativo per la realizzazione dei lavori di "manutenzione straordinaria ed ampliamento della sede stradale di Via Garofolana – primo e secondo stralcio" nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano:
 - Quartieri Franco e Lorenzo: foglio 2, mappali 484 di mq. 690, 485 di mq. 159, 487 di mq. 835, 488 di mq. 561;
 - Quartieri Franco, Lorenzo ed Elisa: foglio 2, mappale 492 di mq. 214 (area urbana);
- di determinare, a seguito dei frazionamenti citati in premessa, l'indennità definitiva di esproprio spettante alle suddette proprietà secondo gli importi sottoindicati:
 - Quartieri Franco e Quartieri Lorenzo (proprietari per 1/2 ciascuno) corrispettivo definitivo di cessione: Euro 75.137,95;
 - Quartieri Franco, Quartieri Lorenzo (proprietari per la

quota di 3/8 ciascuno) e Quartieri Elisa (proprietaria per la quota di 2/8) corrispettivo definitivo di cessione: Euro 8.041,94;

- di dare atto che gli importi suddetti corrisposti a titolo di indennità d'esproprio sono riferiti ad aree appartenenti alla zona omogenea "E2" e a fasce di rispetto delle infrastrutture viarie e ferroviarie, e pertanto non sono soggetti alla ritenuta d'imposta del 20% prevista dall'art. 35, comma 1, DPR 327/01;
- di dare avvio alle procedure di pagamento del saldo dell'indennità di esproprio, previe le verifiche di legge (artt. 20, 26, 27 e 28 del DPR 327/01).

per IL DIRIGENTE
Carla Zecca

RFI – RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA – BOLOGNA
COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità per la realizzazione della nuova Sotto Stazione Elettrica e Cabina per allaccio ENEL – Estratto del decreto di esproprio (art. 23, comma 5, DPR 327/01 e s.m.i.)

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente per le Espropriazioni della DCI Bologna, con decreto n. 110 dell'11 novembre 2008 ha pronunciato a favore di Rete Ferroviaria Italiana SpA, per la realizzazione della nuova Sotto Stazione Elettrica e Cabina per allaccio ENEL, l'espropriazione dell'immobile censito al Catasto terreni, Comune di Vergato (BO), foglio 58, particella 13, superficie mq. 1.322 di proprietà del sig. Fogacci Gualtiero. Indennità corrisposta di Euro 2.000,00.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità, possono proporre opposizione entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto.

Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

IL RESPONSABILE
Stefano Stanzani

COMUNICAZIONI RELATIVE A BANDI DI CONCORSO E/O GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP

COMUNE DI MALALBERGO (Bologna)

COMUNICATO

Graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi erp

Con determinazione dirigenziale n. 562 del 28/11/2008 è stato approvato l'aggiornamento della graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica aggiornata con le domande presentate nel periodo 11/4/2008 – 10/10/2008.

Tale graduatoria sarà affissa all'Albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi a decorrere dall'1/12/2008.

Gli interessati possono ottenere informazioni presso lo

Sportello socio-scolastico del Comune di Malalbergo (tel. 051/6620230) nei seguenti giorni e orari: martedì, mercoledì, venerdì, sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30 – giovedì dalle ore 14,30 alle ore 17,45.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Modena)

COMUNICATO

Formazione graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

È stata approvata la graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, visibile nel sito del Comune di Pavullo al seguente indirizzo: www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it. Per informazioni – Ufficio Servizi Sociali – tel. 0536/29947.

COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito istanza per il rilascio di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Imola

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che HERA SpA – Via Casalegno n. 1 – 40026 Imola (BO) con domanda n. HERA/336 del 24/1/2008, pervenuta in data 27/2/2008 e protocollata con P.G. n. 44658/08 – fascicolo 8.4.2/21/2008 e integrata in data 24/11/2008 (PG n. 493753/08 dell'1/12/2008) ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

linea elettrica aerea 15 kV "Cabina Montecatone II – Cabina Montecatone IV – Cabina Azienda agricola Montecatone" in comune di Imola.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al PRG comunale con apposizione del vincolo espropriativo.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale, Galleria del Leone n. 1 – Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 31/12/2008, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale entro il 9/2/2009, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 29/6/2009.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Bologna

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale P.G. n. 506443/08 del 4/12/2008 – fascicolo 8.4.2/158/2007, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m. è stata autorizzata la società R.F.I. SpA – Via Matteotti n. 5, Bologna – per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

modifica degli elettrodotti a 132 kV BO027 (S. Viola – Imola) e BO028 (S. Viola – Grizzana) fra i sostegni n. 26A (doppia trina) e rispettivamente n. 15bis e n. 10, mediante posa in opera di cavo interrato, in comune di Bologna – Rif. 10/57.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Bologna, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e s.m., e dichiarazione di inamovibilità ai sensi del DPR 327/01 e s.m.

IL DIRIGENTE
Giuseppe Petrucci

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 15 kV, eletrodotta a 15 kV in cavo sotterraneo, per l'estendimento della nuova dorsale denominata "MT Tonale" con collegamento di varie cabine esistenti e demolizione di un tratto di linea elettrica aerea in conduttori nudi a 15 kV, in loc. S. Maurizio, nel comune di Reggio Emilia, provincia di Reggio Emilia

Con autorizzazione prot. n. 2008/79407/19 cl. 9.10.3 dell'1/12/2008 rilasciata ai sensi della L.R. 10/93, l'ENEL Distribuzione – Direzione Rete – Unità territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche – Zona di Reggio Emilia, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico di cui all'istanza n. ERM-ZORE-PLA/gr/3578/1506 dell'1/8/2008 situato in comune di Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Annalisa Sansone

ENEL DISTRIBUZIONE SPA – DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI – BOLOGNA

COMUNICATO

Programma interventi anno 2008 – V integrazione

L'ENEL Distribuzione SpA – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Progettazione lavori e autorizzazioni, con sede in Bologna Via C. Darwin n. 4 avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6 della L.R. 10/93 e successive modificazioni, con istanza del 3 dicembre 2008, rif. n. ZORA/0493 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Ravenna l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

- denominazione impianto: nuova dorsale MT "CACTUS";
- tipologia impianto: in cavo sotterraneo 15 kV;
- comune: Ravenna – provincia: Ravenna;
- caratteristiche tecniche impianto (cavo sotterraneo): sezione conduttori 185 mmq. in alluminio, corrente max 360 A; densità di corrente 1.95 (A/mmq.), lunghezza 0,930 km.;
- estremi impianto: nuova linea M.T. per il collegamento della cabina primaria denominata "Alaggio" e la cabina di trasformazione MT/Bt denominata "Luna Park 1".

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 30 in data 27/2/2008.

Inoltre si rende noto che:

- 1) l'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini;
- 2) le servitù di elettrodotta verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933, n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal comma 4 dell'art. 122 del TU 11/12/1933, n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotta avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione

delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL RESPONSABILE
Sauro Camillini

HERA SPA – HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE – BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linea elettrica in comune di Modena

HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV. La linea è denominata "Anelli Sud Crocetta nuovo tratto da cab. n. 389 a Via De' Polli" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 460 m.;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185 mmq.).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL PROCURATORE
Roberto Gasparetto

HERA SPA – HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE – BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linea elettrica in comune di Spilamberto

HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione. La linea è denominata "Allacciamento cab. n. 253223 V. Ponte Marianna" nel comune di Spilamberto.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 78 m.;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185 mmq.).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta re-

sterà depositata a disposizione del pubblico.

IL PROCURATORE
Roberto Gasparetto

HERA SPA – HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE – BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linea elettrica in comune di Modena

HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione. La linea è denominata "Centro Guida Sicura" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 370 m.;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185 mmq.).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL PROCURATORE
Roberto Gasparetto

HERA SPA – HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE – BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linea elettrica in comune di Modena

HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica interrata a 15 kV e relativa cabina di trasformazione. La linea è denominata "Allacciamento cabina n. 1748 V. Parenti" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 35 m.;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185 mmq.).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL PROCURATORE
Roberto Gasparetto

COMUNICAZIONI RELATIVE ALLA TARIFFE PER LA FORNITURA DI ACQUA POTABILE

ATO 5 – AGENZIA DI AMBITO PER I SERVIZI PUBBLICI DI BOLOGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE 15 dicembre 2008, n. 1

Regolamento attuativo per le agevolazioni tariffarie alle utenze deboli del servizio idrico integrato

LA PRESIDENTE

Considerato:

- che il metodo tariffario della Regione Emilia-Romagna (deliberazione del Presidente della Giunta regionale 49/06 e successive modifiche ed integrazioni) detta una nuova disciplina in materia di definizione della tariffa del servizio idrico integrato;
- che l'articolo 10 del metodo tariffario regionale prevede la possibilità di destinare contributi alle spese connesse alla fornitura del servizio idrico integrato agli utenti in condizioni economiche disagiate, ad anziani e disabili;
- che successivamente la Regione Emilia-Romagna, con deliberazione della Giunta regionale 560/08, ha dettato gli indirizzi e le linee guida per l'applicazione della tariffazione sociale;
- che l'Assemblea dell'Agenzia di Ambito di Bologna, con deliberazione n. 3 del 28 maggio 2008, ha conferito alla Pre-

sidente il mandato di stabilire, previa consultazione con le organizzazioni sindacali, la puntuale applicazione della tariffazione sociale;

- che, nel rispetto della normativa di riferimento e del mandato assembleare, è stato redatto il regolamento attuativo per le agevolazioni tariffarie alle utenze deboli del servizio idrico integrato;
- che l'entità del fondo per l'erogazione dei contributi è definita annualmente;
- che gli importi dei contributi ed i limiti delle fasce di reddito ISEE che possono beneficiare delle agevolazioni sono stati definiti nel regolamento per l'anno 2008 e per gli anni successivi saranno fissati annualmente;
- che in data 15 dicembre 2008 è stato sottoscritto con le organizzazioni sindacali un accordo in materia di agevolazioni tariffarie alle utenze deboli del servizio idrico integrato mediante il quale sono state condivise le disposizioni del regolamento;

decreta:

l'adozione del regolamento attuativo per le agevolazioni tariffarie alle utenze deboli del servizio idrico integrato.

Il presente decreto sarà affisso, in forma integrale, all'Albo pretorio della Provincia di Bologna, inserito nel sito web istituzionale dell'Agenzia e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'Emilia-Romagna.

LA PRESIDENTE
Beatrice Draghetti

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)
Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)
Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini
Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

- Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
- Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.